Allegato "C" REP.N. 12548/8521

Relazione Finanziaria Annuale 2016

Posteitaliane

Indice generale

Relazione Finanziaria Annuale 2016

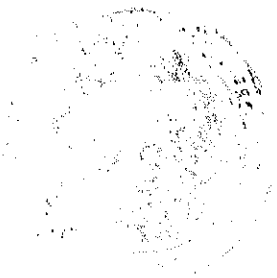
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI DEL GRUPPO 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016 **10**

1. Organi di amministrazione e controllo 12
2. Missione e indirizzi strategici 16
3. Assetto organizzativo del Gruppo 17
4. Indicatori di performance 27
5. Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo 29
6. Risorse umane 54
7. Gestione dei rischi 60
8. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016 63
9. Evoluzione prevedibile della gestione 64
10. Principali rapporti con le autorità 65
11. Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A. 72
12. Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta 77
13. Altre informazioni 84
14. Proposte deliberative 86

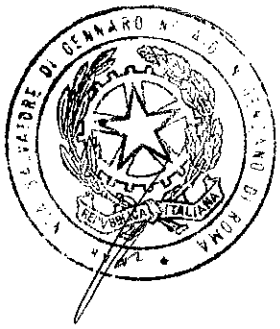
Appendice – dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane 87

Principali dati economici, finanziari e gestionali del Gruppo



I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2016 **92**

1. Premessa 96
2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati 98
3. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2016 124
4. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016 254
5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 366
6. Relazioni e Attestazioni 476



01

01 Principali dati economici, finanziari e gestionali del Gruppo

DATI ECONOMICI

(Milioni di Euro)	2016	2015
Ricavi totali	**33.112**	**30.739**
di cui:		
Servizi Postali e Commerciali	3.822	3.882
Servizi Finanziari	5.294	5.155
Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	23.772	21.459
Altri Servizi	224	243
EBITDA	1.622	1.461
Risultato Operativo e di intermediazione	1.041	880
Utile d'esercizio	622	552
ROE lordo	11,9%	10,3%

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Capitale immobilizzato	2.867	3.010
Capitale d'esercizio	1.183	1.301
Capitale investito netto	1.909	999
Patrimonio netto	8.184	9.658
Posizione finanziaria netta	6.225	8.659
Posizione finanziaria netta industriale *(al lordo dei rapporti intersettoriali)*	893	307

INVESTIMENTI INDUSTRIALI DEL GRUPPO

(Milioni di Euro)	2016	2015
Investimenti industriali del Gruppo	451	488

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

	2016	2015
Totale organico stabile e flessibile espresso in *full time equivalent*	**141.246**	**143.700**

ALTRI DATI DELLA GESTIONE

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Numero di Conti Correnti *(in migliaia)*[1]	6.377	6.362
Masse gestite/amministrate *(dati in miliardi di euro)*[2]	493	476
Numero Uffici Postali	12.845	13.048

	2016	2015
Servizi di Corrispondenza del Gruppo *(volumi in milioni)*	3.506	3.937
Servizi di Corriere Espresso, Logistica e Pacchi del Gruppo *(volumi in milioni)*	97	86
Conti Correnti *(Giacenza media del periodo in milioni di euro)*[3]	49.643	45.169
Gruppo Poste Vita *(premi netti in milioni di euro)*	19.884	18.197
SIM PosteMobile *(consistenza media in migliaia)*	3.643	3.471

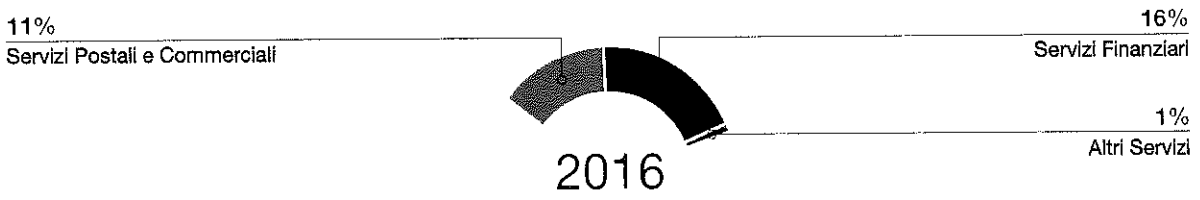
(1) Il dato non include i Conti Correnti di servizio.

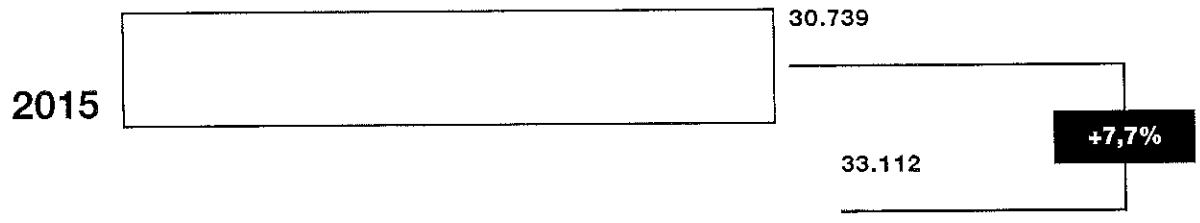
(2) Gli importi comprendono le giacenze del Risparmio Postale, i Fondi comuni promossi, le Riserve Tecniche Vita e le giacenze medie dei Conti Correnti.

(3) Gli importi comprendono sia la raccolta effettuata presso clientela privata (compresi gli impieghi di liquidità delle società del Gruppo e i debiti verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro termine), sia la raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO

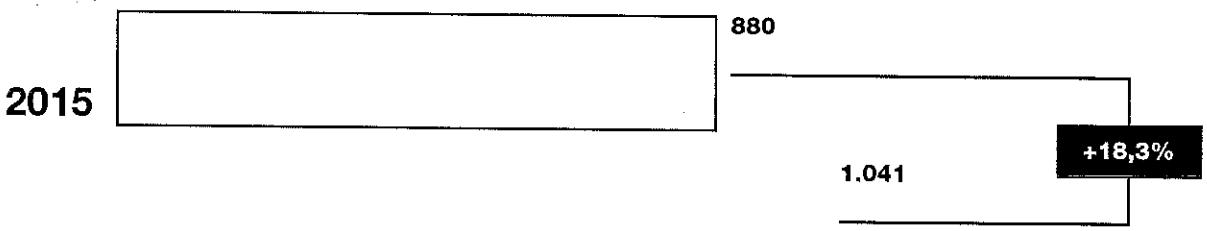
(Milioni di Euro)





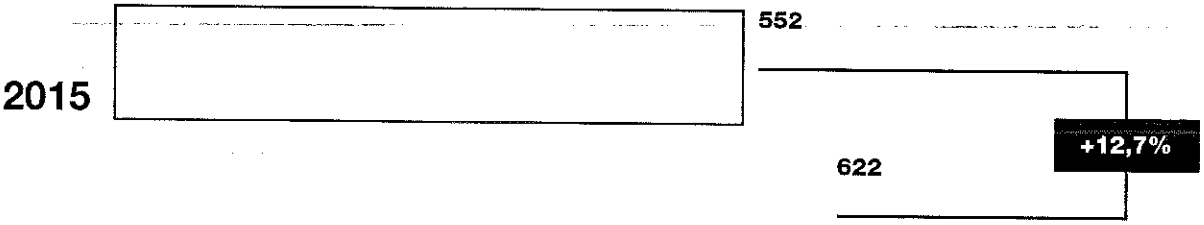
RISULTATO OPERATIVO DEL GRUPPO

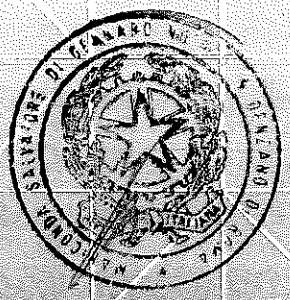
(Milioni di Euro)



UTILE NETTO DEL GRUPPO

(Milioni di Euro)





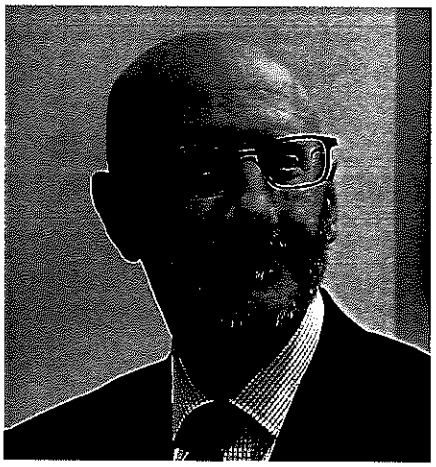




Organi di amministrazione e controllo



Presidente
Luisa Todini



Amministratore Delegato
Direttore Generale
Francesco Caio



Consiglio di Amministrazione[1]

Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Francesco Caio
Consiglieri	Giovanni Azzone Elisabetta Fabri Mimi Kung Umberto Carlo Maria Nicodano Chiara Palmieri Filippo Passerini Roberto Rao

Collegio Sindacale[2]

Presidente	Mauro Lonardo
Sindaci effettivi	Alessia Bastiani Maurizio Bastoni
Sindaci supplenti	Marina Colletta Andrea Bonechi Ermanno Sgaravato

Organismo di Vigilanza[3]

Presidente	Nadia Fontana
Componenti	Gennaro Terracciano Paolo Casati[4]

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane

Francesco Petronio

Società di revisione

PricewaterhouseCoopersSpA

Comitato Controllo e Rischi[5]	Comitato Remunerazioni[5]	Comitato Nomine[5]	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati[6]
Umberto Carlo Maria Nicodano (presidente) Chiara Palmieri Filippo Passerini Roberto Rao	Filippo Passerini (presidente) Elisabetta Fabri Mimi Kung	Roberto Rao (presidente) Giovanni Azzone Chiara Palmieri	Giovanni Azzone (presidente) Mimi Kung Roberto Rao

(1) L'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, ha integrato, al fine di dare corso agli impegni assunti in sede di quotazione dalla Società e dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, la composizione del Consiglio di Amministrazione, aumentando da sette a nove il numero dei componenti e nominando, quali nuovi membri dell'organo amministrativo, Giovanni Azzone e Mimi Kung.
Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Il 30 gennaio 2017 il Sindaco supplente Andrea Bonechi ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dall'incarico.

(3) Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 maggio 2016 ha deliberato di attribuire a due organismi separati le funzioni di organo di controllo (proprie del Collegio Sindacale) e quelle di Organismo di Vigilanza. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 24 maggio 2016, il nuovo Organismo di Vigilanza. La durata in carica dell'Organismo di Vigilanza è di tre anni.

(4) Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A..

(5) Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2015.

(6) Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2016 con decorrenza 1 ottobre 2016.

Corporate governance

Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La Società è sottoposta al controllo del Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF) che ne detiene direttamente una quota del 29,3% e indirettamente, per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) a sua volta controllata dal MEF, una partecipazione del 35% del capitale sociale.

Tale assetto è venuto delineandosi in conseguenza delle seguenti operazioni:

- L'approvazione, avvenuta il 31 maggio 2016 da parte del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che ha definito i criteri di privatizzazione e le modalità di dismissione di una ulteriore quota della partecipazione detenuta dal MEF (che alla data del DPCM deteneva il 64,7%) nel capitale di Poste Italiane S.p.A. tale da mantenere una partecipazione pubblica anche tramite CDP non inferiore al 35%, da assegnare alla gestione separata di CDP, relativamente alla quale l'attività di indirizzo e gestione continua a essere esercitata dal MEF. In data 24 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria di CDP ha approvato un aumento del capitale sociale riservato al MEF per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di 2,930 miliardi di euro. A liberazione di tale aumento del capitale sociale, in data 20 ottobre 2016 è stata conferita a CDP da parte del MEF una partecipazione in Poste Italiane costituita da 457.138.500 azioni ordinarie (35% del capitale sociale). A conclusione di tale operazione il MEF deteneva una partecipazione del 29,7% del capitale di Poste.
- L'assegnazione, in data 30 dicembre 2016 e in data 7 febbraio 2017, di complessive 5.739.602 azioni ordinarie agli azionisti che – così come indicato nel Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e all'ammissione alle negoziazioni sull'MTA – hanno mantenuto ininterrottamente la piena proprietà delle azioni acquistate in sede della citata offerta pubblica per dodici mesi (cd. *bonus share*). Per effetto di tale assegnazione, la percentuale di possesso da parte dell'azionista venditore (MEF) si è ridotta, passando al 29,3%.

L'assetto di *corporate governance* riflette le raccomandazioni del Codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, le disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, nonché le Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del Patrimonio destinato BancoPosta.
Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione.
La gestione finanziaria di Poste Italiane è sottoposta al controllo della Corte dei Conti (legge 21 marzo 1958 n. 259); tale attività è svolta da un Magistrato della Corte dei Conti, che assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
L'Assemblea degli azionisti nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché la società di revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l'Assemblea degli azionisti approva il bilancio annuale, delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni.
Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da nove membri (di cui otto non esecutivi e uno esecutivo) e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2016 si è riunito 16 volte. Dei nove membri del Consiglio sei sono in possesso dei requisiti di indipendenza.
In conformità a quanto disposto dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato al proprio interno, in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, quattro Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. Quest'ultimo è interamente composto da amministratori indipendenti, con funzioni e competenze previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo Statuto sociale e dalla legge, nonché quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014.
L'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, ha, in base sempre alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014, i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All'Amministratore Delegato compete altresì la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri a lui delegati.
Il **Collegio Sindacale** in carica è costituito da 3 membri effettivi e 3 membri supplenti. Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 maggio 2016, ha deliberato di attribuire a due organismi separati le funzioni di organo di controllo proprie del Collegio Sindacale e quelle di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.



Conseguentemente ha nominato, con decorrenza 24 maggio 2016, il nuovo **Organismo di Vigilanza** le cui funzioni, fino a tale data, sono state svolte dal Collegio Sindacale in carica.
Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte a cui vanno aggiunti ulteriori 2 incontri in occasione dei quali si è riunito esclusivamente in qualità di Organismo di Vigilanza.
A far data dalla sua costituzione, l'Organismo di Vigilanza in carica si è riunito 7 volte.
La **revisione legale dei conti** è affidata per gli esercizi 2011/2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico è stato attribuito ai sensi del D.lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".
Con riferimento alla *governance* del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015.
Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014, delle Disposizioni di Vigilanza applicabili al Patrimonio BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.
Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

Missione e indirizzi strategici

Poste Italiane vuole essere il motore di sviluppo inclusivo per il Paese, accompagnando cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione verso la nuova economia digitale offrendo servizi di qualità, semplici, trasparenti e affidabili.

Al fine di realizzare con successo la propria missione, il Gruppo ha attivato un piano di azione completo con interventi sia sui business, sia sui fattori abilitanti i business medesimi.

Per quanto attiene al settore **Postale e Commerciale**, è proseguita l'attuazione del nuovo modello di recapito, con conseguente adeguamento dei processi e dell'offerta, in modo tale da renderlo sostenibile nel medio-lungo periodo. Inoltre, nel comparto Pacchi è stato completato il percorso di semplificazione e arricchimento dell'offerta anche per beneficiare della crescita del settore e-commerce che si conferma strategico per il Gruppo.

Con riferimento ai **Servizi Finanziari** nel 2016 sono proseguite le implementazioni di soluzioni innovative di pagamento on-line e lo sviluppo delle competenze nel settore della monetica, nel cui ambito, nel mese di settembre, è stato perfezionato l'accordo per l'acquisizione, da parte di Poste Italiane, della partecipazione indiretta del 14,85% del capitale di SIA S.p.A., società leader nel business della monetica, dei pagamenti e dei servizi in rete. Tale acquisizione rappresenta un importante strumento attraverso il quale il Gruppo potrà accelerare la crescita nel settore della digitalizzazione dei pagamenti, delle transazioni e quindi dell'e-commerce, in piena aderenza alle direttrici del Piano Industriale.

Nel comparto dei **Servizi Assicurativi e Risparmio gestito**, anche nel 2016 il Gruppo ha confermato il proprio posizionamento quale interlocutore privilegiato e di fiducia nei confronti dei cittadini. Questo grazie anche allo sviluppo ulteriore dell'offerta, con particolare focus su protezione e danni, nonché all'alleanza con Anima Holding.

Sul fronte del programma di digitalizzazione, è proseguito il percorso di sviluppo delle modalità di accesso multicanale. Le attività intraprese hanno dato luce a nuove soluzioni di dematerializzazione dei contratti per migliorare l'esperienza degli utenti negli Uffici Postali mediante la App Ufficio Postale, la App Postepay e la versione digitale del programma Sconti BancoPosta. Inoltre, nel 2016 Poste si è accreditata come soggetto in grado di fornire il Servizio Pubblico di Identità Digitale attraverso la soluzione PosteID abilitata a SPID.

I fattori abilitanti i suddetti business risiedono negli investimenti che il Gruppo ha effettuato sulle risorse umane e sulle piattaforme tecnologiche, con una costante attenzione al mondo dell'innovazione e delle start-up che ha, tra l'altro, condotto a: (i) la creazione del Talent Garden di Poste Italiane, una piattaforma dove gli innovatori del digitale, della tecnologia e della creatività lavorano, apprendono e si connettono, (ii) l'acquisizione della start-up IndaBox Srl che offre ai propri utenti la possibilità di ricevere o spedire pacchi attraverso la sua rete di punti di consegna e recapito, costituita da oltre 3.100 esercizi commerciali convenzionati.

Assetto organizzativo del Gruppo



L'attività del Gruppo è segmentata in quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito, Altri Servizi, presidiati da funzioni e/o società del Gruppo. L'organizzazione si basa inoltre su due canali commerciali, dedicati rispettivamente ai clienti retail e ai clienti business e Pubblica Amministrazione, cui si affiancano funzioni Corporate di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo di sinergie nell'ambito del Gruppo in ottica di integrazione industriale e trova applicazione attraverso modelli di governance e di funzionamento caratterizzati da:

- gestione unitaria e integrata del Gruppo che garantisca un approccio al mercato univoco e coordinato, assicurando la centralità del cliente e valorizzando le possibili sinergie, nonché assegnando il coordinamento delle società controllate alle specifiche funzioni della Capogruppo attinenti per settore di attività;
- una struttura organizzativa focalizzata sulle attività centrali (core business): corrispondenza e logistica, pagamenti e servizi finanziari, risparmio e assicurazioni;
- funzioni Corporate in grado di garantire, in una logica di coordinamento e integrazione delle rispettive famiglie professionali, il governo unitario del processo assegnato a livello di Gruppo e l'erogazione dei servizi in ottica di condivisione e di prossimità al business, per assicurare efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business.

Nel corso del 2016 l'allocazione di alcune società ai relativi settori operativi ha subito delle variazioni. Nello specifico, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, precedentemente allocata nel settore Servizi Finanziari, è ora rappresentata nel settore dedicato ai Servizi Assicurativi e Risparmio gestito; la società Poste Tributi ScpA in liquidazione, precedentemente allocata nel settore Servizi Postali e Commerciali, è ora rappresentata nel settore Servizi Finanziari. Pertanto, nella presente Relazione i dati comparativi relativi all'esercizio 2015 sono stati coerentemente riclassificati.
Inoltre, le operazioni societarie intervenute nel corso dell'esercizio, sono di seguito rappresentate:

- In data 22 aprile 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società PosteShop S.p.A. in Postel S.p.A.. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali di tale atto decorrono dal 1° maggio 2016.
- In data 27 aprile 2016 è stato sottoscritto l'atto di scissione parziale del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC" di PosteMobile in favore di Poste Italiane, la cui efficacia decorre dal 1° maggio 2016.

- in data 25 luglio 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società SDS Nuova Sanità Srl con contestuale cambio di denominazione in Poste Welfare Servizi Srl (100% PosteVita). Gli effetti contabili e fiscali di tale atto decorrono dal 1° gennaio 2016, mentre quelli giuridici dalla data di iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese (29 luglio 2016).
- In data 7 ottobre 2016 e in data 17 ottobre 2016 sono stati sottoscritti gli atti costitutivi rispettivamente di Risparmio Holding S.p.A., partecipata da Poste Italiane (80%) e da CDP (20%) e di Equam S.p.A., partecipata per l'80% da Risparmio Holding S.p.A. e per il 20% da Anima Holding S.p.A.. Le società sono state costituite per partecipare alla procedura competitiva promossa da Unicredit S.p.A. per la cessione delle attività di *asset management* appartenenti al gruppo di società facente capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A.. In data 10 novembre 2016 Equam S.p.A. ha presentato – per conto e nell'interesse dei suoi soci – l'offerta vincolante d'acquisto alla stessa Unicredit, la quale ha poi annunciato in data 5 dicembre 2016 l'avvio dei negoziati in esclusiva con la Società francese Amundi.
- In data 7 novembre 2016 Poste Italiane ha acquisito il 100% del capitale sociale della start up Indabox Srl, il cui core business consiste nell'offerta di servizi di ritiro di prodotti acquistati on line presso una rete di esercizi commerciali convenzionati. La società si avvale di una rete di circa 3mila esercizi convenzionati tra bar, supermercati (tra cui la catena Carrefour), tabaccai, ecc. Tale operazione si inserisce nel quadro di sviluppo delle reti terze finalizzato ad acquisire importanti competenze in questo campo.
- In data 10 novembre 2016 Poste Italiane S.p.A. e Anima Holding hanno sottoscritto un accordo quadro, in virtù del quale Poste conferirà nel corso del 2017 ad Anima Holding la propria partecipazione in BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. A seguito di tale operazione, che conferma la strategia di crescita nel settore del risparmio gestito, Poste Italiane aumenterà la propria quota di partecipazione in Anima, oggi pari al 10,32%, fino ad un massimo del 24,9%. L'operazione, nei termini e con gli impegni assunti a tutto il 2016, configura uno scambio azionario a seguito del quale Poste Italiane rafforzerà la propria partecipazione di collegamento in Anima Holding S.p.A. senza tuttavia assumerne, in base alle condizioni esistenti alla data di predisposizione del presente bilancio, il relativo controllo[1].
- in data 30 dicembre 2016 l'Assemblea Straordinaria di Poste Tributi ScpA ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione volontaria della società. Tale decisione è motivata dal fatto che le attività di riscossione tributi non appaiono più coerenti con il rinnovato contesto strategico e non più funzionali allo sviluppo del business di Poste Italiane, fermo restando che Poste Tributi provvederà comunque a dare adempimento agli impegni assunti in data antecedente alla liquidazione direttamente o attraverso l'individuazione, nell'ambito della liquidazione, di un soggetto cui alienare l'Azienda. La nomina del liquidatore è stata pubblicata nel Registro delle imprese in data 24 gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2017 è stato stipulato l'atto di scissione e di fusione inerente il riassetto societario di Postecom S.p.A., che si articola in due passaggi:
  - (i) scissione parziale da Postecom in favore di Postel del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione di Postecom in PatentiViaPoste ScpA e nel Consorzio Poste Motori;
  - (ii) fusione per incorporazione di ciò che residua di Postecom in Poste Italiane.

L'operazione spiegherà la sua efficacia giuridica, contabile e fiscale a partire dal 1° aprile 2017.

- Facendo seguito alle negoziazioni intervenute nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato l'accordo di trasferimento da Poste Italiane all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), dell'intero pacchetto azionario di Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale per un valore complessivo di 390 milioni di euro. Con tale operazione Poste Italiane prosegue nell'attuazione del Piano industriale focalizzato su tre principali aree di business, corrispondenza e logistica, pagamenti e servizi finanziari, risparmio e assicurazioni, su cui il Gruppo ha deciso di concentrare investimenti e allocazione di capitale per perseguire importanti obiettivi di innovazione e crescita. Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel corso del 2017, subordinatamente all'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea. L'operazione si qualifica tra parti correlate (dal momento che Poste e Invitalia sono sottoposte al comune controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze), e ai sensi di legge e dei regolamenti applicabili è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati costituito al suo interno.
- In data 15 febbraio 2017 – in esecuzione dell'accordo preliminare sottoscritto il 16 settembre 2016 tra Poste Italiane S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il trasferimento da FSI Investimenti S.p.A. (Società controllata da CDP Equity S.p.A. attraverso una partecipazione del 77%) a Poste di una partecipazione azionaria indiretta in SIA S.p.A. (pari al 14,85%), società leader nel business della monetica, dei pagamenti e dei servizi di rete – è stato perfezionato l'acquisto di una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl (società che detiene il 49,5% di SIA), posseduta al 100% da

(1) In data 14 ottobre 2016, Poste Italiane ha reso noto di aver comunicato a Banca Popolare di Milano Scarl di non rinnovare tacitamente il patto parasociale sottoscritto tra le parti in data 26 giugno 2015 e in scadenza il 16 aprile 2017, avente a oggetto le rispettive partecipazioni azionarie di Anima Holding S.p.A.. In conseguenza di quanto sopra, alla data di scadenza del 16 aprile 2017, il patto parasociale non avrà più effetti tra le parti.



FSI Investimenti S.p.A.. Al perfezionamento dell'operazione, avvenuto a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità *antitrust* competenti e della Banca d'Italia, Poste ha corrisposto l'80% del prezzo della transazione – che ammonta complessivamente a 278 milioni di euro. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della Posizione Finanziaria Netta di SIA al 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l'esercizio 2017. Contestualmente al perfezionamento della transazione, ha altresì acquistato efficacia il patto parasociale tra Poste Italiane e Cdp Equity che disciplina la *governance* e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA sulla quale le parti eserciteranno controllo congiunto. Anche questa operazione si qualifica tra parti correlate (dal momento che Poste Italiane e FSI Investimenti sono sottoposte al comune controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze) di minore rilevanza.

Servizi postali e commerciali

I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane S.p.A. e da alcune società controllate, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo.
Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane S.p.A. è fornitore del Servizio postale Universale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità di regolamentazione (AGCom).
Nel comparto della corrispondenza, Poste offre servizi postali tradizionali, servizi di *direct marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, nonché *servizi di e-Government*. In particolare, **Postel S.p.A.** opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi di stampa e imbustamento della corrispondenza (*mass printing*), di gestione elettronica documentale, *direct marketing* e *commercial printing*.
Le attività del Corriere Espresso e Pacchi riguardano l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane S.p.A. alla clientela *retail* e PMI e da **SDA Express Courier S.p.A.** alla clientela *business*. SDA offre inoltre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.
A supporto delle attività di corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, come anticipato, operano diverse società tra cui:
Mistral Air Srl, è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI) opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del proprio patrimonio mediante attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, al fine della relativa commercializzazione (nuove locazioni e disinvestimenti). In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni. Svolge, inoltre, attività di approvvigionamento energetico in favore di Poste Italiane e di altre società del Gruppo, in qualità di acquirente grossista, e segue progetti di efficienza energetica per Poste Italiane.
PosteTutela S.p.A. offre servizi relativi al movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori), servizi di vigilanza fissa e mobile, nonché della sorveglianza in generale e della tutela delle informazioni sensibili. Tali servizi sono resi alle strutture operative di Poste Italiane e a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.
PatentiViaPoste ScpA è una società consortile per azioni senza scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti europee e delle carte di circolazione.
Il Consorzio ordinario **PosteMotori**, non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto relativo ai servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti.
Le funzione **Posta, Comunicazione e Logistica** garantisce un presidio unitario a livello di Gruppo[2] dell'area di business relativa ai servizi postali logistici e di comunicazione, assicurando il governo, in una logica *end to end*, dei processi operativi, lo sviluppo e la gestione dell'offerta, nonché le relative attività di erogazione.
Il processo logistico[3] è articolato territorialmente su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

(2) Riportano alla funzione Posta, Comunicazione e Logistica le società Postel S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Mistral Air Srl.

(3) Il processo logistico si articola operativamente nelle fasi di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.

LOGISTICA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche(*)	9	1.636	9	2.428
Centri di Meccanizzazione Postale	15	7.833	16	8.164
Centri Prioritario	7	849	7	906
Supporto alla Logistica	2	248	2	265
Uffici di Recapito(**)	2.117	40.717	2.372	43.601

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

(*) L'articolazione geografica al 31 dicembre 2016 delle Aree Logistiche è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 30.959 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (33.523 al 31 dicembre 2015).

Gli interventi realizzati nel corso del 2016 sono riconducibili al consolidamento dell'assetto organizzativo della funzione Posta, Comunicazione e Logistica, alle azioni di razionalizzazione previste dal Piano Industriale e dagli accordi sindacali del 25 settembre 2015 e del 24 febbraio 2016, nonché alla sperimentazione di nuove modalità operative di lavorazione e consegna della posta. In particolare, le azioni di razionalizzazione sono state effettuate attraverso l'implementazione dei nuovi modelli di recapito a giorni alterni sulle aree definite e il relativo efficientamento del numero di zone di recapito. A tutto il mese di dicembre 2016 sono stati completati gli interventi di riorganizzazione sul 51% del totale dei centri di distribuzione. Tali interventi hanno interessato circa 4.500 comuni e 462 centri di distribuzione.
Inoltre, nell'ambito della razionalizzazione delle attività di smistamento, è in fase di attivazione la "messa in gita" automatica presso i CMP mediante l'utilizzo, sia di impianti di smistamento esistenti, sia di impianti di ultima generazione.
Con riferimento al processo di ammodernamento della flotta operativa (autoveicoli e furgoni), è stata avviata la progressiva introduzione di nuovi veicoli dotati dei moderni dispositivi Black Box[4] che, con modalità telematica, inviano informazioni al centro servizi delle società di leasing fornitrici i veicoli aziendali ed è stata avviata la fase di test del nuovo Palmare Portalettere su tre centri di distribuzione delle province di Roma, Padova e Bari.

Servizi Finanziari

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda prevalentemente l'offerta del Patrimonio separato BancoPosta le cui attività sono disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività comprendono: la gestione della liquidità raccolta da clientela privata e pubblica e relativi impieghi, la raccolta del risparmio postale emesso da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), i servizi di incasso e pagamento, il collocamento e la distribuzione di prodotti finanziari emessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati e servizi di investimento, i servizi di monetica tramite emissione di carte di debito e carte prepagate.

La funzione **BancoPosta**[5] presiede alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta dei prodotti e servizi finanziari e alla verifica di compliance dei prodotti assicurativi, di risparmio e investimento collocati in qualità di intermediario. Tale attività, per il 2016, è stata condotta anche attraverso il coordinamento commerciale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. e ferma restando l'autonomia gestionale della stessa nel rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento. BancoPosta assicura inoltre le attività di lavorazione dei prodotti e servizi di competenza, anche attraverso il coordinamento dei centri operativi territoriali, quali:

- tre Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dedicati prevalentemente alla lavorazione dei bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Poli per la lavorazione degli assegni negoziati;
- due Centri Multiservizi, con sede a Torino e Ancona, nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

(4) La *black box* o scatola nera per l'auto è un dispositivo satellitare che, se montato sul veicolo, monitora e registra tutte le informazioni sul mezzo.
(5) Alla funzione BancoPosta riporta la società Poste Tributi ScpA.



Servizi assicurativi e risparmio gestito

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** e dalle sue controllate **Poste Assicura S.p.A.** e **Poste Welfare Servizi Srl.** Il Gruppo opera nel settore assicurativo Vita e Danni, nonché nel welfare sanitario.
Come già anticipato, nel corso del 2016 la Società **BancoPosta Fondi S.p.A. SGR** – che svolge l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento nonché il servizio di gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo – precedentemente allocata nel settore Servizi Finanziari, è ora rappresentata nel settore dedicato ai Servizi Assicurativi e Risparmio gestito.

Altri Servizi

Il settore operativo Altri Servizi, accoglie le attività svolte da **PosteMobile S.p.A.** e dal **Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA.**
PosteMobile è l'operatore mobile del Gruppo che, coerentemente con il proprio percorso evolutivo, è passato gradualmente da un modello operativo di tipo *Enhanced Service Provider* (c.d. ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (*Full* MVNO).
Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, integrati e a valore aggiunto.

Altro

A poco più di un anno dall'inizio della sua attività, **Fondazione Poste Insieme Onlus** la Fondazione di Poste Italiane nata nel mese di aprile 2015 per promuovere politiche di inclusione e solidarietà sociale, nel corso del 2016 ha raggiunto importanti obiettivi nelle tappe del suo percorso di prossimità ai territori, alle famiglie e al terzo settore, con 44 nuovi progetti approvati e la costituzione di una rete di volontariato aziendale cui partecipano 1200 dipendenti.
I temi dei progetti diffusi sull'intero territorio nazionale nel corso del 2016 hanno riguardato percorsi di aiuto e reinserimento lavorativo per donne vittime di violenza, servizi di assistenza domiciliare e residenziale per persone colpite da patologie, iniziative di sostegno all'invecchiamento attivo e al mantenimento dell'autonomia, azioni di contrasto delle nuove forme di povertà estrema, attività di formazione professionale e valorizzazione del talento e della creatività di giovani svantaggiati e disabili.
Alle forme di sostegno finanziario – con un investimento complessivo che ha già superato i 2,5 milioni di euro – improntate a innovative modalità di accompagnamento e valutazione in itinere, cui seguirà anche un monitoraggio sull'impatto sociale conforme agli standard internazionali SROI (Ritorno Sociale sull'Investimento) – Poste Insieme Onlus intende unire, grazie alla sinergia operativa con la funzione di responsabilità sociale d'impresa del Gruppo Poste Italiane, una inedita attività di volontariato aziendale al di fuori dell'orario di lavoro che costituisce a livello nazionale un'assoluta novità e che si prevede di ampliare ulteriormente nel corso del 2017.

Canali commerciali e strategia multicanale

Il Gruppo dispone di una piattaforma distributiva multicanale e integrata che, attraverso una rete fisica di Uffici Postali e operatori sul territorio e una infrastruttura virtuale con canali multimediali all'avanguardia, è in grado di servire l'intera popolazione nazionale.
I canali di contatto con la clientela sono presidiati da due funzioni di business di Poste Italiane dedicate alla commercializzazione dei prodotti/servizi e specializzati per tipologia di clientela: Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione.
La funzione **Mercato Privati** gestisce il *front end* commerciale e le attività di *back office* (assistenza pre e post vendita) per i segmenti di clientela Privati e Piccole Medie Imprese, oltre a presidiare lo sviluppo dei prodotti filatelici, la loro distribuzione e commercializzazione.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali;
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, standard, base.

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio, che rappresentano il presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento[6] sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese.

Nel corso del 2016, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione[7], il numero degli Uffici Postali si è ridotto passando da 13.048 unità al 31 dicembre 2015 a 12.845 unità al 31 dicembre 2016.

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali pluriregionali	9	1.600	9	2.196
Filiali	132	3.664	132	3.876
Uffici Postali	12.845	57.779	13.048	58.875

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Sono proseguiti nell'esercizio gli interventi volti a garantire un più efficace presidio organizzativo e commerciale per i segmenti retail e Piccole e Medie Imprese. È stato quindi implementato su ulteriori 1.409 Uffici Postali (per un totale di 2.309 Uffici al 31 dicembre 2016 contro 900 al 31 dicembre 2015) il "nuovo modello di servizio *retail*" che prevede una maggiore focalizzazione sul cliente attraverso l'introduzione di consulenti specializzati per *target* di clientela, nonché nuove figure dedicate all'orientamento e all'accoglienza del cliente. Al fine di massimizzare l'efficacia e la capillarità degli stessi in linea con il potenziale di sviluppo del relativo target di clientela è altresì proseguita l'evoluzione dei formati di vendita specializzati (sale e corner) presenti all'interno degli Uffici Postali. A tal proposito è stato introdotto in 108 Uffici Postali ad alto potenziale di sviluppo, il nuovo formato di vendita "Corner UP", finalizzato alla proposizione commerciale di servizi accessori al conto corrente e a fornire informazioni sull'offerta assicurativa orientando, in caso di interesse, il cliente verso gli specialisti dedicati al comparto. Inoltre è stato completato il superamento dei "Corner assicurativi", con la riconduzione delle relative attività commerciali all'interno di "Sale assicurative" specializzate (al 31 dicembre 2016 gli Uffici Postali dotati ognuno di una sala assicurativa sono 175). È stato incrementato poi il numero delle sale fisiche dedicate alla consulenza, che al 31 dicembre 2016 sono 6.376 e contemplano, oltre alle citate "Sale assicurative", 2.300 sale con risorsa dedicata alla clientela *affluent* (900 al 31 dicembre 2015) e 182 con risorsa dedicata ai prodotti di finanziamento (159 al 31 dicembre 2015).
A partire dal mese di ottobre sono stati abilitati 105 Uffici Postali alla piattaforma "Consulenza Guidata" che, oltre a supportare l'operatore di sportello nell'adempimento normativo in materia di investimento, rappresenta una guida finalizzata a individuare la migliore soluzione di investimento per i clienti.
Nelle Filiali è stata introdotta una rete di 51 referenti Filatelia, al fine di rafforzare il presidio sul comparto filatelico attraverso la gestione delle relative attività commerciali; tali figure garantiscono inoltre il supporto agli Uffici Postali con specializzazione sulla vendita di prodotti filatelici, nonché lo sviluppo delle relazioni sul territorio per il loro ambito di competenza. Sono stati altresì rafforzati i presidi antiriciclaggio presso i TSC con il contestuale rafforzamento dell'organico anche sui siti post vendita.
È stata inoltre potenziata la rete degli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari[8] (374 risorse al 31 dicembre 2016, rispetto alle 206 risorse del 31 dicembre 2015) ed è stata introdotta in ciascuna Area territoriale una figura professionale preposta al coordinamento e supporto dell'attività commerciale dei medesimi anche tramite affiancamento diretto nella fase di vendita.

Ulteriori attività hanno riguardato:

- l'incremento del numero degli Uffici Postali dotati di sportello dedicato ai correntisti BancoPosta (2.831 al 31 dicembre 2016 contro 2.808 al 31 dicembre 2015), nonché di quelli presso cui è installato il sistema "Nuovo gestore attese", presente al 31 dicembre 2016 in 1.746 Uffici Postali (720 al 31 dicembre 2015);
- l'ampliamento della rete degli Uffici multietnici (23 al 31 dicembre 2016 rispetto ai 18 attivi al 31 dicembre 2015);

(6) Trattasi delle lavorazioni relative ad alcuni prodotti/servizi quali conti correnti, prodotti di finanziamento, successioni, nonché gli adempimenti antiriciclaggio.

(7) La razionalizzazione della rete degli Uffici Postali, finalizzata a contenere i costi relativi alla prestazione del servizio universale, è in corso secondo i criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2008 e dalla delibera dell'Agcom 342/14/CONS.

(8) Gli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari sono abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento.



- il consolidamento della rete degli ATM, che si attesta a 7.249 apparati al 31 dicembre 2016 (7.235 al 31 dicembre 2015) e della rete dei corner PosteMobile, che al 31 dicembre 2016 consta di 340 unità attive (339 corner attivi al 31 dicembre 2015);
- l'estensione su ulteriori Uffici Postali della connettività Wi-Fi gratuita per la clientela (al 31 dicembre 2016 sono 3.224 gli Uffici dotati di tale connettività contro 917 Uffici al 31 dicembre 2015);
- il potenziamento dell'efficacia commerciale del Canale Impresa attraverso l'incremento del numero degli Specialisti Consulenti Finanziari Impresa e dei Venditori Imprese[9] (491 unità al 31 dicembre 2016 contro 464 al 31 dicembre 2015), la redistribuzione degli Specialisti Consulenti impresa su un numero maggiore di Uffici Postali per garantire un presidio più efficace delle aree con alta concentrazione di attività economiche (al 31 dicembre 2016 gli Uffici Postali dotati di Specialisti Consulenti Imprese sono 946 contro 907 al 31 dicembre 2015) e l'attivazione in via sperimentale su 422 Uffici Postali del servizio di prenotazione appuntamento con uno Specialista Consulente Imprese di un Ufficio limitrofo.

In conseguenza dei drammatici eventi sismici che hanno colpito nel corso del 2016 la popolazione del centro Italia, Poste Italiane ha immediatamente avviato una serie di iniziative a favore degli abitanti dei centri più colpiti attraverso l'apertura di Uffici Postali mobili sin dalle ore immediatamente successive alle scosse, per garantire la funzionalità di tutti i servizi. Tra l'altro, ciò ha garantito la possibilità, per i pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma, di riscuotere la pensione in qualsiasi Ufficio Postale attivo sul territorio nazionale. Si è altresì decisa la sospensione immediata del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti in corso su esplicita richiesta degli interessati. Infine, tramite l'attivazione del servizio "Seguimi", è stata garantita la consegna della corrispondenza al recapito delle persone temporaneamente trasferite anche attraverso la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e le altre strutture che si occupano delle gestione dell'emergenza.

Il Contact Center "Poste Risponde" ha gestito nel 2016 oltre 21 milioni di contatti, di cui l'89% per il mercato captive. Accanto ai consueti servizi di gestione della relazione con i clienti e di assistenza alla rete commerciale, nel periodo sono state avviate nuove iniziative a supporto dei business del Gruppo. Tra queste, è stato reso disponibile l'applicativo Nuovo Front-End Assistenza – NFEA, che consente agli operatori di migliorare la gestione del cliente ottimizzando i tempi necessari per evadere le richieste.
È stata potenziata l'assistenza in termini di risorse dedicate ai servizi finanziari e assicurativi e, a partire dal mese di marzo, il Contact Center gestisce anche tutte le segnalazioni e le richieste di informazioni e di assistenza pervenute sulle fanpage Posteltaliane e Postepay. Inoltre tutti i siti di Contact Center sono stati dotati della barra telefonica multicanale che consente la gestione unitaria dei contatti con il cliente a prescindere dal canale scelto (chat, e-mail, telefono).

Il canale inoltre supporta i cittadini nell'abilitazione al servizio SPID. A tal riguardo, Poste Italiane, in qualità di Gestore dell'Identità Digitale accreditato presso Agenzia per l'Italia Digitale ID, ha completato le attività finalizzate all'avvio del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale – SPID che consente a tutti i cittadini e alle imprese di accedere a qualunque servizio delle pubbliche amministrazioni e delle imprese aderenti con un unico PIN e di autenticarsi una sola volta.
La soluzione d'Identità Digitale di Poste Italiane è "PosteID abilitato a SPID" che può essere richiesto, a seconda dei requisiti posseduti dall'utente, *on line,* presso tutti gli Uffici Postali del territorio nazionale oppure al domicilio del cliente tramite la rete dei portalettere. A fine 2016 Poste Italiane ha raggiunto 900mila identità digitali PosteID attivate, qualificandosi come primo Identity Provider del sistema SPID.
Nell'ambito delle attività di monitoraggio e governo della *customer satisfaction*, con l'obiettivo di offrire servizi di assistenza qualitativamente sempre migliori, è stato avviato un processo strutturato di analisi della qualità percepita sul canale, attraverso indagini erogate ai clienti che contattano il Contact Center. Tali *survey* vengono proposte su tutti i servizi, in modalità automatica, con periodicità giornaliera e permanente.

Il canale commerciale web attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 12,7 milioni[10] (10,7 milioni al 31 dicembre 2015) di utenti retail e business e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.
Nel corso del 2016 sono state svolte attività di manutenzione evolutiva dei portali e sono proseguiti, in linea con il percorso di *digital transformation*, gli interventi volti al miglioramento della proposizione dell'offerta on line del Gruppo. In particolare, il portale Poste.it è stato oggetto di reingegnerizzazione e ridefinizione in termini architetturali, applicativi e di *user experience*. Il nuovo sito, in linea con la strategia di accesso multicanale, è strettamente correlato con gli altri *"touchpoint"* di Poste, come app, ATM e soprattutto Uffici Postali (per es. funzionalità di ricerca dell'Ufficio Postale o la possibilità di prenotare on line il proprio turno allo sportello).

(9) Gli Specialisti Consulenti Finanziari Impresa e Venditori Imprese sono dedicati alle aziende (manifatturiere, di servizi, etc.) di piccole e medie dimensioni. Gli Specialisti Consulenti Impresa sono orientati ai clienti che tradizionalmente operano presso gli Uffici Postali e in particolar modo a professionisti e artigiani.

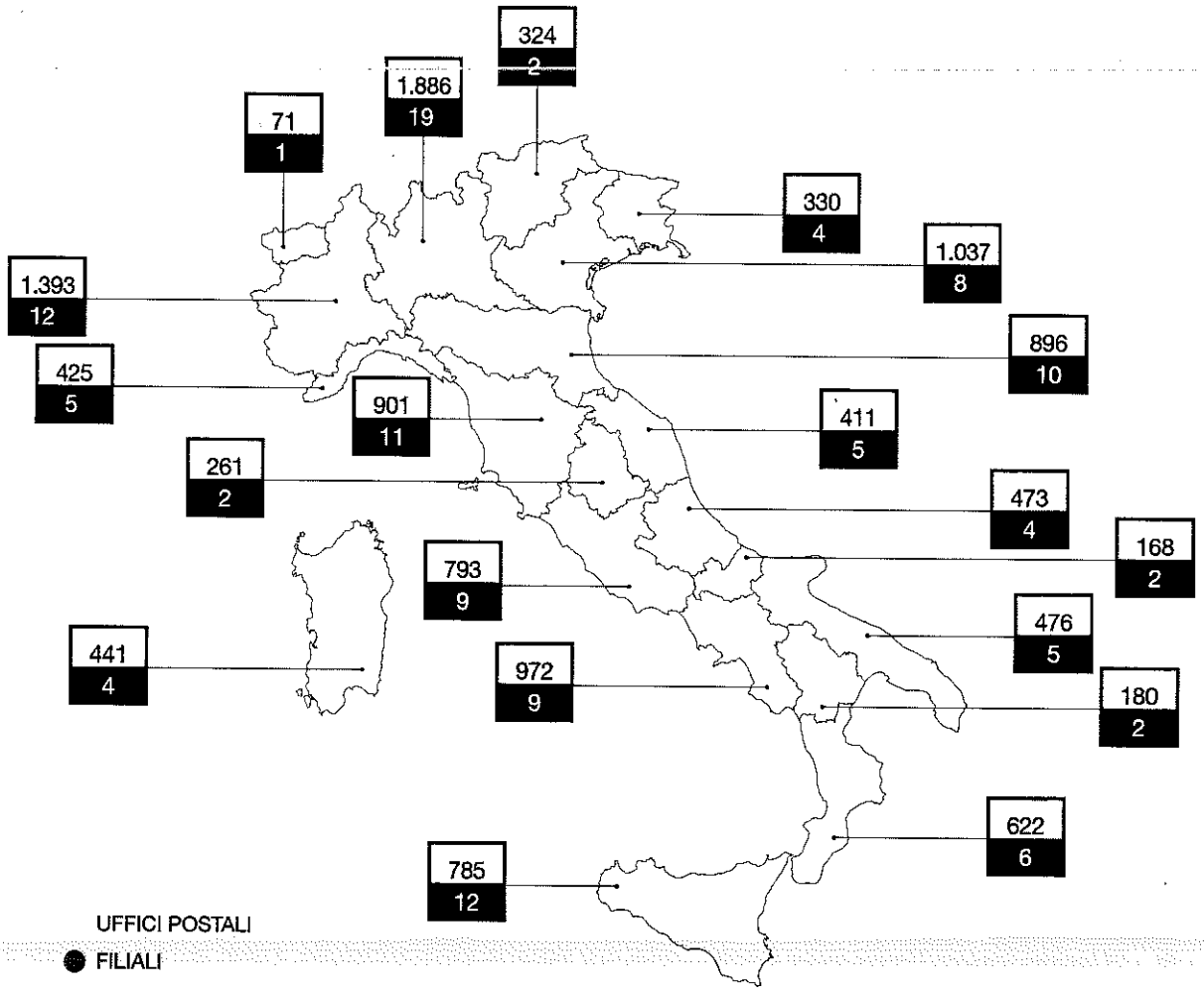
(10) Il dato si riferisce agli utenti registrati e attivi.

Anche il portale www.postepay.it è stato arricchito con nuove funzionalità quali l'estensione a un anno della lista storica movimenti, la possibilità di effettuare un bonifico estero dalla nuova carta prepagata PostePay Evolution e di attivare la carta Postepay direttamente dal canale web.
Il sito www.postevita.it è stato oggetto di evoluzione in termini di funzionalità erogate al cliente finale, tra cui l'introduzione di nuove applicazioni di simulazione legate al lancio di alcuni prodotti e la possibilità di avviare l'iter di apertura/denuncia di un sinistro legato alla propria polizza personale seguendone lo stato attraverso il suo ciclo di vita.

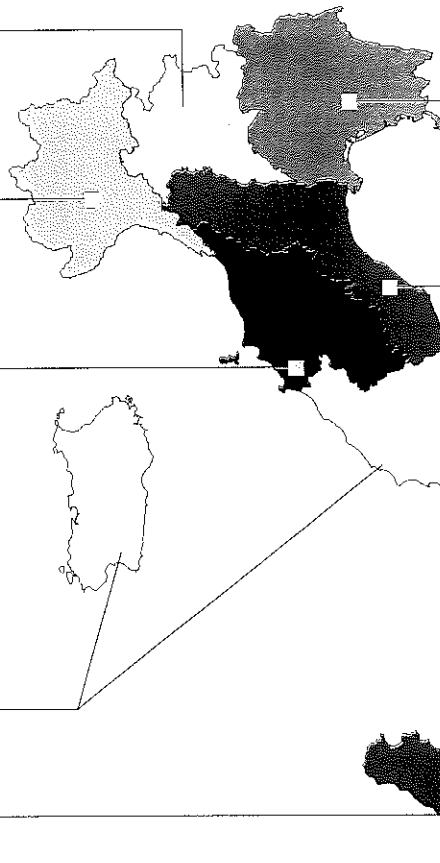
La funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane garantisce il presidio commerciale e la vendita dei prodotti e servizi del Gruppo per i grandi clienti e la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.
Nel corso dell'esercizio è proseguita l'adozione del modello commerciale e organizzativo in linea con quello introdotto nel 2015 e basato su approcci differenziati in funzione delle caratteristiche dei settori in cui opera la clientela e del valore attuale e potenziale dei diversi *target* individuati.
In particolare, il modello prevede:

- un presidio centrale dedicato al coordinamento commerciale della forza vendita top business, al fine di assicurare un adeguato presidio della clientela a maggior valore;
- un presidio centrale dedicato alla gestione commerciale della pubblica amministrazione centrale;
- funzioni dedicate alle attività di prevendita e postvendita, sia a livello centrale che territoriale;
- lo sviluppo di canali indiretti e della clientela prospect attraverso una funzione organizzativa dedicata;
- 5 Aree Territoriali (Lombardia e Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord, Centro, Sud) con la responsabilità, ciascuna per il territorio di propria competenza, del presidio commerciale attraverso la gestione della forza vendita territoriale e l'implementazione delle azioni commerciali definite sulla base del modello di specializzazione per segmento di clientela.

DISTRIBUZIONE UFFICI POSTALI E FILIALI



DISTRIBUZIONE AREE TERRITORIALI PLURIREGIONALI



Area T. Lombardia
con sede Milano

Area T. Nord Ovest
con sede Torino:
Piemonte
Valle d'Aosta
Liguria

Area T. Centro 1
con sede Firenze:
Toscana
Umbria

Area T. Centro
con sede Roma:
Lazio
Abruzzo
Sardegna

Area T. Sud 2
con sede Palermo:
Sicilia

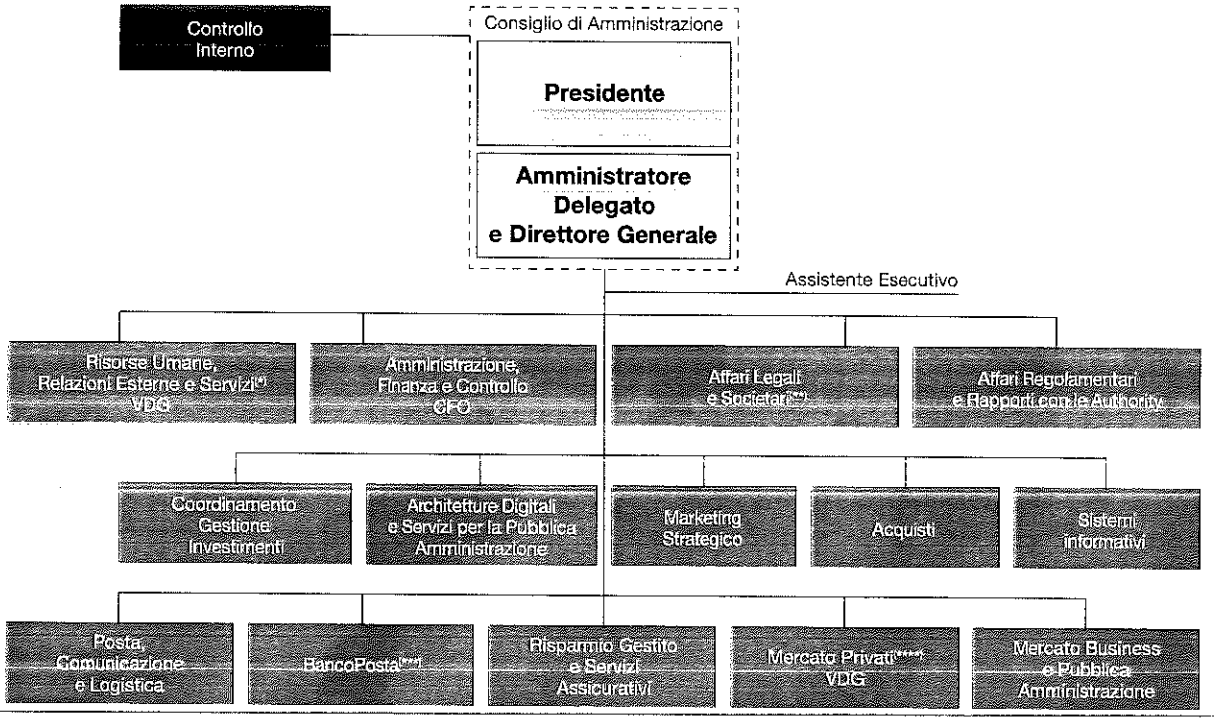
Area T. Nord Est
con sede Venezia:
Veneto
Trentino Alto Adige
Friuli V. G.

Area T. Centro Nord
con sede Bologna:
Emilia Romagna
Marche

Area T. Sud 1
con sede Bari:
Puglia
Molise
Basilicata

Area T. Sud
con sede Napoli:
Campania
Calabria

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE S.P.A.



(*) Nell'ambito della Vice Direzione Generale sono inquadrate le funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Immobiliare, Comunicazione, Relazioni Istituzionali e Tutela Aziendale.

(**) Nell'area Affari Legali e Societari sono inquadrate le funzioni Affari Legali, Affari Societari e Corporate Assurance e Affari Generali.

(***) La funzione Revisione interna di BancoPosta riferisce direttamente al CdA e al Collegio Sindacale.

(****) Il Vice Direttore Generale coordina i progetti Customer Operations e Integrazione Back Office Finanziario.

In coerenza con il percorso di trasformazione avviato dal Gruppo, i principali interventi organizzativi realizzati in Poste Italiane S.p.A. nel corso dell'esercizio, hanno riguardato:

- l'individuazione di due Vice Direttori Generali ai quali è stata attribuita, in aggiunta a responsabilità organizzative rilevanti, la conduzione di iniziative trasversali particolarmente significative per la realizzazione degli obiettivi strategici di piano. È stata creata inoltre la funzione Risorse Umane, Relazioni Esterne e Servizi, coordinata da uno dei due Vice Direttori Generali, in cui sono state allocate le funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Immobiliare, Tutela Aziendale, Comunicazione, Relazioni Istituzionali;
- l'accentramento nella funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, dei presidi aziendali dedicati alle attività amministrativo-contabili (centrali e territoriali) funzionale alla progressiva centralizzazione dei servizi amministrativi e delle attività di ciclo contabile svolte all'interno del Gruppo;
- la ridefinizione del modello di funzionamento degli acquisti, al fine di garantire la massimizzazione dei *saving* e, contestualmente, conseguire maggiore flessibilità nei processi di *procurement* funzionali alle necessità di business. Il nuovo modello prevede la focalizzazione della funzione Acquisti Corporate sulle attività di indirizzo e coordinamento, oltre alla responsabilità sugli acquisti comuni a più funzioni/Società del Gruppo, e il decentramento operativo presso le funzioni di business BancoPosta e Posta, Comunicazione e Logistica delle attività di acquisto per specifici ambiti merceologici;
- l'avvio dei progetti *Customer Operations* e Integrazione *Back Office* Finanziario per l'integrazione, razionalizzazione e semplificazione dei processi di assistenza al cliente nonché del *back office* dei servizi finanziari, nell'ambito del quale si è provveduto all'accentramento, in ambito Mercato Privati, delle risorse dedicate alle attività di assistenza precedentemente operanti nelle funzioni di business;
- il rafforzamento delle aree di responsabilità della funzione Tutela Aziendale con particolare riferimento alle tematiche di tutela delle informazioni, attraverso la valorizzazione delle attività di *security information sharing* e di prevenzione e risposta a potenziali minacce informatiche.

Indicatori di performance

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415) che, come comunicato dalla Consob[11], a partire dal 3 luglio 2016 sostituiscono la Raccomandazione CESR/05-178b del Committee of European Securities Regulators, presenta in questa Relazione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e utilizzati per la redazione dei Bilanci al 31 dicembre 2016, alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite della Capogruppo e delle sue controllate.
In particolare, la riclassificazione del conto economico dei settori finanziario e assicurativo, in aggiunta a quanto previsto dall'informativa per settori operativi presentata in conformità dell'IFRS 8, è elaborata dal *management* al solo fine di integrare e approfondire l'analisi dell'andamento della gestione dei citati settori specifici di attività del Gruppo.

Inoltre, per effetto delle operazioni di dismissione in corso di realizzazione delle controllate BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e di Banca del Mezzogiorno-MCC S.p.A. (argomentate nell'Assetto organizzativo del Gruppo), nella redazione dei Bilanci 2016 sono state applicate le disposizioni di cui al principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". L'adozione dell'IFRS 5 per la rappresentazione delle citate operazioni societarie ha comportato, nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste, l'esposizione degli attivi netti delle due Società come "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" e "Passività associate ad attività in dismissione" e l'allineamento dei relativi valori, ove inferiori, al presumibile valore di realizzo.
Nel Bilancio di Poste Italiane S.p.A., invece, le partecipazioni in BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e BdM-MCC S.p.A. sono state esposte nelle "Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione".
Coerentemente con l'esposizione presente nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016, i valori 2015 del Capitale immobilizzato, del Capitale d'Esercizio, del Capitale investito netto e della Posizione Finanziaria Netta, non sono stati rideterminati.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) – indicatore che evidenzia il risultato al lordo degli effetti gestione finanziaria non operativa e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e degli investimenti immobiliari.

ROE (*Return On Equity*) lordo – è calcolato come rapporto tra il Risultato prima delle imposte e la media del valore del "Patrimonio netto" all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento. L'andamento di tale indicatore risente, tra l'altro, della variazione delle riserve di *fair value* delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita. Al fine di agevolare la comparabilità della redditività del Gruppo, per il calcolo di tale indicatore è stato utilizzato il Risultato prima delle imposte anziché l'utile netto di periodo, tenuto conto della diversa tassazione prevista per i settori operativi del Gruppo.

CAPITALE IMMOBILIZZATO – è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

CAPITALE D'ESERCIZIO – è la somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività, e dei Debiti per imposte correnti.

CAPITALE INVESTITO NETTO – è la somma del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR e Fondo di quiescenza. Per l'esercizio 2016, in conseguenza dell'applicazione dell'IFRS 5 sopra descritto, nel Capitale investito netto del Gruppo sono stati isolati gli attivi e passivi delle Società BancoPosta Fondi Sgr e BdM-MCC nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione", ivi comprese le attività e passività

(11) Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

finanziarie, che nel 2015 erano rappresentate nella Posizione Finanziaria netta di Gruppo. Nel Capitale investito netto di Poste Italiane S.p.A., invece, le partecipazioni nelle citate Società sono state isolate nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione".

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO – è la somma delle Passività finanziarie, delle Riserve tecniche assicurative, delle Attività finanziarie, delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, della Cassa e Depositi BancoPosta e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascun settore operativo. Per l'esercizio 2016, in conseguenza dell'applicazione dell'IFRS 5, la Posizione Finanziaria Netta non tiene conto delle attività e passività finanziarie riferite a BdM-MCC S.p.A. e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione"

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA dei settori operativi Postale e commerciale e Altri servizi- è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n.319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE al lordo dei rapporti intersettoriali: è la somma della Posizione finanziaria netta del settore operativo Postale e commerciale e di quella del settore operativo Altri servizi al lordo dei rapporti con gli altri settori operativi.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo

Contesto macroeconomico

Il 2016 ha confermato il contesto di crescita moderata e di sostanziale assenza di inflazione che caratterizza lo scenario macro-economico ormai da diversi anni. La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, grazie ai segnali positivi provenienti dai Paesi emergenti, ma non si è tradotta in una solida ripresa del commercio mondiale. Le quotazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi sono state particolarmente volatili a causa di un eccesso di offerta; tuttavia, l'accordo raggiunto nell'ambito dei paesi OPEC a fine novembre per un taglio della produzione, ha portato a una veloce risalita delle quotazioni, riducendo temporaneamente i timori di una possibile instabilità finanziaria dei paesi produttori.
Tra le economie avanzate, negli Stati Uniti la crescita sostenuta, riscontrata nei primi nove mesi del 2016 e trainata principalmente dall'incremento della domanda domestica, ha perso slancio nell'ultimo trimestre dell'anno. A fine anno, alla luce dei progressi nel mercato del lavoro e delle aspettative di inflazione, la Federal Reserve ha ripreso il ciclo di rialzo dei tassi che era stato interrotto alla fine del 2015. Le prospettive statunitensi rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza che dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione: se da un lato potrebbero portare maggiori stimoli alla crescita economica statunitense, per effetto delle manovre di deregolamentazione e di stimolo fiscale previste nel programma presidenziale, dall'altro potrebbero rappresentare un rischio per l'economia globale, vista la paventata diffusione di misure di restrizione commerciale.
Anche il Regno Unito ha chiuso il 2016 in crescita per il settimo anno consecutivo, grazie a consumi ed esportazioni favorite dalla debolezza della sterlina.
In Giappone, la politica espansiva della Banca Centrale e gli stimoli messi in atto dal governo non hanno ancora dato i risultati sperati e l'attività economica mantiene una dinamica modesta con una crescita negativa dei prezzi.
Nelle principali economie emergenti, la Cina e l'India hanno chiuso il 2016 con tassi di crescita di poco inferiori ai valori del 2015, sostenute dalla forte domanda interna, mentre Brasile e Russia hanno registrato un nuovo anno in recessione.
In Europa, l'espansione ciclica è proseguita a ritmi moderati, ma in graduale consolidamento grazie al rafforzamento della domanda interna che ha compensato la minor vivacità di quella estera. Anche l'inflazione ha iniziato una lenta risalita dal secondo semestre, alimentata altresì dalla ripresa dei corsi petroliferi. La Banca Centrale Europea (BCE) ha comunque confermato a dicembre la sua politica monetaria espansiva, estendendo il programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017, al fine di assicurare un ritorno dei tassi inflattivi verso livelli prossimi al 2%.
In Italia, dopo l'accelerazione del primo trimestre del 2016, la crescita dell'economia ha subito un rallentamento, attestandosi su tassi inferiori rispetto alla media europea. Il principale motore di ripresa dell'economia italiana è rappresentato dagli investimenti privati (grazie anche agli incentivi fiscali) e dai consumi. Di fatto, il mercato del lavoro in miglioramento e i prezzi al consumo contenuti hanno permesso di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie. È comunque opportuno sottolineare che nella media d'anno i prezzi al consumo hanno registrato una variazione negativa per la prima volta dopo molti anni.
L'incertezza nello scenario politico italiano, a seguito dell'esito del referendum di inizio dicembre, ha contribuito all'ampliamento dello spread tra BTP-Bund decennale registrato nell'ultima parte dell'anno (al 31 dicembre 2016 pari a 161 punti base), mentre nei mesi precedenti, grazie anche alla politica monetaria espansiva della BCE, aveva registrato mediamente valori più contenuti.
L'incertezza politica, amplificata anche dalle prossime tornate elettorali europee, nonché la discussione interna circa la riforma della Legge elettorale, caratterizza i primi mesi del 2017 causando un periodo di elevata volatilità e un ulteriore allargamento dello spread BTP-Bund (al 1° marzo 2017 pari a 182 punti base).

Andamento economico consolidato

La gestione dell'esercizio 2016 del Gruppo Poste ha consentito di generare un Utile netto di 622 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto al 2015 in cui si attestava a 552 milioni di euro e un Risultato operativo e di intermediazione di 1.041 milioni di euro (+18,3% in confronto con gli 880 milioni di euro conseguiti nel 2015). La contribuzione al Risultato operativo dei servizi Postali e Commerciali, pur essendo negativa per 436 milioni di euro, registra un miglioramento del 23,2% (568 milioni di euro di risultato operativo negativo nell'esercizio precedente) essenzialmente ascrivibile al positivo apporto derivante dalla remunerazione dei servizi resi dalla rete distributiva al Patrimonio BancoPosta.

Il comparto dei servizi Finanziari ha conseguito un Risultato operativo di 813 milioni di euro (907 milioni di euro nel 2015) e beneficia dei proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell'azione in Visa Europe Ltd[12], avvenuta nell'ambito dell'acquisizione della stessa da parte della Visa Inc, nonché del rendimento degli impieghi del Patrimonio BancoPosta. Per contro, come meglio specificato nel seguito, il risultato tiene conto di altri accantonamenti a fondi per rischi e oneri, conseguenti l'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS.

Il settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito ha conseguito un Risultato operativo di 636 milioni di euro, in crescita del 24,7%) ed evidenzia un ottimo risultato commerciale con 19,9 miliardi di euro di premi raccolti nell'esercizio (18,2 miliardi di euro nel 2015).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	**2016**	**2015**	**Variazioni**	
Ricavi, proventi e premi assicurativi	**28.627**	**27.007**	**1.620**	**6,0%**
Servizi postali e commerciali	3.768	3.818	(50)	-1,3%
Servizi finanziari	4.683	4.707	(24)	-0,5%
Servizi assicurativi e Risparmio gestito	19.953	18.243	1.710	9,4%
Altri servizi	223	239	(16)	-6,7%
Proventi diversi da operatività finanziaria e assicurativa	**4.421**	**3.657**	**764**	**20,9%**
Servizi finanziari	604	442	162	36,7%
Servizi assicurativi e Risparmio gestito	3.817	3.215	602	18,7%
Altri ricavi e proventi	**64**	**75**	**(11)**	**-14,7%**
Servizi postali e commerciali	54	64	(10)	-15,6%
Servizi finanziari	7	6	1	16,7%
Servizi assicurativi e Risparmio gestito	2	1	1	n.s.
Altri servizi	1	4	(3)	-75,0%
Totale ricavi	**33.112**	**30.739**	**2.373**	**7,7%**
Costi per beni e servizi	2.476	2.590	(114)	-4,4%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	21.958	19.683	2.275	11,6%
Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativa	539	689	(150)	-21,8%
Costo del lavoro	6.241	6.151	90	1,5%
Incrementi per lavori interni	(25)	(33)	8	24,2%
Altri costi e oneri	301	198	103	52,0%
Totale costi	**31.490**	**29.278**	**2.212**	**7,6%**
EBITDA	**1.622**	**1.461**	**161**	**11,0%**
Ammortamenti e svalutazioni	581	581	–	n.s.
Risultato operativo e di intermediazione	**1.041**	**880**	**161**	**18,3%**
Proventi/(oneri) finanziari	9	50	(41)	-82,0%
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	6	3	3	n.s.
Risultato prima delle imposte	**1.056**	**933**	**123**	**13,2%**
Imposte	434	381	53	13,9%
Utile d'esercizio	**622**	**552**	**70**	**12,7%**

n.s.: non significativo

(12) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd aveva informato i suoi *Principal Member*, tra cui Poste Italiane che deteneva una azione assegnata in sede di costituzione, che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall'operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated. Tale operazione è stata perfezionata in data 21 giugno 2016 e conseguentemente a Poste è stato riconosciuto il suddetto provento, corrispondente a un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro.

RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Servizi Postali e Commerciali	3.822	3.882	(60)	-1,5%
Servizi Finanziari	5.294	5.155	139	2,7%
Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	23.772	21.459	2.313	10,8%
Altri Servizi	224	243	(19)	-7,8%
Ricavi totali	**33.112**	**30.739**	**2.373**	**7,7%**

I ricavi totali ammontano a 33,1 miliardi di euro ed evidenziano un incremento del 7,7% rispetto al 2015 attribuibile prevalentemente alle positive performance del comparto assicurativo e del risparmio gestito, i cui ricavi totali si attestano a 23,8 miliardi di euro (+10,8% rispetto al precedente esercizio).
I Servizi Postali e Commerciali hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 3.822 milioni di euro, registrando una riduzione dell'1,5% imputabile all'atteso declino dei prodotti tradizionali di corrispondenza. Da notare che la riduzione del fatturato complessivo nel comparto è in costante frenata da diversi trimestri e che la contrazione dei ricavi da corrispondenza tradizionale è parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi provenienti dai business pacchi. I ricavi dell'esercizio accolgono inoltre quote di contributi per lo svolgimento del Servizio Universale relativi ad anni precedenti, come meglio specificato nel seguito.
I ricavi totali dei Servizi Finanziari ammontano a 5.294 milioni di euro e segnano una crescita del 2,7% ascrivibile ai maggiori Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 442 milioni di euro del 2015 a 604 milioni di euro nel 2016 e accolgono, per 121 milioni di euro, i proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell'azione di Visa Europe Ltd.
Come anticipato, il comparto assicurativo e del risparmio gestito, che a partire dal 1° gennaio 2016 accoglie anche le attività di BancoPosta Fondi Sgr, ha registrato nel periodo ottimi risultati (23,8 miliardi di euro di ricavi totali), con una raccolta premi assicurativi, realizzata da Poste Vita e dalla sua controllata Poste Assicura, di 19,9 miliardi di euro (18,2 miliardi di euro di premi nel 2015), conseguiti principalmente sui tradizionali prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I, ormai fortemente presidiati dal Gruppo.
I ricavi totali degli Altri Servizi si attestano a 224 milioni di euro (243 milioni di euro conseguiti nel 2015) e afferiscono alla gestione di PosteMobile.

COSTI PER BENI E SERVIZI

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Costi per servizi	1.960	1.999	(39)	-2,0%
Godimento beni di terzi	336	359	(23)	-6,4%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	146	175	(29)	-16,6%
Interessi passivi	34	57	(23)	-40,4%
Totale costi per beni e servizi	**2.476**	**2.590**	**(114)**	**-4,4%**

L'analisi dei costi per beni e servizi, che diminuiscono del 4,4% passando da 2.590 milioni di euro del 2015 a 2.476 milioni di euro, evidenzia una riduzione di tutte le voci spesa, a conferma dell'attività di controllo dei costi governabili intrapreso dal Gruppo.

La variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della raccolta da Poste Vita, ammonta a 22 miliardi di euro (19,7 miliardi di euro nell'esercizio precedente).

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa passano da 689 milioni di euro del 2015 a 539 milioni di euro nel 2016 e accolgono le fluttuazioni del *fair value* degli strumenti finanziari della controllata PosteVita e del Patrimonio BancoPosta.

COSTO DEL LAVORO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.738	5.787	(49)	-0,8%
Incentivi all'esodo	167	78	89	n.s.
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze	3	(13)	16	n.s.
Recuperi del personale per vertenze	(9)	(6)	(3)	50,0%
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	342	316	26	8,2%
Totale	**6.241**	**6.162**	**79**	**1,3%**
Proventi per accordi CTD e somministrati	-	(11)	11	n.s.
Totale costo del lavoro	**6.241**	**6.151**	**90**	**1,5%**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 del Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi si riduce di 49 milioni di euro, passando da 5.787 milioni di euro del 2015 a 5.738 milioni di euro nel 2016, per effetto della riduzione dell'organico stabile e flessibile mediamente impiegato nell'anno (circa -2.400 risorse full time equivalent – FTE rispetto al 2015) che ha compensato i maggiori costi derivanti da festività cadenti di domenica, dal mancato riconoscimento della decontribuzione sul premio di risultato, e dagli accantonamenti connessi con le attese di rinnovo della componente economica del contratto collettivo nazionale di lavoro.
La componente non ordinaria registra maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 78 milioni di euro del 2015 a 167 milioni di euro nel 2016 e un accantonamento di 342 milioni di euro (316 milioni di euro accantonati nel 2015) al fondo di ristrutturazione, costituto per far fronte alle passività che Poste Italiane S.p.A. dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.
L'accantonamento di 316 milioni di euro effettuato nel 2015 è stato interamente utilizzato nel corso del 2016.
Sulla variazione del costo totale del lavoro (+1,5%) incide infine il provento conseguito nell'esercizio precedente per 11 milioni di euro, a seguito delle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto da Poste Italiane con contratto a tempo determinato.

Il saldo della voce Proventi/oneri da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è positivo per 6 milioni di euro (3 milioni di euro di proventi nel 2015) e afferisce prevalentemente alla partecipazione in Anima Holding S.p.A..

Le imposte sul reddito passano da 381 milioni di euro del 2015 a 434 milioni di euro nel 2016. Il tax rate effettivo si attesta al 41,09% ed è composto dalla somma del tax rate IRES (34,48%) e del tax rate IRAP (6,61%).

ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORI DI ATTIVITÀ

2016 *(Milioni di Euro)*	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	3.822	5.294	23.772	224	-	33.112
Ricavi altri settori	4.540	543	1	44	(5.128)	-
Totale ricavi	**8.362**	**5.837**	**23.773**	**268**	**(5.128)**	**33.112**
Costi	8.713	518	22.620	220	-	32.071
Costi altri settori	85	4.506	517	20	(5.128)	-
Totale costi	**8.798**	**5.024**	**23.137**	**240**	**(5.128)**	**32.071**
Risultato operativo e di intermediazione	**(436)**	**813**	**636**	**28**	**-**	**1.041**

2015 *(Milioni di Euro)*	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	3.882	5.155	21.459	243	–	30.739
Ricavi altri settori	4.331	491	–	91	(4.913)	–
Totale ricavi	**8.213**	**5.646**	**21.459**	**334**	**(4.913)**	**30.739**
Costi	8.650	441	20.484	284	–	29.859
Costi altri settori	131	4.298	465	19	(4.913)	–
Totale costi	**8.781**	**4.739**	**20.949**	**303**	**(4.913)**	**29.859**
Risultato operativo e di intermediazione	**(568)**	**907**	**510**	**31**	**–**	**880**

Servizi postali e commerciali

Il mercato dei servizi postali

Il mercato dei servizi postali ha mostrato, nel corso del 2016, una tendenza, ormai consolidata, alla diminuzione dei volumi e dei ricavi dei servizi tradizionali di corrispondenza, cui per contro si accompagna una graduale crescita dei volumi e dei ricavi del segmento pacchi legato alla crescita dell'e-commerce.

La flessione dei servizi di corrispondenza continua a mostrare velocità e intensità diverse tra gli operatori europei riflettendo fattori quali il grado di penetrazione di internet, l'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di *electronic invoicing and billing* (e-substitution), il grado di competizione e liberalizzazione del mercato, l'intensità dell'elasticità dei volumi alle manovre tariffarie e le contingenze macroeconomiche.

In Italia gli interventi dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle modalità di erogazione del Servizio Universale consentono di procedere nell'attuazione del Piano di trasformazione del servizio postale, necessario per poter continuare a servire con efficacia il cittadino nei suoi nuovi bisogni dell'era digitale.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi e proventi	3.768	3.818	(50)	–1,3%
Altri ricavi e proventi	54	64	(10)	–15,6%
Totale Ricavi da terzi	**3.822**	**3.882**	**(60)**	**–1,5%**
Ricavi altri settori	4.540	4.331	209	4,8%
Totale Ricavi	**8.362**	**8.213**	**149**	**1,8%**
Costi per beni e servizi	2.048	2.116	(68)	–3,2%
Costo del lavoro	6.059	5.974	85	1,4%
Ammortamenti e svalutazioni	536	530	6	1,1%
Incrementi per lavori interni	(25)	(33)	8	24,2%
Altri costi e oneri	95	63	32	50,8%
Costi altri settori	85	131	(46)	–35,1%
Totale Costi	**8.798**	**8.781**	**17**	**0,2%**
Risultato operativo (EBIT)	**(436)**	**(568)**	**132**	**23,2%**

Il settore dei servizi Postali e Commerciali presenta un Risultato operativo che, seppur negativo per 436 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 132 milioni di euro rispetto al 2015 (-568 milioni di euro).

Tale andamento riflette principalmente l'incremento dei Ricavi da altri settori (+209 milioni di euro rispetto al 2015), regolati dai disciplinari interni per la remunerazione dei servizi resi al segmento finanziario, che hanno compensato la riduzione dei ricavi da terzi (-60 milioni di euro rispetto al 2015) prevalentemente ascrivibili al calo del mercato tradizionale della corrispondenza. Ai maggiori ricavi intersettoriali per servizi di distribuzione, hanno concorso i risultati della gestione attiva del portafoglio BancoPosta e la citata plusvalenza derivante della cessione dell'azione Visa Europe.

L'analisi dei costi evidenzia una riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi (-68 milioni di euro rispetto al 2015), prevalentemente riconducibile alle iniziative di efficienza poste in essere nell'esercizio, mentre il costo del lavoro registra un incremento (+85 milioni di euro rispetto al 2015) derivante dalla sua componente straordinaria connessa ai costi sostenuti nell'esercizio per incentivi all'esodo e all'accantonamento al fondo di ristrutturazione costituto per far fronte alle passività che Poste dovrà sostenere sempre per trattamenti di incentivazione all'esodo; tali partite hanno assorbito gli effetti derivanti dalla riduzione dell'organico mediamente impiegato nel corso del 2016 in confronto con quello dell'esercizio precedente.

Analisi dei risultati

CORRISPONDENZA DI GRUPPO

	Volumi *(In milioni)*				Ricavi *(In milioni di Euro)*			
	2016	2015	Variazioni		2016	2015	Variazioni	
Posta Indescritta e Filatelia	1.491	1.556	(65)	-4,2%	934	1.020	(86)	-8,4%
Posta Descritta	201	207	(6)	-2,9%	965	971	(6)	-0,6%
Direct Marketing e Posta non indirizzata	813	980	(167)	-17,0%	176	192	(16)	-8,3%
Servizi Integrati	34	42	(8)	-19,0%	207	220	(13)	-5,9%
Altro(*)	967	1.152	(185)	-16,1%	254	280	(26)	-9,3%
Compensazioni per il Servizio Postale Universale(**)					371	279	92	33,0%
Totale Corrispondenza di Gruppo	**3.506**	**3.937**	**(431)**	**-10,9%**	**2.907**	**2.962**	**(55)**	**-1,9%**

(*) Include servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base.

(**) Le Compensazioni per il Servizio Postale Universale includono anche le compensazioni relative al Pacco ordinario.

I risultati dei servizi postali di Corrispondenza conseguiti dal Gruppo evidenziano un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 10,9% (-431 milioni di invii) e dell'1,9% (-55 milioni di euro) rispetto al 2015, essenzialmente ascrivibile al calo strutturale che interessa il mercato dei servizi postali tradizionali anche per effetto della progressiva sostituzione della posta cartacea con quella elettronica (lettere sostituite da e-mail, fatture inviate on line, ecc.).

Nel dettaglio, la contrazione dei volumi della Posta indescritta (-65 milioni di invii, -4,2% rispetto al 2015) ha generato un corrispondente calo dei ricavi per 86 milioni di euro (-8,4%) su cui incide, come descritto, la contrazione generale del mercato in conseguenza della *e-substitution*. Il settore della Posta Descritta evidenzia, pur in presenza di una riduzione dei volumi del 2,9%, una sostanziale tenuta dei ricavi, che passano da 971 milioni di euro del 2015 a 965 milioni di euro nel 2016, per effetto degli adeguamenti tariffari introdotti sul prodotto Raccomandata a partire dal 1° dicembre 2015.

Il Direct Marketing e la Posta non indirizzata mostrano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 17% e dell'8,3% ascrivibile, sia alla scelta del Gruppo di uscire dal mercato della corrispondenza non indirizzata, sia alla razionalizzazione effettuata da parte della clientela delle spese in comunicazione a mezzo Posta. Gli Altri ricavi accolgono, tra l'altro, i servizi editoriali che diminuiscono per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali.

Il contributo a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2016, così come previsto dal nuovo Contratto di Programma 2015-2019 in vigore dal 1° gennaio 2016, ammonta a 262 milioni di euro. L'importo complessivo dei ricavi ascrivibili a tale voce ammonta tuttavia a 371 milioni di euro per effetto del rilascio di compensi, come sopra anticipato, sospesi nel Fondo svalutazione crediti in esercizi precedenti, a seguito di nuovi stanziamenti da parte del Controllante MEF a copertura di impegni contrattuali pregressi.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI DI GRUPPO

	Volumi *(In milioni)*				Ricavi *(In milioni di Euro)*			
	2016	2015	Variazioni		2016	2015	Variazioni	
Corriere Espresso	95	84	11	13,1%	558	501	57	11,4%
Espresso Nazionale	76	67	9	13,4%	441	395	46	11,6%
Espresso Internazionale	19	17	2	11,8%	117	106	11	10,4%
Pacchi	2	2	–	n.s.	36	39	(3)	–7,7%
Pacchi nazionali	1	1	–	n.s.	14	13	1	7,7%
Pacchi internazionali	1	1	–	n.s.	22	26	(4)	–15,4%
Altro(*)					55	70	(15)	–21,4%
Totale Corriere Espresso, Logistica e Pacchi di Gruppo	97	86	11	12,8%	649	610	39	6,4%

(*) La voce "Altro" include i Servizi Dedicati, Logistica, altri servizi di SDA Exspess Courier S.p.A. e altri ricavi del Consorzio Logistica Pacchi ScpA.
n.s.: non significativo

I risultati del comparto Corriere Espresso, Logistica e Pacchi evidenziano una crescita dei volumi e dei ricavi conseguiti, rispettivamente del 12,8% (+11 milioni di invii) e del 6,4% (+39 milioni di euro) rispetto al 2015. Tale positivo andamento è essenzialmente ascrivibile alla crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha realizzato maggiori volumi per 9 milioni di invii e maggiori ricavi per 46 milioni di euro (+13,4% in termini di volumi e +11,6% in termini di ricavi rispetto al 2015) per effetto del positivo andamento del mercato dell'e-commerce nel segmento B2C.
Il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato una buona performance (+11,8% di volumi e +10,4% di ricavi) trainato dallo sviluppo degli invii transfrontalieri di pacchi legati, anche in questo caso, al commercio elettronico.

Normativa del settore postale

Contratto di Programma

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio Postale Universale.
Attualmente è in vigore il Contratto di Programma 2015-2019, sottoscritto dalle Parti in data 15 dicembre 2015, con efficacia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019.
Il Contratto di programma 2015-2019 è stato formalmente notificato alla Commissione Europea per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.
La Commissione Europea ha approvato le compensazioni statali per i periodi 2012-2015 e 2016-2019 in favore di Poste Italiane per la fornitura del Servizio Postale Universale, ritenendole compatibili con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato[13].

Altri interventi normativi

Sulla base dell'art. 23 comma 2 del Decreto legislativo. 261/99 e ss.mm., ogni cinque anni – a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs 58/2011 che ha affidato il Servizio Universale a Poste Italiane per quindici anni – il MISE verifica, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), che tale affidamento sia conforme a determinati criteri previsti dal decreto (continuità nella fornitura del servizio, stato economico, ecc.) e che nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento dell'efficienza.

A seguito della suindicata verifica quinquennale effettuata dall'AGCom il MISE, con Decreto del 25 agosto 2016, ha attestato la conformità dell'affidamento del Servizio Universale a Poste Italiane per il periodo 30 aprile 2011 – 30 aprile 2016.
In data 26 gennaio 2015 il MISE aveva emanato il Decreto recante Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'AGCom per gli anni 2012, 2013 e 2014, relativo al contributo che i suddetti soggetti devono versare all'Autorità per il funzionamento della medesima, secondo le previsioni del D.Lgs. 261/99. Poste Italiane ha effettuato il pagamento dei suddetti contributi. All'esito del ricorso promosso dall'AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e da altri operatori per l'annullamento del citato Decreto, il Tar Lazio, con sentenza di primo grado del 10 febbraio 2016, ha statuito la illegittimità della retroattività della contribuzione per gli anni 2012-2014 poi confermata in secondo grado dal Consiglio di Stato.

(13) Decisione "State Aid SA. 43243 (2015/N) – Italy" del 4 dicembre 2015.

Per quanto concerne il contributo ex art. 2 comma 14 del D.Lgs 261/99 afferente agli anni 2015 e 2016, nelle more dell'emanazione da parte del MISE del relativo decreto di determinazione, il medesimo MISE ha emanato in data 10 marzo 2016 un decreto interministeriale con cui disciplina il versamento del contributo per l'anno 2016. Successivamente, nel mese di maggio 2016, Poste Italiane ha effettuato il pagamento in conformità alle modalità indicate dall'AGCom nella delibera 145/16/CONS del 19 aprile 2016.
Con altro Decreto interministeriale sempre del 10 marzo 2016 sono stati poi ridefiniti i contributi per gli anni 2016 e 2017 dovuti al MISE per l'istruttoria relativa al rilascio dei titoli abilitativi (licenza individuale e autorizzazione generale) e ai controlli e verifica sulla permanenza dei relativi requisiti. Poste ha effettuato i pagamenti per entrambi gli anni.

In data 29 luglio 2016 l'AGCom ha pubblicato la Delibera **166/16/CONS** con la quale è stata avviata la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento concernente la valutazione del costo netto del Servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014. In data 27 settembre 2016 Poste Italiane ha presentato all'Autorità il proprio contributo alla consultazione.

Tra gli altri interventi normativi di settore, il Disegno di Legge n. 2085 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" – approvato dalla Camera il 7 ottobre 2015 e attualmente all'esame del Senato – prevede all'art. 27 l'abrogazione, dal 10 giugno 2017, dell'art. 4 del D.Lgs 261/99 che attribuisce in esclusiva a Poste Italiane (quale fornitore del Servizio Universale) la riserva sulle notifiche a mezzo posta di atti giudiziari e verbali di infrazione al Codice della Strada. Ad oggi, l'iter parlamentare non si è ancora concluso per cui la riserva resta attribuita a Poste Italiane.

Il D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 (c.d. Milleproroghe) in vigore da l 1° gennaio 2017 ha disposto la proroga delle tariffe postali agevolate di cui al Decreto interministeriale 21 ottobre 2010 per le spedizioni delle imprese editrici e delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e ha ripristinato le integrazioni tariffarie statali previste dalla Legge n.46 del 27 febbraio 2004. Il Decreto ha inoltre confermato le tariffe agevolate per gli invii promozionali delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro.
La Legge di bilancio 2017 ha previsto lo stanziamento di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, che si prevede siano sufficienti a compensare le spedizioni a tariffa agevolata dei soggetti abilitati dalla legge; tale stanziamento si configura come aiuto di Stato e dovrà dunque essere oggetto di notifica e approvazione ai sensi delle norme UE.

Attività del periodo

Il comparto postale e logistico è stato interessato dalla prosecuzione del processo di ristrutturazione che mira, come anticipato nel commento alla Struttura organizzativa, alla rivisitazione di un nuovo Servizio Universale di qualità, sostenibile e allineato alle nuove esigenze dei cittadini.
In tale contesto e nell'ambito del percorso di ottimizzazione, digitalizzazione e automazione, sono stati completati i seguenti interventi:

- progetto "Firma Digitale per i portalettere" che consente l'acquisizione, direttamente sul palmare dei portalettere, della firma dell'avvenuta consegna al destinatario dell'oggetto di corrispondenza o pacco con contestuale acquisizione delle coordinate GPS del luogo di consegna;
- nuova modalità per il rilascio dell'identità digitale PosteID[14] attraverso il canale portalettere, con la possibilità per il cittadino di completare le fasi necessarie a ricevere la propria "Identità Digitale" direttamente al proprio domicilio;
- attivazione degli impianti DSP (*Driven Sorting Parcel*) per l'automazione e la tracciatura dei pacchi presso i CMP di Bologna, Firenze, Milano Peschiera Borromeo, Torino, Padova e Roma Fiumicino;
- avvio di una *partnership* con il cliente Amazon per il recapito dei pacchi di piccolo formato su tutto il territorio nazionale, attraverso la rete dei portalettere.

È stata altresì rinnovata la flotta con la sostituzione di circa 17mila autoveicoli presso i Centri della Rete da utilizzare per il trasporto e il recapito dei prodotti postali.

Con riferimento alle iniziative volte al miglioramento delle *performance* di qualità, è proseguita l'attività di monitoraggio dei più importanti processi di erogazione dei servizi, attraverso la diffusione a livello territoriale del Cruscotto Qualità[15]. Ciascun indicatore del Cruscotto consente di apprezzare sia le prestazioni globali che quelle di ciascuna unità organizzativa (Centro di Distribuzione/Primario/Secondario/Presidi Decentrati di Distribuzione), rispetto agli obiettivi assegnati.

(14) PosteID è la soluzione di Identità Digitale utilizzabile per i servizi di Poste Italiane abilitati e per l'accesso a tutti i servizi aderenti al Sistema Pubblico di Identità digitale (SPID) che espongono il logo "SPID". SPID è la modalità di accesso a tutti i servizi on line della Pubblica Amministrazione utilizzabile da *computer*, *tablet* e *smartphone*.

(15) Il cruscotto o *dashboard* è un sistema di sintesi e di aggregazione delle informazioni aziendali, che vengono rappresentate graficamente e numericamente mediante un impatto visivo immediato e di facile lettura.

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore del servizio delle attività di Customer Service in ambito di Gruppo. In esito a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier aveva affidato i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. a controllo congiunto (28,57% SDA e 71,43% Gepin) e la Gepin Contact S.p.A., non sono risultate aggiudicatarie e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016.
Con riferimento agli impatti occupazionali dell'operazione si evidenzia che, in data 16 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l'astensione del socio SDA, la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non abbia trovato ricollocazione sul mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuslavoristico, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnativa di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.
Sul piano civilistico la Gepin e la Uptime S.p.A. hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio a SDA circa 15,5 milioni di euro per asserito ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le avverse pretese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria e, nel corso della prima udienza di comparizione, il giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto, richiesta dalla controparte, rinviando la valutazione alle successive fasi del giudizio.
In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA, anche in via solidale tra loro: circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Uptime per asserita ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali oltre a circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste verranno opposte in sede giudiziaria.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta un'Assemblea straordinaria della Uptime S.p.A. nel corso della quale il liquidatore unico della Società ha constatato l'esistenza di una passività di circa 3,5 milioni di euro, ancora soggetta a ulteriore verifica. Considerata detta circostanza l'Assemblea ha deliberato, tra l'altro, di ripianare le perdite emerse mediante azzeramento e ricostituzione del capitale sociale, con versamento in conto capitale o riserva sovrapprezzo azioni di tutti gli importi necessari, anche in base alla situazione patrimoniale in corso di aggiornamento. Avendo il socio Gepin Contact rinunciato al proprio diritto di opzione, l'intero aumento di capitale potrà essere sottoscritto dal solo socio SDA Express Courier. I termini per l'esercizio del diritto di opzione sono fissati in giorni 90 dalla data dell'Assemblea.

Qualità dei servizi postali

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di qualità per l'anno 2014, pubblicata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) il 22 dicembre 2015, l'Autorità ha rilevato uno scostamento di lieve entità (-0,1%) rispetto all'obiettivo regolatorio a livello nazionale della tratta extraregionale della posta Prioritaria e uno scostamento (-1,1%) rispetto all'obiettivo regionale in Abruzzo per il quale ha applicato una penale di 50mila euro confermata dalla delibera **5/16/CONS** del 14 gennaio 2016. In data 7 marzo 2016 Poste Italiane ha effettuato il pagamento della suddetta penale.

Il 31 marzo 2016 sono stati trasmessi all'AGCom i risultati conseguiti nel secondo semestre 2015 sulla posta registrata, massiva e prioritaria (quest'ultima relativamente al periodo ottobre-dicembre 2015) e pacco ordinario[16]. Tutti i risultati sono in linea con gli obiettivi regolatori.
Con riferimento ai risultati conseguiti nell'intero esercizio 2015, per i servizi offerti liberamente sul mercato, il 30 giugno 2016, in ottemperanza all'art. 9, comma 1, lett. b) e c) dell'allegato A alla delibera AGCom **413/14/ CONS**, è stata inviata all'Autorità e pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane la relazione con i risultati di qualità del recapito raggiunti; mentre per i servizi postali rientranti nel Servizio Universale, in data 30 dicembre 2016 l'AGCom ha pubblicato la propria verifica.

(16) La Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha previsto la reintroduzione della posta ordinaria come servizio base di corrispondenza non massiva e la configurazione della posta prioritaria come servizio celere di corrispondenza non massiva, nonché la modifica dell'obiettivo di recapito (al quarto giorno lavorativo successivo all'inoltro nella rete postale) per tutti i prodotti universali, salvo la posta prioritaria (recapitata entro un giorno lavorativo).

Dal 1° ottobre 2015, con la Delibera AGCom **396/15/CONS**, è entrata in vigore la manovra tariffaria che ha definito, in relazione a ciascun prodotto rientrante nel Servizio Universale, le soglie percentuali per il raggiungimento del relativo standard di qualità.

Con nota del 27 novembre 2015, l'AGCom ha invitato la società IZI S.p.A. a traslare, a partire dal mese di dicembre 2015, le verifiche campionarie sulla qualità del recapito dal servizio di posta prioritaria, al servizio di posta ordinaria.

Con riferimento ai risultati 2015 della posta prioritaria l'Autorità, con una nota del 18 dicembre 2015, ha comunicato a Poste Italiane che il relativo monitoraggio non è stato più effettuato a partire dal 1° ottobre 2015. Pertanto, a partire da tale data, il monitoraggio degli obiettivi di qualità della posta prioritaria (prodotto denominato Posta1) si basa sui sistemi interni alla Società.

In considerazione del fatto che, a partire dal 1° ottobre 2015 sono stati modificati gli standard di qualità per tutti i prodotti rientranti nel Servizio Universale, che è stata implementata la posta ordinaria (Posta4) e la nuova posta prioritaria (Posta1) per la quale sono stati altresì eliminati i sub obiettivi regionali e per tratte, per l'anno 2015 non è stato possibile rilevare il dato annuale sul quale misurare le performance complessivamente raggiunte.

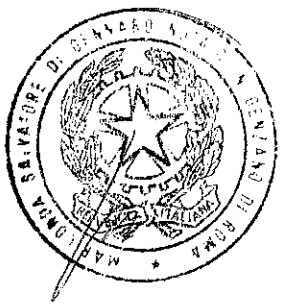
Il 26 settembre 2016 sono stati infine trasmessi all'AGCom i risultati conseguiti nel primo semestre 2016 sulla posta registrata, massiva, prioritaria e pacco ordinario, tutti in linea con gli obiettivi regolatori.
Inoltre, sono stati trasmessi i risultati della qualità degli atti giudiziari per i quali, in mancanza di obiettivi regolatori stabiliti dall'Autorità ai sensi dell'art. 12 D.lgs 261/99, sono state rilevate le performance conseguite in conformità alla Legge di stabilità 2015 e assumendo a mero riferimento gli indici della posta registrata. Le performance conseguite risultano in linea rispetto a tali indici.
In data 22 dicembre 2016, in ottemperanza alla citata Delibera 413/14/CONS, la Società ha inviato all'Autorità una tabella esplicativa che indica, per l'anno 2017, gli standard di qualità e i relativi metodi di misurazione definiti dall'Azienda per i servizi postali offerti liberamente sul mercato.

Con la Delibera **608/16/CONS** del 6 dicembre 2016 pubblicata in data 10 gennaio 2017 l'Autorità, all'esito della procedura di gara avviata con Determina 132/16/SAG del 21 luglio 2016, ha selezionato l'organismo specializzato indipendente per il monitoraggio della qualità del Servizio postale Universale relativamente al triennio 1° dicembre 2016 – 30 novembre 2019.

In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste Italiane una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI S.p.A.) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso privacy. Poste Italiane ha dato completo riscontro alle richieste del Garante fornendo ampia e documentata informativa in ordine alle verifiche interne di audit, ai provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti e alle comunicate misure organizzative e procedurali adottate o in corso di adozione, tenendolo informato dei successivi esiti e dell'audit finale.
Alla luce di ciò il Garante, con provvedimento del 23 marzo 2016, ha ritenuto allo stato insussistenti, in ragione di quanto previsto dall'art. 11, c.1, lett. d) del regolamento Garante n. 1/2007, i presupposti per promuovere l'adozione di provvedimenti prescrittivi o inibitori da parte del Collegio. Dalle prime risultanze dell'audit condotto internamente sono tuttavia emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle *policy* della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni. Sulla base delle suddette risultanze, sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottati complessivamente 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.
Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle preliminari evidenze di audit contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso. Tutti i provvedimenti hanno incluso, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e ai danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.
Per completezza – e sempre con riferimento alle iniziative disciplinari attivate – si fa presente che, a seguito della chiusura dell'audit nel frattempo intervenuta, si è dato corso ai necessari approfondimenti, avvalendosi del comitato tecnico citato, in ordine alle risultanze di dettaglio da cui sono emerse specifiche evidenze addebitabili al personale coinvolto.
Per effetto di quanto sopra, a partire dalla prima decade del mese di maggio 2016, sono stati attivati ulteriori 988 procedimenti disciplinari; a conclusione dei relativi iter, per la cui gestione ci si è avvalsi del medesimo comitato tecnico, sono state complessivamente adottate 976 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non. Con i riferiti procedimenti si sono esaurite le iniziative disciplinari attivabili, non risultando agli atti ulteriori profili di addebito da contestare.

Nel corso del 2015 era stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato a incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall'accettazione fino alla consegna, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di traguardare un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.
In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa e depositando report redatto dalla funzione Controllo Interno nel quale ha illustrato le misure adottate dalla Società anche con riferimento al personale coinvolto, come peraltro fatto con le altre Autorità Indipendenti.

Infine, nel corso del 2016 l'Agcom ha rivolto alla Società alcune richieste di informazioni in merito ai fatti e all'attività di *audit* interno condotta dalla stessa. Poste ha prestato la massima collaborazione nel fornire puntuale riscontro all'Autorità in relazione alle risultanze dell'*audit* e alle iniziative intraprese.



Risultati della qualità

Corrispondenza

Ai sensi della delibera AGCom 396/15/CONS, la consegna dei prodotti Posta1 e Posta4 deve rispettare i seguenti obiettivi di consegna:

- per il prodotto Posta1 - un giorno lavorativo successivo a quello di accettazione per almeno l'80% degli invii (nei Comuni in cui è previsto il recapito a giorni alterni, tale obiettivo può variare da 1 a 3 giorni a seconda della zona di raccolta/destinazione degli invii) e quattro giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per almeno il 98% della totalità degli invii;
- per il prodotto Posta4 – quattro giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per il 90% degli invii e sei giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per il 98% della totalità degli invii.

	2016			2015		
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Consegna entro	Obiettivo	Risultato
Posta 1 – Prioritaria[1]	1 giorno	80,0%	83,9%	n.a.	n.a.	n.a.
Posta 1 – Prioritaria[1]	4 giorni	98,0%	99,2%	n.a.	n.a.	n.a.
Posta 4[2]	4 giorni	90,0%	95,8%(*)	n.a.	n.a.	n.a.
Posta 4[2]	6 giorni	98,0%	98,7%(*)	n.a.	n.a.	n.a.
Posta Internazionale[3]						
in entrata	3 giorni	85,0%	76,9%	3 giorni	85,0%	83,9%
in uscita	3 giorni	85,0%	67,0%	3 giorni	85,0%	84,4%
Posta Raccomandata[1]	4 giorni	90,0%	97,0%	4 giorni	90,0%	97,9%
Posta Assicurata[1]	4 giorni	90,0%	99,8%	4 giorni	90,0%	99,5%

n.a.: non applicabile

(1) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

(2) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di AGCom.

(3) Dati IPC - UNEX End-to-End Official Rule.

(*) In attesa del dato ufficiale comprensivo dello standard di precisione da parte dell'AGCom. Risultati riferiti al mese di Dicembre YtD.

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	2016			2015		
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Consegna entro	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	4 giorni	90,0%	96,8%	4 giorni	90,0%	96,7%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90,0%	87,4%	1 giorno	90,0%	84,6%
Pacchi	3 giorni	98,0%	97,9%	3 giorni	98,0%	95,8%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Servizi finanziari

Andamento dei mercati finanziari

Come anticipato nel commento al Contesto Macroeconomico, in un quadro caratterizzato da incertezza circa l'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione dell'8 dicembre 2016, ha esteso il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) fino a tutto il 2017.
Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di un'inflazione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; i mercati

azionari statunitensi hanno registrato una performance positiva, con l'indice S&P500 che a fine dicembre ha evidenziato una crescita del 9,4% su base annua, mentre le borse europee (indice Dow Jones Euro Stoxx) nello stesso periodo hanno segnato una perdita del 3%, derivante dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Le performance peggiori sono state registrate dall'indice azionario italiano (-10% su base annua); a pesare sul listino è stata la performance negativa del settore bancario (-39%) alle prese con elevate sofferenze in rapporto agli impieghi.
Sul mercato dei cambi, dopo una fase di deprezzamento del dollaro, nell'ultimo trimestre dell'anno vi è stata un'inversione di tendenza, derivante dalle decisioni della Federal Reserve di rialzo dei tassi e dalle attese circa la nuova amministrazione (il cambio EUR/USD al 31 dicembre 2016 è pari a 1,05 rispetto a 1,11 al 30 giugno 2016 e a 1,09 registrato a dicembre 2015).
Nel Regno Unito, per effetto dell'esito del referendum (Brexit) che ha determinato l'uscita del Paese dall'Unione Europea, la sterlina ha subito un repentino deprezzamento rispetto a tutte le principali valute compreso l'euro (il cambio EUR/GBP nella seconda parte dell'anno ha registrato un valore medio di 0,86 mentre nel primo semestre si aggirava intorno a valori vicini allo 0,78).

Sistema creditizio

Nel corso del 2016 la dinamica della raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato una flessione; lo stock della raccolta a dicembre 2016 si è attestato a circa 1.676 miliardi di euro, registrando una variazione annua negativa dell'1,3%. Nel dettaglio, si è registrato un calo della raccolta da obbligazioni (a dicembre 2016 pari a -77 miliardi di euro su base annua), parzialmente compensato dalla crescita dei depositi da clientela residente (+55 miliardi di euro su base annua). Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) ha avuto un trend in contrazione: il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2016 si è attestato allo 0,97% contro l'1,08% di giugno 2016 e l'1,19% di dicembre 2015.
I finanziamenti bancari hanno registrato una dinamica positiva. A dicembre 2016 il totale dei prestiti a residenti in Italia – escluso l'interbancario – si è collocato intorno a 1.808 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +0,7%. L'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato a novembre 2016 una variazione annua positiva dell'1,8%,confermando la ripresa del mercato dei mutui, già avviata negli ultimi mesi del 2015.
Le sofferenze del sistema bancario al netto delle svalutazioni a novembre 2016 sono risultate pari a circa 85 miliardi di euro, in diminuzione di circa 3,6 miliardi di euro rispetto allo stesso mese del 2015; nel rapporto con gli impieghi, a novembre 2016 le sofferenze sono risultate pari al 4,80% (un anno prima erano pari al 4,89%). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese ha registrato una fase di contrazione, arrivando a dicembre 2016 al 2,85% contro il 3,05% di giugno 2016 e il 3,25% di dicembre 2015.

Contesto normativo

Con riferimento al percorso di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 16° agg.to del 17 maggio 2016), che recepiscono gli "Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via internet", sono proseguite le attività di rafforzamento dei presidi di prevenzione, monitoraggio e contrasto delle frodi, nonché quelle procedurali e informatiche relative al consolidamento dei presidi inerenti alla gestione della continuità operativa e in materia di Sistema Informativo, nell'ambito di un programma biennale di adeguamento. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 21 aprile 2016 n.72 finalizzato ad assicurare un'adeguata protezione ai consumatori che stipulano contratti di credito relativi a beni immobili residenziali, Poste Italiane ha finalizzato, d'intesa con il partner Deutsche Bank, le attività necessarie ai fini del recepimento della normativa, definendo i contenuti dei nuovi contratti e adeguando i processi e le modalità di offerta del prodotto, anche tramite un percorso formativo.
In relazione alla Delibera del CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio) n. 343 del 3 agosto 2016, che detta le nuove disposizioni sulle *"modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi scaduti nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria (art. 120, comma 2, del Testo unico bancario, come modificato dall'art. 25 del d.lgs. 342/99)"*, sono state effettuate le attività di condivisione con il partner Deutsche Bank volte alla predisposizione dei nuovi contratti e all'adeguamento di quelli esistenti.
Per quanto concerne le attività di intermediazione assicurativa, nel mese di novembre sono stati completati, congiuntamente con Poste Vita e Poste Assicura, gli interventi organizzativi di adeguamento al Provvedimento IVASS n.46 del 3 maggio 2016, che ha esteso l'applicabilità del regolamento Isvap n. 24 del 2008 in materia di gestione dei reclami, agli intermediari di prodotti assicurativi.
A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del MEF del 29 febbraio 2016, che ha previsto l'introduzione dei Libretti di Risparmio dematerializzati a partire dal 15 novembre 2016, Poste Italiane, in accordo con Cassa Depositi e Prestiti, ha introdotto il nuovo libretto postale che non richiede il tradizionale documento cartaceo; è contraddistinto unicamente da registrazioni contabili e richiede obbligatoriamente l'utilizzo della carta elettronica denominata "Carta Libretto".
Con riferimento alle attività inerenti ai servizi di investimento, la Consob, con la delibera n. 19602 del 4 maggio 2016, ha istituito l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) che possano insorgere con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio e ha adottato il relativo Regolamento di organizzazione.
Il nuovo Istituto, a seguito delle disposizioni organizzative e di funzionamento emanate da Consob, è in vigore dal 9

gennaio 2017. Per tale nuovo sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie, in analogia all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) della Banca d'Italia, è prevista l'adesione obbligatoria degli intermediari, inclusa Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta, che ha completato le attività necessarie per assicurare la corretta applicazione.
Infine, con riferimento al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse*), applicabile dal mese di luglio 2016, sono stati completati gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni attraverso l'aggiornamento dei processi di monitoraggio su operatività in titoli disposta dalla clientela e riconducibile a fattispecie di Manipolazione del Mercato o Abuso di Informazioni Privilegiate.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Margine di interesse	**1.517**	**1.543**	**(26)**	**–1,7%**
Interessi attivi e proventi assimilati	1.591	1.601	(10)	–0,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	74	58	16	27,6%
Commissioni nette	**3.586**	**3.528**	**58**	**1,6%**
Commissioni attive	3.653	3.583	70	2,0%
Commissioni passive	67	55	12	21,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione riacquisto	**582**	**429**	**153**	**35,7%**
Margine di intermediazione	**5.685**	**5.500**	**185**	**3,4%**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	**(6)**	**(9)**	**3**	**–33,3%**
Risultato netto della gestione finanziaria	**5.679**	**5.491**	**188**	**3,4%**
Spese amministrative	**4.702**	**4.495**	**207**	**4,6%**
spese per il personale	126	124	2	1,6%
altre spese amministrative	4.576	4.371	205	4,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**132**	**59**	**73**	**n.s.**
Altri oneri/proventi di gestione	**32**	**30**	**2**	**6,7%**
Costi operativi	**4.866**	**4.584**	**282**	**6,2%**
Risultato operativo (EBIT)	**813**	**907**	**(94)**	**–10,4%**

n.s.: non significativo

L'andamento economico del settore dei Servizi Finanziari evidenzia per l'esercizio 2016 un risultato della gestione operativa che si attesta a 813 milioni di euro, in diminuzione del 10,4% rispetto al precedente esercizio (907 milioni di euro nel 2015). Tale variazione è essenzialmente ascrivibile all'incremento dei costi operativi (+6,2% rispetto al 2015 e di seguito dettagliati) in parte compensati dal miglioramento del margine di intermediazione, che ammonta a 5.685 milioni di euro (+3,4% rispetto a 5.500 milioni di euro conseguiti nel 2015).
Il Margine di interesse si attesta a 1.517 milioni di euro, evidenziando una lieve diminuzione dell'1,7% (1.543 milioni di euro nel 2015) essenzialmente ascrivibile alla contrazione del rendimento degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in titoli e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con l'andamento del mercato.
Le Commissioni nette passano da 3.528 milioni di euro del 2015 a 3.586 milioni di euro nel 2016 e accolgono prevalentemente commissioni attive derivanti dal servizio di raccolta del risparmio postale per 1.577 milioni di euro e 2.026 milioni di euro derivanti da bollettini, servizi di intermediazione assicurativa, collocamento di prodotti finanziari e altri servizi di incasso e pagamento.
Il Margine di Intermediazione passa da 5.500 milioni di euro del 2015 a 5.685 milioni di euro (+3,4%) e beneficia dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) del Patrimonio BancoPosta per 594 milioni di euro (426 milioni di euro nell'esercizio precedente), che accoglie proventi non ricorrenti per 121 milioni di euro derivanti dalla cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated. Tali proventi sono stati riconosciuti in funzione dell'apporto fornito negli anni da Poste Italiane quale operatore nel settore della monetica. Sul margine in questione incidono 13,7 milioni di euro di rettifiche di valore analitiche su crediti deteriorati effettuate dalla Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale (BdM-MCC).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si incrementa di 188 milioni di euro, passando da 5.491 milioni di euro del 2015 a 5.679 milioni di euro nel 2016, e accoglie rettifiche di valore su crediti per 6 milioni di euro che includono la svalutazione dei conti correnti della clientela BancoPosta con saldo debitore.

L'analisi dei Costi operativi evidenzia un incremento del 6,2% rispetto al precedente esercizio, imputabile prevalentemente ai maggiori costi per la remunerazione dei servizi resi dalla Rete Commerciale al segmento finanziario (come da disciplinare interno) e all'incremento degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri dovuto all'iniziativa di tutela a favore dei clienti che hanno investito nei Fondi Immobiliari collocati da Poste Italiane nel periodo dal 2002 al 2005 (per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta – Sistema di gestione dei rischi).
È opportuno evidenziare, inoltre, che la voce accoglie rettifiche di valore per 37 milioni di euro riferite a BdM-MCC al fine di allineare il valore delle attività nette al presumibile valore di realizzo. Tale *impairment* si è reso necessario a seguito dell'accordo di trasferimento – perfezionato in data 8 febbraio 2017 e da realizzarsi nel corso del 2017 – da Poste Italiane a Invitalia dell'intero pacchetto azionario di BdM-MCC.

ANALISI DEI RISULTATI

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi da:				
gestione della liquidità raccolta e relativi impieghi[1]	1.983	1.974	9	0,5%
raccolta del risparmio postale	1.577	1.610	(33)	-2,0%
commissioni per incassi e pagamenti[2]	1.048	1.058	(10)	-0,9%
collocamento e distribuzione di prodotti finanziari[3]	327	272	55	20,2%
servizi di monetica[4]	359	241	118	49,0%
Totale Ricavi Servizi Finanziari di Gruppo	**5.294**	**5.155**	**139**	**2,7%**

(1) La voce comprende rendimenti e plusvalenze da alienazione.
(2) La voce comprende commissioni bollettini, servizi delegati, trasferimento fondi e altri ricavi da conti correnti.
(3) La voce comprende ricavi relativi a finanziamenti, carte di credito, altri prodotti di investimento e Banca del Mezzogiorno.
(4) La voce comprende commissioni su carte prepagate, carte di debito e servizi di acquiring.

I risultati commerciali del settore operativo Servizi finanziari evidenziano un incremento dei ricavi che passano da 5.155 milioni di euro del 2015 a 5.294 milioni di euro nel 2016. Nel dettaglio, i ricavi degli impieghi della raccolta sui conti correnti postali si attestano a 1.983 milioni di euro (1.974 milioni di euro nel 2015) e beneficiano della positiva gestione del portafoglio titoli che ha consentito di realizzare plusvalenze da alienazione per 473 milioni di euro (426 milioni di euro nell'analogo periodo del 2015). Tale risultato ha più che compensato la riduzione degli interessi attivi sugli impieghi che passano da 1.546 milioni di euro del 2015 a 1.509 milioni di euro nel 2016 risentendo, pur in presenza di un aumento delle consistenze conseguente alla crescita della raccolta[17], della diminuzione dei tassi medi della remunerazione degli impieghi (sia del portafoglio Titoli che dei depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze).
Il Servizio di raccolta del risparmio postale, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta e giacenza media[18], ha concorso alla formazione dei ricavi per 1.577 milioni di euro (1.610 milioni di euro nel 2015). Al 31 dicembre 2016 la consistenza dei Libretti è di 119 miliardi di euro (in linea con la consistenza al 31 dicembre 2015), mentre quella dei Buoni Postali Fruttiferi è di 204 miliardi di euro (206 miliardi di euro al 31 dicembre 2015).
I ricavi dei servizi di incasso e pagamento registrano un decremento di 10 milioni di euro, attestandosi a 1.048 milioni di euro, ascrivibile essenzialmente alla flessione dei proventi per i Servizi Delegati, sul cui andamento hanno inciso, oltre alla riduzione del numero di pensioni pagate (sia allo sportello, sia mediante accredito su Libretto postale), le minori commissioni sugli accrediti delle pensioni per effetto della revisione dell'accordo con INPS avvenuta a giugno 2015.
Tale decremento è stato parzialmente compensato da maggiori ricavi non ricorrenti su F24 derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate per il recupero di compensi relativi ad anni precedenti (15 milioni di euro incassati nel mese di settembre 2016).
I Servizi di collocamento e distribuzione dei prodotti finanziari di terzi hanno registrato una crescita del 20,2% per effetto dei maggiori ricavi da distribuzione di prodotti di finanziamento (199 milioni di euro nel 2016 rispetto ai 136 milioni del 2015).
Per quanto concerne infine i Servizi di monetica l'incremento dei ricavi, che passano da 241 milioni di euro del 2015 a 359 milioni nel 2016, è prevalentemente attribuibile all'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc, che ha comportato per Poste Italiane il conseguimento di una plusvalenza di 121 milioni di euro derivante dalla cessione dell'azione detenuta in Visa Europe. Buona anche la performance del prodotto Postepay, i cui ricavi si attestano a 152 milioni di euro (131 milioni di euro nel 2015), che beneficia dell'incremento dei proventi connessi all'emissione e utilizzo della Postepay Evolution.

(17) La giacenza media della raccolta passa da 45,2 miliardi di euro del 2015 a 49,6 miliardi di euro del 2016 (compresi gli impieghi delle società del Gruppo e i Debiti verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro termine).
(18) Nel corso dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, Poste Italiane ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014.

Attività del periodo

Nel settore dei servizi finanziari l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative commerciali finalizzate a sviluppare l'offerta e incentivare il *cross-selling*, facendo leva su un modello di *business* incentrato sulla relazione interpersonale di lungo periodo e di fiducia con la clientela.
In tale contesto, le principali iniziative sono state finalizzate a valorizzare l'offerta dei prodotti di Risparmio Postale, rilanciare l'offerta dei finanziamenti *retail* e crescere nel portafoglio dei servizi *transaction banking* (per es. monetica, incassi e pagamenti). Proprio con riferimento ai servizi di incasso e pagamento, sono proseguite le attività finalizzate ad aggiornare e rinnovare, anche in ottica *digital* e omnicanale, il tradizionale servizio "Bollettino"; a tal riguardo è stata lanciata la nuova sezione Pagamenti accessibile dal sito "www.poste.it", un unico ambiente digitale per il pagamento di bollette, utenze, oneri verso imprese e Pubblica Amministrazione, modelli F24 e, dal mese di ottobre, il pagamento del bollo auto.
Nell'ambito delle attività di Trasferimento fondi internazionali è stata realizzata una campagna di comunicazione del prodotto MoneyGram, finalizzata a rafforzare i servizi offerti in relazione alla conoscenza del *brand* BancoPosta.
Nel settore della monetica, il numero delle carte Postamat in circolazione è stabile a 7 milioni, mentre le carte Postepay hanno superato i 16 milioni, di cui 3,3 milioni sono le nuove Postepay Evolution. Inoltre, nel corso dell'anno è stata rilasciata una versione dell'*app postepay* che, oltre a una rinnovata veste grafica e a una maggiore semplicità d'uso, è stata arricchita con il nuovo servizio di trasferimento fondi in tempo reale (P2P), con una nuova modalità di pagamento per acquisti on line mediante un "portafoglio digitale" (*wallet*) e un codice di identificazione con la nuova funzionalità di pagamento del bollettino.
Con riferimento ai finanziamenti erogati da *partner* terzi, sono state introdotte nuove soluzioni tra cui, l'ampliamento della gamma cessione del quinto per i clienti *retail* e l'offerta di nuove tipologie di prestiti per i clienti *business* (titolari di Libretto Postale e professionisti) che devono per es. finanziare l'acquisto di beni strumentali o la ristrutturazione di immobili funzionali alla propria attività professionale. In particolare, è stato introdotto un nuovo strumento a supporto delle attività di consulenza al fine di agevolare l'individuazione dell'offerta più adeguata e sostenibile per ogni cliente. Infine, attraverso la partnership con Banca del Mezzogiorno, è stata estesa l'offerta della cessione del quinto per i dipendenti di Poste Italiane e delle principali Società del Gruppo ed è stata ampliata l'offerta dei prodotti di finanziamento a medio/lungo termine rivolti a clienti *business*, destinati a supportare le necessità finanziarie di società di capitali, correntiste da almeno sei mesi e con determinati requisiti di fatturato e di dislocazione territoriale.

Servizi assicurativi e risparmio gestito

Mercato assicurativo

Nel 2016 pur non disponendo di dati ufficiali definitivi a livello nazionale è possibile ipotizzare che i premi lordi contabilizzati nell'ambito del **mercato assicurativo vita** raggiungano quota 103 miliardi di euro, in diminuzione del 10% rispetto all'anno 2015. Tale dinamica è da ricondurre principalmente alla significativa contrazione della raccolta di polizze di ramo III (-28% rispetto al 2015), nonché al decremento di oltre 2 miliardi di euro (-3%) del ramo I, la cui incidenza sui premi totali passa tuttavia dal 68% del 2015 al 74% del 2016.
La nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-UE, inclusi i premi unici aggiuntivi, ammonta a circa 87 miliardi di euro di premi e registra una riduzione di circa il 12% rispetto all'esercizio precedente. I nuovi premi delle sole polizze individuali hanno raggiunto gli 84,2 miliardi di euro, in diminuzione di quasi il 13% rispetto al 2015.
Dall'andamento per tipologia di ramo/prodotto emerge che le polizze di ramo I, pur registrando un calo rispetto all'anno precedente con un ammontare di premi di nuova produzione di 61,3 miliardi di euro (-4,5% rispetto al 2015), hanno confermato anche per il 2016 il loro ruolo principale, con una raccolta di oltre il 70% della nuova produzione vita totale. Per contro, i premi di ramo III delle polizze individuali unicamente di tipo *Unit-Linked*, hanno evidenziato una diminuzione del 30% rispetto al 2015, attestandosi a 21 miliardi di euro di nuovi premi. Andamento negativo anche per le polizze di ramo V, con una raccolta di 2,3 miliardi di euro (3 miliardi di euro nel 2015), corrispondente solo al 3% dei nuovi affari complessivi.
La nuova produzione individuale e collettiva dei prodotti di ramo VI ammonta a 729 milioni di euro e registra un discreto aumento (circa il 4%) rispetto all'anno precedente. Positivo anche l'andamento del volume dei contributi per nuove adesione ai piani pensionistici individuali che, a fronte di un importo di 1,5 miliardi di euro, ha registrato un incremento del 10,7% rispetto al 2015.
Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto al terzo trimestre 2016 si sono attestati a circa 25,5 miliardi di euro, in contrazione dell'1,6% rispetto all'analogo dato dell'anno precedente (fonte: ANIA). La contrazione complessiva è imputabile all'andamento del comparto Auto (RC Autoveicoli terrestri e Corpi veicoli terrestri), che registra una contrazione del 4,2% mentre gli altri rami danni registrano una leggera crescita dell'1,1%.

Nel dettaglio, i premi del ramo RC Autoveicoli terrestri sono stati 10,5 miliardi di euro (-5,9% rispetto al terzo trimestre del 2015), mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati 2,0 miliardi di euro (+5,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Come sopra anticipato, gli altri rami danni hanno registrato una leggera crescita e i relativi premi si attestano a circa 13,0 miliardi di euro. Tra questi, per volumi e livello di crescita, le migliori performance sono state registrate dal ramo malattia, con premi che ammontano a 1,7 miliardi di euro in crescita dell'8,3% e il ramo infortuni con premi per 2,3 miliardi di euro, in crescita dello 0,5% sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI ASSICURATIVI E RISPARMIO GESTITO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Premi netti	**19.884**	**18.197**	**1.687**	**9,3%**
premi lordi di competenza	19.929	18.238	1.691	9,3%
premi ceduti in riassicurazione di competenza	45	41	4	9,8%
Commissioni attive	**60**	**44**	**16**	**36,4%**
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	**3.274**	**2.352**	**922**	**39,2%**
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	**35**	**193**	**(158)**	**-81,9%**
Variazione netta riserve tecniche	**21.958**	**19.683**	**2.275**	**11,6%**
Importi pagati	7.471	8.038	(567)	-7,1%
Variazione delle riserve tecniche	14.507	11.660	2.847	24,4%
Quote a carico dei riassicuratori	(20)	(15)	5	33,3%
Spese di gestione degli investimenti	**17**	**15**	**2**	**13,3%**
Spese di gestione	**633**	**562**	**71**	**12,6%**
Provvigioni nette	482	436	46	10,6%
Costi di funzionamento	151	126	25	19,8%
Altri ricavi/costi netti	**(9)**	**(16)**	**7**	**-43,8%**
Risultato operativo (EBIT)	**636**	**510**	**126**	**24,7%**

Il Risultato Operativo del settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito ammonta a 636 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 24,7% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è prevalentemente attribuibile alla positiva performance della gestione operativa del Gruppo Poste Vita, la cui attività commerciale ha condotto alla realizzazione di una produzione complessiva che, al netto della quota ceduta in riassicurazione, ammonta a 19,9 miliardi di euro (+9,3% rispetto ai 18,2 miliardi di euro di premi nel 2015) e attiene essenzialmente al collocamento di prodotti "vita" con 19,8 miliardi di euro (18,1 miliardi di euro nel 2015), mentre 80 milioni di euro afferiscono al collocamento di prodotti "danni". Con riferimento alle attività di Risparmio gestito, il 2016 è stato caratterizzato da una crescita della raccolta di fondi comuni di investimento che ha generato commissioni attive per 60 milioni di euro (+36,4% rispetto all'esercizio precedente).
I proventi finanziari netti riferiti a titoli a copertura di prodotti assicurativi tradizionali, pur in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e da una flessione dei tassi di interesse sui rendimenti dei titoli governativi, ammontano a 3.274 milioni di euro, in crescita rispetto ai 2.352 milioni di euro del 2015 per effetto, sia dei maggiori proventi ordinari correlati alla crescita delle masse gestite, sia soprattutto delle dinamiche dei mercati finanziari che hanno comportato la rilevazione di plusvalenze da valutazione nette per complessivi 475 milioni di euro, mentre nel 2015 erano state rilevate minusvalenze per 435 milioni di euro. Tuttavia, trattandosi di investimenti inclusi nelle gestioni separate a copertura delle corrispondenti passività assicurative, tale importo è interamente attribuito agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.
Per quanto attiene agli investimenti a copertura di prodotti *index* e *unit linked*, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel 2016 sono positivi per circa 35 milioni di euro, in calo rispetto al risultato finanziario conseguito nel 2015, pari a 193 milioni di euro, per effetto principiamene dell'accresciuta volatilità dei mercati finanziari e della scadenza di alcuni prodotti di Ramo III. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Per effetto delle dinamiche commerciali e della corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei positivi risultati finanziari conseguiti, la variazione delle riserve tecniche, al netto della quota ceduta al riassicuratori, ammonta a 22,0 miliardi di euro contro 19,7 miliardi di euro del precedente esercizio. Della variazione indicata, le liquidazioni per prestazioni assicurative alla clientela ammontano a circa 7,5 miliardi di euro (8,0 miliardi di euro nel medesimo periodo del 2015) comprensive di scadenze di polizze per circa 3,8 miliardi di euro. L'incidenza dei riscatti rispetto alle riserve iniziali è del 2,9 % (3,3% al 31 dicembre 2015) dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.

In relazione a quanto sopra, la raccolta netta alla fine del 2016 ammonta a 12,4 miliardi di euro (10,1 miliardi di euro nel 2015).
Le spese di gestione degli investimenti, che ammontano a 17 milioni di euro rispetto ai 15 milioni di euro del 2015, si riferiscono principalmente alle commissioni di gestione del portafoglio finanziario e a quelle di custodia titoli. L'incremento della voce è connesso alla crescita del portafoglio.
Per l'attività di distribuzione e incasso, stante le positive dinamiche commerciali, sono state corrisposte provvigioni per 482 milioni di euro (436 milioni di euro nel corso del 2015). Delle stesse hanno beneficiato il Settore operativo Finanziario del Gruppo che cura il collocamento dei prodotti e quello Postale e Commerciale per i servizi di distribuzione resi.
I costi di funzionamento ammontano a 151 milioni di euro e segnano un incremento del 19,8% rispetto ai 126 milioni di euro del 2015 per effetto del rafforzamento quali/quantitativo dell'organico del Gruppo, necessario a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, e degli investimenti effettuati nell'ottica del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business. L'incidenza dei costi di funzionamento comunque anche nel corso del 2016 è continuata a mantenersi su livelli di gran lunga inferiori rispetto alla media di mercato (0,8% dei premi emessi e 0,1% delle riserve).

Attività del periodo

Nel corso del 2016 la gestione del **gruppo assicurativo Poste Vita**, in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- rafforzare la *leadership* nel mercato vita e consolidare il posizionamento rispetto agli altri *player*;
- crescere nel segmento welfare, investendo nel comparto delle coperture sanitarie, anche grazie alla controllata Poste Welfare Servizi Srl.

L'attività commerciale dell'esercizio, in un contesto di mercato contraddistinto da bassi tassi di interesse e da un'elevata volatilità, è stata indirizzata, coerentemente con le linee strategiche individuate nel piano industriale, ad avviare un graduale e progressivo ribilanciamento della produzione verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo, unit-linked), caratterizzati da un profilo rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Inoltre, il Gruppo ha proseguito a indirizzare i propri sforzi nello sviluppo di nuovi strumenti, supporti e formazione della rete (a copertura delle fasi di pre vendita, vendita e post vendita), finalizzati a migliorare e consolidare nel tempo la relazione con il cliente.
Nel complesso, come già commentato, la produzione si è attestata a oltre 19,9 miliardi di euro (18,2 miliardi di euro nel 2015) di cui circa 19,1 miliardi di euro (18,1 miliardi di euro nel 2015) afferenti alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata), mentre la raccolta di prodotti di Ramo III (Multiramo e una Unit il cui collocamento è stato avviato nel mese di aprile) ammonta a circa 722 milioni di euro rispetto ai 342 milioni dello scorso anno.
Soddisfacente la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 117mila polizze vendute nel 2016, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 96mila polizze collocate nell'esercizio e un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 874mila unità, hanno permesso a PosteVita di consolidare il proprio ruolo anche nel mercato della previdenza. Positivi sono stati infine i risultati afferenti alla vendita di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute "*stand alone*" (al di fuori cioè di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con oltre 23mila nuove polizze vendute nel corso del 2016, mentre oltre 90mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, correlate a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

Anche nel **comparto danni** la gestione si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale, promuovendo la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità, il potenziamento dell'offerta e l'ottimizzazione del modello di supporto alla rete. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state identificate specifiche iniziative di marketing e commerciali orientate verso un'offerta di prodotti sempre più modulabili per la salute e prevenzione (per es. PosteProtezione Innova Salute e PosteProtezione Innova Infortuni), in grado di soddisfare le esigenze eterogenee di un vasto bacino di clienti. Sebbene la contribuzione al risultato sia ancora marginale, i risultati commerciali sono stati comunque positivi, con una produzione complessiva di 118,8[19] milioni di euro, in crescita del 28% rispetto al dato del 2015 (93,0 milioni di euro). Tali dinamiche sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente a una contenuta sinistrosità rispetto alla crescita del portafoglio.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, in un contesto caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi, le scelte di investimento sono state improntate, tenuto conto delle linee strategiche del piano industriale sopra richiamate, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", con una esposizione complessiva che, seppur ridottasi rispetto al 2015, rappresenta oltre l'85% dell'intero portafoglio. Inoltre, nel corso del 2016, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (la cui incidenza sul portafoglio è passata dal 10,6% all'at-

(19) I premi lordi di competenza ammontano a 108,4 milioni di euro.

tuale 14,2%) in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, è proseguita la realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) principalmente in Europa.
In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 104,3 miliardi di euro (90,5 miliardi di euro a fine 2015), di cui 95,9 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (81,7 miliardi di euro a fine 2015) mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 6,8 miliardi di euro (7,2 miliardi di euro anche al 31 dicembre 2015). La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), correlata alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, è passata da 9,7 miliardi di euro rilevati alla fine del 2015 a 9,3 miliardi di euro, per effetto del decremento di *fair value* quale conseguenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.
Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 143,3 milioni di euro, in crescita del 28% rispetto al dato rilevato alla fine del 2015.

Con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale Solvency II, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, una preliminare indicazione della posizione di solvibilità di Poste Vita al 31 dicembre 2016 evidenzia mezzi propri per 8.057 milioni di euro (6.841 milioni di euro a fine 2015), un requisito di capitale di 2.734 milioni di euro (1.687 milioni di euro a fine 2015) e un coefficiente di solvibilità che, seppur in flessione rispetto al dato del 2015 (passando dal 405% al 295% di fine 2016), continua comunque a mantenersi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari e alla media di mercato.
La crescita dei mezzi patrimoniali (+1.216 milioni di euro) è da ricondurre principalmente a un significativo incremento del valore attuale degli utili futuri afferenti il portafoglio in essere – quale diretta conseguenza della crescita del *business* – che ha più che compensato la distribuzione di riserve patrimoniali e il rimborso parziale di prestiti subordinati effettuato nel corso del 2016. La positiva dinamica dei mezzi propri è stata, tuttavia, accompagnata da un incremento dei requisiti patrimoniali di 1.046 milioni di euro riferibile principalmente a un maggior assorbimento per i rischi di mercato riconducibile alle dinamiche, registrate nell'ultimo trimestre del 2016, dei tassi di interesse e dello spread dei titoli governativi italiani, alla maggior diversificazione degli investimenti (con minori titoli governativi) oltre che alla menzionata crescita del *business*.
I valori sopra riportati riflettono l'applicazione della Formula Standard di Solvency II e sono coerenti con la normativa fino a oggi emanata e, in particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successive modifiche. Si evidenzia che il gruppo Poste Vita non ha a oggi in programma l'utilizzo di un modello interno. Dalle verifiche svolte, la Formula Standard risulta adeguata per rappresentare il capitale a rischio di Poste Vita S.p.A. e, di conseguenza, valutare la posizione di solvibilità della Società.

Infine, per quanto concerne la linea di business rappresentata dai Fondi Comuni di Investimento, la raccolta lorda è stata di oltre 2,4 miliardi di euro, in crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente, mentre la significativa contrazione dei riscatti si è riflessa in una crescita della raccolta netta passata da 676 milioni di euro del 2015 a 1.445 milioni di euro; conseguentemente il patrimonio della "clientela retail" gestito da BancoPosta Fondi Sgr è passato da 5,7 miliardi di euro di fine dicembre 2015 a 7,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2016. Tenuto conto dei patrimoni conferiti in delega dal Gruppo Poste Vita, il patrimonio complessivamente gestito da BancoPosta Fondi SGR – al 31 dicembre 2016 ha raggiunto i 79,8 miliardi di euro, facendo registrare un aumento del 14% rispetto ai 70,2 miliardi di euro di fine 2015.

Programma Dinamico S.p.A.

Nel mese di dicembre 2016 sono state avviate le azioni finalizzate alla chiusura della società Programma Dinamico S.p.A., Veicolo di cartolarizzazione costituito nel 2001 ai sensi e per gli effetti della Legge n. 130 del 30 Aprile 1999, che ha operato sino al 2012 nell'ambito di sei operazioni di cartolarizzazione che hanno costituito il sottostante di diverse polizze di ramo III di tipo *Index linked* emesse da Poste Vita. In particolare, i titoli strutturati emessi dal Veicolo sono stati utilizzati quali attivi a copertura delle polizze stesse in conformità con la regolamentazione pro tempore applicabile. Al riguardo, essendo attualmente le polizze tutte scadute, il Veicolo è stato posto in liquidazione.

Fondo Atlante e Fondo Atlante 2

Nel mese di aprile 2016 Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante" e, in data 27 luglio 2016, la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante 2". Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR S.p.A., sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane.
Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte da Poste Vita richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 milioni di euro, di cui 186,6 milioni di euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 24,4 milioni di euro allocati al patrimonio libero della compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2 le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione sepa-

rata PostaValorePiù, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza delle performance, in data 31 gennaio 2017 la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante dalla quale è emersa una possibile svalutazione del valore iniziale dell'investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che "*come dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multipli di mercato azionario, pur essendo in presenza di società non quotate, e all'inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione*". Tenuto conto delle più recenti notizie di mercato e in linea con l'orientamento seguito anche da altri investitori istituzionali, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere cautelativamente alla svalutazione dell'investimento nella misura del 50%, pari a complessivi 106 milioni di euro circa. Tali rettifiche da valutazione sono state rilevate per una quota di 94 milioni di euro, riferita agli investimenti a copertura delle gestioni separate, nelle Passività differite verso gli assicurati (come previsto dall'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting*) e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, nella voce Oneri Finanziari.

Altri servizi

Mercato degli operatori mobili

Nel corso del 2016 l'andamento del mercato dei servizi di telefonia mobile presenta evidenze in continuità con quanto già registrato dagli operatori negli ultimi mesi del 2015; si conferma il processo di razionalizzazione delle offerte tariffarie, caratterizzate dalla presenza di *bundle* ulteriormente ampliati nella quantità di traffico (prevalentemente navigazione mobile). Attraverso il perseguimento di una strategia incentrata su offerte di pacchetti t*riple e quadruple play*[20] si amplia ulteriormente l'offerta con l'introduzione di opzioni legate a contenuti tv/*video on demand*, *streaming* con l'intento di intercettare la gran parte della spesa del consumatore per la comunicazione e l'intrattenimento. Prosegue sia il trend di convergenza tra servizi di rete fissa e mobile, sia la prospettiva di realizzazione di *partnership* tra fornitori di contenuti digitali e operatori di rete di telecomunicazioni.
Sul mercato *retail* si confermano alcuni trend di sviluppo, in cui l'utilizzo dei social media è ancora proiettato a crescere in tutti i mercati chiave, sia a scopo ricreativo, sia per ricerche on line, in particolare per i servizi di *m-commerce*. Sul mercato business gli operatori mirano invece a essere i protagonisti della *digital transformation* delle aziende italiane in tutti i settori, compresa la Pubblica Amministrazione.
Nel corso del 2016, dopo l'annunciata unione tra le attività di comunicazione delle Società Wind e H3G, la Commissione Europea, al termine dell'indagine avviata nel primo trimestre 2016, ha dato il via libera alla *joint venture*, condizionandola tuttavia all'ingresso di un nuovo operatore di rete mobile affinché in Italia il settore rimanga competitivo e che i consumatori possano continuare a godere di servizi mobili innovativi a prezzi equi e su reti di qualità. Tale operatore è stato individuato nella società francese Iliad. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto descritto nel capitolo "Principali rapporti con le Autorità".

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE ALTRI SERVIZI

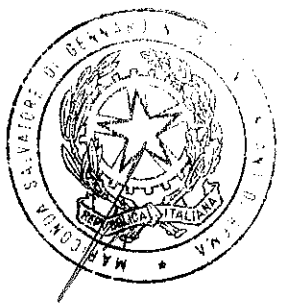
(Dati in milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi e proventi	223	239	(16)	-6,7%
Altri ricavi e proventi	1	4	(3)	-75,0%
Totale Ricavi da terzi	**224**	**243**	**(19)**	**-7,8%**
Ricavi altri settori	44	91	(47)	-51,6%
Totale Ricavi	**268**	**334**	**(66)**	**-19,8%**
Costi per beni e servizi	167	217	(50)	-23,0%
Costo del lavoro	17	21	(4)	-19,0%
Ammortamenti e svalutazioni	30	39	(9)	-23,1%
Altri costi e oneri	6	7	(1)	-14,3%
Costi altri settori	20	19	1	5,3%
Totale Costi	**240**	**303**	**(63)**	**-20,8%**
Risultato operativo (EBIT)	**28**	**31**	**(3)**	**-9,7%**

(20) Gli operatori che utilizzano reti di telecomunicazioni possono sfruttare la convergenza tra telecomunicazioni e televisioni e offrire pacchetti di servizi congiunti *triple play* (telefonia fissa, banda larga e pay-TV) e *quadruple play* (telefonia fissa, mobile, banda larga e pay-TV).

Il settore Altri servizi, che include la società **PosteMobile**, presenta nel 2016 un Risultato Operativo di 28 milioni di euro, in riduzione di 3 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (31 milioni di euro nel 2015). Tale flessione è ascrivibile all'andamento dei ricavi, il cui volume raggiunge i 268 milioni di euro e registra una riduzione del 19,8% per effetto, principalmente, dell'operazione straordinaria di scissione del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC"[21] in favore di Poste Italiane S.p.A. che ha determinato minori ricavi da altri settori per 47 milioni di euro (-51,6% rispetto al 2015).
Con riferimento alla telefonia mobile, si conferma il trend di graduale riposizionamento del portafoglio di offerta sul segmento relativo ai Piani a Canone, con una riduzione dei ricavi da offerta a consumo sui servizi Voce e SMS solo in piccola parte compensato dall'aumento dei ricavi per i servizi Dati.
I costi per beni e servizi evidenziano una riduzione del 23% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 167 milioni di euro per effetto della citata scissione e delle efficienze rivenienti dal contratto con il nuovo operatore relativamente alle SIM commercializzate su piattaforma FULL e a quelle migrate da piattaforma ESP.
Il costo del lavoro si contrae del 19% (-4 milioni di euro rispetto al 2015) a seguito della riduzione dell'organico che passa da 309 risorse FTE mediamente impiegate nel 2015 a 249 risorse del 2016; tale diminuzione deriva principalmente dal trasferimento del personale della Rete Fissa TLC confluito nella Capogruppo.
Gli ammortamenti si riducono di circa 9 milioni di euro principalmente per effetto della scissione del Ramo "Rete Fissa TLC", mentre, tra gli altri costi e oneri gli accantonamenti decrescono di 1 milione di euro a seguito di minori svalutazioni sia su crediti di natura commerciale che di altra natura.

La base clienti PosteMobile al 31 dicembre 2016 si attesta a 3,65 milioni di linee, segnando ancora una crescita rispetto all'anno precedente (+1,3% rispetto al 31 dicembre 2015). Buone le performance, sia dei volumi di traffico voce, che hanno superato 5,3 miliardi di minuti (+0,2% rispetto al 2015), sia soprattutto dei volumi di traffico dati transitati su rete PosteMobile, che hanno raggiunto 6,7 migliaia di *Terabyte*, in crescita del 76% rispetto al 2015.
Nel 2016 il ruolo di PosteMobile nel mercato dei servizi di pagamento fruibili da mobile si è ulteriormente consolidato, traguardando un valore complessivo transato superiore al miliardo di euro, in crescita dell'89% rispetto ai risultati conseguiti nel 2015. Tale sviluppo è ascrivibile al ruolo svolto sia dall'APP PosteMobile che dall'APP BancoPosta.
L'APP PosteMobile, beneficiando dei continui rinnovamenti in termini di funzionalità e di *user experience*, continua a essere una delle maggiormente apprezzate e utilizzate del proprio segmento. Con oltre 2 milioni di *download* raggiunti e una valutazione media sugli *store* pari a 4,2 (scala 1-5), costituisce uno dei principali *mobile wallet* del mercato mobile italiano, traguardando un valore complessivo transato di 520 milioni di euro e migliorando ulteriormente la performance conseguita nel precedente esercizio del 6%e portando a quasi 2 milioni il numero di clienti (con SIM PosteMobile o con SIM di altri operatori) che possono eseguire operazioni finanziarie dispositive in modo semplice e sicuro direttamente da canali digitali mobili. Anche l'APP BancoPosta, lanciata a luglio 2015 per tutti i clienti di Poste Italiane indipendentemente dall'operatore telefonico, ha conseguito buoni risultati con oltre 600mila clienti abilitati ai propri servizi dispositivi e un transato di oltre 518 milioni di euro.

(21) In data 26 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto di scissione parziale del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC" di PosteMobile, in favore della capogruppo. L'atto è stato formalmente stipulato in data 27 aprile 2016.



Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	2.080	2.190	(110)	-5,0%
Investimenti immobiliari	56	61	(5)	-8,2%
Attività immateriali	513	545	(32)	-5,9%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	218	214	4	1,9%
Totale Capitale immobilizzato (a)	**2.867**	**3.010**	**(143)**	**-4,8%**
Capitale d'esercizio:				
Rimanenze	137	134	3	2,2%
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	5.843	5.546	297	5,4%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.724)	(4.398)	(326)	7,4%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(73)	19	(92)	n.s.
Totale Capitale d'esercizio: (b)	**1.183**	**1.301**	**(118)**	**-9,1%**
Capitale investito lordo (a+b)	**4.050**	**4.311**	**(261)**	**-6,1%**
Fondi per rischi e oneri	(1.507)	(1.397)	(110)	7,9%
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.347)	(1.361)	14	-1,0%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	53	(554)	607	n.s.
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione[1]	650	–	660	n.s.
Capitale investito netto	**1.909**	**999**	**910**	**91,1%**
Patrimonio netto	**8.134**	**9.658**	**(1.524)**	**-15,8%**
Posizione finanziaria netta	**6.225**	**8.659**	**(2.434)**	**-28,1%**

(1) Le Attività non correnti e gruppi in attività in dismissione ammontano a 2.720 milioni di euro e si riferiscono alle società BdM-MCC S.p.A. per 2.665 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 55 milioni di euro. Le Passività associate ad attività in dismissione ammontano 2.060 milioni di euro e si riferiscono alle società BdM-MCC S.p.A. per 2.049 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 11 milioni di euro.

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2016 un **Capitale investito netto** di 1.909 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 999 milioni di euro, emerge un incremento di 910 milioni di euro su cui incide, per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 già descritto, l'esposizione per il solo esercizio 2016 delle attività e passività finanziarie (595 milioni di euro complessivi netti) di BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione". Inoltre, poiché tale voce accoglie i saldi di tutti gli attivi e passivi delle due Società in dismissione, ne consegue che i valori del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio non includono – per il 2016 – le attività e le passività correnti e non correnti di BdM-MCC e di BancoPosta Fondi.

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 2.867 milioni di euro (3.010 milioni di euro a fine esercizio 2015). Alla formazione del saldo hanno principalmente concorso, oltre ad Ammortamenti e svalutazioni per 581 milioni di euro rilevati nell'esercizio, **investimenti industriali** per 451 milioni, di cui 381 milioni di euro effettuati da Poste Italiane e prevalentemente inerenti alle attività legate all'*Information Technology* che continua a rappresentare un importante fattore abilitante al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano di Gruppo. In particolare, sono proseguite le attività di evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage* e *backup* e quelle finalizzate alla razionalizzazione e consolidamento dell'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale agli attuali 7 Data Center compreso il nuovo sito di viale Europa a Roma, la cui conclusione, comprensiva di collaudi, è prevista nei primi mesi del 2017. Da segnalare inoltre il completamento, avvenuto nel corso del secondo semestre 2016, dei lavori di ampliamento (sale 3 e 4) del Data Center di Torino.
In coerenza con il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche è continuato il progetto "Rinnovo Tecnologico dei sistemi Posteitaliane", finalizzato all'upgrade dei sistemi presenti nei Data Center razionalizzati, con l'o-

obiettivo di massimizzarne l'efficienza. In tale contesto, nel corso dell'esercizio sono state ampliate le infrastrutture di server farm, anche attraverso la contrattualizzazione di accordi, a livello di Gruppo, con i principali fornitori informatici (i.e. Oracle, Microsoft) funzionali a una miglior prestazione sistemica e al conseguimento di *saving* economici di scala. Relativamente all'infrastruttura di Storage, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di allineamento alle accresciute necessità di business.
Tale percorso di aggiornamento delle dotazioni hardware è proseguito anche presso la rete territoriale (Uffici Postali, Direzionali e di Recapito), così come l'ulteriore estensione presso gli Uffici Postali dei free Wi-Fi point per un totale di 3.224 Wi-Fi point attivati a tutto il 2016.
Con riferimento alle attività a supporto del programma di *Digital Transformation*, nel 2016 si è proceduto con l'integrazione della nuova piattaforma all'interno dell'infrastruttura in essere, sia dal punto di vista hardware che software.
Ulteriori investimenti hanno riguardato la realizzazione di soluzioni evolutive relative al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), nonché l'attivazione del servizio di *full acquiring* per tutte le principali carte di pagamento operanti sul circuito nazionale (Pagobancomat) o sui circuiti internazionali VISA, VISA Electron, VPAY e Mastercard, Maestro). Sono altresì proseguite le attività in ambito Anagrafica Unica, in linea con il percorso avviato lo scorso esercizio che prevede importanti integrazioni con i sistemi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* (EDWH).
In ambito sicurezza informatica, sono proseguite le attività di analisi e valutazione dei rischi di Information Security che hanno portato alla definizione di requisiti di sicurezza necessari per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni.
Con riferimento alle società del Gruppo, l'attività investitoria di PosteMobile ha riguardato per oltre il 60% le attività di sviluppo dei servizi di rete fissa con l'obiettivo di supportare l'evoluzione dei processi di business del Gruppo. Con riferimento invece alla rete mobile i principali interventi condotti nell'esercizio sono stati finalizzati ad accrescere la competitività e l'innovatività dell'offerta retail sul mercato della telefonia mobile, ad ampliare i servizi offerti alla clientela business e a sviluppare le APP BancoPosta e PosteMobile.

Le iniziative del comparto della Logistica postale sono proseguite nel 2016 lungo tre linee di intervento costituite *dall'Esercizio della rete postale*, che ha previsto attività volte a garantire, mediante l'approvvigionamento delle attrezzature, la continuità operativa degli stabilimenti e dei centri di recapito, dall'*Ottimizzazione della rete postale*, che nel corso del 2016 ha visto il completamento dell'implementazione della firma elettronica da palmare su tutto il territorio nazionale, che permetterà di migliorare l'efficienza dell'attività di consegna dei prodotti a firma e di fornire un servizio sempre più innovativo e di prossimità al cliente e dall'*Evoluzione della Rete Postale,* nel cui ambito è proseguita la riprogettazione del *network* logistico attraverso l'introduzione di nuovi modelli di recapito, in coerenza anche con il nuovo quadro regolatorio.
Con riferimento alle piattaforme applicative, sono proseguite le attività volte all'evoluzione del sistema di tracciatura integrato a livello di Gruppo degli oggetti postali.
Inoltre, per le attività a supporto del business sono stati completati gli sviluppi necessari all'implementazione del servizio *"next day"* nell'ambito della *partnership* con il cliente Amazon.

Per quanto concerne l'attività finalizzata all'ammodernamento e alla ristrutturazione immobiliare, in continuità con la strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane, è proseguita l'attività di investimento che ha interessato prevalentemente il patrimonio strumentale. In particolare, sono proseguite le attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria programmata mediante la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e all'adeguamento degli immobili strumentali, secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché interventi volti a migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti. Inoltre, nel corso del 2016 sono stati realizzati 2.386 interventi per attività di manutenzione straordinaria non programmata (impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici e antincendio, ecc.) oltre a interventi per il ripristino dell'operatività degli Uffici Postali oggetto di attacchi criminosi.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2016 si attesta a 1.183 milioni di euro e si decrementa di 118 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2015. Tale variazione riflette essenzialmente la diversa esposizione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, dei crediti e dei debiti (correnti e non correnti) afferenti a BdM-MCC e BancoPosta Fondi, il cui saldo netto al 31 dicembre 2016 – confluito nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione – ammonta a 96 milioni di euro.

Il decremento del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 607 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto positivo (incremento di crediti per imposte anticipate e/o decremento di debiti per imposte differite) sulla variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita.
Il saldo netto delle "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione" ammonta a 660 milioni di euro, si riferisce per 616 milioni di euro a BdM-MCC e per 44 milioni di euro a BancoPosta Fondi e accoglie, oltre alle sopra descritte attività e passività finanziarie (per complessivi 595 milioni di euro) anche gli effetti della svalutazione di 37 milioni di euro effettuata per allineare il valore delle attività nette della società BdM-MCC S.p.A. al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita.



Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2016 ammonta a 8,1 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di 1,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente ascrivibile alla movimentazione delle riserve di *fair value* (1,6 miliardi di euro, al netto degli effetti fiscali) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti del settore operativo Finanziario in titoli disponibili per la vendita, nonché alla distribuzione di dividendi, così come deliberato dalla Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2016, per 444 milioni di euro (34 centesimi di euro per azione) corrisposti agli azionisti il 22 giugno 2016.
Tali variazioni sono state parzialmente compensate dall'Utile dell'esercizio per 622 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO PER SETTORE OPERATIVO

Saldo al 31 dicembre 2016 *(Milioni di Euro)*	**Postale e commerciale**	**Finanziario**	**Assicurativo e Risparmio Gestito**	**Altro**	**Elisioni**	**Consolidato**
Passività finanziarie	(1.947)	(59.225)	(1.012)	(2)	1.265	(60.921)
Riserve tecniche assicurative	–	–	(113.678)	–	–	(113.678)
Attività finanziarie	1.236	56.881	115.595	29	(1.180)	174.362
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–	66	–	–	66
Avanzo finanziario netto/ (Indebitamento netto)	(711)	(544)	972	27	85	(171)
Cassa e depositi BancoPosta	–	2.494	–	–	–	2.494
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.556	1.320	1.324	21	(319)	3.902
Posizione finanziaria netta	845	3.270	2.296	48	(234)	6.225

Saldo al 31 dicembre 2015 *(Milioni di Euro)*	**Postale e commerciale**	**Finanziario**	**Assicurativo e Risparmio Gestito**	**Altro**	**Elisioni**	**Consolidato**
Passività finanziarie	(2.442)	(55.418)	(1.218)	(4)	1.604	(57.478)
Riserve tecniche assicurative	–	–	(100.314)	–	–	(100.314)
Attività finanziarie	1.396	57.574	102.409	26	(1.315)	160.090
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–	58	–	–	58
Avanzo finanziario netto/ (Indebitamento netto)	**(1.046)**	**2.156**	**935**	**22**	**289**	**2.356**
Cassa e depositi BancoPosta	–	3.161	–	–	–	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.315	485	1.615	16	(289)	3.142
Posizione finanziaria netta	**269**	**5.802**	**2.550**	**38**	**–**	**8.659**

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2016 è in avanzo di 6.225 milioni di euro, in contrazione rispetto ai valori al 31 dicembre 2015 (in cui presentava un avanzo di 8.659 milioni di euro) principalmente per effetto della componente valutativa legata al *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita per circa 2.265 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, in larga parte ascrivibile al portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta e, in misura minore, agli impieghi della controllata Poste Vita; nonché per effetto della variazione negativa conseguente alla riclassifica delle attività e passività finanziarie di BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per complessivi 595 milioni di euro netti nelle specifiche voci componenti il saldo delle "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione" in applicazione dell'IFRS 5.

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2016, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 è la seguente:

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Cassa	2	2
B. Altre disponibilità liquide	1.575	1.329
C. Titoli detenuti per la negoziazione		–
D. Liquidità (A+B+C)	**1.577**	**1.331**
E. Crediti finanziari correnti	**63**	**169**
F. Debiti bancari correnti	(2)	(515)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(22)	(20)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(38)**	**(551)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**1.602**	**949**
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(50)	(57)
N. Posizione finanziaria non corrente (K+L+M)	**(1.248)**	**(1.254)**
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	**354**	**(305)**
Attività finanziarie non correnti	651	553
Posizione Finanziaria Netta Industriale	**1.005**	**248**
Crediti finanziari intersettoriali	522	674
Debiti finanziari intersettoriali	(634)	(615)
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti intersettoriali	**893**	**307**
di cui:		
– Postale e commerciale	*845*	*269*
– Altro	*48*	*38*



Liquidità

(Milioni di Euro)	2016	2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**3.142**	**1.704**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.258	2.563
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	1.439	1.192
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	(83)	2.040
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	864	(835)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	38	166
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(444)	(689)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(964)	(436)
Disponibilità liquide riclassificate nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	(90)	–
Flusso delle disponibilità liquide	**760**	**1.438**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**3.902**	**3.142**
di cui:		
Disponibilità assoggettate a vincolo d'impiego	*780*	*1*
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	*799*	*1.324*
Altra liquidità indisponibile	*31*	*34*

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.258 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (622 milioni di euro).
La cassa generata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 446 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per complessivi 521 milioni di euro.
La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 444 milioni di euro aumenta di 760 milioni di euro.

Risorse umane

Organico

L'organico del Gruppo è di seguito evidenziato:

	Numero dei dipendenti(*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2016**	**2015**	**31.12.2016**	**31.12.2015**
Dirigenti	773	793	748	790
Quadri	16.113	16.042	15.807	15.878
Aree operative	118.720	121.487	115.035	119.792
Aree di base	1.052	1.408	912	1.141
Totale unità a tempo indeterminato	**136.658**	**139.730**	**132.502**	**137.601**
Contratti di apprendistato	32	43	23	37
Totale	**136.690**	**139.773**	**132.525**	**137.638**

	Medio		Puntuale	
Organico flessibile	**2016**	**2015**	**31.12.2016**	**31.12.2015**
Contratti di somministrazione	11	120	3	118
Contratti a tempo determinato	4.545	3.807	4.211	5.042
Totale	**4.556**	**3.927**	**4.214**	**5.160**
Totale organico stabile e flessibile	**141.246**	**143.700**	**136.739**	**142.798**

(*) Dati espressi in *full time equivalent.*



Formazione

Nell'anno 2016 sono state gestite complessivamente oltre 3 milioni di ore di formazione, corrispondenti a circa 1,3 milioni di partecipazioni[22] e a quasi 420mila giornate/uomo.

ORE GESTITE IN PRESENZA E ON LINE

Ore gestite in aula	2016				2015			
	Livelli B–C–D–E–F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale	Livelli B–C–D–E–F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale
Posta, Comunicazione e Logistica	418.643	36.259	1.520	451.422	594.459	32.873	1.796	629.128
BancoPosta	12.553	11.041	1.165	24.759	5.632	3.023	884	9.539
Mercato Privati	1.015.166	392.512	6.937	1.414.615	1.232.711	368.385	2.661	1.603.757
Mercato Business e PA	5.557	26.818	1.021	33.396	1.844	8.067	858	10.769
Corporate	23.461	37.435	3.416	64.312	13.923	20.996	3.904	38.823
Totale ore aula	**1.470.380**	**504.065**	**14.059**	**1.988.504**	**1.848.569**	**433.344**	**10.103**	**2.292.016**
Ore aula trasformate in gg/uomo	**204.219**	**70.009**	**1.953**	**276.181**	**256.746**	**60.187**	**1.403**	**318.336**

Ore gestite online	2016				2015			
	Livelli B–C–D–E–F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale	Livelli B–C–D–E–F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale
Posta, Comunicazione e Logistica	160.335	10.662	2.004	173.001	143.682	7.398	715	151.795
BancoPosta	3.705	2.027	570	6.302	3.321	972	463	4.756
Mercato Privati	714.203	96.865	5.172	816.240	515.294	124.294	2.520	642.108
Mercato Business e PA	997	4.873	1.088	6.758	706	2.983	476	4.165
Corporate	10.350	14.625	3.495	28.670	8.553	9.251	2.630	20.434
Totale ore online	**889.590**	**129.052**	**12.329**	**1.030.971**	**671.556**	**144.898**	**6.804**	**823.258**
Ore online trasformate in gg/uomo	**123.554**	**17.924**	**1.712**	**143.190**	**93.272**	**20.125**	**945**	**114.341**

Sotto il profilo delle metodologie didattiche, la formazione in aula ha rappresentato il 66% delle ore complessivamente erogate e il 27% delle partecipazioni totali, mentre la formazione on line rispettivamente il 34% e il 73%.

La **formazione manageriale**, caratterizzata come nel precedente esercizio da una notevole pervasività in termini sia di iniziative che di *target* coinvolti, ha sviluppato oltre 92mila ore di formazione, erogate a circa 2mila risorse (dirigenti e quadri responsabili di ruoli organizzativi).
In particolare, sono proseguiti i percorsi formativi finalizzati ad approfondire gli scenari macroeconomici, geopolitici e i temi dell'etica, nonché quelli orientati a trasferire conoscenze di marketing management, con la finalità di creare le condizioni propedeutiche per un consolidamento sistematico della cultura mercato-cliente.
Per il management operativo di linea sono state attuate diverse iniziative formative finalizzate a rafforzare la leadership professionale delle risorse operanti in Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione ed è proseguita la formazione orientata rispettivamente dal nuovo modello di servizio retail per le risorse di Mercato Privati e dal nuovo modello del recapito per le risorse di Posta, Comunicazione e Logistica.

Per le risorse più i giovani, quadri e neolaureati, anche nel 2016 sono state attivate iniziative finalizzate a: supportare i partecipanti nell'interpretazione dei nuovi scenari di mercato, traendone ispirazione e stimolo per l'adozione di strategie e soluzioni lavorative innovative, accrescere le competenze professionali, rafforzare la motivazione e l'ingaggio, allenare a elaborare soluzioni semplici all'interno della complessità organizzativa.

(22) Le partecipazioni includono i dipendenti che hanno partecipato ad un solo corso e i dipendenti che hanno partecipato a più di un corso.

Per i neoassunti (con contratto a tempo indeterminato o determinato) nonché per gli inserimenti in rapporto di *stage*, è stato avviato un percorso denominato "Sistema InPoste" finalizzato a favorire la conoscenza e la comprensione della cultura organizzativa e dei *business* del Gruppo.
La **formazione tecnico-specialistica**, oltre alle iniziative dedicate alle succitate trasformazioni del modello di servizio degli Uffici Postali e della rete di vendita sotto il profilo della relazione con il cliente, ha contemplato l'avvio di corsi dedicati agli specialisti finanziari e assicurativi sui temi a valenza strategica: "Sviluppo Cultura Assicurativa – Protezione Risparmio", "Consulenza Guidata" e "Risparmio gestito".
Le attività trasversali a più funzioni, oltre alla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (circa 488mila ore e oltre 72mila partecipazioni), annoverano:

- corsi sulla *Compliance* (Ivass, Trasparenza, Antiriciclaggio, Mifid, Sicurezza nei trasporti, Dlgs 231, Privacy e Sicurezza Informatica) con oltre 983mila ore di formazione;
- corsi di *Project management* (650 partecipazioni e 10mila ore di formazione);
- attività formative riferite allo sviluppo e consolidamento di competenze c.d. *soft skills* (autoefficacia professionale, gestione e sviluppo dei collaboratori, tecniche di comunicazione interpersonale, gestione per obiettivi e orientamento al risultato, ecc.).

Gestione e sviluppo delle risorse

Nel 2016 l'attività di *recruiting* e selezione dal mercato esterno si è prevalentemente focalizzata sulla ricerca di neolaureati in discipline economico/finanziarie da inserire, con finalità di rafforzamento del *front end* commerciale, in qualità di specialisti commerciali e promotori finanziari.
All'interno degli Uffici Postali sono stati altresì potenziati i ruoli di operatori di sportello multi-etnico.
In ambito *Corporate* sono state rafforzate le funzioni Marketing Strategico, con specifico riguardo alle competenze *digital*, e le funzioni Sistemi Informativi e BancoPosta.
Gli inserimenti dal mercato esterno hanno anche riguardato specifiche esigenze di *business* delle aziende del Gruppo con particolare riferimento a Poste Vita.
Con riferimento alle attività finalizzate a favorire una adeguata distribuzione territoriale delle risorse è stato dato seguito ai trasferimenti sulla base delle domande presentate ai sensi dell'Accordo Sindacale sulla mobilità nazionale e dei fabbisogni aziendali di volta in volta presenti.

Nel corso dell'esercizio è stato consolidato il Modello di competenze manageriali avviato nel 2015 e articolato in tre processi per ciascuno dei quali sono state effettuate attività specifiche che hanno coinvolto distinti *target* della popolazione aziendale: ***scouting*** con iniziative finalizzate all'intercettazione e sviluppo di giovani talenti, alla valorizzazione dei quadri in sviluppo con ulteriori potenzialità di crescita, nonché alla valutazione del potenziale di dirigenti; **pianificazione manageriale** che ha consentito l'individuazione di 111 potenziali successori a posizioni di primo e secondo livello organizzativo appartenenti a varie fasce della popolazione; **sviluppo** con iniziative individuali per sostenere la crescita degli alti potenziali.

Il processo di valutazione delle prestazioni, conclusosi con la fase di *feedback* nel mese di giugno 2016, è stato esteso la prima volta anche alla popolazione dei portalettere (circa 34mila risorse). Le valutazioni complessive effettuate sono state oltre 123mila (30mila valutati in più rispetto al 2015), mentre il numero di valutatori è in linea con gli anni precedenti (circa 8.200). È stata inoltre attivata, già a partire da luglio 2016, una riprogettazione complessiva del processo, che troverà la sua implementazione nel corso del 2017.

Compensation

In merito alle politiche di incentivazione sono state emesse le nuove "Linee Guida Sistemi di Incentivazione Commerciale e Operativa del Gruppo Poste Italiane", che descrivono gli apporti delle diverse funzioni aziendali coinvolte nel processo, in coerenza con le normative vigenti di settore.
Sono stati autorizzati ed erogati, per quadri e impiegati, interventi retributivi nell'ambito del processo di *Salary Review*, con l'obiettivo di valorizzare il merito e la complessità dei ruoli, con particolare attenzione agli ambiti critici per il business.
Il sistema di incentivazione manageriale MBO ha visto il completamento della consuntivazione degli obiettivi relativi all'anno 2015 con l'erogazione dei bonus e la formalizzazione degli obiettivi 2016. A tale ultimo riguardo è stato definito l'impianto generale del sistema, gli obiettivi per il Direttore Generale e l'impostazione per i dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con i principi illustrati nella "Relazione sulla Remunerazione 2016" approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 24 maggio 2016. Peraltro nella stessa seduta l'Assemblea ha approvato il documento informativo, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock".



Relazioni industriali

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel corso del 2016, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO. SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

Posta, Comunicazione e Logistica

In relazione alle esigenze emerse nell'ambito delle attività di recapito, il 27 gennaio 2016 è stato sottoscritto un verbale di accordo sull'opportunità di procedere alla trasformazione a tempo indeterminato, in regime di *part time*, per un numero massimo di 125 contratti a termine stipulati in applicazione dei verbali sottoscritti con le OO.SS. tra il 2013 e il 2014. La conversione a tempo indeterminato, avvenuta entro il mese di marzo 2016, è stata riferita ai lavoratori in servizio alla data di sottoscrizione dell'intesa per lo svolgimento di attività di recapito, presso le sedi di assegnazione.
Il 24 febbraio 2016 è stato sottoscritto con tutte le OO.SS., ad eccezione della UILposte, un verbale di accordo a conclusione dell'esame congiunto dei progetti di riorganizzazione relativi all'anno 2016, definiti in coerenza con le linee guida condivise nell'accordo del 25 settembre 2015. L'intesa prevede, a decorrere dall'anno 2016, l'implementazione dei nuovi modelli di recapito per i capoluoghi di provincia ed aree extraurbane non regolate e per le aree extraurbane regolate (già individuati nell'accordo del 2015); tale modalità favorirà una gestione ottimale delle relative ricadute occupazionali. L'intesa individua oltre 4mila eccedenze. Nel confermare l'attuale gestione dell'istituto della flessibilità operativa, le Parti hanno inoltre previsto l'innalzamento dei limiti mensili e annuali entro i quali sarà compresa l'esecuzione di tale flessibilità per i portalettere con orario settimanale articolato su 5 giorni lavorativi. Infine, sempre con l'intesa del 24 febbraio 2016 l'Azienda si è resa disponibile a proporre la trasformazione del rapporto di lavoro da *part time* in *full time* ad almeno 150 lavoratori, ovunque applicati, per lo svolgimento di attività di recapito presso le province di Milano e Monza Brianza. Al riguardo, in data 14 aprile 2016, è stato sottoscritto un ulteriore accordo che ha definito i tempi e i criteri per l'adesione da parte dei lavoratori alla suddetta proposta di trasformazione.

Mercato Privati – Amministrazione Finanza e Controllo

In data 8 marzo 2016 è stato sottoscritto con le OO.SS. un verbale di incontro che definisce, oltre l'evoluzione dei formati di vendita presenti negli Uffici Postali (sale e *corner*), diverse soluzioni organizzative per la gestione dei quadri fuori posizione e da riqualificare in ambito Mercato Privati, individuando tre specifici progetti (Rafforzamento Presidio Territoriale Filatelia, Rafforzamento Presidio sui Processi Operativi e *Professional* di Filiale). Inoltre, nei mesi di novembre e dicembre 2016 l'Azienda ha presentato alle Organizzazioni Sindacali i progetti organizzativi delle funzioni Mercato Privati e Amministrazione Finanza e Controllo afferenti a: riassetto della Gestione operativa territoriale; evoluzione di Servizi al cliente; evoluzione organizzativa di Amministrazione e Controllo delle Aree Territoriali Mercato Privati; rivisitazione del modello di presidio dei Servizi Amministrativi di Amministrazione Finanza e Controllo.
Il verbale del 21 dicembre 2016 riporta le modalità di gestione delle ricadute occupazionali dei citati progetti.

Mobilità Volontaria Nazionale

Il 12 aprile 2016 è stato sottoscritto un accordo che disciplina le modalità di gestione delle domande di trasferimento volontario per il lavoratori interessati a svolgere le proprie mansioni in regioni diverse da quelle di assegnazione. L'intesa, di vigenza biennale (2016 e 2017), conferma l'impianto del precedente accordo in materia, rafforzando le tutele nei confronti delle situazioni socialmente rilevanti. Infatti, l'agevolazione al trasferimento, già prevista per i lavoratori affetti dalle "gravi patologie" espressamente indicate nell'art. 41 del CCNL o che abbiano figli conviventi ovvero coniuge/convivente "more uxorio" affetti dalle medesime patologie, viene estesa ai dipendenti che effettuino terapie salvavita o che hanno figli per i quali ricorrano le condizioni qualificate come "croniche e invalidanti" dal Ministero della Salute.

Uptime S.p.A. in liquidazione

A seguito dell'apertura della procedura di licenziamenti collettivi per la totalità dei dipendenti da parte della società *Uptime* S.p.A. – partecipata da SDA *Express Courier* S.p.A. – il 31 maggio 2016 Poste Italiane ha sottoscritto, come si è detto in precedenza, un accordo con le OO.SS. volto a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non abbia trovato ricollocazione sul mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente di Poste Italiane

Nel mese di maggio è stato avviato il confronto con le OO.SS. per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, tutt'ora in corso, nel cui ambito l'Azienda ha, tra l'altro, presentato una proposta per l'istituzione di un Fondo Sanitario preposto a erogare prestazioni assicurative integrative.

Premio di Risultato

Il 26 luglio 2016 è stata raggiunta l'intesa sul premio di risultato per: Poste Italiane S.p.A., Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Postetutela S.p.A., Poste Tributi ScpA, EGI S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2016, rinviando la definizione della struttura del premio per il successivo triennio al primo trimestre del 2017.

Nuova Flotta Aziendale dotata del sistema "Black Box"

In relazione alla consegna della nuova flotta aziendale dotata del sistema *Black Box*[23], l'Azienda ha avviato il confronto con le OO.SS., conclusosi il 20 luglio 2016 con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo.
In coerenza con le disposizioni legislative in materia (art. 4 Statuto dei Lavoratori – "Impianti audiovisivi") Poste, in data 25 luglio 2016, ha presentato al Ministero del Lavoro l'istanza finalizzata a ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del citato sistema e dei relativi dati.
Il 7 ottobre 2016 il Ministero ha emesso un provvedimento autorizzativo riconoscendo la possibilità di utilizzare i dati rilevati dal Sistema in questione per finalità organizzative e produttive, di tutela del patrimonio aziendale e di sicurezza sul lavoro. Pertanto, in ottemperanza al nuovo dettato normativo ed alla suddetta autorizzazione ministeriale, è stata predisposta ed inviata a tutti i lavoratori interessati l'informativa sulle modalità di utilizzo ed effettuazione dei controlli dei dispositivi che compongono il sistema *Black Box*.

Enti Bilaterali

È proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale con la sottoscrizione di accordi per l'accesso ai finanziamenti erogati da Fondimpresa e dal Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del Gruppo Poste Italiane.
Sono altresì proseguiti i lavori dell'Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in ordine alla uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Politiche sociali e Responsabilità Sociale d'Impresa

Anche nel 2016 il consolidato sistema di *welfare* ha continuato a promuovere la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e a sviluppare specifiche iniziative orientate alle esigenze dei dipendenti e loro familiari.
Le attività a sostegno dell'inclusione e della partecipazione attiva delle donne nel mondo del lavoro sono proseguite con varie iniziative tra cui la "maam u", mirata a favorire lo sviluppo della genitorialità attiva e che ha visto il coinvolgimento di 270 dipendenti in congedo di maternità, mentre nell'area salute e prevenzione è stato avviato il Piano Salute su più sedi a livello nazionale, con incontri informativi e visite specialistiche gratuite per 450 dipendenti in 15 città.
Il telelavoro quale strumento di innovazione sociale, organizzativa e tecnologica, è stato utilizzato nel 2016 da 220 dipendenti.
Tra le iniziative a sostegno di istruzione e sviluppo delle future generazioni è stato avviato il progetto "PosteOrienta", con la realizzazione di seminari di orientamento professionale e agli studi dedicati ai figli dei dipendenti e l'abilitazione a un portale *on line* per fornire ai giovani, a partire dai 13 anni, un contributo concreto rispetto alle scelte future. Oltre 500 i giovani sono stati coinvolti nelle 17 edizioni dei seminari. Inoltre Poste, in collaborazione con Intercultura, ha offerto ai figli dei dipendenti l'opportunità di vivere e studiare all'estero mettendo a concorso 14 Borse di studio per l'intero anno scolastico o per l'estate.
È stata, inoltre, emanata la Procedura 231 "Accordi con soggetti terzi per l'offerta di prodotti servizi a condizioni agevolate" in base alla quale sono stati attivati a livello nazionale campagne tematiche temporanee e 160 accordi dedicati alla proposta di prodotti e servizi a condizioni agevolate, con specifica attenzione alle offerte di servizi legati alla salute e campus estivi per bambini e ragazzi.

(23) La *black box* o scatola nera per l'auto è un dispositivo satellitare che, se montato sul veicolo, monitora e registra tutte le informazioni sul mezzo.

In sinergia con la Fondazione Poste Insieme Onlus, nel 2016 è stato avviato il progetto "Volontariato d'Impresa" finalizzato a creare un *network* di solidarietà, aumentare il valore etico di Poste Italiane, rafforzare le capacità collaborative fra le persone e sviluppare reti di relazioni sul territorio. La prima fase dell'iniziativa si è conclusa con la raccolta di oltre mille candidature spontanee dei dipendenti del Gruppo e successivamente sono stati definiti i progetti finanziati, in collaborazione con la Fondazione in cui potranno essere impegnati i volontari aziendali.
Sempre in collaborazione con la Fondazione PosteInsieme Onlus, è stato avviato il primo progetto di volontariato denominato "*Mentoring* contro la dispersione scolastica", con il coinvolgimento attivo di oltre 20 dipendenti volontari nel ruolo di *mentor*, rivolto a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.
Infine sono stati erogati 7 sussidi nei confronti di dipendenti con situazioni di documentate necessità ed è stato rafforzato, l'impegno in iniziative sulla diversità di genere attraverso i interventi formativi, eventi, testimonianze e tavoli di lavoro.

In relazione agli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia, l'Azienda (anche in rappresentanza delle società del Gruppo che applicano il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane) ha sottoscritto con le OO.SS. due verbali di accordo relativi alle iniziative a favore dei dipendenti e delle popolazioni colpite.
Le intese prevedono la possibilità di richiedere l'anticipo del trattamento di fine rapporto per far fronte a eventuali impegni di natura economica conseguenti al terremoto, confermando inoltre l'impegno a tenere conto delle giornate di mancata operatività degli Uffici Postali per quanto attiene agli obiettivi commerciali, a sospendere temporaneamente l'avvio della riorganizzazione del recapito nei comuni colpiti dal sisma e a esaminare con particolare attenzione il tema dei trasferimenti individuali e delle applicazioni temporanee presso altre sedi. Inoltre, è stata convenuta la partecipazione del Gruppo Poste Italiane all'iniziativa avviata da Confindustria e CGIL-CISL-UIL in merito all'attivazione del Fondo di Solidarietà per le Popolazioni del Centro Italia; nello specifico, con l'istituzione della "Ora Etica", i dipendenti hanno potuto contribuire versando un contributo pari a un'ora della propria retribuzione, o una giornata della propria retribuzione se trattasi di personale dirigente, a fronte del quale l'Azienda donerà un importo equivalente.

Contenzioso del lavoro

Il Contenzioso del Lavoro ha registrato, rispetto all'esercizio precedente una flessione di circa il 27 % delle controversie, il cui numero complessivo è stato di 1.002 unità rispetto alle 1.379 del 2015.

Con riferimento specifico alle vertenze riguardanti il lavoro flessibile:

- per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), il numero delle nuove cause attivate si è attestato a 49 notifiche rispetto alle 91 dell'anno precedente. Quanto al tasso di soccombenza, calcolato sugli esiti ricevuti indipendentemente dall'anno di notifica, lo stesso si è collocato al 10% circa (13% circa nel 2015);
- per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 14 nuovi ricorsi rispetto ai 12 dell'anno precedente. Il tasso di soccombenza si è attestato al 47% circa (il 46,6 % nel 2015).

Le nuove cause attivate al 31 dicembre 2016 e originate dagli altri istituti contrattuali sono state 939, in riduzione rispetto alle 1.276 dell'esercizio 2015. In tale ambito si inserisce il contenzioso legato ai licenziamenti disciplinari i cui nuovi ricorsi sono stati 139 a fronte dei 183 del 2015; la soccombenza di tali controversie è risultata leggermente in calo, passando dal 22% circa del 2015 al 21% circa del 2016.

Per quanto attiene all'esercizio del potere disciplinare, nel corso dell'anno sono stati complessivamente attivati 5.604 procedimenti disciplinari, sulla base di report delle strutture Tutela Aziendale e/o Controllo Interno, ovvero sulla scorta di specifiche segnalazioni pervenute alle competenti funzioni territoriali.
A chiusura di tali iter sono state comminate 192 sanzioni espulsive (241 nel 2015) e 5.099 sanzioni conservative (4.052 nel 2015); 313 procedimenti si sono chiusi con archiviazione (347 nel 2015). Dal confronto con i dati registrati nel 2015 emerge una riduzione dei licenziamenti e un sensibile incremento dei provvedimenti conservativi imputabile all'azione disciplinare attivata nell'esercizio precedente nei confronti di oltre 1.200 risorse per irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito.
In merito ai provvedimenti espulsivi, si segnala che le principali dorsali di intervento sono state: "assenza ingiustificata" (24% circa); "irregolare negoziazione titoli" (23% circa), "procedimenti/condanne penali" (13% circa) e irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito (7% circa); per i provvedimenti conservativi le dorsali interessate sono state: "inosservanza dei doveri e obblighi di servizio" (30% circa);"assenza visita fiscale e inosservanza della normativa in tema di malattia"(20% circa); "comportamenti scorretti" (14% circa) e irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito (19% circa).

Gestione dei rischi

Poste Italiane ha adottato, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), un modello di Governo dei Rischi di Gruppo (di seguito anche "GRG") in linea con i requisiti del codice di Autodisciplina delle società quotate e con le *best practice* di riferimento. Il modello GRG persegue l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi può incidere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.
Il modello GRG si esplicita attraverso un processo di gestione integrata del rischio continuo e dinamico, che valorizza i sistemi di gestione del rischio già esistenti a livello di singolo segmento (finanziario, assicurativo, postale e logistico) e di processi aziendali, promuovendone l'armonizzazione con le metodologie e gli strumenti specifici del modello stesso in modo da contribuire allo sviluppo di attitudini e competenze di gestione del rischio in tutti gli ambiti di attività del Gruppo.
Nel corso del 2016 sono state svolte le attività di monitoraggio rischi, con particolare riguardo ai *top risk* individuati nei precedenti cicli di *assessment* coerentemente con le evoluzioni del contesto interno/esterno e della strategia del Gruppo.
Il modello GRG ha adottato lo strumento del *Risk Model* a supporto della fase di identificazione e descrizione dei rischi, attraverso il quale i rischi individuati possono essere ricondotti a categorie omogenee sulla base di uno schema di classificazione condiviso a livello di Gruppo, in linea con le best practice di riferimento e, ove presenti, con le specifiche prescrizioni normative. Il *Risk Model* rappresenta un costante punto di riferimento per la gestione, il controllo e il reporting integrato dei rischi, pertanto viene assicurato l'aggiornamento periodico anche rispetto all'operatività aziendale nonché in relazione agli esiti delle attività di *assessment*. Il *Risk Model* prevede cinque categorie di rischi: strategici, evoluzione normativa e *compliance*, assicurativi, operativi e finanziari come di seguito riportate.

Rischi strategici

Rischi di flessione degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Evoluzione normativa e compliance

Rischio attuale o prospettico connesso al mancato rispetto di leggi e regolamenti imposti dal legislatore, da autorità di settore nonché da normativa interna.

Rischi assicurativi

Rischi tecnici derivanti dal contesto operativo del settore assicurativo (tecnico danni, tecnico salute e tecnico vita) per la cui trattazione si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Analisi e presidio dei rischi; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Analisi e presidio dei rischi) che costituiscono, con la Relazione sulla Gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.



Rischi operativi

Rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, il rischio di incidenti o infortuni dei dipendenti sul luogo di lavoro, il rischio di azioni criminali e attentati commessi ai danni delle strutture operative o delle relative attività, le truffe, ivi comprese le truffe online (c.d. *phishing*), nonché le operazioni non autorizzate, ivi compresi gli errori derivanti dal malfunzionamento dei sistemi informatici o di telecomunicazione.
Di seguito sono evidenziate alcune delle tipologie di rischi operativi.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, al fine di tutelare i dipendenti, la clientela e il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. Poste, in considerazione dell'attività di movimentazione di fondi è esposta ai rischi connessi al compimento di atti delittuosi (furti e/o rapine) che, qualora si verificassero, potrebbero comportare effetti negativi sull'immagine, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.
Nel corso del 2016, sono proseguite le attività di potenziamento della sicurezza attiva degli Uffici Postali, fra l'altro attraverso l'attivazione, l'integrazione e la sostituzione di impianti di allarme e di videosorveglianza con apparati tecnologicamente avanzati nonché della sicurezza passiva, attraverso l'implementazione dei sistemi di protezione antirapina.
Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, tra cui il furto di identità digitale, il *phishing*, le minacce alle risorse informatiche costituite fra l'altro da *malicious code*, indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati.

Rischi connessi alla normativa in materia di salute e sicurezza

Poste Italiane dopo aver ridefinito il modello aziendale di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro individuando 5 nuove unità produttive (4 coincidenti con le funzioni di business Posta, Comunicazione e Logistica, BancoPosta, Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione e 1 coincidente con le restanti funzioni di staff) unificate nella struttura organizzativa Tutela Aziendale.
Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di informazione denominata "sensibilizzazione nel recapito" che ha visto coinvolti molteplici Uffici Postali e Centri di Distribuzione, al fine di agire ulteriormente sul fenomeno infortunistico.
Infine, è continuata la formazione obbligatoria in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti e sono stati aggiornati i processi formativi dedicati agli addetti alle squadre d'emergenza capillarizzando le sedi di erogazione e favorendo, in tal modo, una maggiore partecipazione ai corsi.

Rischi di natura informatica

Nell'ambito dei rischi provenienti da eventi di natura materiale (per es. incendio, terremoto, danni d'acqua, guasti macchina) e/o immateriale (infedeltà, blocco improvviso della rete, *cyber crime*) stanno assumendo sempre maggiore rilevanza le minacce alla protezione di beni "intangibili" c.d. "*data breaches*" (o violazione della sicurezza) le cui conseguenze dirette sono la perdita, distruzione o divulgazione non autorizzata di informazioni sensibili e riservate. Poste Italiane sta quindi svolgendo attività di analisi al fine di valutare l'opportunità di prevedere condizioni di polizza più idonee a tutelare l'Azienda, stante il considerevole aumento delle informazioni digitalizzate che incrementano i rischi di perdita di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati.

Sicurezza delle informazioni

Negli ultimi anni Poste Italiane ha definito un modello di *Information Security Governance* integrato a livello di Gruppo in cui sono delineati ruoli, responsabilità e attività aventi l'obiettivo di fornire la guida strategica necessaria per monitorare l'infrastruttura di sicurezza dei dati aziendali. Alla sicurezza dei dati, infatti, è stata dedicata, nel corso del 2016, ampia attenzione, conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi di Information Security che hanno portato alla definizione di requisiti di sicurezza necessari per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni trattate da Sistemi Informativi. Tali attività hanno riguardato: lo sviluppo delle soluzioni per la protezione delle infrastrutture tecnologiche, l'incremento dell'efficienza operativa e del livello di sicurezza di processi e sistemi per il controllo degli accessi utente al sistema informativo aziendale; nonché l'implementazione delle soluzioni per la protezione della rete dati aziendale, delle misure di sicurezza per la protezione delle applicazioni, delle nuove misure Anti Spam, di adeguate misure e presidi per la sicurezza del contesto *cyber* con particolare attenzione ai servizi erogati ai clienti tramite canali digitali.

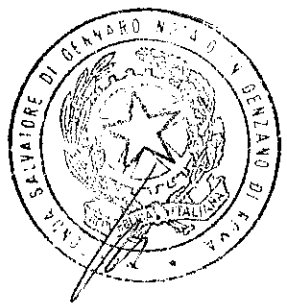
A tale ultimo riguardo Poste Italiane è attualmente la prima organizzazione italiana ad aver realizzato un CERT (*Computer Emergency Response Team*) operativo e accreditato a livello internazionale, che rappresenta un punto di sintesi e coordinamento unitario delle attività di prevenzione e risposta agli incidenti.
Sono in corso di realizzazione prototipi per la sperimentazione di nuove tecnologie; di progetti pilota per l'ingegnerizzazione delle soluzioni sperimentate, con un focus specifico sulle tecnologie *Big Data* applicate, sia alle tematiche di Sicurezza, sia alla evoluzione del business: in tale ambito sono state sperimentate nuove soluzioni a supporto del *digital marketing*, in particolare nell'ambito del processo di *customer journey*.
Inoltre, per quanto riguarda le Società del Gruppo, è stato completato il programma di verifica dello stato di sicurezza dei Sistemi Informativi per Postel, Postecom,SDA, PosteVita, PosteMobile (per gli ambiti fisso e mobile).

Rischi finanziari

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Per la trattazione di tali tipologie di rischi finanziari si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Analisi e presidio dei rischi; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Analisi e presidio dei rischi).



Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2016 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel settore dei **Servizi Postali e Commerciali** il 2017 vedrà il Gruppo impegnato nella prosecuzione del processo di ristrutturazione del comparto già avviato negli ultimi anni, facendo leva da un lato sul nuovo assetto regolatorio, dall'altro sugli efficientamenti ottenuti grazie al completamento del nuovo modello di recapito.
Proseguiranno inoltre le attività di revisione dell'assetto logistico-produttivo e dello sviluppo del business attraverso l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi. L'obiettivo sarà quello di mantenere la leadership nel mercato dei servizi postali, aumentare efficienza e qualità e migliorare il posizionamento competitivo sul mercato del Corriere Espresso e Pacchi, in particolare attraverso partnership industriali con i *top player* dell'e-Commerce per sfruttare la crescita del mercato B2C e con la rifocalizzazione della controllata SDA sul mercato del B2B.
Sul fronte dei servizi **Finanziari** proseguirà l'attuazione degli obiettivi strategici, con particolare attenzione al posizionamento nel comparto del *Transaction banking*, al consolidamento del *digital banking*, nonché alle attività di gestione del Risparmio Postale, nel cui ambito proseguiranno nel 2017 i negoziati per la definizione delle condizioni della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
Inoltre, si ricorda che, come anticipato nell'Assetto Organizzativo del Gruppo, in data 8 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra Poste Italiane e Invitalia un contratto per la cessione dell'intero pacchetto azionario della Banca del Mezzogiorno.
Sulla base delle previsioni di tale contratto si apre, a far data dalla sottoscrizione del medesimo, un periodo interinale per il quale sono state previste indicazioni sulle modalità di svolgimento della gestione, con riferimento, in particolare, allo sviluppo dell'attività creditizia.
Nel comparto **Assicurativo** il Gruppo, oltre a consolidare la posizione di *leadership* nel mercato Vita aumentando la propria base clienti, sarà impegnato a sviluppare una nuova logica di offerta "integrata" Risparmio, Protezione e Servizi anche attraverso il potenziamento del modello di offerta e operativo di Poste Vita e Poste Welfare Servizi (Previdenza, Salute e Assistenza), valorizzando gli *asset* e la vocazione sociale del Gruppo Poste, mentre in quello del **Risparmio Gestito** continuerà a puntare al consolidamento delle attività sui prodotti di Ramo I con l'obiettivo di capitalizzare la posizione di *leadership* di PosteVita. Proseguirà altresì il percorso di crescente penetrazione sui prodotti Fondi e polizze Ramo III, coerentemente con quanto previsto nelle strategie di Piano e nel rispetto delle normative vigenti, garantendo trasparenza e massima aderenza ai bisogni della clientela in uno scenario a tassi zero. Inoltre, come già anticipato nell'Assetto Organizzativo del Gruppo, proseguiranno nel corso del 2017 i negoziati per valutare la possibilità di ulteriore crescita nel capitale di Anima Holding.
PosteMobile, pur in uno scenario competitivo che sarà caratterizzato da una forte discontinuità data dalla fusione tra Wind e H3G e dall'entrata del nuovo operatore Iliad, seguiterà nel percorso strategico intrapreso, che prevede il consolidamento del proprio *core business* e la crescita in mercati adiacenti e integrati con il Gruppo Poste.
Il canale digitale costituirà un ulteriore veicolo di sviluppo che si affianca alla tradizionale distribuzione fisica degli Uffici Postali, nei quali proseguirà il processo di evoluzione verso una offerta sempre più completa di prodotti semplici ed efficaci a coprire i bisogni in evoluzione della clientela di Poste.

L'attività di reinvestimento dei titoli in scadenza nel primo trimestre 2017 è stata svolta in larga parte nell'ultimo trimestre del 2016. La gestione sarà pertanto concentrata sull'investimento della nuova liquidità dei c/c postali. La gestione attiva, che ha l'obiettivo di stabilizzare il rendimento del portafoglio, proseguirà nel corso dell'anno in base all'andamento delle condizioni di mercato.
Per quanto attiene gli investimenti finanziari della Capogruppo, tenuto conto delle notizie stampa circa lo stato di liquidità, solvibilità, esposizione a rischi finanziari, commerciali e reputazionali del Gruppo di appartenenza del debitore Midco S.p.A., società che detiene il 51% della Alitalia SAI e di cui Poste Italiane ha sottoscritto in data 23 dicembre 2014 *Contingent Convertible Notes* per un valore originario di 75 milioni di euro, la Società continuerà a monitorare le informazioni che verranno rese disponibili dal debitore secondo le previsioni contrattuali vigenti. Sulla base delle migliori informazioni a disposizione della Società, dei termini contrattuali delle *notes* e del più recente piano industriale del Gruppo Alitalia redatto alla fine dell'esercizio 2014, alla data di redazione della presente Relazione, non si ritiene sussistano le condizioni per rettificare il valore dell'investimento. Non si può escludere che eventuali evoluzioni degli accordi fra la compagnia aerea, la relativa compagine azionaria e gli istituti finanziatori, oltre agli eventuali rischi di settore, possano influire sulla valutazione futura circa la realizzabilità del credito di 82 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (al riguardo, si rimanda ai dettagli riportati nelle Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Attività Finanziarie e nelle Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Attività Finanziarie). Si precisa, infine, che l'investimento in commento non contempla interessenze di Poste Italiane nella gestione della società emittente.



Principali rapporti con le autorità

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), ha autorizzato una serie di interventi mirati a ridefinire il Servizio postale Universale per garantirne una gestione economicamente sostenibile e in linea con le mutate esigenze degli utenti. In particolare:

- con la delibera 395/15/CONS è stata autorizzata l'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel Servizio Universale;
- con la delibera 396/15/CONS sono stati introdotti nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invii postali universali.

Nello specifico, la delibera **395/15/CONS** prevede che l'attuazione del recapito a giorni alterni, che a regime coinvolgerà circa il 23,2% della popolazione nazionale, avvenga in tre fasi successive. La prima fase, avviata nel mese di ottobre 2015, ha interessato 256 Comuni appartenenti alle Regioni Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto. La seconda è stata avviata a partire dal mese di aprile 2016 e ha interessato, gradualmente, circa 2.400 Comuni in 14 regioni italiane. Da ultimo, la terza fase del nuovo modello di recapito verrà avviata, ai sensi della Delibera sopra citata, non prima di febbraio 2017 e coinvolgerà progressivamente circa 2.500 Comuni appartenenti a 18 Regioni. Inoltre, Poste ai sensi della medesima Delibera ha definito con l'Autorità un'offerta integrativa per la distribuzione dei prodotti editoriali in abbonamento nelle aree nelle quali si realizza il modello di recapito a giorni alterni.
La delibera 395/15/CONS è stata oggetto di impugnativa, innanzi al TAR del Lazio, attraverso i ricorsi promossi da FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e Avvenire, dall'Associazione dei consumatori Codacons e infine da Anci Piemonte insieme a 41 Comuni piemontesi. In particolare, quest'ultimo ricorso era stato sospeso, con ordinanza del 29 aprile 2016, perché il TAR – nel dichiarare non fondati i motivi proposti dai ricorrenti e ritenendo legittima la predetta delibera – aveva tuttavia disposto il rinvio degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per valutare la compatibilità della legge nazionale con la direttiva postale europea. In data 16 settembre 2016 Poste Italiane aveva trasmesso le proprie osservazioni alla Corte di Giustizia. In data 8 marzo 2017 Anci Piemonte insieme a 41 Comuni piemontesi hanno depositato atto di rinuncia al predetto ricorso al TAR. Correlativamente, l'Avvocatura generale dello Stato depositerà, a breve, istanza alla Corte di Giustizia di rinvio dell'udienza fissata per il 22 marzo 2017 nelle more della notifica, da parte del TAR, dell'avvenuta estinzione del procedimento principale.
In data 13 marzo 2017 FIEG e Avvenire hanno notificato atto di rinuncia al ricorso. La decisione sul ricorso promosso da Codacons è stata, invece, rimandata a data da destinarsi.

Le associazioni AICAI e Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) hanno impugnato al TAR la Delibera AGCom **129/15/Cons** ("Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali" con cui l'AGCom ha definito le condizioni per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del MISE) e gli atti presupposti e conseguenti, ritenendo illegittima l'applicazione degli obblighi disposti da tali atti in capo ai propri rispettivi associati. Nel ricorso, l'AICAI sostiene, fra l'altro, l'esclusione dei corrieri espressi dal contributo al fondo di compensazione per il finanziamento del servizio universale.
Il TAR del Lazio, con due distinte Ordinanze del 27 gennaio 2016, ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ("CGUE") che sarà chiamata a valutare la compatibilità della normativa nazionale con la Direttiva Postale, incluso il contributo al fondo di compensazione da parte dei corrieri espressi. In data 27 settembre 2016 Poste Italiane, in qualità di controinteressata nella causa promossa da AICAI, ha depositato la propria memoria presso la CGUE in difesa della legittimità dell'applicazione degli obblighi previsti dalla normativa in parola a corrieri e autotrasportatori nella misura in cui questi svolgano servizi postali. Hanno presentato le proprie osservazioni anche la Commissione Europea, il Governo italiano, Confetra e AICAI.

In tema di diritto di accesso alla rete postale universale pende ancora il ricorso promosso da Poste Italiane contro la delibera **728/13/CONS** che ha posto in capo alla Società l'obbligo di fornire, su richiesta di soggetti terzi, l'accesso a condizioni eque e ragionevoli liberamente negoziate con le parti. Nelle more del ricorso, Poste Italiane aveva ricevuto due richieste di accesso alla rete postale universale, a febbraio e a ottobre 2014. Nessuna delle due trattative si è conclusa. Con riferimento alla prima richiesta, nel mese di ottobre 2014 l'operatore richiedente aveva interessato l'Autorità,

che aveva sollecitato le parti a proseguire con la negoziazione. A gennaio 2015, l'operatore aveva informalmente comunicato a Poste di aver rinnovato la richiesta d'intervento, stante il perdurare dello stallo della trattativa, ma a seguito di ciò l'Autorità non ha – al momento – dato alcun seguito alla richiesta di intervento.
Inoltre, in data 1° luglio 2016 l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito *internet* un comunicato con cui ha reso noto l'avvio di un procedimento volto a rivedere gli obblighi di accesso alla rete previsti dall'art. 6 della delibera 728/13/CONS[24].
Nel mese di settembre 2016 Poste Italiane ha inviato un documento in cui ha espresso la propria posizione sul tema richiedendo la rimozione del suddetto obbligo in quanto ritenuto non giustificato; successivamente ha altresì inviato all'Autorità le risultanze di uno studio sul tema svolto dal *Copenaghen Economics*, corredato da alcune informazioni aggiuntive rilevanti per il procedimento.
Con delibera **651/16/CONS**, pubblicata il 23 dicembre 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento inerente il riesame delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane. L'Autorità, nella sua analisi, riconosce un significativo e crescente livello di contendibilità del mercato postale e di replicabilità della rete di Poste Italiane, ponendo al centro della consultazione i seguenti temi: la possibilità di ridurre l'ambito degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane (al solo livello dei Centri di Meccanizzazione Postale); la regolazione di alcuni aspetti legati all'accesso all'infrastruttura postale (Uffici Postali per la gestione della posta registrata inesitata, informazioni su CAP, data base indirizzi, cassette modulari e caselle postali), la possibilità di indirizzare il tema della replicabilità delle offerte di Poste Italiane attraverso un test di prezzo.
Poste Italiane ha inviato in data 6 febbraio 2017 il proprio contributo all'AGCom in cui: ha dichiarato di condividere l'analisi concorrenziale del mercato svolta dall'Autorità; si è dichiarata contraria all'imposizione di obblighi in materia di accesso alle infrastrutture, in quanto tali obblighi non sarebbero giustificati da "fallimenti di mercato"; ha chiesto la rimozione *in toto* dei vigenti obblighi di accesso alla rete (e non solo una loro rimodulazione), anche in considerazione degli esiti dell'analisi di mercato; pur sottolineando l'esistenza di criticità in relazione all'introduzione di un "test di prezzo" per la verifica delle proprie offerte commerciali, si è dichiarata comunque disponibile a un confronto. La Società ha esposto la propria posizione nel corso di un'audizione tenutasi presso l'Autorità in data 21 febbraio 2017.

Sulla base della Delibera 728/13/CONS Poste Italiane ha definito e comunicato all'Autorità (in data 1° settembre 2016) e al pubblico (in data 7 dicembre 2016) una manovra tariffaria sui prodotti a firma (per es. raccomandate, assicurate, Atti Giudiziari), le cui nuove tariffe decorrono dal 10 gennaio 2017.
Il provvedimento di manovra e gli atti presupposti sono stati impugnati, con ricorso notificato il 16 gennaio 2017, dall'Associazione dei consumatori CODACONS, che ha altresì formulato istanza di sospensione degli atti impugnati. La stessa Associazione aveva impugnato una precedente manovra tariffaria di Poste Italiane entrata in vigore il 1° dicembre 2014 il cui giudizio è ad oggi ancora pendente.

L'AGCom – a seguito di un'istanza sollevata dall'operatore GPS (Globe Postal Services) e previo esperimento dell'iter di consultazione pubblica – aveva adottato la delibera **621/15/CONS** recante disciplina del tema della restituzione degli invii di altri operatori rinvenuti nella rete di Poste Italiane. In tale ambito è previsto l'obbligo per Poste di modificare le "*Condizioni generali di contratto per la restituzione di invii affidati dai mittenti ad altri operatori postali rinvenuti nella rete di Poste Italiane*" prevedendo tre distinte modalità per la restituzione[25] e, sulla base di esse, la rimodulazione delle condizioni economiche tenendo conto, tra l'altro, del principio dell'orientamento al costo (costo evitabile) e applicando una scontistica sui volumi.
Poste ha provveduto ad adeguare le proprie Condizioni generali di contratto e a informare tutti gli operatori contrattualizzati, oltre alla società GPS, in merito a tali nuove Condizioni.
In ragione degli impatti finanziari che tale provvedimento può determinare in capo a Poste, in particolare avuto riguardo alla possibilità di recuperare con la tariffa i soli costi addizionali, la Società ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR del Lazio. In data 22 settembre 2016 il TAR ha pubblicato la propria decisione, accogliendo parzialmente i motivi di ricorso proposti da Poste Italiane. In particolare, il TAR ha accolto il ricorso con riferimento al principio di copertura dei soli costi addizionali, stabilendo il diritto di Poste Italiane di recuperare attraverso le tariffe del servizio il costo pieno dello stesso. Ad esito del pronunciamento del TAR, Poste ha sottoposto ad AGCom alcune modifiche delle Condizioni del Servizio, l'Autorità ha però chiesto all'operatore di attendere una sua nuova deliberazione sul tema prima di procedere all'emanazione di nuove Condizioni.
Tuttavia, sia AGCom che Nexive (nonché GPS che ha presentato appello incidentale sul ricorso promosso da AGCom) hanno proposto impugnativa al Consiglio di Stato; in particolare AGCom ha richiesto la sospensione della esecutività della decisione del TAR. Il Consiglio di Stato, non trattando la richiesta di sospensione, ha fissato l'udienza di merito il 4 maggio 2017.

La società GPS ha impugnato innanzi al TAR Lazio alcune comunicazioni indirizzatele da AGCom, miranti a obbligare l'operatore a sottoscrivere le nuove Condizioni generali di contratto di Poste (ritenute da AGCom in linea con la delibera), nonché altro ricorso avverso l'inibitoria di AGCom volta a far cessare di impiegare il termine stamp/francobollo per identificare le "vignette" adesive di GPS. Poste si è costituita in giudizio.

(24) L'avvio di tale procedimento era stato previsto nell'ambito della delibera 396/15/CONS di approvazione delle nuove condizioni economiche e dei nuovi obiettivi di qualità del Servizio Universale, in considerazione delle mutate condizioni del mercato postale.

(25) 1) Ritiro presso il CMP di rinvenimento e/o di riferimento;
2) ritiro presso uno o più centri di aggregazione;
3) consegna da parte di Poste all'indirizzo indicato dagli altri operatori.

Su quest'ultimo tema, con Delibera **412/16/CONS** del 16 settembre 2016 l'Autorità ha ingiunto formalmente a GPS di rimuovere, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla notifica della delibera, i termini "francobollo" e "affrancatura" e i corrispondenti termini tradotti in inglese, tra cui il termine "stamp", da tutti i prodotti offerti al pubblico e dalla documentazione informativa destinata alla clientela in qualsiasi forma diffusa. In relazione a tale tema, il TAR Lazio adito da GPS ha accolto, con ordinanza n. 6880/16 pubblicata il 4 novembre 2016, l'istanza cautelare dell'operatore in ragione del "*pericolo di un pregiudizio grave di natura economica e organizzativa in danno della Società*". Allo stato, si è in attesa della discussione di merito fissata al 5 aprile 2017.

In data 14 aprile 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione **02/15/DSP**, aveva avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione degli obblighi normativi legati alla fornitura del Servizio postale Universale, con riferimento alla chiusura temporanea di 21 Uffici Postali di Messina città e provincia in alcune giornate dei mesi di luglio e agosto 2014. A seguito della presentazione delle memorie difensive della Società, l'Autorità con delibera **517/15/CONS** del 25 settembre 2015, notificata il 26 ottobre 2015, aveva archiviato il procedimento sanzionatorio per 29 delle 42 violazioni inizialmente contestate. Per le restanti violazioni l'AGCom, non accogliendo le difese di Poste Italiane, con delibera **631/15/CONS** del 21 dicembre 2015 ha definito una sanzione complessiva di 296mila euro. Avverso tale sanzione Poste ha presentato ricorso al TAR del Lazio che, con sentenza n. 11023/2016, lo ha respinto. Avverso tale decisione Poste ha presentato ricorso al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza di merito per il 18 gennaio 2018.

In data 10 luglio 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione **04/15/DISP**, aveva avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi relativamente ad alcuni Uffici Postali e Direzioni di Area Territoriale, a seguito del monitoraggio svolto per il 2014 dalla Società IZI sulle rimodulazioni orarie degli Uffici Postali nel periodo estivo. Avverso tale atto di contestazione Poste Italiane in data 7 agosto 2015 aveva inviato all'Autorità la propria memoria difensiva. In data 18 marzo 2016 il Consiglio di AGCom ha convocato in audizione Poste Italiane in relazione al suddetto procedimento in vista della quale, in data 4 aprile 2016, la Società ha inviato all'Autorità le proprie memorie conclusive. Successivamente con la delibera **143/16/CONS** del 19 aprile 2016, l'AGCom ha archiviato integralmente il procedimento.

In tema di notifica degli atti giudiziari, l'AGCom ha avviato, nei confronti della Società, alcuni procedimenti sanzionatori, inerenti presunte violazioni delle prescrizioni in materia di notificazione di atti a mezzo posta di cui alla Legge 20 novembre 1982, n. 890, che si sono conclusi, nel corso del 2016, con provvedimenti sanzionatori (delibere n. 161/16/CONS, 188/16/CONS, 251/16/CONS, 338/16/CONS, 339/16/CONS, 413/16/CONS). Avverso tali provvedimenti la Società ha presentato ricorso dinnanzi al TAR del Lazio.
Inoltre, con Delibera **366/16/CONS** notificata il 2 agosto 2016, AGCom ha rivolto formale diffida a Poste Italiane a dare corretta attuazione alle previsioni di cui alla citata Legge 890/1982, nonché a presentare una pianificazione di misure organizzative atte a garantire una corretta esecuzione del servizio. Con nota del 5 agosto 2016, la Società ha trasmesso all'Autorità il documento contenente "*Proposte per la revisione del processo di lavorazione e consegna degli atti giudiziari*", già inviato alla stessa in data 10 dicembre 2015, con cui ha inteso formalizzare una serie di proposte volte a migliorare i processi operativi di gestione degli atti giudiziari nonché meglio illustrare all'Autorità le iniziative e le misure correttive nel frattempo già intraprese. Avverso la Delibera 366/16/CONS la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio in data 31 ottobre 2016. Successivamente, in data 9 novembre 2016 si è tenuta presso l'Autorità un'audizione sul tema, nel corso della quale la Società ha puntualmente illustrato le iniziative intraprese e quelle in corso di implementazione. L'AGCom con una nota dell'8 febbraio 2017 ha dichiarato di aver valutato positivamente i progetti operativi presentati da Poste giudicandoli satisfattivi delle previsioni della Delibera 366/16/CONS.
Per quanto concerne gli obblighi inerenti alla gestione degli Uffici Postali, l'Autorità ha notificato quattro delibere di archiviazione (**184/16/CONS**, **187/16/CONS**, **414/16/CONS** e **434/16/CONS**) e due delibere sanzionatorie (186/16/CONS- avverso la quale la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio il 5 settembre 2016 – e Delibera **57/17/CONS**).
In relazione al procedimento 10/16/DSP, avente medesimo oggetto della contestazione già archiviata con delibera 143/16/CONS, l'AGCom, ne ha disposto l'archiviazione con delibera 5/17/CONS, avendo escluso che l'Autorità possa avvalersi dell'organismo specializzato indipendente al fine di verificare l'osservanza degli obblighi informativi imposti al fornitore del Servizio Universale.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Con riferimento al procedimento **PS/10009** avviato dall'AGCM nel 2015 per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo e avente a oggetto il "Libretto Smart, l'Autorità in data 21 dicembre 2015 ha irrogato a Poste Italiane la sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile tenuto conto della circostanza attenuante per la quale Poste ha adottato iniziative finalizzate a consentire ai consumatori l'effettiva fruizione del tasso premiale.
Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane, in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza del 23 marzo 2016, ha rinviato la causa al giudizio di merito.

Inoltre, in data 7 marzo 2016 l'AGCM, nell'ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessa offerta "Supersmart". Il 22 marzo 2016 Poste ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato a Poste di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 8, comma 2-quater, della L. 287/90 un procedimento (**SP/157**), volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. Al procedimento sono state ammesse le società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV, oltre che PosteMobile. Con il provvedimento adottato nell'adunanza del 16 dicembre 2015, l'Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l'accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale, diffidando Poste dal porre in essere comportamenti analoghi, senza irrogare alcuna sanzione.
A valle del succitato provvedimento adottato dall'AGCM, la società H3G ha presentato in data 23 dicembre 2015 al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 375,8 milioni di euro oltre alla condanna alle spese di giudizio. All'udienza tenutasi il 22 giugno 2016, dopo ampia discussione il giudice istruttore ha accolto l'eccezione pregiudiziale sollevata da Poste, relativa a una carenza di potere in capo al legale rappresentante di H3G di instaurare un giudizio e ha rinviato la causa all'udienza del 1° dicembre 2016, assegnando i termini per le memorie ai sensi dell'art. 183 c.p.c. Terminata la fase istruttoria, a seguito del deposito delle rispettive memorie ex art. 183 c.p.c., la causa è stata rinviata per trattative all'udienza del 29 marzo 2017.
Avverso il suddetto provvedimento adottato dall'AGCM, Poste Italiane in data 25 febbraio 2016 e PosteMobile in data 19 febbraio 2016, hanno depositato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento finale.
In data 28 settembre 2016 è stata pubblicata la sentenza del Tar Lazio che respinge i ricorsi proposti da Poste e PosteMobile, affermando l'importante principio, sostenuto da Poste ed espressamente approvato dall'AGCM, secondo il quale l'obbligo di cui all'art. 8 comma 2-*quater* L. 287/90 attiene alla parità di trattamento; pertanto, è risultata illegittima la richiesta di H3G che intendeva limitare l'accesso ad alcuni punti della rete di Poste e non era interessata a un trattamento a condizioni equivalenti a quelle applicate da[26] Poste alla propria controllata PosteMobile.

A seguito delle opportune valutazioni del caso effettuate da PosteMobile e Poste Italiane la sentenza del TAR non è stata impugnata, divenendo pertanto giudicato.
Anche tenendo conto della percentuale di incertezza propria di ogni giudizio, che impedisce qualsivoglia quantificazione, allo stato è possibile constatare una sensibile diminuzione del rischio di soccombenza di Poste afferente al contenzioso sopra descritto.

In data 8 giugno 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a Poste Italiane l'avvio dell'istruttoria **A493** ai sensi dell'art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte poste in essere nei confronti della Società Nexive S.p.A., nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 102 del TFUE.
In particolare, l'AGCM intende verificare se Poste rifiuta di offrire a Nexive, nelle aree geografiche nelle quali essa non è presente con le proprie reti distributive, il servizio Posta Time, vale a dire il servizio che in quelle stesse aree Poste Italiane offre ai clienti finali, rendendo disponibile il solo servizio di Posta Massiva che ha prezzi superiori a Posta Time. Secondo l'Antitrust Poste, inoltre, applicherebbe ai i clienti finali una politica di sconti fidelizzanti sul proprio prodotto Posta Time. Il procedimento terminerà il 31 ottobre 2017.
In data 9 settembre 2016, Poste ha presentato il Formulario recante impegni volti a superare le preoccupazioni concorrenziali dell'Autorità e, stante il rigetto da parte dell'Autorità in data 4 ottobre 2016, sta curando la difesa nell'ambito del prosieguo del procedimento.

In tema di servizi postali acquistabili on line, in data 22 aprile 2016, l'AGCM ha inviato a Poste una comunicazione contenente un invito a rimuovere i profili di possibile illiceità della condotta commerciale (**PS/10408**), ai sensi dell'art. 4, comma 5, del "*Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni, clausole vessatorie*".
L'invito dell'AGCM atteneva: *i)* all'indicazione dell'indirizzo elettronico di Poste Italiane nell'ambito del sito di Poste, in homepage o in una sezione in essa richiamata *ii)* ad una più chiara indicazione, prima della conferma di acquisto, dei prezzi dei servizi postali acquistabili on line, soprattutto con riferimento al valore di eventuali costi accessori, quali quelli relativi all'imposta di bollo.
In data 13 maggio 2016, Poste ha trasmesso all'Autorità una nota di riscontro unitamente ai relativi documenti allegati. Successivamente, in data 9 agosto 2016, l'AGCM ha richiesto ulteriori informazioni sul numero telefonico e sull'email di Poste, quali canali di contatto da parte del consumatore; il 6 settembre 2016, Poste ha fornito adeguato riscontro,

(26) L'AGCM Infatti con provvedimento del 14 settembre 2016 ha chiarito che allo stato non sussistono elementi tali da giustificare un intervento ai sensi della L. 287/90 che, all'art. 8, comma 2-quater, sancisce non un generico obbligo di accesso alla rete sulla base di condizioni ad hoc, ma un obbligo di accesso a condizioni equivalenti a quelle praticate alle società controllate.

all'esito del quale, con comunicazione del 30 novembre 2016, l'AGCM ha archiviato il caso poiché Poste Italiane ha dato seguito all'invito dell'Autorità di rimuovere i possibili profili di illiceità rilevati.
L'AGCM ha promosso ricorso al TAR Lazio nei confronti di INPS e Poste Italiane per l'annullamento della gara per l'affidamento dei servizi di recapito e gestione della corrispondenza non automatizzata della direzione generale e delle direzioni regionali. Con sentenza n. 5335 del maggio 2016 il TAR ha respinto il ricorso confermando la legittimità della gara INPS; nel mese di settembre 2016 l'AGCM ha notificato l'appello avverso la suddetta sentenza e allo stato si è in attesa della decisione.

L'AGCM ha notificato in data 13 marzo 2017 a Poste Italiane l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette. In particolare, l'Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non rispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l'introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l'intero rapporto di conto corrente.

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

L'ANAC in data 28 settembre 2015 ha trasmesso a Poste un atto di avvio di un procedimento istruttorio volto a verificare le procedure amministrative svolte per la realizzazione dei lavori di riqualificazione e di adeguamento presso il CMP Sesto Fiorentino (FI). L'Autorità ha richiesto a Poste l'invio di una relazione illustrativa in merito allo svolgersi dell'appalto, unitamente alla relativa documentazione. In data 17 novembre 2015 il Responsabile del procedimento ha inviato all'ANAC la relazione documentata e ha chiesto all'Autorità di essere sentito in audizione. In data 27 gennaio 2016 si è tenuta l'audizione nel corso della quale la Società ha reso chiarimenti e precisazioni in merito all'appalto in questione. In data 8 febbraio 2017 si è tenuta un'ulteriore audizione e si è in attesa dell'esito.

Banca d'Italia

Nel mese di dicembre 2015, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) ha avviato nei confronti della Compagnia **Poste Vita S.p.A.** accertamenti ispettivi in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007. I predetti accertamenti si sono conclusi in data 8 aprile 2016 con la ricezione dell'ultima nota trasmessa dalla Compagnia recante i chiarimenti e le informazioni richiesti dalla UIF.
In data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" a carico della Compagnia per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette (in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza) ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007. La violazione contestata (punibile a norma dell'art. 57, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 con pena pecuniaria dall'1% al 40% del valore delle operazioni) può comportare una sanzione sino a un massimo di circa 400mila euro. Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi con contestuale richiesta di audizione. Con riferimento a tali accertamenti ispettivi, l'Autorità ha inviato alla Compagnia una comunicazione datata 27 luglio 2016 affinché venissero intraprese azioni correttive al fine di rimuovere alcune criticità emerse nel corso delle verifiche svolte, chiedendo riscontro. La Compagnia ha dapprima informato l'Autorità di aver avviato un piano di lavoro operativo all'esito del quale avrebbe dato informativa sulle iniziative e sulle azioni correttive intraprese, Tale informativa è stata trasmessa in data 20 dicembre 2016 con una descrizione del piano degli interventi in corso di realizzazione per accogliere i suggerimenti ricevuti dalla stessa Unità.

Il 18 luglio 2016 Banca d'Italia, a seguito della visita ispettiva completata il 20 aprile 2016 presso **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, ha reso noto gli esiti degli accertamenti, in cui vengono individuati taluni profili della organizzazione e dell'attività della Banca che richiedono interventi correttivi, esprimendo un giudizio parzialmente sfavorevole. L'ispezione non ha dato luogo all'avvio di procedure sanzionatorie a carico della Banca o degli esponenti aziendali.

Come disposto dalla normativa di riferimento, la Banca ha provveduto in data 5 agosto 2016 a comunicare all'Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati nonché il piano complessivo degli interventi di adeguamento, in parte già adottati e oggetto di monitoraggio continuo degli Organi aziendali.

In data 10 febbraio 2017 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54, Decreto Legislativo 1993 n. 385, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta.

CONSOB

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali "pilota" la nuova piattaforma informatica di consulenza "guidata", successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.
La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di iter standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore–cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completerà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MiFID con sola consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l'83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

IVASS

A seguito di attività ispettiva condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita S.p.A. talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. In data 12 maggio 2016 l'IVASS ha notificato alla società l'ordinanza con la quale delle quattro violazioni contestate ne sono state ritenute sussistenti due. Poste Vita S.p.A. ha provveduto al pagamento della sanzione di 70 mila di euro e, in seguito, all'esito delle analisi e valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di non impugnare il provvedimento.
Nel periodo compreso tra settembre 2015 e dicembre 2016, l'IVASS ha notificato a Poste Vita otto contestazioni concernenti la violazione dell'art. 183, comma 1 lett. a) del Codice delle Assicurazioni Private riguardanti l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze assicurative. Con riferimento a quattro delle predette contestazioni, l'Ivass, avendo ritenuto sussistenti le violazioni, ha notificato tre ordinanze nel mese di agosto 2016 e una nel mese di gennaio 2017 ingiungendo a Poste Vita di pagare le sanzioni corrispondenti. Per una delle altre contestazioni l'Autorità ha notificato alla Compagnia l'archiviazione del procedimento sanzionatorio. Le rimanenti contestazioni sono tuttora pendenti.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

In data 4 ottobre 2016 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva sul piano individuale pensionistico PostaPrevidenza Valore le cui attività sono tutt'ora in corso.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Nei giorni tra il 29 settembre e 1° ottobre 2015 il Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza, in esecuzione della delega n. 21876/97157 del Garante per la Protezione dei Dati Personali, ha effettuato ai sensi del Codice della Privacy, una visita ispettiva presso i locali di PosteMobile.
A valle dell'ispezione, in data 3 novembre 2015, il suddetto Nucleo ha notificato a PosteMobile la contestazione per l'unica presunta difformità riscontrata, relativa alla conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione dei reati (documentazione del traffico dati, ovvero accessi Internet) oltre i tempi massimi previsti dal Codice e, nello specifico dall'art. 132, con contestuale applicazione di una sanzione pecuniaria (da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila euro).
PosteMobile, ritenendo non fondata la contestazione, in data 2 dicembre 2015 ha presentato, ai sensi dell'art. 18 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, una memoria difensiva nella quale ha rappresentato all'Autorità che l'estensione della conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione dei reati oltre i tempi massimi previsti dal Codice, è stata attuata in totale buona fede e in conformità alla prassi interpretativa e applicativa del Decreto Antiterrorismo, n. 43 del 17 aprile, cui ha aderito la totalità degli operatori di telecomunicazioni. In data 2 febbraio 2016, la Società ha confermato al Garante il positivo completamento delle procedure di cancellazione dei dati di traffico telematico relativi a comunicazioni effettuate precedentemente al 21 aprile 2015, ossia alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del Decreto Antiterrorismo. PosteMobile ha depositato richiesta di archiviazione tenendo conto



dell'unicità e isolatezza della circostanza contestata nell'ambito di un quadro generale, emerso nel corso delle Attività Ispettive, di piena conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
Peraltro, a livello legislativo, relativamente all'erogazione delle prestazioni di giustizia ai sensi dell'art. 96 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, si segnala l'entrata in vigore del decreto Milleproroghe pubblicato in GU il 26 febbraio 2016 che, all'art. 4-quater, modifica l'articolo 4-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015 n. 7 convertito con modificazioni dalla legge 17 aprile 2015 n. 43. Per ciò che concerne gli adempimenti di PosteMobile, la novella legislativa ha modificato i tempi di conservazione dei dati relativi al traffico telefonico e telematico per le finalità di accertamento e di repressione dei reati con particolare riguardo al terrorismo, detenuti alla data di entrata in vigore della legge ed effettuato successivamente a tale data, stabilendone la conservazione fino al 30 giugno 2017.

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013 il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane S.p.A. contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato (**decisione C42/2006**), condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione e in conformità alle disposizioni dell'Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Società nel novembre del 2008 aveva effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi per 41 milioni di euro). Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane. L'incasso di tali somme presso la Tesoreria Centrale dello Stato è avvenuto il 13 maggio 2015.
La Commissione Europea ha successivamente riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), siano stati allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Il 5 febbraio 2016 le società Hutchison e VimpelCom hanno notificato alla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario sulle concentrazioni (Regolamento (CE) n. 139/2004), un progetto di concentrazione nel mercato radiomobile in Italia attraverso la creazione di una Joint Venture fra le rispettive controllate Hutchison 3G Italy e WIND. La concentrazione ridurrebbe da quattro a tre il numero degli operatori mobili in Italia dotati di un'infrastruttura di rete propria. La Commissione ha conseguentemente attivato la procedura di valutazione della concentrazione a cui ha partecipato anche PosteMobile come terza parte interessata (PosteMobile è un operatore mobile virtuale in quanto non dotato di una propria rete).
Il 30 marzo 2016 la Commissione ha deciso di avviare la seconda fase della procedura, comunicando alle parti che la concentrazione notificata solleva dubbi di compatibilità con il mercato comune. Infatti l'operazione potrebbe dar luogo a prezzi più elevati, meno scelta da parte dei consumatori e una riduzione dell'innovazione nella telefonia mobile in Italia. Inoltre, gli operatori mobili virtuali potrebbero avere una minore scelta e un minore potere contrattuale nell'accesso alle reti degli operatori dotati di un'infrastruttura propria (segmento dell'accesso *Wholesale*).
Il 6 giugno 2016 i soggetti notificanti hanno presentato, ai sensi della procedura comunitaria, i propri impegni al fine di eliminare i possibili effetti anticoncorrenziali a cui la concentrazione potrebbe dar luogo.
Il 1° settembre 2016, alla luce degli impegni presentati dai soggetti notificanti, la Commissione ha approvato il progetto di concentrazione, ponendo specifiche condizioni (*"remedies"*), con l'obiettivo di consentire l'ingresso in Italia di un quarto operatore di rete mobile. Tale operatore era già stato selezionato dai soggetti notificanti attraverso un accordo con l'operatore francese Iliad.
Le condizioni poste dalla Commissione sono principalmente le seguenti:

- la cessione, da parte di Wind/H3G, di una parte dello spettro radio a Iliad;
- la co-locazione e la messa a disposizione di Iliad di alcune migliaia di siti (*"mobile base station sites"*);
- un accordo transitorio con Iliad per l'accesso alle nuove tecnologie di Wind/H3G, dando modo ad Iliad di dotarsi progressivamente di un'infrastruttura propria.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari, tributari e in materia previdenziale si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità).

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.

CONTO ECONOMICO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi e proventi	8.218	8.205	13	0,2%
Proventi diversi da operatività finanziaria	599	433	166	38,3%
Altri ricavi e proventi	478	399	79	19,8%
Totale ricavi	**9.295**	**9.037**	**258**	**2,9%**
Costi per beni e servizi	1.734	1.819	(85)	-4,7%
Oneri diversi da operatività finanziaria	15	3	12	n.s.
Costo del lavoro	5.992	5.895	97	1,6%
Incrementi per lavori interni	(4)	(5)	1	-20,0%
Altri costi e oneri	254	226	28	12,4%
Totale costi	**7.991**	**7.938**	**53**	**0,7%**
EBITDA	**1.304**	**1.099**	**205**	**18,7%**
Ammortamenti e svalutazioni	504	485	19	3,9%
Risultato operativo e di intermediazione	**800**	**614**	**186**	**30,3%**
Proventi (oneri) finanziari	(21)	(18)	(3)	16,7%
Risultato prima delle imposte	**779**	**596**	**183**	**30,7%**
Imposte	154	145	9	6,2%
Utile d'esercizio	**625**	**451**	**174**	**38,6%**

n.s.: non significativo

Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016 ha conseguito Utili per 625 milioni di euro, in crescita di 174 milioni di euro (+38,6%) rispetto al 2015.
I Ricavi e proventi ammontano a 8.218 milioni di euro registrando un incremento di 13 milioni di euro per effetto del positivo andamento dei proventi per servizi BancoPosta che hanno compensato i minori ricavi dei servizi postali e commerciali.
I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria evidenziano una crescita, passando da 433 milioni di euro del 2015 a 599 milioni di euro nel 2016, principalmente riconducibile ai proventi non ricorrenti per 121 milioni di euro derivanti dalla cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated, nonché agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta.
Gli Altri ricavi e proventi passano da 399 milioni di euro del 2015 a 478 milioni di euro nel 2016 e accolgono per 423 milioni di euro dividendi da società controllate.

I Costi totali, pur in presenza di una riduzione dei Costi per beni e servizi (-85 milioni di euro corrispondenti a -4,7% rispetto al precedente esercizio), registrano un incremento di 53 milioni di euro, passando da 7.938 milioni di euro del 2015 a 7.991 milioni di euro nel 2016, in buona parte ascrivibile all'andamento del costo del lavoro di seguito commentato.

COSTO DEL LAVORO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.490	5.532	(42)	-0,8%
Incentivi all'esodo	165	76	89	n.s.
Accantonamenti netti per vertenze	4	(12)	16	n.s.
Recuperi del personale per vertenze	(9)	(6)	(3)	50,0%
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	342	316	26	8,2%
Totale	**5.992**	**5.906**	**86**	**1,5%**
Proventi per accordo CTD e somministrati	–	(11)	11	n.s.
Totale Costo del lavoro	**5.992**	**5.895**	**97**	**1,6%**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese Amministratori; altri costi (recuperi di costo) del personale.

Il costo del lavoro complessivamente sostenuto nel corso del 2016 ammonta a 5.992 milioni di euro e registra una crescita dell'1,6% rispetto al 2015, esercizio che peraltro beneficiava di 12 milioni di euro quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali per vertenze e 11 milioni di euro conseguiti dalla Società a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio 2015 con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.
La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce dello 0,8% (-42 milioni di euro) rispetto al 2015 per effetto, della riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (oltre 2mila risorse *full time equivalent* – FTE in meno mediamente impiegate nel 2016) che ha ampiamente compensato i maggiori costi derivanti da festività cadenti di domenica, dal mancato riconoscimento della decontribuzione sul premio di risultato e dagli accantonamenti connessi con le attese di rinnovo della componente economica del contratto collettivo nazionale di lavoro.
La componente non ordinaria del costo del lavoro registra maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 76 milioni di euro del 2015 a 165 milioni di euro nel 2016 e un accantonamento di 342 milioni di euro (316 milioni di euro accantonati nel 2015) al fondo di ristrutturazione, costituto per far fronte alle passività che Poste Italiane S.p.A. dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

Con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine (CTD), nel 2016 il numero complessivo di CTD è stato di 7.036 unità (7.277 nel 2015) corrispondenti a 6.953 FTE (7.144 FTE nel 2015). In ragione delle specifiche disposizioni che prevedono appositi limiti percentuali di utilizzo (c.d. clausole di contingentamento), è opportuno precisare inoltre che: l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2016[27] era di 138.236 risorse (141.459 al 1° gennaio 2015) corrispondenti a 133.392 FTE (135.797 al 1° gennaio 2015); il numero di CTD ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01[28] – c.d. "causale finanziaria" – è stato complessivamente di zero unità; il numero di CTD ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.Lgs. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14[29] – c.d. *Jobs Act* - è stato complessivamente di 12.111 unità, corrispondenti a 11.941 FTE[30].
Gli Altri costi e oneri registrano una crescita del 12,4% (+28 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente in virtù della circostanza che il saldo del 2015 beneficiava di maggiori rilasci per accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e legati alle modalità e tempistiche di incasso di alcune partite creditorie verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le imposte sul reddito passano da 145 milioni di euro del 2015 a 154 milioni di euro nel 2016. Il *tax rate* totale effettivo nell'esercizio 2016 si attesta al 19,72% di cui il 16,59% riferito all'IRES e il 3,13% all'IRAP. Lo scostamento del *tax rate* IRES effettivo rispetto all'aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile al non assoggettamento a imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

(27) L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.
(28) L'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.
(29) L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14 (c.d. Jobs Act) dispone, tra l'altro, che non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5.
(30) Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in "unità" (teste intere) che in "FTE" – comprende, per l'anno 2016, sia i contratti che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento (7.036 unità corrispondenti a 6.953 FTE) sia i contratti che i rinnovi ancora attivi al 1° gennaio 2016 (5.075 unità corrispondenti a 4.988 FTE), ancorché stipulati in data anteriore.

Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	1.999	2.074	(75)	-3,6%
Investimenti immobiliari	56	61	(5)	-8,2%
Attività immateriali	365	374	(9)	-2,4%
Partecipazioni	1.815	2.204	(389)	-17,6%
Totale Capitale immobilizzato (a)	**4.235**	**4.713**	**(478)**	**-10,1%**
Capitale d'esercizio:				
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	4.027	3.840	187	4,9%
Debiti commerciali e Altre passività	(3.942)	(3.563)	(379)	10,6%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(67)	-	(67)	n.s.
Totale Capitale d'esercizio: (b)	**18**	**277**	**(259)**	**-93,5%**
Capitale investito lordo (a+b)	**4.253**	**4.990**	**(737)**	**-14,8%**
Fondi per rischi e oneri	(1.408)	(1.298)	(110)	8,5%
Trattamento di fine rapporto	(1.315)	(1.320)	5	-0,4%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	136	(476)	612	n.s.
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	384	-	384	n.s.
Capitale investito netto	**2.050**	**1.896**	**154**	**8,1%**
Patrimonio netto	**6.160**	**7.646**	**(1.486)**	**-19,4%**
Posizione finanziaria netta	**4.110**	**5.750**	**(1.640)**	**-28,5%**

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale di Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2016 un Capitale investito netto di 2.050 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 1.896 milioni di euro, emerge un incremento di 154 milioni di euro attribuibile principalmente alla variazione del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite come più avanti dettagliato.

Il Capitale immobilizzato si attesta a 4.235 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 478 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2015. Tale variazione riflette essenzialmente la diversa esposizione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, delle partecipazioni nelle Società BdM-MCC e di BancoPosta Fondi – confluite nella voce Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione – il cui saldo ammonta a 384 milioni di euro. Ulteriori movimentazioni delle partecipazioni, che hanno concorso alla determinazione del Capitale immobilizzato, riguardano: gli interventi di ricapitalizzazione della SDA Express Courier S.p.A. (38 milioni di euro), in considerazione degli impegni assunti da Poste Italiane a supportare finanziariamente e patrimonialmente[31] la controllata per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 marzo 2016 e costituzione di altre riserve patrimoniali; nonché le svalutazioni di SDA Express Courier S.p.A. per 29 milioni di euro e di EGI S.p.A. per 4 milioni di euro svolte sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti al 31 dicembre 2016.
La movimentazione del Capitale immobilizzato è stata inoltre interessata, nell'ambito dell'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa" di PosteMobile in favore di Poste Italiane, dalla acquisizione di impianti di rete infrastrutturale, *asset* tecnologici e applicativi *software* per complessivi 38 milioni di euro. Concorrono infine alla formazione dell'indicatore: investimenti industriali per 381 milioni di euro descritti nel commento al Capitale immobilizzato del Gruppo e ammortamenti e svalutazioni per 504 milioni di euro rilevati nell'esercizio su *Immobili, impianti e macchinari*, *Attività immateriali* e *Investimenti immobiliari*.
Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2016 ammonta a 18 milioni di euro e si decrementa di 259 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di maggiori debiti commerciali e altre passività, che passano da 3.563

(31) Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le società SDA Express Courier S.p.A. e Mistral Air Srl per l'intero esercizio 2017 e la società Poste Tributi ScpA relativamente all'intero periodo di liquidazione.

milioni di euro di fine esercizio 2015 a 3.942 milioni di euro. Alla determinazione di tale saldo hanno, tra l'altro, concorso maggiori debiti verso il personale per effetto dell'iscrizione nei debiti per incentivi all'esodo di partite che al 31 dicembre 2015 erano comprese nei Fondi rischi e maggiori debiti per imposta di bollo maturati al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione.
Il decremento del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 612 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto positivo (incremento di crediti per imposte anticipate e/o decremento di debiti per imposte differite) sulla variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2016 ammonta a 6.160 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si decrementa di 1.486 milioni di euro per effetto principalmente: della movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (1.613 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta; nonché della distribuzione di dividendi, così come deliberato dalla Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2016, per 444 milioni di euro (34 centesimi di euro per azione) corrisposti agli azionisti il 22 giugno 2016. Tali variazioni decrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dall'Utile netto conseguito nell'esercizio (625 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Passività finanziarie	(60.495)	(55.083)	(5.412)	9,8%
Attività finanziarie	59.396	56.152	3.244	5,8%
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.099)	1.069	(2.168)	n.s.
Cassa e depositi BancoPosta	2.494	3.161	(667)	-21,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	1.520	1.195	78,6%
Posizione finanziaria netta	**4.110**	**5.750**	**(1.640)**	**-28,5%**

n.s.: non significativo

La **Posizione finanziaria** netta complessiva al 31 dicembre 2016 presenta un avanzo di 4.110 milioni di euro, in contrazione rispetto ai valori al 31 dicembre 2015 (in cui presentava un avanzo di 5.750 milioni di euro) principalmente per effetto della componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, del Patrimonio BancoPosta per 2.215 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESMA

(Milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Cassa	1	1
B. Altre disponibilità liquide	1.460	1.197
C. Titoli detenuti per la negoziazione	–	–
D. Liquidità (A+B+C)	**1.461**	**1.198**
E. Crediti finanziari correnti	**243**	**577**
F. Debiti bancari correnti	–	(510)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(42)	(77)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(56)**	**(603)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**1.648**	**1.172**
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(48)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	**(1.246)**	**(1.245)**
O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J+N)	**402**	**(73)**
Attività finanziarie non correnti	1.101	953
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	**1.503**	**880**
Crediti finanziari per rapporti intergestori	14	14
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(630)	(577)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**887**	**317**

LIQUIDITÀ

(Milioni di Euro)	2016	2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**1.520**	**986**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.422	2.303
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(240)	(518)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(987)	(1.251)
Flusso delle disponibilità liquide	**1.195**	**534**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**2.715**	**1.520**
di cui:		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	*1.071*	*217*
Altra liquidità indisponibile	*12*	*11*

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.422 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (625 milioni di euro).
La cassa generata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito circa 380 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per 546 milioni di euro.
La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 444 milioni di euro aumenta di 1.195 milioni di euro.

Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

Governance del patrimonio BancoPosta

Con riferimento alla governance del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell'apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche, a BancoPosta si applicano le disposizioni sul governo societario delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare n. 285). Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di Corporate Governance si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.

Controlli interni e gestione dei rischi del patrimonio BancoPosta

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Regolamento Generale del processo di affidamento di funzioni di BancoPosta a Poste Italiane" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, disciplina l'affidamento di attività del Patrimonio a funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) che descrive ruoli e attività delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio BancoPosta, il modello organizzativo in essere delineato nel relativo Regolamento prevede tra l'altro:

- unità organizzative di staff (per es. Amministrazione Pianificazione e Controllo BancoPosta; HR Business Partner BancoPosta) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio.

In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate.
La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2017 la Relazione annuale 2016, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2016.
La Relazione annuale 2016, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla Consob.
Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.
La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2017) e pluriennale (2017-2019) basati su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dei *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio.
Tali Piani sono stati illustrati al Collegio Sindacale e posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di gestione dei rischi

Il Patrimonio BancoPosta è dotato di un'autonoma struttura di *Risk Management* responsabile di garantire, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. Tra l'altro, la funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.

Nel corso del 2016 è stato aggiornato, in coerenza con il budget, il *Risk Appetite Framework* ed è stata presentata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale sul 2015 e il programma di attività per il 2016, nonché il *Resoconto ICAAP* e l'Informativa al Pubblico sui Rischi riferite all'esercizio 2015; trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l'evoluzione del profilo di rischio effettivo, rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti l'esercizio 2016 è stato caratterizzato, nella prima parte dell'anno, da una nuova riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione – in parte realizzate a conto economico – anche in relazione all'annuncio della nuova fase del *Quantitative Easing* da parte della BCE. Nella seconda parte dell'anno si è manifestata un'inversione di tendenza e i rendimenti dei BTP hanno iniziato una fase di crescita spinta dagli eventi politici internazionali (Brexit nel Regno Unito ed elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America) e nazionali (referendum costituzionale); tale tendenza si è riflessa nelle plusvalenze da valutazione, che si sono significativamente ridotte, per effetto dell'andamento crescente registrato nell'esercizio dallo spread BTP-Bund, passato da poco meno di 100 a circa 161 punti base.
L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3) è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio attestandosi a fine esercizio attorno al 3%, valore minimo di riferimento normativo.
Il naturale "invecchiamento" del portafoglio titoli e la sua gestione attiva realizzata nel periodo, coerentemente con lo scenario di mercato, hanno determinato un contenimento della *duration* media dell'attivo; tale trend, a fronte delle positive dinamiche della raccolta in conti correnti postali e carte prepagate, ha determinato una riduzione della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Peraltro, a partire dalla fine del primo trimestre 2016, in termini di valore economico, il Patrimonio BancoPosta è stato esposto a una riduzione dei tassi, piuttosto che a un loro aumento; l'entità dell'esposizione è coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza.
Per quanto concerne i rischi operativi, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, Poste Italiane continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato e le connesse iniziative intraprese nell'interesse della propria clientela, valutandone gli eventuali riflessi sugli accantonamenti a fondi rischi e oneri iscritti in bilancio. Al riguardo, in data 16 gennaio 2017 a valle di una delibera del Consiglio di Amministrazione, Poste Italiane ha definito – con l'obiettivo di

consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza – un'iniziativa di tutela a favore di tutti i sottoscrittori delle quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security ("IRS") che hanno mantenuto l'investimento sino alla scadenza avvenuta il 31 dicembre 2016.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori(*)	2016	2015
ROA(1)	0,87%	0,96%
ROE(2)	29%	30%
Margine interesse / Margine intermediazione(3)	26%	28%
Costi operativi / Margine intermediazione(4)	84%	83%

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(1) Return On Assets. Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.

(2) Return On Equity. Rappresenta il rapporto tra il Risultato d'esercizio e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

(3) Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

(4) Cost/income ratio.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Milioni di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.543	1.545	(2)	-0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(74)	(55)	(19)	34,5%
Margine di interesse	**1.469**	**1.490**	**(21)**	**-1,4%**
Commissioni attive	3.603	3.538	65	1,8%
Commissioni passive	(66)	(55)	(11)	20,0%
Commissioni nette	**3.537**	**3.483**	**54**	**1,6%**
Dividendi e proventi simili	1	–	1	n.s.
Risultato netto dell'attività di rinegoziazione	3	9	(6)	-66,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	1	(2)	n.s.
Utili/(Perdite) da cessione di attività/passività finanziarie	587	426	161	37,8%
Margine di intermediazione	**5.596**	**5.409**	**187**	**3,5%**
Proventi operativi netti	**5.596**	**5.409**	**187**	**3,5%**
Spese amministrative	(4.553)	(4.443)	(210)	4,7%
Altri proventi/(oneri) di gestione	(39)	(37)	(2)	5,4%
Oneri operativi netti	**(4.592)**	**(4.480)**	**(212)**	**4,7%**
Risultato netto della gestione operativa	**904**	**929**	**(25)**	**-2,7%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(95)	(60)	(35)	58,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(6)	(11)	5	-45,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte	**803**	**858**	**(55)**	**-6,4%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(235)	(271)	36	-13,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	**568**	**587**	**(19)**	**-3,2%**

n.s.: non significativo

L'andamento economico del Patrimonio BancoPosta evidenzia un utile di esercizio di 568 milioni di euro, in diminuzione di 19 milioni di euro (-3,2%) rispetto al 2015; tale variazione è principalmente ascrivibile all'incremento delle spese amministrative generato dai maggiori costi del disciplinare interno per la remunerazione dei servizi resi dalla Rete Commerciale al segmento finanziario (+4,7%) e ai maggiori accantonamenti netti al fondi rischi (+58,3% rispetto al 2015), solo in parte compensati dal miglioramento del margine di intermediazione (+3,5%).

Il Margine di interesse si attesta a 1.469 milioni di euro (1.490 milioni di euro nel 2015) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi, derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi in titoli e depositi fruttiferi presso il MEF, per 1.543 milioni di euro (1.545 milioni di euro nel 2015);
- gli interessi passivi, che ammontano a 74 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2015) di cui 20 milioni di euro (34 milioni di euro nel 2015) da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti, 16 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2015) per operazioni in Pronti contro Termine, 33 milioni di euro di differenziali di competenza dell'esercizio a fronte di operazioni di *Asset Swap* (nel 2015 tali differenziali erano positivi per circa 4 milioni di euro) e 5 milioni di euro (1 milione di euro nel 2015) di interessi su depositi a garanzia.

Le Commissioni nette ammontano a 3.537 milioni di euro (3.483 milioni di euro nel 2015), quale saldo tra:

- commissioni attive per 3.603 milioni di euro (3.538 milioni di euro nel 2015), di cui 1.577 milioni di euro legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.610 milioni di euro nel 2015) e 2.026 milioni di euro (1.928 milioni di euro nel 2015) derivanti da attività di incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 66 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2015), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di Intermediazione si attesta a 5.596 milioni di euro (5.409 milioni di euro nel 2015) e comprende, oltre al Margine di interesse e alle Commissioni nette, l'utile netto da cessione di attività/passività finanziarie per 587 milioni di euro (426 milioni nel 2015), che beneficia per 121 milioni di euro di proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell'azione Visa Europe, avvenuta nell'ambito dell'acquisizione della stessa da parte della Visa Inc.

Gli Oneri operativi netti ammontano a 4.692 ed evidenziano un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente (4.480 milioni di euro nel 2015) principalmente per effetto, come sopra anticipato, dell'incremento delle Altre spese amministrative, che passano da 4.348 milioni di euro del 2015 a 4.555 milioni di euro nel 2016 e accolgono, per 4.457 milioni di euro (4.251 milioni di euro nell'esercizio precedente), gli apporti di valore ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e relativi Disciplinari esecutivi per l'esercizio 2016. In particolare, la valorizzazione del contributo della Rete Commerciale si attesta a 4.092 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 per 194 milioni di euro (3.898 milioni di euro nel 2015). Le spese per il personale ammontano a 98 milioni di euro (95 milioni di euro nel 2015) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però, occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.
Gli Altri oneri di gestione netti ammontano a 39 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2015) e sono principalmente riconducibili a perdite operative connesse a operazioni di prelevamento disconosciute dalla clientela.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

	Numero medio dei dipendenti(*)	
Organico stabile	**2016**	**2015**
Dirigenti	54	52
Quadri – A1, A2	460	450
Livelli B, C, D, E, F	1.310	1.343
Totale	**1.824**	**1.845**

	Numero medio dei dipendenti(*)	
Organico flessibile	**2016**	**2015**
Contratti a tempo determinato	3	–
Totale	**3**	**–**
Totale organico stabile e flessibile	**1.827**	**1.845**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*.



L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 803 milioni di euro (858 milioni di euro nel 2015) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri che passano da 60 milioni di euro del 2016 a 95 milioni di euro per effetto dell'iniziativa di tutela a favore dei clienti che hanno investito nei Fondi Immobiliari collocati da Poste Italiane nel periodo dal 2002 al 2005.

Gestione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo *(Milioni di Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Cassa e disponibilità liquide	2.511	3.169
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263	32.597
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	12.886
Crediti verso banche	1.314	1.211
Crediti verso clientela	9.004	9.023
Derivati di copertura	191	328
Attività fiscali	321	130
Altre attività	1.766	1.626
Totale dell'attivo	**65.053**	**60.970**

Voci del passivo e Patrimonio netto *(Milioni di Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti verso banche	5.799	5.259
Debiti verso clientela	50.374	45.469
Derivati di copertura	2.304	1.547
Passività fiscali	530	968
Altre passività	2.179	2.282
Trattamento di fine rapporto del personale	19	19
Fondi per rischi e oneri	462	384
Totale del passivo	**61.667**	**55.928**
Patrimonio netto	**3.386**	**5.042**
di cui:		
Riserva di costituzione	*1.000*	*1.000*
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	*949*	*949*
Riserve da valutazione	*869*	*2.506*
Utile d'esercizio	*568*	*587*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**65.053**	**60.970**

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2016 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.511 milioni di euro (3.169 milioni di euro a fine 2015) e accoglie per 2.288 milioni di euro (2.953 milioni di euro al 31 dicembre 2015) le disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 37.263 milioni di euro (32.597 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accolgono investimenti in titoli di Stato italiano, titoli garantiti dallo Stato italiano e azioni (prevalentemente Mastercard Incorporated, Visa Incorporated). L'aumento delle consistenze dei titoli di debito, che passano da 32,4 milioni di euro del 2015 a 37,2 milioni di euro, è legato all'acquisto di nuovi titoli per far fronte all'incremento della raccolta su conti correnti

registrata nel 2016, che compensa la variazione negativa del *fair value*. Inoltre nell'esercizio, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della *duration* del portafoglio immunizzandolo in particolare dal rischio di variazioni di *fair value* dei titoli determinate dal potenziale rialzo dei tassi.

I titoli di capitale ammontano a 104 milioni di euro e segnano una riduzione del 43% (-78 milioni di euro) essenzialmente imputabile alla cessione di una azione ordinaria di Visa Europe, perfezionata in data 21 giugno 2016 a favore di Visa Incorporated, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2015 era di 111 milioni di euro. A Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo pari a un *fair value* di 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria), di cui 88 milioni di euro per cassa, 25 milioni di euro in Azioni privilegiate di Visa Inc (*Series C Convertible Partecipating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo sulla base di un tasso di conversione e di un idoneo tasso di sconto per tener conto della relativa illiquidità e 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione.
Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 12.683 milioni di euro e registrano una variazione in diminuzione di 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.300 milioni di euro e a nuovi acquisti effettuati pari ad un nozionale di 1.080 milioni di euro.
I Crediti verso la clientela passano da 9.023 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 9.004 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono, per 7.499 milioni di euro (6.246 milioni di euro al 31 dicembre 2015) gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso privati e Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile commisurato rispettivamente al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA) e a un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario.

Le Altre attività passano da 1.626 milioni al 31 dicembre 2015 a 1.766 milioni di euro a fine 2016 e ineriscono essenzialmente a partite di natura tributaria versate a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

I debiti verso banche ammontano a 5.799 milioni di euro (5.259 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accoglie principalmente debiti per operazioni in Pronti contro termine per 5.381 milioni di euro (4.895 milioni di euro al 31 dicembre 2015); tali debiti si riferiscono:

- per 3.904 milioni di euro a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- per 1.477 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento con primari operatori per il versamento di depositi incrementali a garanzia di operazioni di Asset Swap e Pronti contro termine.

I debiti verso clientela passano da 45.469 milioni di euro di fine dicembre 2015 a 50.374 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono debiti verso correntisti per 45.098 milioni di euro (43.093 milioni di euro al 31 dicembre 2015), debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 2.833 milioni di euro (1.977 milioni di euro al 31 dicembre 2015) di cui principalmente carte Postepay e Postepay evolution per 2.141 milioni di euro (1.438 milioni al 31 dicembre 2015) e debiti verso il MEF conto Tesoreria dello Stato per 2.429 milioni di euro che al 31 dicembre 2015 presentava complessivamente un saldo del conto positivo e pertanto iscritto nella voce "Crediti verso la clientela".
La formazione del saldo a debito verso il MEF del conto Tesoreria dello Stato è conseguente all'entrata in vigore del D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe"), che ha modificato il calendario di corresponsione delle pensioni posticipandone il pagamento del mese di gennaio 2017 di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell'ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.
La variazione in aumento della raccolta diretta è ascrivibile a una più generale condizione di mercato caratterizzato da tassi bassi e da assenza di offerta di prodotti di liquidità alternativi particolarmente vantaggiosi.
Le Altre passività si attestano a 2.179 milioni di euro (2.282 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria prelevate a titolo di sostituto d'imposta, partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio e partite debitorie verso le altre funzioni di Poste Italiane. A tal riguardo occorre rilevare che il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane S.p.A.. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2016 a 3.386 milioni di euro (5.042 milioni di euro la consistenza di fine 2015) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (949 milioni di euro), le riserve da valutazione per 869 milioni di euro, in cui è riflessa la variazione negativa di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita, nonché l'utile netto conseguito nell'esercizio di 568 milioni di euro.

Eventi di rilievo del patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2016

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2016 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione del patrimonio

Il Patrimonio BancoPosta proseguirà nel corso del 2017 nell'attuazione degli obiettivi strategici posti alla base del Piano Industriale con particolare attenzione:

- alla valorizzazione della base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidino la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze sulla raccolta e i connessi impieghi in strumenti finanziari;
- alla focalizzazione delle attività di gestione del Risparmio Postale, nel cui ambito proseguiranno nel 2017 i negoziati per la definizione delle condizioni della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- al rafforzamento del posizionamento nel comparto del *Transaction banking* con particolare focus in materia di incassi e pagamenti;
- alla crescita nella distribuzione dei prodotti del credito al consumo e al consolidamento delle attività di *"digital banking"* nell'ambito della più ampia strategia multicanale di Poste Italiane.

Inoltre, proseguirà, tenuto conto di un contesto dei mercati finanziari internazionali e nazionali ancora volatili, la strategia di gestione attiva del portafoglio di strumenti finanziari mirata alla stabilizzazione del rendimento complessivo determinato da interessi attivi e plusvalenze realizzate.

Altre informazioni del patrimonio BancoPosta

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta -- Nota Integrativa – Parte A).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo "Principali rapporti con le Autorità".

Altre informazioni

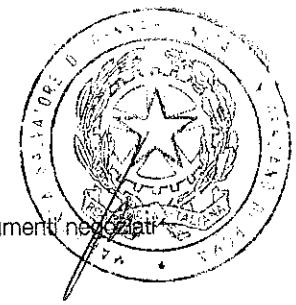
Ambiente

Il Gruppo Poste Italiane è molto attento alla salvaguardia dell'ambiente che, nell'ambito della propria *green strategy*, considera come componente essenziale del suo percorso di crescita; per tale motivo ha sviluppato le proprie attività di business mettendo in atto azioni e politiche di sostenibilità ambientale ispirate ai principi di risparmio, recupero e riciclo, innovazione e sicurezza.
L'energia necessaria per alimentare l'ingente patrimonio immobiliare di Poste Italiane è responsabile per oltre due terzi delle emissioni inquinanti del Gruppo. Per tale motivo, anche nel 2016 è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti, anche attraverso campagne di comunicazione sul risparmio energetico (per esempio sull'attento uso delle "pompe di calore"), e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi, tramite l'installazione e attivazione di rilevatori di consumi di energia che consentono di monitorare l'andamento degli stessi e permettono, per esempio, di analizzare i consumi il sabato e la domenica, di effettuare la misurazione delle sedi che assorbono più energia e il corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento; inoltre le installazioni dei sensori di presenza hanno superato le 20mila unità.

La *green strategy* del Gruppo si riflette anche sull'impegno che viene riservato alla gestione della flotta aziendale, attraverso l'utilizzo di un sempre maggior numero di veicoli a basso impatto ambientale. A tal riguardo, nel 2016 sono stati impiegati per i collegamenti su strada circa 4mila veicoli ad alimentazione alternativa (2.750 a tutto il 2015), di cui circa mille ad alimentazione elettrica e circa 3mila tra metano e gpl. Inoltre, grazie al rinnovo dell'intera flotta a quattro ruote, Poste Italiane oggi dispone di autoveicoli caratterizzati da classi di inquinamento, consumi ed emissioni specifiche inferiori rispetto a quelli precedentemente utilizzati.
Inoltre, nell'ambito del percorso di *mobility management*, finalizzato a supportare soluzioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane, sono proseguite le convenzioni per l'acquisto agevolato e rateizzato da parte dei dipendenti, degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale per diverse città italiane, nonché iniziative volte a trasferire l'importanza di nuovi stili di vita equi e sostenibili alla popolazione dei dipendenti con l'impegno di contribuire alla significativa riduzione delle immissioni di CO_2 nell'aria. Per tale motivo è stato avviato il nuovo servizio di *carpooling* sulle città di Roma e Milano, accessibile sia dalla intranet aziendale, sia da internet, che consente di agevolare l'utilizzo di un solo mezzo privato da parte di gruppi di dipendenti negli spostamenti quotidiani casa-lavoro; inoltre, per favorire il raggiungimento del luogo di lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta o a piedi, sono stati realizzati degli spogliatoi aziendali nella sede di Mestre (VE) in aggiunta a quelli già presenti presso la sede centrale di Roma.
È altresì proseguita la partecipazione ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l'*Environmental Measurement and Monitoring System* (EMMS) nell'ambito dell'*International Post Corporation* (IPC) e il *Greenhouse Gas Reduction Programme* nell'ambito di *Posteurop*, nonché il nuovo programma OSCAR (*Online Solution for Carbon Analysis and Reporting*), partito nel mese di luglio in ambito UPU (Unione Postale Universale) e finalizzato a rendicontare e monitorare le emissioni di CO_2 degli operatori postali. In particolare, grazie al crescente impegno nei confronti di tali tematiche, nel 2016 il Gruppo Poste Italiane è entrato nella c.d. "fascia argento" del programma EMMS che contraddistingue gli operatori postali che sono riusciti a conseguire importanti risultati qualitativi (per esempio efficienza energetica nei sistemi di gestione, politiche e procedure) accompagnati da una congrua riduzione delle emissioni di CO_2; il Gruppo, in una scala da 0 a 100 ha ottenuto un punteggio superiore a 80.

Rapporti con parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati



come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Poste Italiane, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati si è dotata delle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nel mese di luglio 2015, redatte in conformità con i principi stabiliti dalla Consob nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e alla Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.
Le medesime Linee Guida recepiscono le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di Vigilanza"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste.
L'ambito di applicazione delle Linee Guida si differenzia a seconda della normativa applicata ovvero quanto previsto dal Regolamento Consob si applica a Poste Italiane (nell'esercizio sia delle attività postali sia di BancoPosta e nell'esecuzione di operazioni con Parti Correlate di Poste Italiane effettuate per il tramite di società controllate), mentre la disciplina emanata da Banca d'Italia si applica esclusivamente all'operatività del Patrimonio BancoPosta con soggetti collegati di Poste Italiane. La versione aggiornata delle Linee Guida è pubblicata sul sito internet di Poste Italiane all'indirizzo:
http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_societari/operativita_parti_correlate_sogg_collegati.shtml.
Il documento è riproposto, per la sezione BancoPosta, anche all'indirizzo
http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_bancoposta/operativita_parti_correlate_sogg_collegati.shtml.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni. Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Informazioni Aggiuntive; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Informazioni Aggiuntive)

Prospetto di raccordo del patrimonio netto

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2016 comparativo con quello al 31 dicembre 2015 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci di Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Patrimonio netto).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Per le informazioni su operazioni atipiche e/o inusuali relative all'esercizio 2016 si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Operazioni atipiche e/o inusuali; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Operazioni atipiche e/o inusuali).

Proposte deliberative

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il progetto di Bilancio dell'esercizio 2016 di Poste Italiane S.p.A. (comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta), corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Tenuto conto che l'utile netto consolidato del Gruppo Poste Italiane relativo all'esercizio 2016 risulta pari a circa 622.160 migliaia di euro (interamente di pertinenza del Gruppo), in coerenza con la politica di distribuzione dei dividendi pattuita, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 568.276.740 euro come segue:
  - a.1) 110.000.000 euro a "Riserve di utili";
  - a.2) 458.276.740 euro a disposizione della Società.
- di destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 di Poste Italiane S.p.A. di 625.341.360 euro, come segue:
  - b.1) 509.382.900 euro alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, di 0,39 euro per ognuna delle 1.306.110.000 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 19 giugno 2017, data prevista per lo "stacco cedola";
  - b.2) 115.958.460 euro a "Risultati portati a nuovo", di cui 110.000.000 euro, per quanto riportato al punto a.1, con destinazione Patrimonio BancoPosta.
- di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2016 di 0,39 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 21 giugno 2017, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 19 giugno 2017 e record date (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-terdecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 20 giugno 2017.

Appendice – dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princípi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL S.P.A.(*)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	215.593	224.366	(8.773)	-3,9%
Risultato operativo	(7.721)	570	(8.291)	n.s.
Risultato netto	(7.968)	(3.535)	(4.433)	n.s.
Investimenti	12.126	13.561	(1.441)	-10,6%
Patrimonio netto	95.981	103.265	(7.184)	-7,0%
Organico stabile – puntuale	1.162	1.186	(24)	-2,0%
Organico flessibile – medio	29	33	(4)	-12,1%

(*) Postel S.p.A. ha incorporato la società PosteShop S.p.A. con effetti fiscali, giuridici e contabili dal 1° maggio 2016.
n.s.: non significativo

SDA EXPRESS COURIER S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	568.166	534.950	33.215	6,2%
Risultato operativo	(35.612)	(51.071)	15.459	-30,3%
Risultato netto	(28.904)	(39.322)	10.418	-26,5%
Investimenti	4.858	10.267	(5.409)	-52,7%
Patrimonio netto(*)	9.125	498	8.627	n.s.
Organico stabile – puntuale	1.378	1.434	(58)	-4,0%
Organico flessibile – medio	66	144	(78)	-54,2%

(*) Il patrimonio netto comprende la ricapitalizzazione di 38 milioni di euro effettuata nel corso dell'esercizio 2016 dalla Capogruppo.
n.s.: non significativo

POSTE TUTELA S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	87.138	84.039	3.099	3,7%
Risultato operativo	694	411	283	68,9%
Risultato netto	503	258	245	95,0%
Investimenti	59	41	18	43,9%
Patrimonio netto	13.153	12.662	491	3,9%
Organico stabile – puntuale	15	15	–	n.s.

n.s.: non significativo

POSTECOM S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	73.770	79.015	(5.245)	-6,6%
Risultato operativo	2.590	1.999	591	29,6%
Risultato netto	1.786	77	1.709	n.s.
Investimenti	6.606	7.579	(973)	-12,8%
Patrimonio netto(*)	15.529	21.003	(5.474)	-26,1%
Organico stabile – puntuale	283	289	(6)	-1,9%
Organico flessibile – medio	2	6	(4)	-66,7%

(*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 7 milioni di euro di dividendi.

n.s.: non significativo

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	94.948	14.447	80.501	n.s.
Risultato operativo	4.671	2.000	2.671	n.s.
Risultato netto	1.585	943	642	68,1%
Investimenti	380	812	(432)	-53,2%
Patrimonio netto	235.402	233.833	1.569	0,7%
Organico stabile – puntuale	26	30	(4)	-13,3%

n.s.: non significativo

MISTRAL AIR SRL

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	84.919	115.772	(30.853)	-26,6%
Risultato operativo	(3.979)	1.078	(5.057)	n.s.
Risultato netto	(2.942)	573	(3.515)	n.s.
Investimenti	611	88	523	n.s.
Patrimonio netto	1.687	4.577	(2.890)	-63,1%
Organico stabile – puntuale	143	152	(9)	-5,9%
Organico flessibile – medio	43	77	(34)	-44,2%

n.s.: non significativo

BANCA DEL MEZZOGIORNO – MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Margine d'interesse	41.678	47.725	(6.047)	–12,7%
Commissioni nette	49.581	44.055	5.526	12,5%
Risultato netto	29.146	32.427	(3.281)	–10,1%
Impieghi finanziari	2.686.827	2.523.777	162.050	6,4%
Patrimonio netto(*)	425.042	425.511	(469)	–0,1%
Organico stabile – puntuale	293	274	19	6,9%
Organico flessibile – medio	24	21	3	14,3%

(*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 26 milioni di euro di dividendi.

POSTE VITA S.P.A.(*)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Premi assicurativi(**)	19.820.265	18.145.452	1.674.813	9,2%
Risultato netto	377.511	388.421	(10.910)	–2,8%
Attività finanziarie	115.417.452	102.210.858	13.206.594	12,9%
Riserve tecniche assicurative	113.534.750	100.201.523	13.333.227	13,3%
Patrimonio netto(***)	3.292.074	3.283.955	8.119	0,2%
Organico stabile – puntuale	361	311	50	16,1%
Organico flessibile – medio	4	3	1	33,3%

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 340 milioni di euro di dividendi.

POSTE ASSICURA S.P.A.(*)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Premi assicurativi(**)	108.415	93.287	15.128	16,2%
Risultato netto	12.607	8.954	3.653	40,8%
Attività finanziarie	178.146	139.884	38.262	27,4%
Riserve tecniche assicurative	143.164	112.317	30.847	27,5%
Patrimonio netto	76.057	65.225	10.832	16,6%
Organico stabile – puntuale	48	57	(9)	–15,8%

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Commissioni attive	75.493	58.084	17.409	30,0%
Commissioni nette	42.571	34.188	8.383	24,5%
Risultato netto	21.751	16.496	5.255	31,9%
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	62.242	65.851	(3.609)	-5,5%
Patrimonio netto(*)	46.013	56.820	(10.807)	-19,0%
Organico stabile – puntuale	55	52	3	5,8%
Organico flessibile – medio	1	1	–	n.s.

(*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 32 milioni di euro di dividendi.
n.s.: non significativo

POSTEMOBILE S.P.A.(*)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	267.685	333.530	(65.845)	-19,7%
Risultato operativo	28.345	31.116	(2.771)	-8,9%
Risultato netto	17.903	18.726	(823)	-4,4%
Investimenti	20.549	29.077	(8.528)	-29,3%
Patrimonio netto(**)	56.043	66.657	(10.614)	-15,9%
Organico stabile – puntuale	211	308	(97)	-31,5%
Organico flessibile – medio	7	5	2	40,0%

(*) In data 27 aprile 2016 è stato stipulato l'atto di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete fissa TLC" in favore di Poste Italiane S.p.A.. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali decorrono dal 1° maggio 2016.

(**) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 18 milioni di euro di dividendi.



I bilanci di Poste Italiane

al 31 dicembre 2016

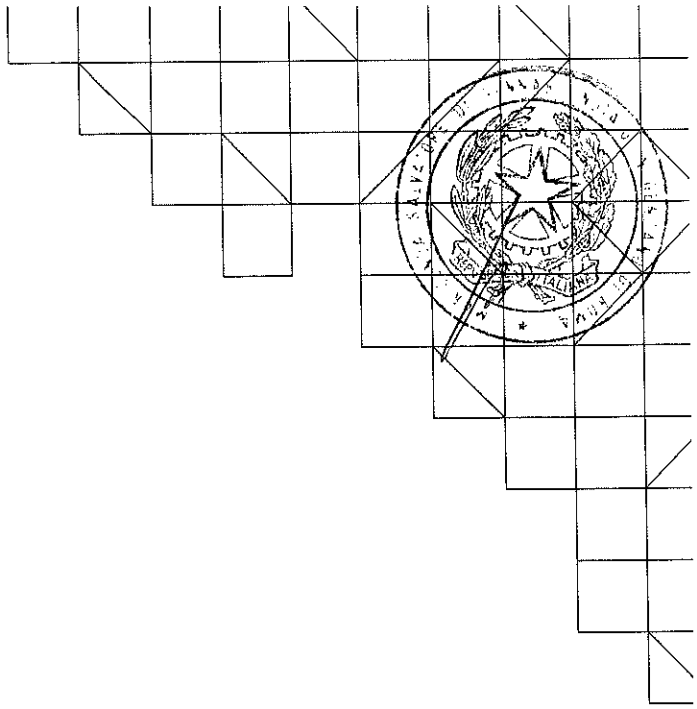


03

Indice

I bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016

1	Premessa	96
2	Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati	98
3	Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2016	124
4	Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016	254
5	Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016	366
6	Relazioni e Attestazioni	476



01 Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e, al 31 dicembre 2015, la Società risultava partecipata per il 64,7% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche MEF). In data 20 ottobre 2016, il MEF ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di 2.930 milioni di euro, liberato mediante il conferimento in CDP di una partecipazione del 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A.. In data 30 dicembre 2016, il MEF ha assegnato circa 5,7 milioni di azioni, pari allo 0,4% del capitale sociale di Poste Italiane, in favore degli assegnatari dell'Offerta Pubblica di Vendita del 27 ottobre 2015 che hanno mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà dei titoli per dodici mesi, Al 31 dicembre 2016, pertanto, la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. L'attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane S.p.A. continua a essere esercitata dal MEF.

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il "Gruppo") consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali. Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd. Settori operativi): Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito, Altri Servizi. I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. I Servizi Finanziari si riferiscono principalmente alle attività del Bancoposta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001, a cui – nell'ambito di Poste Italiane S.p.A. – è destinato un patrimonio separato, e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito riguardano l'attività della controllata Poste Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo Vita principalmente dei Rami ministeriali I, III e V, della sua controllata Poste Assicura S.p.A., operante nel settore Danni e l'attività di gestione del risparmio, svolta nell'esercizio 2016 dalla controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A., di cui è previsto il conferimento nella collegata Anima Holding S.p.A. (si veda al riguardo quanto riportato nel paragrafo "Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie"). Gli Altri Servizi accolgono le attività svolte da PosteMobile S.p.A. e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA.

La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., a cui è allegato il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. L'informativa relativa ai principi contabili, criteri di valutazione e metodologie di stima adottati, identicamente riferita sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A. (nota 2 – Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati), è resa una sola volta in paragrafi comuni. Quanto rappresentato in tali paragrafi, salvo diversamente indicato, è da considerarsi valido sia per il bilancio consolidato che per il bilancio separato.

Al Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, che costituisce parte integrante del Bilancio di Poste Italiane S.p.A., ma che è redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, è dedicata una trattazione distinta, nell'ambito della nota 5.

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. (in breve, i conti annuali) riguardano l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e sono redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.



Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo[32], dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro salvo diversamente indicato.

(32) Il Prospetto di Conto economico complessivo rappresenta l'*Utile (perdita) dell'esercizio* e le *Altre componenti di Conto economico complessivo* rilevate in diretta contropartita del Patrimonio netto; tra queste ultime, a titolo esemplificativo non esaustivo: gli utili/perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti (TFR e fondi di quiescenza), gli utili/perdite derivanti dalla valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita e la parte efficace delle copertura di *cash flow*. All'interno del Prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di "*recycling*" a Conto economico e quelle che invece non lo saranno.

02 Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 15 marzo 2017, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i conti annuali.

2.2 Modalità di presentazione

I princípi contabili nel seguito descritti riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della **continuità aziendale** e sono conformi a quelli applicati nella redazione dei conti annuali del precedente esercizio. Le modifiche intercorse al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento non hanno comportato effetti sui presenti bilanci (par. 2.6).

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**[33]. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.** Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**[34].

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate.** Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando sussistono congiuntamente i requisiti di non ricorrenza ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati,

(33) Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

(34) In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2016, in cui, a seguito delle modifiche organizzative intervenute, si è proceduto a una diversa allocazione di alcune società del Gruppo ai relativi settori operativi[35], e di alcuni affinamenti espositivi, taluni dati e note di dettaglio dell'esercizio di comparazione sono stati oggetto di riclassifica.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività Bancoposta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali[36] le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenzali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione adottati

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del *fair value*** ("valore equo").
Di seguito si forniscono i princípi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore è trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del suindicato metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.

(35) A partire dell'esercizio 2016, per effetto di modifiche organizzative intercorse nel corso del 2015, Bancoposta Fondi SGR S.p.A. in precedenza allocata al settore Servizi Finanziari è rappresentata nel settore Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito, mentre Poste Tributi ScpA in precedenza allocata al settore Servizi Postali e Commerciali è rappresentata nel settore Servizi Finanziari.

(36) In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25–33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	4–10
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5–10
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3–10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4–10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione(*)
Altri beni	3–5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi princípi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a *test* periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso[37], rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

(37) La metodologia per la determinazione del Valore d'uso è descritta nella presente sezione, al paragrafo "*Riduzione di valore di attività*".



Quando la riduzione di valore derivante dal *test* è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore contabile. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita,
- il relativo valore d'uso, ove determinabile, e
- zero.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce *Attività immateriali*. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*, di norma in 3 anni. I costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Beni in *leasing*

I beni posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei *leasing* operativi. I costi per *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della CGU in cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del Bancoposta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[38]; nel caso del Bancoposta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

  Sono strumenti finanziari prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[39], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

(38) Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

(39) Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.



- Investimenti detenuti fino alla scadenza

  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva di *fair value*); la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento finanziario, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.
Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento dell'estinzione ovvero del trasferimento di tutti i rischi e oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.
Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*[40]

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazioni di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

  Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- *Cash flow hedge*[41]

  Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

  Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

  Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

(40) Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

(41) Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.



Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del Bancoposta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*).

Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata EGI S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della *Own use exemption* gli impegni assunti sono riportati nel par. D3.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate collegate e joint venture, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.
Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.
La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del *Consolidato Fiscale nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Mistral Air Srl e, dal 1° gennaio 2016, Postel S.p.A.. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. A partire dall'esercizio 2013, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di consolidato fiscale, il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A..
Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.
Per le unità immobiliari destinate alla vendita[42], qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.
Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[43].

Certificati ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina[44], i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.
Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.
In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è quello che segue.
Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: di tale impegno, commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione, è data informativa nelle note al bilancio. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

(42) Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti immobiliari perché acquisite per la vendita o alla stessa successivamente destinate.
(43) Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.
(44) La società controllata Mistral Air Srl.



Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2016 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permute di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A.. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del Bancoposta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, e, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, gli effetti dell'assegnazione di *bonus share* ai dipendenti nell'ambito della Offerta Pubblica di Vendita della azioni della Capogruppo del 2015. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.
I contratti sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla compagnia Poste Vita S.p.A. sono relativi ai Rami Vita. Dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura S.p.A..
I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.

Contratti assicurativi

I contratti classificati come assicurativi in base alle disposizioni dell'IFRS 4 si riferiscono alle polizze Vita di Ramo I, Ramo V, le polizze di Ramo III qualificate come contratti assicurativi e i contratti dei Rami Danni. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione in aumento delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico, mentre un eventuale decremento delle riserve tecniche, rispetto al periodo precedente, sarà iscritto tra i componenti positivi di reddito.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

Per i contratti relativi alle Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[45] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature* come definito nell'Appendice A all'IFRS 4), l'IFRS 4 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi nazionali; trattasi, in particolare, di contratti classificati come "finanziari", ma contabilizzati come "assicurativi" con le seguenti modalità:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento (fattispecie al momento non presente) senza elementi di partecipazione discrezionale e quindi non correlati alle Gestioni separate, sono contabilizzati secondo i princípi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

(45) Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti realizzati dalla Gestione separata.



Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno.
L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.
Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

- Piani a benefici definiti

  Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

  Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[46].

  Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

  La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

  Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

(46) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- Piani a contribuzione definita

  Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Pagamenti basati su azioni

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.



Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. I Dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Utile per azione

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti dilutivi[47].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

(47) L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nell'esercizio di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.4 USO DI STIME

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento.

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

Ancorché in misura sensibilmente inferiore rispetto al passato, il Gruppo vanta rilevanti crediti verso la Pubblica Amministrazione. La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e aggiornamenti, e, come talvolta accaduto in passato, possono intervenire circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 31 dicembre 2016 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 31 dicembre 2016, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 1 miliardo di euro (1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2015), al lordo delle svalutazioni. I saldi esposti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, sensibilmente ridotti rispetto al passato, riflettono gli effetti dell'intervenuta ricognizione delle principali esposizioni da parte di un tavolo di lavoro congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria generale dello Stato, conclusosi nel mese di agosto 2015. In particolare, in data 7 agosto 2015, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha impegnato *"il Ministero ad adoperarsi affinché si pervenga al perfezionamento di tutti gli atti necessari alla corresponsione di quanto dovuto secondo modalità e tempi coerenti con l'operazione di privatizzazione (...) ivi comprese le occorrenti coperture finanziarie"* e ha trasmesso alla Capogruppo una apposita nota a firma del Direttore Generale del Tesoro e del Ragioniere Generale dello Stato (di seguito, in breve, "Nota MEF") con valore di impegno giuridicamente vincolante.

Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella che segue:

Crediti *(Milioni di Euro)*		31.12.2016	31.12.2015
OSU	(i)	139	334
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	(ii)	83	83
Remunerazione raccolta su c/c	(iii)	8	15
Servizi delegati	(iii)	28	28
Distribuzione Euroconvertitori	(iv)	6	6
Altro		3	3
Crediti commerciali vs Controllante		**267**	**469**
Crediti finanziari vs Controllante			
per rimborso mutui iscritti nel passivo		1	3
Operazioni con azionisti:			
Credito annullamento Dec. CE 16/07/08	(v)	45	45
Totale crediti verso MEF		**313**	**517**
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: PdCM per agev.ni editoriali	(vi)	1	52
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE	(vii)	75	72
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	(viii)	557	557
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni		**633**	**681**
Altri crediti e attività:			
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione	(ix)	8	9
Crediti per imposte correnti e relativi interessi	(x)	**56**	**59**
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione		**1.010**	**1.266**

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2016, l'esposizione complessiva nei confronti della Pubblica Amministrazione comprende.

(i) Crediti relativi all'OSU per 139 milioni di euro riferiti:

- per 67 milioni di euro a residui compensi dell'esercizio 2015, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017;
- per 72 milioni di euro a compensi relativi a esercizi precedenti, di cui 41 milioni di euro inseriti nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 31 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Nel corso dell'esercizio 2016, come previsto dal nuovo Contratto di Programma, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo, ulteriori 131 milioni di euro relativi a compensi 2015 e 64 milioni di euro relativi a compensi pregressi.

(ii) Crediti per integrazioni tariffarie elettorali per 83 milioni di euro, oggetto di ricognizione nella citata Nota MEF, interamente stanziati nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.

(iii) Crediti nei confronti del MEF per complessivi 36 milioni di euro maturati nel periodo e comunque privi di particolari criticità.

(iv) Crediti per 6 milioni di euro, per il servizio di distribuzione di Euroconvertitori a suo tempo prestato e oggetto di ricognizione nella citata Nota MEF, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(v) Crediti per 45 milioni di euro derivanti dall'annullamento della Decisione CE 16/07/08 per interessi relativi alla sentenza del Tribunale (UE) 30 settembre 2013, i cui effetti nel patrimonio netto della Capogruppo sono sospesi o rettificati, oggetto di riconoscimento nella citata Nota MEF nei limiti di 6 milioni di euro e oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(vi) Crediti verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per residui 1 milione di euro oggetto di ricognizione nella Nota MEF e di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(vii) Crediti verso il MiSE per 75 milioni di euro, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane a seguito del mancato parere favorevole preventivo dell'Avvocatura dello Stato sul riconoscimento in sede transattiva di una quota di circa 50 milioni di euro; per il complemento al saldo è aperto un tavolo di lavoro congiunto con il debitore, teso a definire l'ammontare delle prestazioni da fatturare anche in relazione all'esito delle operazioni peritali nell'ambito dell'azione giudiziale in corso.

(viii) Crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione centrale e locale per complessivi 557 milioni di euro. In generale, per l'incasso di taluni di detti crediti si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse Amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute e a sollecitare le richieste di stanziamento.

(ix) Altri crediti per 8 milioni di euro il cui recupero è in corso di definizione: tali crediti risultano peraltro interamente svalutati.

(x) Crediti residui per imposte correnti e relativi interessi riferiti all'IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro per 56 milioni di euro. Per il recupero di gran parte dell'importo in questione, relativo alla controllante Poste Italiane, si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l'Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste oltre agli interessi. I relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti. Eventuali elementi di incertezza o di rischio che, a seguito della evoluzione del contenzioso, dovessero comportare nuove valutazioni da parte della Società saranno riflessi nei futuri bilanci.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite prive di copertura nel Bilancio dello Stato e delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subìti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.
Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment test unità generatrici di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a verificare l'eventuale necessità di *impairment*.
In particolare, per la Capogruppo sono individuate due unità generatrici di flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta e il restante segmento Postale e Commerciale. Su tali unità generatrici di flussi finanziari non sono allocati Avviamenti. Ciascuna altra società del Gruppo è considerata una separata unità generatrice di flussi finanziari. Gli Avviamenti iscritti sono dettagliati nella tabella A3.2.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2016, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)[48].

Avviamento

L'Avviamento è almeno annualmente oggetto di verifica al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile; se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

(48) Per le valutazioni al 31 dicembre 2016 si è assunto un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,2% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono compresi tra un valore minimo del 6,16% e un valore massimo 6,97%. Il costo del capitale proprio (Ke) è del 7,42% per l'attività bancaria e del 7,47% per l'attività di gestione del risparmio.



Valutazione degli altri attivi immobilizzati

L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 31 dicembre 2016, il segmento Postale e Commerciale della Capogruppo è stato nuovamente oggetto di *impairment test*. In tale ambito si è fatto riferimento, tra l'altro, ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane, come riflessi nell'aggiornamento del Piano Industriale 2015-19 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 15 maggio 2015. Il test ha dato esito positivo, permettendo di confermare la congruità dei valori di bilancio.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Postale e commerciale sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo, aggiornando talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato con le evidenze al 31 dicembre 2016. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi continua a risultare sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio corrente e di quelli futuri.

Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui nelle more della formalizzazione del rinnovo la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base ad elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre nota 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value*).

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita S.p.A.. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nel par. D4, in data 24 maggio 2016 l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha approvato il "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – *Piano di Phantom Stock*". Le condizioni del piano contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di performance, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale e/o di liquidità a breve termine. Per tali motivi, la valutazione delle passività, basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo, comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

2.5 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul *fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2015 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi**: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie**: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo.
La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati**: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze *index linked* (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo *bid* fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di *buy-back*.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- ***Interest Rate Swap***:

  Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

  ***Interest rate swap* con opzione implicita**: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
- ***Bond forward:*** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- ***Warrant***: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il cash *collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

***Buy & Sell Back* per impiego temporaneo della liquidità**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy & Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di rating della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain***: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- **Titoli obbligazionari strutturati**: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info* providers esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

2.6 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

2.6.1 Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 – 2012** adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 19** – *Benefici per i dipendenti – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti* emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11** – *Accordi a controllo congiunto* emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16** – *Immobili, impianti e macchinari* e **IAS 38** – *Attività immateriali* emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento *basato sui ricavi* (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1** – *Presentazione del bilancio* emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint ventures* contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio.
- **IAS 27** – *Bilancio separato* emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione del principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).
- Modifiche agli **IFRS 10, 12** e allo **IAS 28** adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016 finalizzate ad introdurre alcuni chiarimenti in materia di Entità di investimento – applicazione dell'eccezione al consolidamento.

2.6.2 Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016.

  Il nuovo *standard*, destinato a sostituire lo IAS 18 – *Ricavi*, lo IAS 11 – *Lavori su ordinazione* e l'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

  Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.

  Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

  Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. *"performance obligation"*) sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e o commerciale.

  Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

- **IFRS 9** – *Strumenti finanziari*, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.

  Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo *standard* possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

  i) <u>Classificazione e valutazione</u> delle attività finanziarie, basata sia sul modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

     Costo ammortizzato; attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

     ***Fair value* rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI)**; attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

     ***Fair value* rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL)**; categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

  ii) <u>Impairment</u>; basato sul nuovo modello *Expected Losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *Incurred Losses* attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3)

  iii) <u>General Hedge accounting</u>; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (cd. passività in *fair value* option) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 – *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 16 – *Lease*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019.

  Il nuovo principio definisce il trattamento contabile delle operazioni di *leasing* in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 – *Leasing* e dalle interpretazioni IFRIC 4 – *Determinare se un accordo contiene un leasing*, SIC 15 – *Leasing operativo – Incentivi* e SIC 27 – *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. Il nuovo *standard* introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (*right of use*), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del *leasing* operativo attualmente applicato dal locatario a quello del *leasing* finanziario.
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture.
- Modifiche allo IAS 12, in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate.
- Modifiche allo IAS 7, in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria.
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;.
- Modifiche all'IFRS 4: Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell'emanazione di un nuovo principio contabile dedicato.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 – 2016.
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive.
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

2.6.3 IFRS 15 e 9: Disposizioni transitorie e informativa ESMA

In conformità alle raccomandazioni emesse nel corso del 2016 dall'*European Securities and Markets Authority* nei *Public Statements* finalizzati ad agevolare una graduale e trasparente applicazione dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9, e a garantirne adeguata informativa nei bilanci annuali e intermedi, precedenti a quelli dell'effettiva entrata in vigore di tali principi, si riporta l'informativa che segue.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di applicare l'IFRS 15 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2018, come da Regolamento europeo n. 1905/2016 di pubblicazione del principio). Non è stata prevista applicazione anticipata.

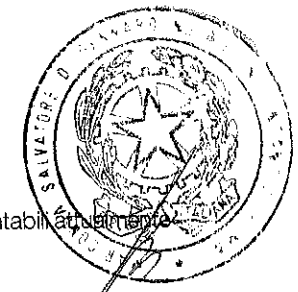
Nel corso del 2016 il Gruppo ha avviato una valutazione preliminare, in fase di completamento, degli effetti dell'IFRS 15 considerando i chiarimenti emessi dallo IASB nell'Aprile 2016 nonché gli esiti delle discussioni del Technical Resource Group ad-hoc istituito dallo IASB per facilitare la prima applicazione del novellato Standard e valuterà ogni ulteriore sviluppo anche con riferimento alla prassi settoriale.

Le analisi preliminari avviate sino alla data di redazione del presente bilancio si riferiscono ad una percentuale significativa del valore dei Ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2016 rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15[49]. Il Gruppo sta seguendo una metodologia di valutazione che ripercorre gli step logici in cui si articola il nuovo processo di identificazione e misurazione dei ricavi contenuto nell'IFRS 15 mediante l'utilizzo di un *tool* definito internamente. In particolare, sono state avviate attività di *assessment* dei contratti di vendita, raggruppati per tipologia di attività in essere nell'ambito del Gruppo, per identificare gli eventuali gap tra criteri contabili correntemente applicati rispetto ai principi di riferimento nel nuovo Standard. Di seguito si riportano sinteticamente i *revenue stream*[50] individuati, che presentano specifiche ed omogenee caratteristiche contrattuali, e le principali evidenze emerse dall'analisi finora condotta:

Ricavi per servizi postali e commerciali: in base alle risultanze delle analisi in corso ci si attende che i modelli contabili attualmente adottati non divergano in modo significativo da quelli di imminente introduzione.

(49) I ricavi rientranti nello scope dell'IFRS15 rappresentano circa il 20% dei Ricavi totali consolidati; la rilevazione della restante parte dei Ricavi è disciplinata da diversi principi contabili (IFRS 4, IAS 39, ecc).

(50) L'individuazione dei revenue stream elencati potrà variare alla luce delle risultanze della suddetta analisi in corso.



Ricavi per servizi finanziari: in base alle risultanze delle analisi in corso ci si attende che i modelli contabili attualmente adottati non divergano in modo significativo da quelli di imminente introduzione.

Ricavi per servizi di telefonia mobile: in base alle risultanze delle analisi in corso ci si attende una diversa modalità di riconoscimento dei ricavi per una differente allocazione degli sconti impliciti per le offerte c.d. "bundle".

In linea generale e per lo stato di avanzamento delle attività, non sono state individuate aree di impatto significative.

Infine, alla luce dei nuovi obblighi di informativa, il Gruppo ha in programma di avviare parallelamente un *assessment* dettagliato sui propri sistemi, policy e procedure per valutarne gli impatti derivanti.

Il Gruppo si attende che l'avanzamento delle analisi confermi le attese circa i potenziali impatti dell'IFRS 15; inoltre il Gruppo ritiene che la pianificazione e la finalizzazione delle attività di valutazione in corso consentiranno di poter disporre, nei prossimi mesi, di un quadro qualitativo e quantitativo esauriente, nonché degli elementi necessari al completo recepimento dell'IFRS 15 in tempo utile per la sua entrata in vigore.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di applicare l'IFRS 9 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2018, come da Regolamento europeo n. 2067/2016 di pubblicazione del principio). Non è stata prevista applicazione anticipata.

Il Gruppo Poste Italiane, dopo aver valutato preliminarmente le principali aree di impatto, ha avviato nel 2017 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, i maggiori impatti prevedibili, almeno dal punto di vista qualitativo, riguardano la classificazione e misurazione degli investimenti finanziari in titoli detenuti dal Gruppo e dei crediti a medio lungo termine verso la Pubblica Amministrazione.

In particolare, pur non essendo stata ancora definita la classificazione del portafoglio sulla base delle nuove regole, è possibile che la presenza significativa in portafoglio di Titoli di Stato (principalmente emessi dallo Stato Italiano) possa comportare la rilevazione di una perdita attesa a dodici mesi (*stage 1*). Ove confermato, tale accantonamento per perdite attese, al momento non quantificabile, avrà un impatto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile sul patrimonio netto del Gruppo e possibili riflessi nei conti economici degli anni successivi al primo.

Anche per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, in considerazione delle loro caratteristiche e delle tempistiche di incasso storiche, è prevedibile un impatto in tema di classificazione fra i diversi "*stage*" previsti dal principio contabile nonché un conseguente accantonamento per le perdite attese, ovviamente determinate in coerenza con le classificazioni effettuate.

Con riferimento all'*hedge accounting*, l'analisi preliminare non evidenzia discontinuità relativamente alla possibilità di mantenere le relazioni di copertura in essere.

Infine, ulteriore area di potenziale impatto è identificabile nelle classificazioni e valutazioni del comparto assicurativo in cui il Gruppo è presente tramite la società Poste Vita S.p.A. e la sua controllata Poste Assicura. In attesa che il quadro normativo venga definito (anche in considerazione che alla data di redazione del presente bilancio l'"Amendment to IFRS 4 – Appliyng IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", non è stato ancora oggetto di *endorsment*), il Gruppo sta proseguendo le attività di analisi e al momento non sono individuabili le aree che potrebbero subire gli impatti più significativi.

Gruppo Poste Italiane

Bilancio al 31 dicembre 2016

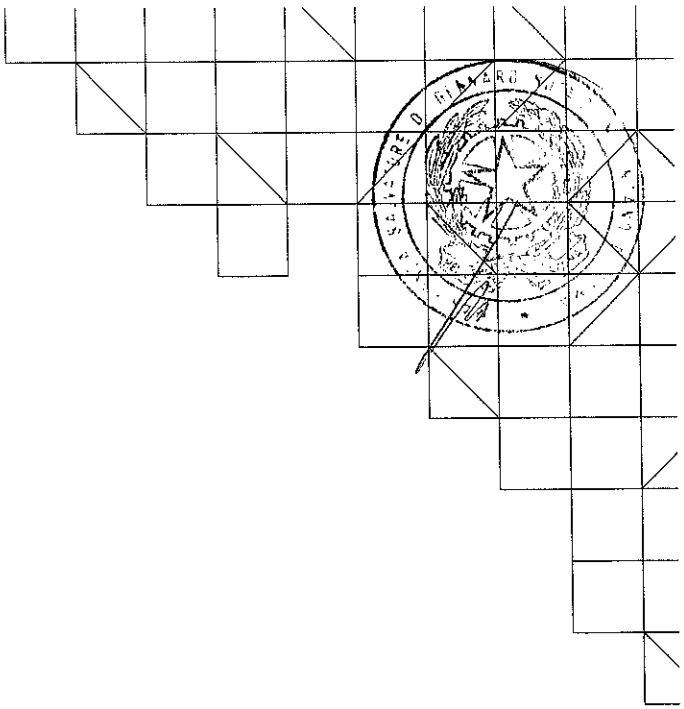


03

Indice

Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2016

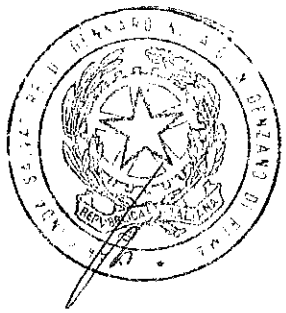
Prospetti di bilancio consolidato	128
Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie	135
Note delle voci di bilancio	138
Attivo	138
Patrimonio netto	165
Passivo	168
Conto economico	182
Informazioni aggiuntive	198
Analisi e presidio dei rischi	223
Procedimenti in corso e rapporti con le autorità	246
Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti	253
Operazioni atipiche e/o inusuali	253
Eventi successivi	253



Prospetti di bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO *(Milioni di Euro)*	Note	31 dicembre 2016	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*	31 dicembre 2015	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.080	–	2.190	–
Investimenti immobiliari	[A2]	56	–	61	–
Attività immateriali	[A3]	513	–	545	–
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	218	*218*	214	*214*
Attività finanziarie	[A5]	155.819	*3.964*	139.310	*3.988*
Crediti commerciali	[A7]	4	–	54	–
Imposte differite attive	[C13]	799	–	623	–
Altri crediti e attività	[A8]	2.682	*1*	2.303	*1*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		66	–	58	–
Totale		**162.237**		**145.358**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	137	–	134	–
Crediti commerciali	[A7]	2.166	*789*	2.292	*904*
Crediti per imposte correnti	[C13]	15	–	72	–
Altri crediti e attività	[A8]	309	*10*	697	*2*
Attività finanziarie	[A5]	18.543	*6.226*	20.780	*7.274*
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.494	–	3.161	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	3.902	*1.310*	3.142	*391*
Totale		**28.248**		**30.478**	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	**[A11]**	**2.720**	***49***	**–**	**–**
TOTALE ATTIVO		**193.205**		**175.836**	



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO *(Milioni di Euro)*	Note	31 dicembre 2016	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*	31 dicembre 2015	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306	–	1.306	–
Riserve	[B4]	2.374	–	4.047	–
Risultati portati a nuovo		4.454	–	4.305	–
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**8.134**		**9.658**	
Patrimonio netto di terzi		–	–	–	–
Totale		**8.134**		**9.658**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	113.678	–	100.314	–
Fondi per rischi e oneri	[B6]	668	*50*	634	*50*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.347	–	1.361	–
Passività finanziarie	[B8]	8.404	–	7.598	*77*
Imposte differite passive	[C13]	746	–	1.177	–
Altre passività	[B10]	1.071	–	920	–
Totale		**125.904**		**112.004**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	849	*10*	763	*11*
Debiti commerciali	[B9]	1.506	*205*	1.453	*174*
Debiti per imposte correnti	[C13]	85	–	53	–
Altre passività	[B10]	2.147	*89*	2.025	*91*
Passività finanziarie	[B8]	52.317	*2.430*	49.880	*3*
Totale		**57.107**		**54.174**	
Passività associate ad attività in dismissione	**[A11]**	**2.060**	*130*	–	–
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**193.205**		**175.836**	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*	Esercizio 2015	*di cui parti correlate (Nota 3.5)*
Ricavi e proventi	[C1]	8.743	*2.312*	8.810	*2.390*
Premi assicurativi	[C2]	19.884	–	18.197	–
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	4.421	*80*	3.657	*104*
di cui proventi non ricorrenti		*121*		–	
Altri ricavi e proventi	[C4]	64	*5*	75	*6*
Totale ricavi		**33.112**		**30.739**	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.476	*193*	2.590	*173*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	21.958	–	19.683	–
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	539	–	689	–
Costo del lavoro	[C8]	6.241	*43*	6.151	*40*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		–		*(11)*	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	581	–	581	–
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		–		*12*	
Incrementi per lavori interni	[C10]	(25)	–	(33)	–
Altri costi e oneri	[C11]	301	*3*	198	*(46)*
di cui oneri non ricorrenti		*37*		–	
Risultato operativo e di intermediazione		**1.041**		**880**	
Oneri finanziari	[C12]	100	*1*	108	*1*
Proventi finanziari	[C12]	109	*1*	158	*3*
di cui proventi non ricorrenti		–		*4*	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	6	–	3	–
Risultato prima delle imposte		**1.056**		**933**	
Imposte dell'esercizio	[C13]	434	–	381	–
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*14*		*16*	
UTILE DELL'ESERCIZIO		**622**		**552**	
di cui Quota Gruppo		*622*		*552*	
di cui Quota di spettanza di Terzi		–		–	
Utile per azione	**[B3]**	**0,476**		**0,423**	
Utile diluito per azione	**[B3]**	**0,476**		**0,423**	



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile/(Perdita) d'esercizio		**622**	552
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	(1.674)	1.591
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(592)	(467)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	(15)	13
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(22)	(71)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		827	(179)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		–	–
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. B7]	(61)	81
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		18	(30)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		–	–
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(1.708)**	**938**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**(1.086)**	**1.490**
di cui Quota Gruppo		*(1.086)*	*1.490*
di cui Quota di spettanza di Terzi		–	–

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)

	Patrimonio netto										
		Riserve									
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow* hedge	Riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 1° gennaio 2015	1.306	299	1.000	1.813	48	-	-	3.952	8.418	-	**8.418**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	926	(39)	-	-	603	1.490	-	1.490
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(250)	(250)	-	(250)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(1)
Saldo al 31 dicembre 2015	1.306	299	1.000	2.739	9	-	-	4.305	9.658	-	**9.658**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.048)	(27)	-	-	589(*)	(1.086)	-	(1.086)
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti								(444)	(444)	-	(444)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifica a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	-	-	-	1	-	(1)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti(**)	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-	4
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	-	-	6	6	-	6
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(2)	-	(2)
Saldo al 31 dicembre 2016	1.306	299	1.000	1.092	(18)	(1)	2	4.454	8.134	-	**8.134**

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 622 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 51 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 18 milioni di euro.

(**) Le Operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		**3.142**	**1.704**
Risultato prima delle imposte		1.056	933
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C9]	581	569
Impairment avviamento	[tab. A3]	–	12
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	563	454
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(448)	(392)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	1	1
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	[tab. B7]	(82)	(66)
Impairment gruppi di attività in dismissione	[tab. A11]	37	–
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C11]	3	–
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. C12.2]	12	–
(Dividendi)	[tab. C12.1]	–	(1)
Dividendi incassati		–	1
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C12.1]	(7)	(23)
(Proventi Finanziari per interessi)	[tab. C12.1]	(99)	(127)
Interessi incassati		94	123
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C12.2]	85	101
Interessi pagati		(60)	(72)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[tab. C11]	22	(42)
Imposte sul reddito pagate	[tab. C13.3]	(317)	(275)
Altre variazioni		(2)	(4)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	**[a]**	**1.439**	**1.192**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A6]	(3)	5
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		86	1.444
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(357)	(115)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		62	31
Incremento/(Decremento) Altre passività		129	129
Incasso crediti per imposte correnti		–	546
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**	**(83)**	**2.040**
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		5.225	3.127
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		–	1
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(5.127)	(2.477)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		370	1.404
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	667	(288)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		773	(1.683)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(1.044)	(919)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	**[c]**	**864**	**(835)**
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[tab. B8]	–	–
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE da operatività assicurativa		(6.100)	(6.236)

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		14.266	12.353
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[tab. A5.5]	(6.453)	(4.914)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		12	(43)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(624)	290
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività assicurativa		(1.063)	(1.284)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	**38**	**166**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e]=[a+b+c+d]	**2.258**	**2.563**
– di cui parti correlate		***3.648***	***1.221***
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(221)	(237)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	–	–
Attività immateriali	[tab. A3]	(230)	(251)
Partecipazioni		(1)	(211)
Altre attività finanziarie		(100)	–
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		5	4
Partecipazioni		–	–
Altre attività finanziarie		103	4
Variazione perimetro di consolidamento		–	2
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	**(444)**	**(689)**
– di cui parti correlate		***(22)***	***(1.725)***
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		–	–
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		1	114
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(521)	(835)
Dividendi pagati	[B2]	(444)	(250)
Incasso autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale UE		–	535
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**(964)**	**(436)**
– di cui parti correlate		***(286)***	***(139)***
Disponibilità liquide riclassificate nella voce attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[h] [tab. A11]	**(90)**	**–**
Flusso delle disponibilità liquide	[i]=[e+f+g+h]	**760**	**1.438**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	**3.902**	**3.142**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	**3.902**	**3.142**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(760)	(1)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(799)	(1.324)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(12)	(11)
Scoperti di conto corrente		(2)	(5)
Gestioni incasso in contrassegno e altri vincoli		(17)	(18)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		**2.292**	**1.783**



Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie

Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell'entità, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.
I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2016, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.
Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", e *in joint venture* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a) l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è consentito;

b) nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture*, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari.

Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate/controllo congiunto	31.12.2016	31.12.2015
Consolidate con il metodo integrale	17	19
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	6	4
Totale società	**23**	**23**

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nel par. D5.

Principali operazioni societarie intervenute o avviate nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 sono intervenute o state avviate le seguenti operazioni societarie:

- In data 22 aprile 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società PosteShop S.p.A. in Postel S.p.A., iscritto nel Registro delle Imprese il 29 aprile 2016. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali di tale atto decorrono dal 1° maggio 2016.
- In data 25 luglio 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società SDS Nuova Sanità Srl in SDS System Data Software Srl, la cui denominazione sociale è cambiata in Poste Welfare Servizi Srl. Gli effetti contabili e fiscali dell'atto di fusione decorrono dal 1° gennaio 2016.
- In data 7 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'atto costitutivo della Risparmio Holding S.p.A., partecipata da Poste Italiane S.p.A. (80%) e da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (20%). L'oggetto sociale della nuova società prevede l'istruttoria volta all'assunzione di partecipazioni, finanziamenti delle società o enti alle quali partecipa, compravendita titoli per via diretta e/o tramite partecipazione a una società appositamente costituita.
- In data 17 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'atto costitutivo della Equam S.p.A., partecipata per l'80% dalla Risparmio Holding S.p.A. e per il 20% dalla Anima Holding S.p.A.. L'oggetto sociale della nuova società prevede l'istruttoria volta all'assunzione di partecipazioni, finanziamenti delle società o enti alle quali partecipa, compravendita titoli.
- In data 7 novembre 2016 Poste Italiane S.p.A. ha acquisito al prezzo di 0,65 milioni di euro il 100% del capitale sociale della Indabox Srl, società attiva nel mercato del commercio elettronico con una piattaforma destinata a favorire gli scambi commerciali.

Inoltre, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2017 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 24 gennaio 2017 è avvenuta la pubblicazione nel Registro delle imprese della nomina e dei poteri del liquidatore della società Poste Tributi ScpA, la cui Assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione in data 30 dicembre 2016.
- In data 30 gennaio 2017 è stato stipulato l'Atto di scissione parziale di Postecom S.p.A. in favore di Postel S.p.A. e il successivo Atto di fusione per incorporazione di Postecom S.p.A. in Poste Italiane S.p.A.. L'efficacia giuridica,



contabile e fiscale delle operazioni decorrerà dal 1° aprile 2017.

- In data 15 febbraio 2017, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust e dell'autorizzazione all'operazione da parte di Banca d'Italia, nonché del verificarsi delle altre condizioni sospensive previste da contratto preliminare del 16 settembre 2016, Poste Italiane ha acquistato – per un corrispettivo di 278,3 milioni di euro – una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl, società che detiene il 49,5% della SIA S.p.A. (SIA), posseduta al 100% da FSI Investimenti, a sua volta controllata da CDP Equity S.p.A. che detiene una partecipazione pari al 77,1% del suo capitale sociale. A seguito dell'operazione, Poste Italiane detiene indirettamente una partecipazione pari al 14,85% del capitale della SIA. Il prezzo della transazione è stato corrisposto per l'80% al perfezionamento dell'acquisto. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della Posizione Finanziaria Netta della SIA al 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l'esercizio 2017. Contestualmente al perfezionamento della transazione, ha altresì acquistato efficacia il patto parasociale tra Poste Italiane e Cdp Equity che disciplina la *governance* e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA sulla quale le parti eserciteranno controllo congiunto.

Gruppi di attività destinati alla vendita

Di seguito si riportano ulteriori operazioni societarie in corso di realizzazione che, per i requisiti sottesi, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

- **BancoPosta Fondi S.p.A. SGR:** in data 10 novembre 2016, Poste Italiane S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A. e Anima Holding S.p.A. hanno sottoscritto un Accordo Quadro per lo sviluppo di un progetto comune finalizzato alla creazione di un primario operatore del settore della gestione del risparmio. Nell'ambito dell'accordo Poste Italiane e Anima Holding si sono impegnate a perfezionare nel più breve tempo possibile il conferimento da parte di Poste Italiane del 100% della partecipazione nella controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR in Anima Holding. A seguito di tale operazione Poste Italiane aumenterà la quota di partecipazione in Anima Holding dal 10,32% fino ad un massimo del 24,9%. L'operazione, nei termini e con gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 2016, configura uno scambio azionario a seguito del quale Poste Italiane rafforzerà la propria partecipazione di collegamento in Anima Holding S.p.A. senza tuttavia assumerne, in base alle condizioni esistenti alla data di predisposizione del presente bilancio, il relativo controllo[52].Il perfezionamento dell'operazione è subordinato agli adempimenti e alle autorizzazioni previste dalla Legge e dai regolamenti applicabili. Eventuali sviluppi futuri dell'alleanza e/o nelle modalità di esecuzione della prospettata operazione saranno rilevati secondo i principi contabili di riferimento.
- **BdM-MCC S.p.A.:** in coerenza con gli indirizzi strategici di Gruppo e facendo seguito alle negoziazioni intervenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, sfociate in una proposta formulata dal compratore in data 10 gennaio 2017 a seguito delle delibere dei Consigli di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. e dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia) in data 8 febbraio 2017 è stato stipulato l'accordo di trasferimento da Poste Italiane a Invitalia dell'intero pacchetto azionario di Banca del Mezzogiorno–MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM-MCC S.p.A.), al prezzo complessivo di 390 milioni di euro. L'incasso del corrispettivo è previsto per circa 360 milioni di euro, in più soluzioni entro l'esercizio 2017 e per 30 milioni di euro a cinque anni. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'approvazione da parte della Banca d'Italia, del Ministero dello Sviluppo Economico e della Banca Centrale Europea, è previsto nel primo semestre dell'esercizio 2017.

L'adozione dell'IFRS 5 per la rappresentazione delle citate operazioni societarie ha comportato, alla data del presente bilancio, l'esposizione degli attivi netti di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e di BdM-MCC S.p.A. come "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" e "Passività associate ad attività in dismissione" e l'allineamento dei relativi valori, ove inferiori, al presumibile valore di realizzo (par. A11).

(52) In data 14 ottobre, Poste Italiane ha reso noto di aver comunicato a Banca Popolare di Milano Scarl di non rinnovare tacitamente il patto parasociale sottoscritto tra le parti in data 26 giugno 2015 e in scadenza il 16 aprile 2017, avente ad oggetto le rispettive partecipazioni azionarie di Anima Holding S.p.A.. In conseguenza di quanto sopra, alla data di scadenza del 16 aprile 2017, il patto parasociale non avrà più effetti tra le parti.

Note delle voci di bilancio

Attivo

A1 – immobili, impianti e macchinari

Nel 2016 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015								
Costo	76	2.840	2.200	323	398	1.639	43	7.519
Fondo ammortamento	–	(1.429)	(1.792)	(288)	(202)	(1.383)	–	(5.094)
Fondo svalutazione	–	(96)	(19)	(1)	(12)	(1)	–	(129)
Valore a Stato patrimoniale	**76**	**1.315**	**389**	**34**	**184**	**255**	**43**	**2.296**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	–	35	36	6	23	91	46	237
Rettifiche	–	–	–	–	–	–	–	–
Riclassifiche	–	11	8	–	6	12	(37)	–
Dismissioni	–	–	–	–	(2)	–	–	(2)
Variazione perimetro consolidamento	–	–	–	–	–	–	–	–
Ammortamento	–	(108)	(98)	(10)	(29)	(108)	–	(353)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	–	8	(3)	–	7	–	–	12
Totale variazioni	**–**	**(54)**	**(57)**	**(4)**	**5**	**(5)**	**9**	**(106)**
Saldo al 31 dicembre 2015								
Costo	76	2.883	2.209	329	424	1.719	52	7.692
Fondo ammortamento	–	(1.534)	(1.855)	(298)	(230)	(1.468)	–	(5.385)
Fondo svalutazione	–	(88)	(22)	(1)	(5)	(1)	–	(117)
Valore a Stato patrimoniale	**76**	**1.261**	**332**	**30**	**189**	**250**	**52**	**2.190**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	–	29	46	7	26	72	41	221
Rettifiche[1]	–	–	–	–	–	–	–	–
Riclassifiche[2]	–	3	7	–	3	35	(39)	9
Dismissioni[3]	–	–	(1)	–	(2)	(1)	–	(4)
Ammortamento	–	(110)	(87)	(9)	(33)	(110)	–	(349)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	–	10	4	–	–	–	–	14
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione[4]	–	–	–	–	–	(1)	–	(1)
Totale variazioni	**–**	**(68)**	**(31)**	**(2)**	**(6)**	**(5)**	**2**	**(110)**



(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016								
Costo	76	2.915	2.211	333	448	1.807	54	7.844
Fondo ammortamento	–	(1.644)	(1.893)	(304)	(260)	(1.562)	–	(5.663)
Fondo svalutazione	–	(78)	(17)	(1)	(5)	–	–	(101)
Valore a Stato patrimoniale	**76**	**1.193**	**301**	**28**	**183**	**245**	**54**	**2.080**
Rettifiche[1]								
Costo	–	–	2	–	–	1	–	3
Fondo ammortamento	–	–	(2)	–	–	(1)	–	(3)
Fondo svalutazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Riclassifiche[2]								
Costo	–	3	7	–	3	36	(39)	10
Fondo ammortamento	–	–	–	–	–	(1)	–	(1)
Fondo svalutazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**3**	**7**	**–**	**3**	**35**	**(39)**	**9**
Dismissioni[3]								
Costo	–	–	(52)	(3)	(5)	(18)	–	(78)
Fondo ammortamento	–	–	50	3	3	16	–	72
Fondo svalutazione	–	–	1	–	–	1	–	2
Totale	**–**	**–**	**(1)**	**–**	**(2)**	**(1)**	**–**	**(4)**
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione[4]								
Costo	–	–	(1)	–	–	(3)	–	(4)
Fondo ammortamento	–	–	1	–	–	2	–	3
Fondo svalutazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**(1)**	**–**	**(1)**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 67 milioni di euro.

I beni detenuti in leasing finanziario sono costituiti da immobili, il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

TAB. A1.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17	(7)	10	17	(7)	10
Totale	**17**	**(7)**	**10**	**17**	**(7)**	**10**

Gli investimenti del 2016 per 221 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti principalmente da:

- 29 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (21 milioni di euro) e locali di smistamento posta (7 milioni di euro);
- 46 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 27 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 6 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 5 milioni di euro per l'installazione di ATM e 5 milioni di euro per l'acquisizione dell'infrastruttura di telecomunicazione;
- 26 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 72 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 53 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 7 milioni di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 2 milioni di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito;
- 41 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 35 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 19 milioni di euro a lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione) e 3 milioni per all'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le riprese di valore nette scaturiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e a impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) detenuti dalla Capogruppo, per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso. (nota 2.4 – *Uso di stime*).

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 39 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.



A2 – Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A., ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		
Costo	144	147
Fondo ammortamento	(82)	(79)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a Stato patrimoniale	**61**	**67**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	–	–
Dismissioni[1]	(1)	(1)
Ammortamento	(4)	(5)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	–	–
Totale variazioni	**(5)**	**(6)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	142	144
Fondo ammortamento	(85)	(82)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a Stato patrimoniale	**56**	**61**
Fair value al 31 dicembre	113	113
Dismissioni[1]		
Costo	(2)	(3)
Fondo ammortamento	1	2
Fondo svalutazione	–	–
Totale	**(1)**	**(1)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2016 è rappresentato per 65 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[53].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

(53) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 – Attività immateriali

Nel 2016 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(Milioni di Euro)	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015					
Costo	2.263	74	104	100	2.541
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.874)	–	(57)	(81)	(2.012)
Valore a Stato patrimoniale	**389**	**74**	**47**	**19**	**529**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	155	72	18	6	251
Riclassifiche	63	(68)	–	5	–
Cessazioni e Dismissioni	–	–	–	(1)	(1)
Variazione perimetro di consolidamento	1	–	–	–	1
Ammortamenti e svalutazioni	(212)	–	(12)	(11)	(235)
Totale variazioni	**7**	**4**	**6**	**(1)**	**16**
Saldo al 31 dicembre 2015					
Costo	2.477	78	122	110	2.787
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.081)	–	(69)	(92)	(2.242)
Valore a Stato patrimoniale	**396**	**78**	**53**	**18**	**545**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	138	87	–	5	230
Riclassifiche[1]	53	(68)	–	6	(9)
Cessazioni e Dismissioni[2]	–	(2)	–	(1)	(3)
Ammortamenti e svalutazioni	(232)	–	–	(10)	(242)
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione[3]	–	(1)	(2)	(5)	(8)
Totale variazioni	**(41)**	**16**	**(2)**	**(5)**	**(32)**
Saldo al 31 dicembre 2016					
Costo	2.662	94	120	109	2.985
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.307)	–	(69)	(96)	(2.472)
Valore a Stato patrimoniale	**355**	**94**	**51**	**13**	**513**
Riclassifiche[1]					
Costo	51	(68)	–	7	(10)
Ammortamento cumulato	2	–	–	(1)	1
Totale	**53**	**(68)**	**–**	**6**	**(9)**
Cessazioni e Dismissioni[2]					
Costo	(3)	(2)	–	(1)	(6)
Ammortamento cumulato	3	–	–	–	3
Totale	**–**	**(2)**	**–**	**(1)**	**(3)**
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione[3]					
Costo	(1)	(1)	(2)	(12)	(16)
Ammortamento e svalutazione cumulati	1	–	–	7	8
Totale	**–**	**(1)**	**(2)**	**(5)**	**(8)**



Gli investimenti del 2016 in Attività immateriali ammontano a 230 milioni di euro e comprendono 20 milioni di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo. Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 138 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze *software*.
Qui di seguito si riportano i valori della piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto Full MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) condotta in leasing finanziario da PosteMobile S.p.A.. La piattaforma è ammortizzata in 10 anni.

TAB. A3.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	16	(4)	12	16	(2)	14
Totale	**16**	**(4)**	**12**	**16**	**(2)**	**14**

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo principalmente per lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (35 milioni di euro), per i servizi Bancoposta (21 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (12 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (8 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di staff (6 milioni di euro).
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 53 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

La voce **Avviamento** è composta come segue:

TAB. A3.2 – AVVIAMENTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Postel S.p.A.	33	33
Poste Welfare Servizi Srl	18	18
BdM – MCC S.p.A.		2
Totale	**51**	53

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni disponibili e degli *impairment test* eseguiti non è emersa la necessità di rettificare gli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2016.

L'avviamento di circa 2 milioni di euro riferito alla BdM – MCC S.p.A. è stato riclassificato nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione; per le valutazioni conseguenti agli accordi di compravendita aventi ad oggetto la banca, si veda quanto riportato nel par. A11.

A4 – Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

TAB. A4 – PARTECIPAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Partecipazioni in imprese collegate	217	213
Partecipazioni in imprese controllate	1	1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	–	–
Totale	**218**	**214**

Nell'esercizio in commento il valore di carico della partecipazione in Anima Holding S.p.A. è stato adeguato per tener conto dell'adeguamento netto positivo per circa 3,4 milioni di euro, costituito da un decremento di 7,7 milioni di euro per dividendi riconosciuti sul risultato dell'esercizio 2015 e un incremento di 11,1 milioni di euro, di cui 9,7 milioni di euro dovuto alla quota di pertinenza del risultato conseguito dalla partecipata fra il 30 settembre 2015 e il 30 settembre 2016 (ultimi dati disponibili) e 1,4 milioni di euro circa a partite rilevate in diretta contropartita del patrimonio netto;

Pertanto al 31 dicembre 2016 il valore di carico della partecipazione in Anima Holding è di circa 216,6 milioni di euro.

Inoltre, al 31 dicembre 2016 è stato effettuato un accantonamento ad Altri fondi per rischi e oneri di circa 4 milioni di euro per tener conto delle passività di competenza di Poste Italiane S.p.A. relative alle perdite sostenute dalle società Risparmio Holding S.p.A. ed Equam S.p.A.. Gli effetti economici di tale accantonamento, trattandosi di società a controllo congiunto sono stati rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

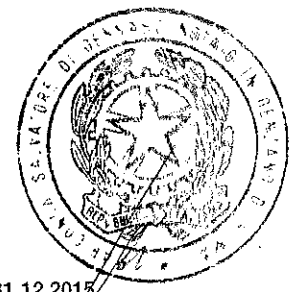
L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nel par. D5.

A5 – Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le Attività finanziarie sono le seguenti:

TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	98	8.011	8.109	1.303	9.205	10.508
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	123.175	5.068	128.243	109.699	8.170	117.869
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	20.996	3.907	24.903	16.233	1.899	18.132
Strumenti finanziari derivati	337	87	424	673	22	695
Totale	**155.819**	**18.543**	**174.362**	**139.310**	**20.780**	**160.090**



ATTIVITÀ FINANZIARIE PER SETTORE DI OPERATIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITÀ FINANZIARIA	**47.299**	**10.753**	**58.052**	**45.294**	**11.703**	**56.997**
Finanziamenti e crediti	8	7.907	7.915	1.217	9.084	10.301
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	35.893	1.370	37.263	32.247	1.113	33.360
Strumenti finanziari derivati	185	6	191	428	22	450
OPERATIVITÀ ASSICURATIVA	**107.868**	**7.728**	**115.596**	**93.463**	**8.908**	**102.371**
Finanziamenti e crediti	–	54	54	–	66	66
Investimenti disponibili per la vendita	86.720	3.686	90.406	76.985	6.943	83.928
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	20.996	3.907	24.903	16.233	1.899	18.132
Strumenti finanziari derivati	152	81	233	245	–	245
OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE	**652**	**62**	**714**	**553**	**169**	**722**
Finanziamenti e crediti	90	50	140	86	55	141
Investimenti disponibili per la vendita	562	12	574	467	114	581
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–
Totale	**155.819**	**18.543**	**174.362**	**139.310**	**20.780**	**160.090**

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita S.p.A. e della sua controllata Poste Assicura S.p.A.;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

Le attività finanziarie della BdM-MCC S.p.A. e della BancoPosta Fondi SGR S.p.A., rappresentate al 31 dicembre 2015 rispettivamente nell'ambito dell'Operatività Finanziaria e dell'Operatività Assicurativa, al 31 dicembre 2016, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5, come meglio precisato nelle note che precedono, sono rappresentate nel par. A11.

Operatività finanziaria

Finanziamenti e crediti

TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	–	–	–	1.217	689	1.906
Crediti	8	7.907	7.915	–	8.395	8.395
Depositi presso il MEF		6.189	6.189	–	5.855	5.855
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	–	–	–	1.331	1.331
Altri crediti finanziari	8	1.718	1.726	–	1.209	1.209
Totale	**8**	**7.907**	**7.915**	**1.217**	**9.084**	**10.301**

Al 31 dicembre 2016, la voce **Finanziamenti** non comprende i mutui e prestiti concessi dalla BdM-MCC S.p.A. (pari, al 31 dicembre 2015, a 1.489 milioni di euro) riclassificati a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

La voce **Crediti** di 7.915 milioni di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 6.189 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario[54].
- Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito e pertanto le variazioni intervenute nell'esercizio in commento sono commentate nel par. B8.
- **Altri crediti finanziari** di 1.726 milioni di euro così composti:

TAB. A5.1.2 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	–	1.435	1.435	–	864	864
Partite da addebitare alla clientela	–	116	116	–	233	233
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	–	147	147	–	106	106
Altri crediti	8	20	28	–	6	6
Totale	**8**	**1.718**	**1.726**	**–**	**1.209**	**1.209**

I crediti per *Depositi in garanzia* di 1.435 milioni di euro sono relativi per 1.391 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 44 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *partite in corso di regolamento con il sistema bancario* di 147 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: versamenti tramite assegni bancari e prelevamenti tramite *bancomat* effettuati presso gli Uffici Postali.

Le *Partite da addebitare alla clientela* di 116 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione.

Gli *Altri crediti* comprendono un credito di 8 milioni di euro relativo al corrispettivo differito (pagabile al terzo anno dal perfezionamento dell'operazione avvenuto il 21 giugno 2016) riconosciuto a Poste Italiane a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated (l'operazione è descritta di seguito alla tabella A5.2).

(54) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a un anno che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.



Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

TAB. A5.2 – INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Note**	**Saldo al 31.12.2016**			**Saldo al 31.12.2015**		
		Attività non correnti	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Invest. disponibili per la vendita		35.893	1.370	37.263	32.247	1.113	33.360
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	35.789	1.370	37.159	32.176	1.002	33.178
Azioni		104	–	104	71	111	182
Totale		**47.106**	**2.840**	**49.946**	**43.649**	**2.597**	**46.246**

Gli **investimenti in titoli** riguardano titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 44.570 milioni di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Negli esercizi 2015 e 2016 la movimentazione degli investimenti in titoli è la seguente:

TAB. A5.2.1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI

Titoli *(Milioni di Euro)*	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2015	**13.808**	**14.100**	**24.575**	**29.448**	**–**	**–**	**38.383**	**43.548**
Acquisti		–		11.214		5.862		17.076
Trasf.ti riserve di PN		–		(395)		–		(395)
Var. costo ammortizzato		3		(20)		–		(17)
Variazioni *fair value* a PN		–		1.412		–		1.412
Variazioni *fair value* a CE		–		(432)		–		(432)
Var.ni per op. di CFH		–		–		–		–
Effetti delle vendite a CE		–		385		1		386
Ratei		187		304		–		491
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.404)		(8.738)		(5.863)		(16.005)
Saldo al 31 dicembre 2015	**12.612**	**12.886**	**27.165**	**33.178**	**–**	**–**	**39.777**	**46.064**
Acquisti		1.121		11.228		316		12.665
Trasf.ti riserve di PN		–		(476)		–		(476)
Var. costo ammortizzato		(3)		(38)		–		(41)
Variazioni *fair value* a PN		–		(1.643)		–		(1.643)
Variazioni *fair value* a CE		–		856		–		856
Var.ni per op. di CFH[*]		–		3		–		3
Effetti delle vendite a CE		–		471		–		471
Ratei		170		334		–		504
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione		–		(749)		–		(749)
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(1.491)		(6.005)		(316)		(7.812)
Saldo al 31 dicembre 2016	**12.392**	**12.683**	**32.178**	**37.159**	**–**	**–**	**44.570**	**49.842**

(*) La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2016, il *fair value*[55] dei portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.447 milioni di euro (di cui 170 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 37.159 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 1.643 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 856 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita sono compresi due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni di euro ciascuno con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2016 *fair value* complessivo di 1.509 milioni di euro).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nel par. D2.

(55) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.



Gli **investimenti in azioni** sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated*; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 27 milioni di euro dal *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd[56], a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa) così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 Azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13.952[57] azioni ordinarie ogni azione di classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated*; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 9 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2016, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 191 milioni di euro e si riferisce al Patrimonio BancoPosta[58].

(56) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall'operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui Poste Italiane deteneva una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nella società di diritto statunitense Visa Incorporated.

(57) Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

(58) Al 31 dicembre 2015, la voce, pari complessivamente a 450 milioni di euro, comprendeva, per 122 milioni di euro, il *fair value* di strumenti derivati di *fair value hedge* stipulati da BdM-MCC S.p.A., il cui valore al 31 dicembre 2016 è stato riclassificato, come si è detto, in applicazione dell'IFRS5.

I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	*Cash flow hedging*				*Fair value hedging*		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2015	–	–	1.700	1	7.295	(1.672)	–	–	–	–	8.995	(1.671)
Incrementi/(decrementi)(*)	–	–	–	12	4.780	404	108	5	2.700	1	7.588	422
Proventi/(Oneri) a CE(**)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni completate(***)	–	–	–	(39)	(320)	75	(108)	(5)	(2.700)	(1)	(3.128)	30
Saldo al 31 dicembre 2015	–	–	1.700	(26)	11.755	(1.193)	–	–	–	–	13.455	(1.219)
Incrementi/(decrementi)(*)	875	6	100	(19)	4.525	(885)	–	–	–	–	5.500	(898)
Proventi/(Oneri) a CE(**)	–	–	–	–	–	(1)	–	–	–	–	–	(1)
Operazioni completate(***)	(475)	(3)	(410)	(20)	(130)	27	–	–	–	–	(1.015)	4
Saldo al 31 dicembre 2016	400	3	1.390	(65)	16.150	(2.052)	–	–	–	–	17.940	(2.114)
di cui:												
Strumenti derivati attivi	*200*	*6*	*175*	*33*	*3.585*	*152*	–	–	–	–	*3.960*	*191*
Strumenti derivati passivi	*200*	*(3)*	*1.215*	*(98)*	*12.565*	*(2.204)*					*13.980*	*(2.305)*

(*) Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 13 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedge* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 885 milioni di euro (di cui 69 milioni di euro di variazione positiva relativa a strumenti finanziari stipulati nel corso dell'esercizio in commento), i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 856 milioni di euro, essendo la differenza di 29 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di acquisti a termine per un nozionale di 875 milioni di euro di cui 475 milioni regolati entro il 31 dicembre 2016;
- stipula di nuovi *asset swap* di *cash flow hedge* per un nozionale di 100 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *cash flow hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 410 milioni di euro;
- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 4.525 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 130 milioni di euro.



Operatività assicurativa

Crediti

I Crediti per 54 milioni di euro si riferiscono principalmente a conferimenti a titolo di sottoscrizione e richiami di capitale su fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita S.p.A. e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote (30 milioni di euro) e crediti per cedole scadute da incassare (22 milioni di euro).

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

TAB. A5.5 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Milioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore Nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2015	**68.732**	**75.561**	**1.492**	**9**	**77.062**
Acquisti		24.846	180	11	25.037
Trasf.ti riserve di PN		(371)	–	–	(371)
Variaz. per costo ammortizzato		227	–	–	227
Variazioni del *fair value* a PN		1.092	(7)	(1)	1.084
Effetti delle vendite a CE		328	–	1	329
Ratei		682	–	–	682
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(20.061)	(49)	(12)	(20.122)
Saldo al 31 dicembre 2015	**74.226**	**82.304**	**1.616**	**8**	**83.928**
Acquisti		21.670	734	25	22.429
Trasf.ti riserve di PN		(282)	12	–	(270)
Variaz. per costo ammortizzato		174	–	–	174
Variazioni del *fair value* a PN		(680)	–	(4)	(684)
Svalutazioni		–	(106)	–	(106)
Effetti delle vendite a CE		261	(11)	1	251
Ratei		704	–	–	704
Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione		(44)	–	–	(44)
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(15.730)	(232)	(14)	(15.976)
Saldo al 31 dicembre 2016	**80.524**	**88.377**	**2.013**	**16**	**90.406**

Tali strumenti finanziari hanno registrato nell'esercizio una variazione negativa netta di *fair value* per 684 milioni di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per 682 milioni di euro, di cui 648 milioni di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *"shadow accounting"*;
- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura S.p.A. per 2 milioni di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2016 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 36 milioni di euro (tab. B4).

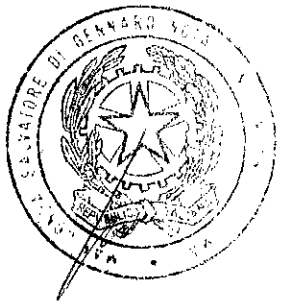
La voce **Titoli a reddito fisso** si riferisce a investimenti di Poste Vita S.p.A. per 88.199 milioni di euro (valore nominale di 80.356 milioni di euro) rappresentati da valori emessi da Stati e primarie società europei. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente

retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*". La voce in commento comprende obbligazioni emesse dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 1.320 milioni di euro (nozionale di 1.164 milioni di euro).

Il complemento al saldo per un *fair value* di 178 milioni di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura S.p.A..

La voce **Altri investimenti,** accoglie quote di fondi comuni di investimento per 2.013 milioni di euro di cui 892 milioni di euro a prevalente composizione azionaria e 805 milioni di euro a prevalente composizione obbligazionaria, sottoscritte totalmente da Poste Vita S.p.A. e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa. Il complemento al saldo per un *fair value* di 316 milioni di euro si riferisce alle quote di fondi comuni immobiliari.

Nel mese di aprile 2016, Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante", e, nel mese di luglio 2016, la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante 2". Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR S.p.A., sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in Non Performing Loan di una pluralità di banche italiane. Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte dalla Compagnia richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 milioni di euro, di cui 186,6 milioni di Euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 24,4 milioni di euro allocati al patrimonio libero della Compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2, le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione separata PostaValorePiù, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza delle performance, in data 31 gennaio 2017, la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante, di cui è stato incaricato un esperto indipendente, dalla quale è emersa una possibile svalutazione del valore iniziale dell'investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che "come dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multipli di mercato azionario, pur essendo in presenza di società non quotate, e all'inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione". Tenuto conto delle più recenti notizie di mercato e in linea con l'orientamento seguito anche da altri investitori istituzionali, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere cautelativamente alla svalutazione dell'investimento nella misura del 50%, pari a complessivi 106 milioni di euro circa. Tali rettifiche da valutazione sono state rilevate per una quota di 94 milioni di euro, riferita agli investimenti a copertura delle gestioni separate nelle Passività differite verso gli assicurati (come previsto dall'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting*, descritto nella nota 2.3) e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, nella voce Oneri finanziari.



Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

TAB. A5.6 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO

(Milioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2015	**7.404**	**7.369**	**1.965**	**2.368**	**2.418**	**12.155**
Acquisti		816		–	7.394	8.210
Variazioni del *fair value* vs CE		65		22	(392)	(305)
Ratei		26		–	–	26
Effetti delle vendite a CE		(6)		21	–	15
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(711)		(1.065)	(193)	(1.969)
Saldo al 31 dicembre 2015	**7.542**	**7.559**	**1.155**	**1.346**	**9.227**	**18.132**
Acquisti		2.579		346	5.537	8.462
Variazioni del *fair value* vs CE		145		(3)	485	627
Ratei		47		–	–	47
Effetti delle vendite a CE		6		(4)	(5)	(3)
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(770)		(693)	(899)	(2.362)
Saldo al 31 dicembre 2016	**9.379**	**9.566**	**857**	**992**	**14.345**	**24.903**

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita S.p.A. e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 9.566 milioni di euro costituiti per 5.451 milioni di euro da BTP *stripped* acquisiti principalmente a copertura di polizze di Ramo III e, per 4.086 milioni di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate e per i rimanenti 29 milioni di euro da titoli del patrimonio libero della Compagnia.
- **Obbligazioni strutturate** per 992 milioni di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un *fair value* complessivo di 551 milioni di euro (nozionale di 500 milioni di euro) destinati alla copertura degli impegni di Ramo I.
- **Altri investimenti** per 14.345 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento. La voce in commento include 5.738 milioni di euro di investimenti nel Fondo UCITS *Blackrock Diversified Distribution Fund* e un investimento di 4.047 milioni di euro nel Fondo UCITS *Multiflex*, a fronte dei prodotti di Ramo I, allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa (si veda al riguardo anche quanto riportato nel paragrafo 3.7 sulle Entità strutturate non consolidate). Investimenti per 849 milioni di euro sono posti a copertura dei prodotti *unit linked* di Ramo III.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2016, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III per un *fair value* di 233 milioni di euro e un nozionale complessivo di 5.558 milioni di euro. La riduzione di valore di 12 milioni di euro intervenuta nell'esercizio 2016 è interamente ascrivibile al *fair value*. Il dettaglio della posizione in *warrants* del Gruppo è la seguente.

TAB. A5.7 – WARRANTS

Polizza *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*
Alba	712	17	712	18
Terra	1.355	27	1.355	35
Quarzo	1.254	35	1.254	36
Titanium	656	34	656	36
Arco	174	30	174	30
Prisma	175	25	175	25
6Speciale	200	–	200	–
6Avanti	200	–	200	–
6Sereno	181	15	181	15
Primula	184	15	184	15
Top5	233	16	233	15
Top5 edizione II	234	19	234	20
Totale	**5.558**	**233**	**5.558**	**245**

Operatività postale e commerciale

Finanziamenti e crediti

Ammontano complessivamente a 140 milioni di euro e sono costituiti da **Finanziamenti** per 82 milioni di euro e **Crediti** per 58 milioni di euro.

La voce **Finanziamenti** si riferisce per 82 milioni di euro (valore nominale 75 milioni di euro) alle *Contingent Convertible Notes*[59] sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI S.p.A.[60], emesse dalla Midco S.p.A. che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Tali *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco S.p.A. se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Sulla base dell'ultimo Piano industriale disponibile del Gruppo Alitalia, redatto alla fine dell'esercizio 2014, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%.

Alla data di redazione del presente bilancio, sulla base delle migliori informazioni a nostra disposizione, dei termini contrattuali del prestito e del menzionato piano industriale del Gruppo Alitalia, nonché sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato il 4 luglio 2016 della Midco, relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 (recante un patrimonio netto di 323 milioni di euro e un valore della partecipazione in Alitalia pari a 403 milioni di euro), seppur in presenza di impairment indicators (quali: notizie stampa circa lo stato di liquidità, solvibilità, esposizione a rischi finanziari, commerciali e reputazionali del Gruppo di appartenenza del debitore), non sussistono le condizioni per rettificare il valore delle *Contingent Convertible Notes*.

(59) Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

(60) Trattasi della c.d. "Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI S.p.A.. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco S.p.A..

Tuttavia, fermo restando il continuo monitoraggio delle informazioni che verranno rese disponibili dalla citata Midco S.p.A. sulla base delle previsioni contrattuali vigenti, non si può escludere che eventuali sviluppi degli accordi fra la compagnia aerea, la relativa compagine azionaria e gli istituti finanziatori, oltre agli eventuali rischi di settore, possano influire su future valutazioni circa la realizzabilità del credito.

Degli eventuali effetti di tali sviluppi, si terrà conto secondo i principi di riferimento.

Il dettaglio della voce **Crediti** è il seguente:

TAB. A5.8 – CREDITI

(Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante per rimborso mutui iscritti nel passivo	–	1	1	–	3	3
Depositi in garanzia	–	50	50	–	52	52
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7	–	7	8	–	8
Totale	**7**	**51**	**58**	**8**	**55**	**63**

I crediti per **Depositi in garanzia** di 50 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*.

Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

TAB. A5.9 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Milioni di Euro)	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2015	500	570	5	6	5	**581**
Acquisti		–		–	–	–
Rimborsi		–		–	–	–
Trasf.ti riserve di PN		–		–	–	–
Var. costo ammortizzato		1		–	–	1
Svalutazioni		–		–	–	–
Var. *fair value* a PN		4		–	–	4
Var. *fair value* a CE		(5)		–	–	(5)
Effetti delle vendite a CE		–		–	–	–
Ratei		6		–	–	6
Vendite ed estinzione ratei		(6)		–	–	(6)
Saldo al 31 dicembre 2015	500	570	5	6	5	**581**
Acquisti		100		–	–	100
Rimborsi		(100)		–	–	(100)
Trasf.ti riserve di PN		–		–	–	–
Var. costo ammortizzato		–		–	–	–
Svalutazioni		–		–	–	–
Var. *fair value* a PN		(4)		1	–	(3)
Var. *fair value* a CE		(3)		–	–	(3)
Effetti delle vendite a CE		–		–	–	–
Ratei esercizio corrente		5		–	–	5
Vendite ed estinzione ratei		(6)		–	–	(6)
Saldo al 31 dicembre 2016	500	562	5	7	5	**574**

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro (*fair value* di 562 milioni di euro). Di questi, 375 milioni di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*.

La voce **Azioni** è costituita principalmente dalla partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita per 75 milioni di euro nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014, e dal costo storico di circa 4,5 milioni di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.



Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

TAB. A5.10 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
	Cash Flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs. conto economico	Totale	*Cash Flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	(5)	(47)	–	(52)	–	(52)	(7)	(59)
Incrementi/(decrementi)(*)	(3)	(7)	–	(10)	1	(4)	1	(2)
Perfezionamento copertura	–	–	–	–	(6)	–	6	–
Operazioni completate(**)	1	10	–	11	–	9	–	9
Saldo a fine periodo	(7)	(44)	–	(51)	(5)	(47)	–	(52)
di cui:								
Strumenti derivati attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti derivati passivi	(7)	(44)	–	(51)	(5)	(47)	–	(52)

(*) Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* negativo di 51 milioni di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *Swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.8); con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2016, al 1,339%.

A6 – Rimanenze

Al 31 dicembre 2016 le rimanenze nette sono così composte:

TAB. A6 – RIMANENZE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015	Variazioni economiche	Saldo al 31.12.2016
Immobili destinati alla vendita	114	4	118
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	12	–	12
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8	(1)	7
Totale	**134**	**3**	**137**

La voce in commento si riferisce principalmente alle Rimanenze di immobili destinati alla vendita relativa alla porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*(61) al 31 dicembre 2016 è di circa 302 milioni di euro.

(61) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

A7 – Crediti commerciali

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

TAB. A7 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	4	1.929	1.933	54	1.968	2.022
Crediti vs. Controllanti	–	236	236	–	322	322
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	–	3	3	–	2	2
Anticipi a fornitori	–	–	–	–	–	–
Totale	4	2.168	2.172	54	2.292	2.346

Crediti verso clienti

TAB. A7.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	–	633	633	49	632	681
Cassa Depositi e Prestiti	–	364	364	–	397	397
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	24	274	298	27	322	349
Corrispondenti esteri	–	285	285	–	236	236
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	–	238	238	–	227	227
Crediti per altri servizi BancoPosta	–	113	113	–	109	109
Crediti per conto con saldo debitore	–	142	142	–	138	138
Crediti per gestione immobiliare	–	7	7	–	7	7
Crediti verso altri clienti	–	376	376	1	379	380
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20)	(503)	(523)	(23)	(479)	(502)
Totale	**4**	**1.929**	**1.933**	**54**	**1.968**	**2.022**

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente ai servizi:
  - Servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 314 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 80 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
  - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 74 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell'esercizio.
  - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 59 milioni di euro.

  Con riferimento a tale ultima partita, per la liquidazione di parte di quanto dovuto, l'INPS ha manifestato la propria disponibilità a definire una compensazione tra crediti vantati da parte della Capogruppo con passività che, secondo Poste Italiane, non hanno lo stesso grado di certezza, liquidità e esigibilità e che la Società ha rilevato con le modalità e nella misura prevista dai principi contabili di riferimento. Sulla questione si è aperto un tavolo di lavoro



con la controparte, anche riferito ad altre partite creditorie di Poste Italiane, volto alla verifica e composizione delle relative posizioni.

- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato da Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2016.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
- I crediti per **Conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per **altri servizi Bancoposta** si riferiscono per 92 milioni di euro ai servizi di intermediazione bancaria e assicurativa, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: 60 milioni di euro vantati da PosteMobile S.p.A. per la vendita di terminali, per servizi resi ad altri operatori e per la vendita di ricariche tramite altri canali, 38 milioni di euro per il servizio Posta Time, 33 milioni di euro per il servizio di Posta Target, 19 milioni di euro relativi al servizio di Notifica Atti giudiziari, 18 milioni di euro per servizi telegrafici, 18 milioni di euro per servizi di trasporto aereo della Mistral Air Srl e 15 milioni di euro per il servizio *Advise and Billing Mail.*

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

TAB. A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione	Saldo al 31.12.2016
Amm.ni postali estere	5	(1)	–	–	4	1	–	–	–	5
Amm.ni pubbliche	134	(5)	3	–	132	2	3	(2)	(3)	132
Privati	314	27	–	(7)	334	21	–	(7)	–	348
	453	21	3	(7)	470	24	3	(9)	(3)	485
Per interessi per ritardati pagamenti	17	17	–	(2)	32	10	–	(4)	–	38
Totale	470	38	3	(9)	502	34	3	(13)	(3)	523

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TAB. A7.3 – CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Servizio Universale	139	334
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	83	83
Remunerazione raccolta su c/c	9	15
Servizi delegati	28	28
Distribuzione Euroconvertitori	6	6
Altri	3	3
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(31)	(147)
Totale	**236**	**322**

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A7.3.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Esercizio 2016	–	–
Residuo esercizio 2015	67	198
Residuo esercizio 2014	41	55
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2011	–	50
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	**139**	**334**

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi dell'intero periodo. Inoltre:

- per il residuo credito relativo al compenso 2015 è prevista copertura nel Bilancio dello Stato 2017. Un ammontare di 131 milioni di euro, già stanziato nel Bilancio dello Stato 2015, è stato incassato nel mese di marzo 2016.
- Per il residuo credito relativo al compenso 2014 è prevista copertura nel Bilancio dello Stato 2017; nel corso dell'esercizio 2016 sono stati incassati 14 milioni di euro.
- Con riferimento al compenso 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 Poste Italiane S.p.A. ha presentato ricorso al TAR.
- Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

Infine, con riferimento al compenso 2013, interamente incassato nell'esercizio 2015, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto da Poste Italiane S.p.A. che, in data 24 luglio 2015, l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014. Con delibera 166/16/CONS, pubblicata in data 29 luglio 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica concernente lo schema di provvedimento relativo alla valutazione del costo netto del Servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014, in cui risulta che lo stimato onere del servizio universale sia stato pari a 345 milioni di euro per il 2013 e 365 milioni di euro per il 2014 a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici della Capogruppo per i servizi resi negli esercizi di competenza. In data 27 settembre 2016, la Capogruppo ha presentato le proprie osservazioni alla consultazione pubblica.



- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2016 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal Bancoposta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2016 e in corso di rinnovo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllante** è la seguente:

TAB. A7.4 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Fondo svalutazione	166	(68)	49	–	147	(7)	(109)	–	31

Tale fondo riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Il rilascio di accantonamenti e di ricavi a suo tempo sospesi, per complessivi 116 milioni di euro, rilevati nell'esercizio 2016 è dovuto a nuovi stanziamenti nel Bilancio dello Stato 2017.

A8 – Altri crediti e attività

Il dettaglio degli altri crediti e attività è il seguente:

TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		2.546	564	3.110	2.147	520	2.667
Crediti per accordi CTD		121	89	210	144	95	239
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		–	89	89	–	77	77
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		–	71	71	–	68	68
Ratei e risconti attivi di natura commerciale			16	16	–	16	16
Crediti tributari			4	4	–	6	6
Altri crediti verso imprese collegate		–	–	–	–	–	–
Altri crediti verso imprese controllate		–			–	–	–
Altri crediti verso imprese a controllo congiunto		–			–	–	–
Crediti diversi		15	163	178	12	127	139
Fondo svalutazione crediti verso altri			(60)	(60)	–	(59)	(59)
Altri crediti e attività		**2.682**	**936**	**3.618**	**2.303**	**850**	**3.153**
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	[B2]	–	6	6	–	–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12.1]	–	47	47	–	47	47
Totale		**2.682**	**989**	**3.671**	**2.303**	**897**	**3.200**

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
  - per 1.614 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2012-2016, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[62];
  - per 945 milioni di euro (927 milioni di euro non correnti) alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016[63]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
  - per 329 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
  - per 154 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 16 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2016 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013 e 30 luglio 2015 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 210 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2040.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 58 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- il **credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08** di 6 milioni di euro e commentato nel par.B2.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** di complessivi 47 milioni di euro si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2016 sul credito per IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro e quasi totalmente vantati dalla Capogruppo. Per il recupero di questi ultimi, si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l'Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste oltre agli interessi. Del residuo credito complessivo di 56 milioni di euro (comprensivo cioè dei Crediti per imposte correnti e relativi interessi) commentato nella nota 2.4 – *Uso di stime*, i relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

TAB. A8.1 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13	–	–	13	–	–	13
Crediti per accordi CTD	6	1	–	7	–	–	7
Altri crediti	38	3	(2)	39	4	(3)	40
Totale	**57**	**4**	**(2)**	**59**	**4**	**(3)**	**60**

(62) Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 443 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2016, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

(63) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).



A9 – Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A9 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Denaro e valori in cassa	2.269	2.943
Depositi bancari	225	218
Totale	**2.494**	**3.161**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (753 milioni di euro) e presso le Società di *service* (1.516 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 223 milioni di euro.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.581	2.741
Depositi presso il MEF	1.310	391
Denaro e valori in cassa	11	10
Totale	**3.902**	**3.142**

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 comprende disponibilità vincolate per circa 1.608 milioni di euro, di cui 780 milioni di euro si riferiscono a risorse sul **Deposito presso il MEF**, cd. conto "*Buffer*", raccolte presso la clientela e assoggettate a vincolo d'impiego, 799 milioni di euro di liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 12 milioni di euro per somme indisponibili per provvedimenti giudiziali e 17 milioni di euro per le gestioni degli incassi in contrassegno e altri vincoli.

A11 – Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e passività associate ad attività in dismissione

Le Attività nette in dismissione, dopo l'eliminazione delle partite infragruppo, ammontano a 660 milioni di euro e si riferiscono alle società BdM-MCC S.p.A. per 616 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 44 milioni di euro che in ragione delle decisioni assunte dal management rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5 per la classificazione in tali voci.

Le Attività non correnti e gruppi in attività in dismissione ammontano a 2.720 milioni di euro e si riferiscono alle società BdM-MCC S.p.A. per 2.665 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 55 milioni di euro.

La movimentazione è la seguente:

TAB. A11.1 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN DISMISSIONE

Descrizione	Saldo al 31.12.2015	Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione	Impairment	Saldo al 31.12.2016
Immobili, impianti e macchinari	–	2	–	2
Attività immateriali	–	7	–	7
Attività finanziarie non correnti	–	2.154	–	2.154
Crediti commerciali non correnti	–	56		56
Imposte differite attive	–	12	–	12
Altre attività non correnti	–	–	–	–
Crediti commerciali correnti	–	9	–	9
Attività finanziarie correnti	–	375	–	375
Crediti per imposte correnti	–	9	–	9
Altre attività correnti	–	43	–	43
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	–	90	–	90
Impairment gruppi di attività in dismissione	–	–	(37)	(37)
Totale	**–**	**2.757**	**(37)**	**2.720**

L'impairment di 37 milioni di euro si riferisce alla società BdM-MCC S.p.A. per allineare il valore delle attività nette al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita (si veda al riguardo quanto riportato nel paragrafo "Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie").

Le Passività associate ad attività in dismissione ammontano 2.060 milioni di euro e si riferiscono alle società BdM-MCC S.p.A. per 2.049 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 11 milioni di euro.

La movimentazione è la seguente:

TAB. A11.2 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN DISMISSIONE

Descrizione	Saldo al 31.12.2015	Riclassifica a passività associate ad attività in dismissione	Saldo al 31.12.2016
Fondi rischi e oneri non correnti	–	1	1
Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza	–	8	8
Passività finanziarie non correnti	–	880	880
Imposte differite passive	–	1	1
Altre passività non correnti	–	–	–
Debiti commerciali	–	9	9
Passività finanziarie correnti	–	1.144	1.144
Fondi rischi e oneri correnti	–	5	5
Debiti per imposte correnti	–	3	3
Altre passività correnti	–	9	9
Totale	**–**	**2.060**	**2.060**

Patrimonio netto

B1 – Capitale sociale

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2016, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

TAB. B1 – RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO

(Milioni di Euro)	Patrimonio netto 31.12.2016	Variazioni patrimoniali Esercizio 2016	Risultato Esercizio 2016	Patrimonio netto 31.12.2015	Variazioni patrimoniali esercizio 2015	Risultato d'esercizio 2015	Patrimonio netto 01.01.2015
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	6.160	(2.111)	625	7.646	690	451	6.505
– Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	2.736	–	425	2.311	–	424	1.887
– Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	10	1	6	3	–	3	–
– Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	163	(35)	–	198	(4)	–	202
– Differenze attuariali su TFR società partecipate	(5)	(1)	–	(4)	2	–	(6)
– Provvigioni da ammortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.	(39)	–	–	(39)	–	(5)	(34)
– Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:							
SDA Express Courier S.p.A.	2	–		2	–	–	2
EGI S.p.A.	(71)	–		(71)	–	(6)	(65)
Postel S.p.A.	17	–		17	–	–	17
PosteShop S.p.A.	1	–		1	–	–	1
– Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	(1.068)	–	(430)	(638)	–	(392)	(246)
– Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	400	–	37	363	–	84	279
– Ammortamento sino al 1°gennaio 2004/ Impairment Avviamento	(139)	–	–	(139)	–	(12)	(127)
– Impairment gruppi di attività in dismissione	(37)	–	(37)	–	–	–	–
– Altre rettifiche di consolidamento	4	–	(4)	8	–	5	3
Patrimonio netto del Gruppo	8.134	(2.146)	622	9.658	688	552	8.418
– Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	–	–		–	–	–	–
– Risultato di Terzi	–		–	–	–	–	–
Patrimonio netto di Terzi	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	8.134	(2.146)	622	9.658	688	552	8.418

B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2016, in data 22 giugno 2016 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 444 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,34).

Nell'ambito delle altre operazioni con gli azionisti, a seguito della sentenza favorevole del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, Poste Italiane S.p.A. vanta un credito residuo di 45 milioni di euro di natura patrimoniale nei confronti dell'Azionista MEF, riferito alla restituzione di somme che a suo tempo furono versate al MEF con imputazione alla voce Risultati portati a nuovo. Al 31 dicembre 2016, un importo di 6 milioni di euro, già riconosciuto nella Nota MEF del 7 agosto 2015, ha trovato copertura nel Bilancio dello Stato 2017 ed è stato pertanto rilevato nella voce Altri crediti e attività[64].

B3 – Utile per azione

Utile per azione

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015. Pertanto, al 31 dicembre 2016 l'utile per azione è di 0,476 euro (0,423 euro al 31 dicembre 2015).

(64) Sull'ammontare in commento sono state spesate imposte differite attive di circa 2 milioni di euro; l'effetto complessivo sul Patrimonio netto ammonta pertanto a circa 4 milioni di euro. In assenza di ulteriori riconoscimenti da parte del MEF, al 31 dicembre 2016, coerentemente con il passato, la componente di Patrimonio netto della Società relativa al residuo credito di circa 39 milioni di euro è esposta per un valore pari a zero.



B4 – Riserve

TAB. B4 – RISERVE

(Milioni di Euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**299**	**1.000**	**1.813**	**48**	**–**	**–**	**3.160**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	1.591	13	–	–	1.604
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	(473)	(4)	–	–	(477)
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(467)	(71)	–	–	(538)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	151	23	–	–	174
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016			124	–	–		124
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	–	–	–	–	–	–	–
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	926	(39)	–	–	887
Altre variazioni	–	–	–	–	–	–	–
Destinazione utile residuo 2014	–	–	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2015	**299**	**1.000**	**2.739**	**9**	**–**	**–**	**4.047**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	(1.673)	(15)	–	–	(1.688)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	477	4	–	–	481
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(592)	(22)	–	–	(614)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	140	6	–	–	146
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	–	–	–	–	–	–	–
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	(1.648)	(27)	–	–	(1.675)
Ricl. a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	–	–	1	–	(1)	–	–
Altre variazioni	–	–	–	–	–	2	2
Destinazione utile residuo 2015	–	–	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2016	**299**	**1.000**	**1.092**	**(18)**	**(1)**	**2**	**2.374**

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2016 le variazioni negative complessivamente intervenute per 1.673 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.634 milioni di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Finanziaria del Gruppo, composta per 1.643 milioni di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli e per 9 milioni di euro dall'oscillazione positiva degli investimenti in azioni;
  - per 36 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Assicurativa del Gruppo;
  - per 3 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo.
- La **riserva di *cash flow hedge***, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2016 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 15 milioni di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce principalmente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

Passivo

B5 – Riserve tecniche assicurative

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

TAB. B5 – RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Riserve matematiche	96.333	82.015
Riserve per somme da pagare	942	1.179
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	6.900	7.218
Altre Riserve	9.360	9.790
per spese di gestione	79	79
passività differite verso gli assicurati	9.281	9.711
Riserve tecniche danni	143	112
Totale	**113.678**	**100.314**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2016 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.



B6 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

TAB. B6 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Riclassifica a pass. associate ad att. in dismissione	Saldo al 31.12.2016
Fondo oneri non ricorrenti	295	96	–	(10)	(17)	–	364
Fondo vertenze con terzi	399	54	–	(82)	(22)	–	349
Fondo vertenze con il personale[1]	142	22	–	(13)	(30)	(1)	120
Fondo oneri del personale	131	152	–	(28)	(56)	(3)	196
Fondo di ristrutturazione	316	342	–	–	(316)	–	342
Fondo buoni postali prescritti	14	–	–	–	–	–	14
Fondo oneri fiscali/previdenziali	24	5	1	(1)	(1)	–	28
Altri fondi per rischi e oneri[2]	76	27	–	(1)	(6)	(2)	94
Totale	**1.397**	**698**	**1**	**(135)**	**(448)**	**(6)**	**1.507**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
– quota non corrente	634						658
– quota corrente	763						849
	1.397						**1.507**

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 3 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6 milioni di euro.

(2) Gli accantonamenti netti sono rilevati per 22 milioni di euro nella voce Altri costi e oneri e per 4 milioni di euro nella voce Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto.

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2015

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2014	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Riclassifica a pass. associate ad att. in dismissione	Saldo al 31.12.2015
Fondo oneri non ricorrenti	278	50	–	(4)	(29)	–	295
Fondo vertenze con terzi	383	73	1	(32)	(26)	–	399
Fondo vertenze con il personale[1]	184	16	–	(22)	(36)	–	142
Fondo oneri del personale	115	80	–	(25)	(39)	–	131
Fondo di ristrutturazione	256	316	–	–	(256)	–	316
Fondo buoni postali prescritti	14	–	–	–	–	–	14
Fondo oneri fiscali/previdenziali	24	3	–	(3)	–	–	24
Altri fondi per rischi e oneri	80	12	–	(10)	(6)	–	76
Totale	**1.334**	**550**	**1**	**(96)**	**(392)**	**–**	**1.397**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
– quota non corrente	601						634
– quota corrente	733						763
	1.334						**1.397**

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 13 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **fondo oneri non ricorrenti** relativo prevalentemente ai rischi operativi della gestione Bancoposta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione di Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 96 milioni di euro, riflettono, per 47 milioni di euro, l'adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS (meglio descritta nell'Analisi e presidio dei rischi – Rischio reputazionale), e, per il complemento, l'adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento, a suo tempo collocati presso la clientela e con performance non in linea con le attese, frodi e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 17 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 10 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 54 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 82 milioni di euro e per passività definite pari a 22 milioni di euro.
- Il **fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 9 milioni di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 30 milioni di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi.
- Il **fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (152 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (28 milioni di euro) e per passività definite (56 milioni di euro).
- Il **fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 316 milioni di euro.
- Il **fondo Buoni Postali Prescritti** è stanziato in ambito Bancoposta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1998 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale.
- Gli **altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.



B7 – Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza

Nel 2016 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

TAB. B7 – MOVIMENTAZIONE TFR E FONDO DI QUIESCENZA

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	**1.357**	**4**	**1.361**	**1.475**	**3**	**1.478**
Variazione di perimetro	–	–	–	1	–	1
Costo relativo alle prestazioni correnti	1	–	1	1	–	1
Componente finanziaria	24	–	24	28	–	28
Effetto (utili)/perdite attuariali	50	1	51	(82)	1	(81)
Utilizzi dell'esercizio	(82)	–	(82)	(66)	–	(66)
Riclassifica a pass. associate ad att. in dismissione	(3)	(5)	(8)	–	–	–
Saldo al 31 dicembre	**1.347**	**–**	**1.347**	**1.357**	**4**	**1.361**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del **TFR** e del **Fondo di quiescenza,** quest'ultimo interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

TAB. B7.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2016	30.06.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,05%	2,03%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
		1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,85% per il 2017	2,85% per il 2017
		2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,70% per il 2019	2,70% per il 2019
		3,00% dal 2020 in poi	3,00% dal 2020 in poi

TAB. B7.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

TAB. B7.3 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI

(Milioni di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	TFR	F.do di quiescenza	TFR	F.do di quiescenza
Variazione ipotesi demografiche	–	–	3	1
Variazione ipotesi finanziarie	67	–	(68)	–
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)	1	(17)	–
Totale	**50**	**1**	**(82)**	**1**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

TAB. B7.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

(Milioni di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	TFR	F.do di quiescenza	TFR	F.do di quiescenza
Tasso di inflazione +0,25%	1.368	–	1.379	4
Tasso di inflazione –0,25%	1.326	–	1.337	3
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.314	–	1.325	3
Tasso di attualizzazione –0,25%	1.361	–	1.392	4
Tasso di turnover +0,25%	1.345	–	1.357	–
Tasso di turnover –0,25%	1.349	–	1.359	–

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

TAB. B7.5 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2016
Service Cost previsto	1
Duration media del Piano a benefici definiti	10,9
Turnover medio dei dipendenti	0,41%



B8 – Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2016, le passività finanziarie sono le seguenti:

TAB. B8 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	–	45.125	45.125	–	43.468	43.468
Finanziamenti	6.097	1.265	7.362	6.003	3.074	9.077
Obbligazioni	1.545	26	1.571	2.011	37	2.048
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.551	1.232	5.783	3.984	3.034	7.018
Debiti per mutui	–	–	–	–	1	1
Debiti per leasing finanziari	1	7	8	8	2	10
MEF conto tesoreria dello Stato	–	2.429	2.429	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	2.306	50	2.356	1.595	4	1.599
Cash flow hedging	87	21	108	88	(9)	79
Fair Value hedging	2.219	29	2.248	1.507	13	1.520
Fair Value vs. conto economico	–	–	–	–	–	–
Altre passività finanziarie	1	3.648	3.649	–	3.334	3.334
Totale	**8.404**	**52.517**	**60.921**	**7.598**	**49.880**	**57.478**

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta Bancoposta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2016 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2017.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 812 milioni di euro emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
  - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value*(65) del prestito al 31 dicembre 2016 è di 799 milioni di euro;
  - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con cap al 6% e floor allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value*(66) del prestito al 31 dicembre 2016 è di 52 milioni di euro.

(65) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
(66) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Un prestito subordinato[67] del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 759 milioni di euro, emesso sotto la pari a 99,597 da Poste Vita S.p.A. il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il *fair value*[68] della passività in commento al 31 dicembre 2016 è di 784 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, il valore dei quattro prestiti obbligazionari detenuti dalla BdM-MCC S.p.A. (479 milioni di euro al 31 dicembre 2015) è stato riclassificato a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 nella voce Passività associate ad attività in dismissione (par. A11).

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	4.151	1.230	5.381	3.384	2.021	5.405
Fin.to BCE	–	–	–	–	830	830
Fin.to BEI TF scad. 11/04/18	200	–	200	200	–	200
Fin.to BEI TF scad. 23/03/19	200	–	200	200	–	200
Fin.to BEI TV scad. 2017	–	–	–	–	1	1
Altri finanziamenti	–	–	–	200	175	375
Scoperti di conto corrente bancario	–	2	2	–	5	5
Ratei di interesse	–	–	–	–	2	2
Totale	**4.551**	**1.232**	**5.783**	**3.984**	**3.034**	**7.018**

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*[69].

Al 31 dicembre 2016 sono in essere debiti per 5.381 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro. Tali debiti sono così composti:

- 3.904 milioni di euro relativi a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro relativi a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collatelarizzazione.

Il *fair value*[70] dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.419 milioni di euro.

Il *fair value*[71] dei due Finanziamenti BEI a tasso fisso percepiti dalla Capogruppo per complessivi 400 milioni di euro è di 404 milioni di euro.

I saldi delle voci Finanziamento BCE e Altri finanziamenti riferite alla BdM-MCC S.p.A. sono state riclassificate, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 nella voce Passività associate ad attività in dismissione (par. A11).

(67) Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle polizze detenute dalla clientela assicurata.
(68) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
(69) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.
(70) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
(71) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.



Debiti per leasing finanziari

Riguardano la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, come riportato di seguito.

TAB. B8.2 – PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA TOTALE DEI PAGAMENTI FUTURI E IL LORO VALORE ATTUALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		
	Rate dal 01.01.2017 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	6	–	6
Altri beni	–	–	–
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	2	–	2
Totale	**8**	**–**	**8**

TAB. B8.3 – SUDDIVISIONE TEMPORALE DEL DEBITO FINANZIARIO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati strumentali	6	–	–	6
Altri beni	–	–	–	–
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	1	1	–	2
Totale	**7**	**1**	**–**	**8**

MEF conto Tesoreria dello Stato

Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito di 2.429 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

TAB. B8.4 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	–	2.239	2.239	–	(1.693)	(1.693)
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	–	(4)	(4)	–	170	170
Debiti per responsabilità connesse a rapine	–	159	159	–	158	158
Debiti per rischi operativi	–	35	35	–	34	34
Totale	**–**	**2.429**	**2.429**	**–**	**(1.331)**	**(1.331)**

- Il *saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 2.239 milioni di euro accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. B8.4.1 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	–	2.239	2.239	–	(1.694)	(1.694)
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	–	671	671	–	672	672
Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento	–	–	–	–	1	1
MEF – Gestione pensioni di Stato	–	(671)	(671)	–	(672)	(672)
Totale	**–**	**2.239**	**2.239**	**–**	**(1.693)**	**(1.693)**

Per effetto di quanto previsto dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe") il calendario di corresponsione delle pensioni è stato modificato e il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 è stato posticipato di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell'ente erogante INPS, è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

- Il *saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale*, positivo di 4 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 96 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.
- I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

  Nel corso dell'esercizio 2016, Poste Italiane S.p.A. ha subito rapine per 8 milioni di euro, ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2015 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2016 per 4 milioni di euro.
- I *Debiti per rischi operativi* (35 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione Bancoposta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2016 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.173 milioni di euro non utilizzate;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro non utilizzate;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 89 milioni di euro, utilizzati per 2 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 517 milioni di euro (di cui 377 milioni di euro relativi alla Capogruppo) utilizzati per 320 milioni di euro a favore di terzi.

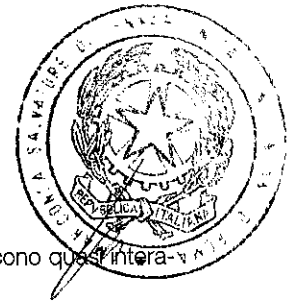
Le informazioni sopra dettagliate non tengono conto degli affidamenti relativi alla BdM-MCC S.p.A..

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2016 sono commentate nel par. A5.



Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono quasi interamente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

TAB. B8.5 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	–	2.161	2.161	–	1.454	1.454
per trasferimento fondi naz. e intern.li	–	599	599	–	532	532
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	–	284	284	–	508	508
per RAV, F23, F24 e bolli auto	–	153	153	–	106	106
per assegni vidimati	–	148	148	–	135	135
per importi da accreditare alla clientela	–	75	75	–	160	160
per depositi in garanzia	–	32	32	–	205	205
per altri importi da riconoscere a terzi	–	66	66	–	65	65
per altre partite in corso di lavorazione	–	117	117	–	60	60
per debiti verso clientela BdM–MCC S.p.A.	–	–	–	–	88	88
altri	1	13	14	–	21	21
Totale	**1**	**3.648**	**3.649**	**–**	**3.334**	**3.334**

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul prodotto Postepay Evolution.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 536 milioni di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 63 milioni di euro.
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso per premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.
- I **debiti per depositi in garanzia** di 32 milioni di euro sono relativi per 29 milioni di euro a somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset swap (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 3 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B9 – Debiti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Debiti verso fornitori	1.283	1.254
Anticipi e acconti da clienti	209	186
Altri debiti commerciali	14	13
Debiti verso imprese controllate	2	2
Debiti verso imprese collegate	–	–
Debiti verso imprese a controllo congiunto	–	1
Totale	**1.506**	**1.453**

Debiti verso fornitori

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Fornitori Italia	1.131	1.118
Fornitori estero	24	21
Corrispondenti esteri[1]	128	115
Totale	**1.283**	**1.254**

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

TAB. B9.2 – ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Anticipi da corrispondenti esteri	123	92
Affrancatura meccanica	53	60
Spedizioni senza affrancatura	14	12
Spedizioni in abbonamento postale	7	5
Altri servizi	12	17
Totale	**209**	**186**



B10 – Altre passività

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B10 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	1	913	914	–	794	794
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	38	451	489	41	443	484
Altri debiti tributari	927	624	1.551	773	642	1.415
Debiti verso Controllante	–	21	21	–	21	21
Debiti diversi	91	70	161	90	69	159
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	14	68	82	16	56	72
Totale	**1.071**	**2.147**	**3.218**	**920**	**2.025**	**2.945**

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2016. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B10.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14^ mensilità	–	236	236	–	240	240
per incentivi	1	533	534	–	413	413
per permessi e ferie maturate e non godute	–	55	55	–	56	56
per altre partite del personale	–	89	89	–	85	85
Totale	**1**	**913**	**914**	**–**	**794**	**794**

Al 31 dicembre 2016, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2015, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B10.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	–	358	358	–	351	351
Debiti verso fondi pensione	–	83	83	–	82	82
Debiti verso INAIL	38	3	41	41	3	44
Debiti verso altri Istituti	–	7	7	–	7	7
Totale	**38**	**451**	**489**	**41**	**443**	**484**

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2016. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

TAB. B10.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	927	–	927	773	43	816
Debito per imposta sulle riserve assicurative	–	443	443	–	385	385
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	–	113	113	–	113	113
Debito per IVA	–	18	18	–	21	21
Debito per imposta sostitutiva	–	24	24	–	55	55
Ritenute su c/c postali	–	3	3	–	7	7
Debiti tributari diversi	–	23	23	–	18	18
Totale	**927**	**624**	**1.551**	**773**	**642**	**1.415**

In particolare:

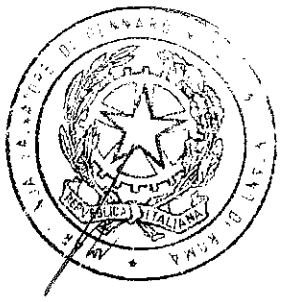
- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.
- I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita S.p.A. e sono commentati nel par. A8.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- I **Debiti per imposta sostitutiva**, relativi principalmente alla Poste Vita S.p.A., riguardano l'imposta sulle rivalutazioni annuali del prodotto PIP (Piano individuale pensionistico) e le ritenute mensili sulle liquidazioni di dicembre, versate entrambe nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.

Debiti verso Controllante

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 2 Legge 778/85, che la Capogruppo a suo tempo ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato ed incluse nella nota del 7 agosto 2015.



Debiti diversi

TAB. B10.4 – DEBITI DIVERSI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	75	7	82	76	8	84
Depositi cauzionali	9	2	11	8	2	10
Altri debiti	7	61	68	6	59	65
Totale	**91**	**70**	**161**	**90**	**69**	**159**

Nel dettaglio:

- i **debiti diversi della gestione Bancoposta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

TAB. B10.5 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi		6	6	–	5	5
Risconti passivi	14	62	76	16	51	67
Totale	**14**	**68**	**82**	**16**	**56**	**72**

I risconti passivi comprendono:

- per 21 milioni di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2016 da PosteMobile S.p.A. e non ancora consumato dalla clientela;
- per 21 milioni di euro a canoni su carte Postamat e carte "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 8 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 4 milioni di euro a canoni di competenza futura, riscossi anticipatamente, derivanti dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

Conto economico

C1 – Ricavi e proventi

I Ricavi e proventi ammontano a 8.743 milioni di euro e sono così costituiti:

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	3.768	3.818
Ricavi per Servizi Finanziari	4.683	4.707
Ricavi per Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	69	46
Ricavi per Servizi di Telefonia mobile	223	239
Totale	**8.743**	**8.810**

Ricavi per Servizi postali e commerciali

I ricavi per Servizi postali e commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.109	1.152
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	789	827
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	440	422
Servizi integrati	206	220
Carte valori	190	224
Corrispondenza e pacchi – estero	150	127
Spedizioni in abbonamento postale	102	115
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed e-procurement	39	38
Telegrammi	40	40
Servizi innovativi	15	22
Servizi di logistica	12	25
Altri servizi postali	121	108
Totale ricavi per servizi postali	**3.213**	**3.320**
Servizi di trasporto aereo	57	82
Proventi per richieste permessi di soggiorno	27	29
Canoni di locazione	16	15
Altri servizi commerciali	84	93
Totale ricavi per servizi commerciali	**184**	**219**
Totale ricavi da mercato	**3.397**	**3.539**
Compensi per Servizio Universale	371	279
Integrazioni tariffarie Elettorali	–	–
Totale	**3.768**	**3.818**



Nel dettaglio:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso** è relativa ai servizi prestati principalmente dalla controllata SDA Express Courier S.p.A..
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (182 milioni di euro).
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I **ricavi per servizi GED ed *e-procurement*** si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati della società Postel S.p.A..
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel conto economico dell'esercizio di 262 milioni di euro è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016. Il complemento al saldo di 371 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali pregressi. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di stime e A7.4 – Crediti verso controllanti.

Ricavi per Servizi finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e dalla BdM-MCC S.p.A. derivanti dalle seguenti forme tecniche:

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.677	1.610
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.509	1.546
Commissioni su bollettini di c/c postale	463	456
Ricavi dei servizi di c/c	447	472
Collocamento prodotti di finanziamento	189	125
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	151	130
Proventi dei servizi delegati	107	123
Commissioni gestione fondi pubblici	50	45
Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi	48	55
Servizi di trasferimento fondi	41	45
Deposito Titoli	6	8
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	4	5
Altri prodotti e servizi	41	87
Totale	**4.683**	4.707

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, Poste Italiane ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definibili.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.3 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi degli impieghi in titoli	1.489	1.508
Interessi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	541	573
Interessi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	974	930
Interessi su titoli posseduti per la negoziazione	–	1
Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli disponibili per la vendita	(33)	4
Interessi su operazioni di pronti contro termine	7	–
Proventi degli impieghi presso il MEF	20	38
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	20	34
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	–	4
Totale	**1.509**	**1.546**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF,* riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I ricavi **dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.
- I proventi dei **servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF.
- Gli **interessi attivi su finanziamenti** e le **commissioni di gestione fondi pubblici** si riferiscono interamente alla BdM-MCC S.p.A..
- La voce Altri prodotti e servizi accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24.

Ricavi servizi assicurativi e risparmio gestito

Ammontano a 69 milioni di euro e si riferiscono per 60 milioni di euro alle commissioni percepite dalla BancoPosta Fondi SGR S.p.A. per le Gestioni collettive e 9 milioni di euro ai ricavi della Poste Welfare Servizi Srl.

Ricavi per servizi di telefonia mobile

Riguardano per 223 milioni di euro i proventi realizzati da PosteMobile S.p.A. prevalentemente per servizi di telefonia mobile.

C2 – Premi assicurativi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C2 – PREMI ASSICURATIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Premi Vita(*)	19.804	18.130
Ramo I	19.252	17.898
Ramo III	475	163
Ramo IV	8	3
Ramo V	69	66
Premi di competenza Danni(*)	80	67
Totale	**19.884**	**18.197**

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

C3 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C3 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	1.256	567
Interessi	328	468
Utili da valutazione	913	72
Utili realizzati	15	27
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	3.139	3.067
Interessi	2.221	2.278
Utili realizzati	796	789
Utili realizzati su altre partecipazioni	121	–
Dividendi da altre partecipazioni	1	–
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	–	2
Utili da valutazione		2
Utili su cambi	4	5
Utili da valutazione	–	1
Utili realizzati	4	4
Proventi diversi	22	16
Totale	**4.421**	**3.657**

Nell'ambito dei proventi da investimenti disponibili per la vendita, gli utili realizzati nell'esercizio 2016 dal Settore operativo finanziario ammontano a 477 milioni di euro e sono riferibili per 473 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta, e gli utili realizzati nel Settore operativo assicurativo ammontano a 319 milioni di euro. Inoltre, nell'esercizio in commento a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd, a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente).

C4 – Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	28	25
Contributi pubblici	11	14
Rimborso spese personale c/o terzi	1	1
Plusvalenze da alienazione	1	2
Altri ricavi e proventi diversi	23	33
Totale	**64**	**75**

C5 – Costi per beni e servizi

Riguardano:

TAB. C5 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi per servizi	1.980	1.999
Godimento beni di terzi	336	359
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	146	175
Interessi passivi	34	57
Totale	**2.476**	**2.590**



Costi per servizi

TAB. C5.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	534	521
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	256	264
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	194	190
Spese per servizi del personale	155	164
Utenze energetiche e idriche	129	139
Servizi di telefonia mobile per la clientela	100	112
Servizio movimento fondi	101	98
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	83	73
Pulizia, smaltimento e vigilanza	64	64
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	62	73
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	67	62
Pubblicità e propaganda	75	85
Consulenze varie e assistenze legali	35	50
Costi aeroportuali	24	26
Servizi di stampa e imbustamento	27	29
Commissioni per attività di gestione patrimoni	18	16
Premi di assicurazione	15	16
Provvigioni ai rivenditori e diverse	14	12
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Compensi e spese sindaci	2	2
Altro	3	1
Totale	**1.960**	**1.999**

Godimento beni di terzi

TAB. C5.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Affitto immobili e spese accessorie	189	192
Veicoli in full rent	64	77
Noleggi apparecchiature e licenze software	50	54
Altri costi per godimento di beni di terzi	33	36
Totale	**336**	**359**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. La Capogruppo, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

TAB. C5.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Nota	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		86	94
Carburanti, lubrificanti e combustibili		55	66
Stampa francobolli e carte valori		6	8
SIM card e scratch card		2	2
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	–	2
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	1	4
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	(4)	(1)
Altri		–	–
Totale		**146**	**175**

Interessi passivi

TAB. C5.4 – INTERESSI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi passivi a favore della clientela	12	30
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	17	21
Interessi passivi vs Controllante	2	1
Altri Interessi passivi e oneri assimilati	4	5
Quota interessi passivi sulla liquidità propria (oneri finanziari)	(1)	–
Totale	**34**	**57**

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all'esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

C6 – Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Riguardano:

TAB. C6 – VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Somme pagate	7.682	7.313
Variazione delle Riserve matematiche	14.325	13.383
Variazione della Riserva per somme da pagare	(238)	704
Variazione delle Altre riserve tecniche	478	(459)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(319)	(1.285)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve – Danni	30	27
Totale	**21.958**	**19.683**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 7.682 milioni di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 14.325 milioni di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 319 milioni euro.

C7 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Riguardano:

TAB. C7 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	314	611
Perdite da valutazione	290	604
Perdite da realizzo	24	7
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	178	47
Impairment	94	–
Perdite da realizzo	84	47
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	–	–
Perdite da valutazione	–	–
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	–	–
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Perdite su cambi	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Perdite da realizzo	–	–
Oneri da operazioni di pronti contro termine	6	–
Altri oneri	39	31
Totale	539	689

C8 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C8 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Nota	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi		4.297	4.346
Oneri sociali		1.218	1.226
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		265	269
Contratti di somministrazione/a progetto		1	5
Compensi e spese amministratori		2	2
Incentivi all'esodo		167	78
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	3	(13)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B6]	342	316
Recuperi del personale per vertenze		(9)	(6)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(46)	(62)
Totale costi		**6.241**	**6.162**
Proventi per accordi CTD e somministrati		-	(11)
Totale		**6.241**	**6.151**

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B6.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

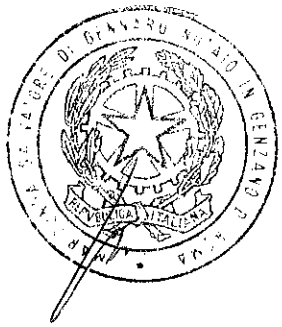
Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

TAB. C8.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	773	793	748	790
Quadri	16.113	16.042	15.807	15.878
Aree operative	118.720	121.487	115.035	119.792
Aree di base	1.052	1.408	912	1.141
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**136.658**	**139.730**	**132.502**	**137.601**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 141.246 (nell'esercizio 2015: 143.700).



C9 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C9 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	349	353
Fabbricati strumentali	110	108
Impianti e macchinari	87	98
Attrezzature industriali e commerciali	9	10
Migliorie beni di terzi	33	29
Altri beni	110	108
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(14)	(12)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4	5
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	242	223
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	232	212
Altre	10	11
Impairment avviamento	-	12
Totale	**581**	**581**

La svalutazione dell'avviamento si riferisce alla società Postel S.p.A. il cui commento è riportato nel par. A3.

C10 – Incrementi per lavori interni

La voce è così composta:

TAB. C10 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Nota	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Immobili impianti e macchinari	[A1]	5	7
Attività immateriali	[A3]	20	26
Totale		**25**	**33**

C11 – Altri costi e oneri

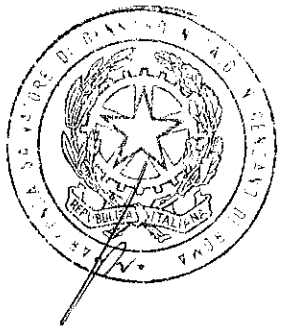
La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C11 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Nota**	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		22	(42)
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	24	21
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.4]	(7)	(68)
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.1]	4	4
Perdite su crediti		1	1
Manifestazione rischi operativi		42	39
Rapine subite		8	6
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	5
Altre perdite operative del BancoPosta		33	28
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		80	89
per vertenze con terzi	[tab. B6]	(28)	41
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	86	46
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	22	2
Minusvalenze		4	2
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		75	68
Impairment gruppi di attività in dismissione	[tab. A11.1]	37	–
Altri costi correnti		41	42
Totale		**301**	**198**

C12 – Proventi e oneri finanziari

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.



Proventi finanziari

TAB. C12.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	95	128
Interessi	98	113
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*	(10)	(9)
Proventi da realizzo[1]	7	23
Dividendi[1]	–	1
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	–	–
Altri proventi finanziari	11	23
Interessi attivi da Controllante	–	2
Interessi su c/c bancari	–	–
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]	7	11
Interessi di mora	10	17
Svalutazione crediti per interessi di mora	(10)	(17)
Proventi da società controllate	–	–
Interessi su Crediti rimborso IRES	–	5
Rettifica interessi su credito rimborso IRES	–	(1)
Altri proventi	4	6
Utili su cambi[1]	3	7
Totale	**109**	**158**

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo, dei dividendi e degli utili su cambi ammontano complessivamente a 99 milioni di euro (127 milioni di euro nell'esercizio 2015).

(2) I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.

Oneri finanziari

TAB. C12.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Nota	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri sulle passività finanziarie		52	59
su prestiti obbligazionari		49	50
su debiti verso istituzioni finanziarie		2	8
da strumenti finanziari derivati		1	1
Oneri diversi sulle attività finanziarie		12	6
Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita[1]		12	–
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		–	6
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[tab. B7]	24	28
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	1	1
Altri oneri finanziari		7	7
Perdite su cambi[1]		3	7
Totale		**100**	**108**

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e delle svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita ammontano a 85 milioni di euro (101 milioni di euro nell'esercizio 2015).

C13 – Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C13 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	358	73	431	297	59	356
Imposte differite attive	(10)	(8)	(18)	21	(24)	(3)
Imposte differite passive	16	5	21	22	6	28
Totale	**364**	**70**	**434**	**340**	**41**	**381**

Il *tax rate* dell'esercizio 2016 è del 41,09% ed è così composto:

TAB. C13.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	1.056		933	
Imposta teorica	290	27,5%	256	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Utili realizzati su altre partecipazioni	(32)	-3,01%	–	0,00%
Sopravvenienze passive indeducibili	8	0,71%	9	0,98%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	19	1,79%	12	1,30%
Imposte indeducibili	8	0,72%	6	0,64%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	11	1,09%	(4)	-0,40%
Riserve tecniche assicurative	55	5,20%	52	5,56%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	–	0,00%	(4)	-0,40%
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	14	1,35%	23	2,49%
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–	0,00%	9	1,02%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte differite imputate a CE	–	0,00%	7	0,71%
Altre	(9)	-0,88%	(26)	-2,97%
Imposta effettiva	**364**	**34,48%**	**340**	**36,42%**

TAB. C13.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	1.056		933	
Imposta teorica	63	5,96%	57	6,16%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	7	0,67%	29	3,15%
Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita	–	0,00%	–	0,00%
Sopravvenienze passive indeducibili	1	0,08%	2	0,17%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	2	0,22%	(12)	-1,32%
Imposte indeducibili	1	0,13%	1	0,14%
Oneri e proventi finanziari	–	0,02%	(3)	-0,31%
Riallineamento valori civilistici/discali e imposte esercizi precedenti	(3)	-0,33%	(1)	-0,10%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte differite imputate a CE	–	0,00%	(24)	-2,54%
Altre	(1)	-0,10%	(8)	-1,00%
Imposta effettiva	70	6,61%	41	4,35%

Imposte correnti

TAB. C13.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Imposte correnti 2016			Imposte correnti 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**(16)**	**35**	**19**	**587**	**48**	**635**
Pagamenti	288	29	317	225	50	275
per acconti dell'esercizio corrente	269	27	296	213	46	259
per saldo esercizio precedente	19	2	21	12	4	16
Incasso credito istanza di rimborso IRES	–	–	–	(518)	–	(518)
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–		–	(9)	–	(9)
Accantonamenti a Conto Economico	(358)	(73)	(431)	(288)	(59)	(347)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	20	2	22	(22)	(4)	(26)
Altro	3	(3)	–	9	–	9
Saldo al 31 dicembre	**(63)**	**(10)**	**(73)**	**(16)**	**35**	**19**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	*12*	*3*	*15*	*34*	*38*	*72*
Debiti per imposte correnti	*(75)*	*(13)*	*(88)*	*(50)*	*(3)*	*(53)*

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti comprendono il residuo credito IRES di 9 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nel par. A8).

Imposte differite

TAB. C13.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Imposte differite attive	799	623
Imposte differite passive	(746)	(1.177)
Totale	**53**	**(554)**

L'aliquota nominale dell'IRES, del 27,5% per l'esercizio 2016, è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota media teorica del Gruppo IRAP del 5,96%[72]. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C13.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio	(554)	(345)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	11	(18)
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico	–	17
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico adeguamento aliquota IRES	(14)	(24)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	621	(303)
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Patrimonio netto adeguamento aliquota IRES	–	119
Riclassifica relativa a gruppi di attività e passività in dismissione	(11)	–
Saldo al 31 dicembre	**53**	**(554)**

(72) L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C13.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp. ze dei personale	Attualiz- zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	55	18	110	129	292	(1)	2	36	61	702
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	1	(2)	(40)	44	1	–	–	5	10
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	–	–	–	24	–	–	–	–	–	24
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	(6)	(2)	–	(3)	(14)	–	–	–	(6)	(31)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	–	–	(73)	–	–	–	–	–	–	(73)
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	–	–	(4)	–	–	–	–	(4)	(1)	(9)
Saldo al 31 dicembre 2015	50	17	31	110	322	–	2	32	59	623
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(1)	1	–	(6)	18	–	(1)	–	21	32
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	–	–	–	(9)	(5)	–	–	–	–	(14)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	–	–	176	–	–	–	–	(4)	(2)	170
Riclassifica relativa a gruppi di attività e passività in dismissione	–	–	(2)	(6)	(2)	(1)	(1)	–	–	(12)
Saldo al 31 dicembre 2016	49	18	205	89	333	(1)	–	28	78	799

TAB. C13.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval. ze rateizzate	Attualiz. ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**1**	**1**	**1.021**	**1**	**1**	**22**	**1.047**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	–	–	39	–	–	(11)	28
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	–	–	–	–	–	7	7
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	–	–	(5)	–	–	(2)	(7)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	–	–	230	–	–	–	230
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	–	–	(128)	–	–	–	(128)
Saldo al 31 dicembre 2015	**1**	**1**	**1.157**	**1**	**1**	**16**	**1.177**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	–	–	20	–	–	1	21
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	–	–	(451)	–	–	–	(451)
Riclassifica relativa a gruppi di attività e passività in dismissione	–	–	(1)	–	–	–	(1)
Saldo al 31 dicembre 2016	**1**	**1**	**725**	**1**	**1**	**17**	**746**

Il decremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B4.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C13.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	617	(198)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	10	19
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(4)	(4)
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	(2)	(1)
Totale	621	(184)

Sono state imputate a Patrimonio netto minori imposte correnti per 22 milioni di euro calcolati sulle perdite attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell'esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 643 milioni di euro.

Informazioni aggiuntive

D1 – Informativa per settori operativi

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari, i Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito e, in via residuale, gli Altri Servizi[73].

A seguito delle modifiche organizzative intervenute, a partire dall'esercizio 2016, l'allocazione di alcune società ai relativi settori operativi ha subito delle variazioni. In particolare, BancoPosta Fondi SGR S.p.A. dal settore Servizi Finanziari è rappresentata dal 2016 nel settore dei Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito (sino al 31 dicembre 2015 il settore prendeva nome di Servizi Assicurativi) e la società Poste Tributi ScpA, dal settore Servizi Postali e Commerciali è rappresentata dal 2016 nel settore Servizi Finanziari. I dati dell'esercizio 2015 sono stati pertanto riclassificati.

Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del Management e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

(73) I Servizi Postali e Commerciali comprendono anche le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo. Tale settore include inoltre le attività svolte dalle società Postel S.p.A., SDA S.p.A., Mistral Air Srl e Postecom S.p.A.. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del Bancoposta previste dal DPR 144 del 14 marzo 2001, a cui, nell'ambito della Capogruppo, è destinato l'apposito Patrimonio; tale settore comprende inoltre le attività svolte da BdM-MCC S.p.A. e Poste Tributi Scarl. I Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito riguardano le attività svolte dal Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. Gli Altri Servizi comprendono i servizi di telefonia mobile svolti da PosteMobile S.p.A..

Infine, alla data del 31 dicembre 2016, come meglio descritto nei Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societari, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 alle operazioni riguardanti BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, le attività e le passività delle due società sono state riclassificate nelle due voci: Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione.

Esercizio 2016 *(Milioni di Euro)*	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	3.822	5.294	23.772	224	–	33.112
Ricavi da altri settori	4.540	543	1	44	(5.128)	–
Totale ricavi	**8.362**	**5.837**	**23.773**	**268**	**(5.128)**	**33.112**
Ammortamenti e svalutazioni	(536)	(1)	(14)	(30)	–	(581)
Costi non monetari	2	(138)	(14.264)	(4)	–	(14.404)
Totale costi non monetari	**(534)**	**(139)**	**(14.278)**	**(34)**	**–**	**(14.985)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(436)**	**813**	**636**	**28**	**–**	**1.041**
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(4)	–	10	–	–	6
Proventi/(oneri) finanziari						9
Imposte dell'esercizio						(434)
Utile/(perdita) dell'esercizio						**622**
Attività	**10.174**	**67.706**	**119.102**	**179**	**(3.956)**	**193.205**
Attività non correnti	6.092	48.481	109.883	53	(2.272)	162.237
Attività correnti	4.082	16.560	9.148	126	(1.668)	28.248
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	–	2.665	71	–	(16)	2.720
Passività	**7.415**	**63.928**	**115.740**	**123**	**(2.135)**	**185.071**
Passività non correnti	2.916	8.289	115.002	3	(306)	125.904
Passività correnti	4.499	53.339	711	120	(1.562)	57.107
Passività associate ad attività in dismissione	–	2.300	27	–	(267)	2.060
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	408	2	20	21	–	451
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	212	–	6	–	–	218

Esercizio 2015 *(Milioni di Euro)*	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	3.882	5.155	21.459	243	–	30.739
Ricavi da altri settori	4.331	491	–	91	(4.913)	–
Totale ricavi	**8.213**	**5.646**	**21.459**	**334**	**(4.913)**	**30.739**
Ammortamenti e svalutazioni	(530)	(2)	(10)	(39)	–	(581)
Costi non monetari	42	(70)	(12.360)	(5)	–	(12.393)
Totale costi non monetari	**(488)**	**(72)**	**(12.370)**	**(44)**	**–**	**(12.974)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(568)**	**907**	**510**	**31**	**–**	**880**
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	–	–	3	–	–	3
Proventi/(oneri) finanziari						50
Imposte dell'esercizio						(381)
Utile/(perdita) dell'esercizio						**552**
Attività	**10.217**	**63.525**	**105.822**	**255**	**(3.983)**	**175.836**
Attività non correnti	6.092	46.208	95.189	99	(2.230)	145.358
Attività correnti	4.125	17.317	10.633	156	(1.753)	30.478
Passività	**7.616**	**58.055**	**102.473**	**188**	**(2.154)**	**166.178**
Passività non correnti	2.973	7.711	101.766	5	(451)	112.004
Passività correnti	4.643	50.344	707	183	(1.703)	54.174
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	420	2	37	29	–	488
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	211	–	3	–	–	214

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2016 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

D2 – Parti correlate

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016								
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	Passività associate ad attività in dismissione
Controllate									
Address Software Srl	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Kipoint S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Collegate									
Gruppo Anima Holding	–	–	–	–	–	–	–	–	1
Altre collegate del gruppo SDA	–	2	–	–	–	–	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.190	330	21	1.310	2.430	108	20	1	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.837	365	–	–	–	19	–	22	129
Gruppo Enel	85	31	–	–	–	11	–	–	–
Gruppo Eni	219	7	–	–	–	14	–	19	–
Gruppo Equitalia	–	90	–	–	–	3	8	–	–
Gruppo Leonardo	14	–	–	–	–	30	–	–	–
Altre correlate esterne	65	6	–	–	–	18	61	7	–
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	(42)	(10)	–	–	–	–	–	–
Totale	10.190	789	11	1.310	2.430	205	89	49	130

Al 31 dicembre 2016, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	–	–	–	–	–	1	–
Kipoint S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–
Controllo congiunto							
Uptime S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–
Collegate							
Gruppo Anima Holding	–	–	–	–	–	–	–
Altre collegate del gruppo SDA	–	2	–	–	–	–	–
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.189	541	13	391	2	102	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.764	397	–	–	78	11	–
Gruppo Enel	79	45	–	–	–	12	–
Gruppo Eni	140	15	–	–	–	12	–
Gruppo Equitalia	–	56	–	–	–	1	8
Gruppo Leonardo	14	–	–	–	–	30	–
Altre correlate esterne	76	5	–	–	–	3	62
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	(157)	(10)	–	–	–	–
Totale	**11.262**	**904**	**3**	**391**	**80**	**174**	**91**

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016									
	Ricavi				Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			
					Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate										
Address Software Srl	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Kipoint S.p.A.	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Collegate										
Gruppo Anima Holding	–	–	–	–	–	–	3	–	–	–
Altre collegate del gruppo SDA	4	–	–	–	–	–	4	–	–	–
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	539	4	–	–	–	–	4	–	(6)	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.389	–	66	1	–	4	24	–	1	–
Gruppo Enel	90	–	7	–	–	–	35	–	–	–
Gruppo Eni	23	–	5	–	–	–	40	–	–	–
Gruppo Equitalia	59	–	–	–	–	–	8	–	–	–
Gruppo Leonardo	–	–	1	–	–	10	33	–	–	–
Altre correlate esterne	8	1	1	–	–	–	45	43	2	–
Totale	2.312	5	80	1	–	14	193	43	(3)	1

Al 31 dicembre 2016, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 6 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015									
	Ricavi				Costi					
					Investimenti		Spese correnti			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi diversi da operatività fin. e ass.	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate										
Address Software Srl	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Kipoint S.p.A.	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
Controllo congiunto										
Uptime S.p.A.	–	–	–	–	–	–	6	–	–	–
Collegate										
Gruppo Anima Holding	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre collegate del Gruppo SDA	3	–		–	–	–	3	–	–	–
Correlate esterne										
Ministero Economia e Finanze	563	3	–	2	–	–	2	–	(63)	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.612	–	93	1	–	2	21	–	1	–
Gruppo Enel	111	–	3	–	–	–	42	–	–	–
Gruppo Eni	30	–	4	–	–	–	44	–	–	–
Gruppo Equitalia	54	–	–	–	–	–	4	–	4	–
Gruppo Finmeccanica	–	–	2	–	–	12	35	–	–	–
Altre correlate esterne	17	3	2	–	–	1	14	40	3	1
Totale	**2.390**	**6**	**104**	**3**	**-**	**15**	**173**	**40**	**(55)**	**1**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza la materiale affrancatura, per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24, e con riferimento ai soli esercizi pregressi, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione *software* e servizio di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A..
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	174.362	10.190	5,8	160.090	11.262	7,0
Crediti commerciali	2.172	789	36,3	2.346	904	38,5
Altri crediti e attività	3.671	11	0,3	3.258	3	0,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.902	1.310	33,6	3.142	391	12,4
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	2.720	49	1,8	–	–	–
Fondi per rischi e oneri	1.507	60	4,0	1.397	61	4,4
Passività finanziarie	60.921	2.430	4,0	57.478	80	0,1
Debiti commerciali	1.506	205	13,6	1.453	174	12,0
Altre passività	3.218	89	2,8	2.945	91	3,1
Passività associate ad attività in dismissione	2.060	130	6,3	–	–	–
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.743	2.312	26,4	8.810	2.390	27,1
Proventi diversi derivanti da operatività finanziarie e assicurativa	4.421	80	1,8	3.657	104	2,8
Altri ricavi e proventi	64	5	7,8	75	6	8,0
Costi per beni e servizi	2.476	193	7,8	2.590	173	6,7
Costo del lavoro	6.241	43	0,7	6.151	40	0,7
Altri costi e oneri	301	–	n.a.	198	(46)	n.a.
Oneri finanziari	100	1	1,0	108	1	0,9
Proventi finanziari	109	1	0,9	158	3	1,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.258	3.648	n.a.	2.563	1.221	47,6
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(444)	(22)	5,0	(689)	(1.725)	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(964)	(286)	29,7	(436)	(139)	31,9

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione *(Migliaia di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Competenze con pagamento a breve/medio termine	13.503	18.241
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	552	634
Altri benefici con pagamento a lungo termine	452	392
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	3.845	–
Pagamenti basati su azioni	812	–
Totale	19.164	19.267

COMPENSI E SPESE SINDACI

Denominazione *(Migliaia di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Compensi	1.436	1.537
Spese	66	109
Totale	1.502	1.646

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, la cui composizione dal 24 maggio 2016 non è più corrispondente a quella del Collegio Sindacale, ammontano complessivamente a circa 51 migliaia di euro per il periodo compreso dal suo insediamento al 31 dicembre 2016. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2016 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni. Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.



D3 – Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Posizione finanziaria netta per settore operativo

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2016

Saldo al 31.12.2016 *(Milioni di Euro)*	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo e Risparmio Gestito	Altro	Elisioni	Consolidato	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	(1.947)	(59.225)	(1.012)	(2)	1.265	(60.921)	
Debiti per conti correnti postali	–	(45.456)	–	–	331	(45.125)	–
Obbligazioni	(812)	–	(759)	–	–	(1.571)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(402)	(5.381)	–	–	–	(5.783)	–
Debiti per mutui	–	–	–	–	–	–	–
Debiti per leasing finanziari	(6)	–	–	(2)	–	(8)	–
MEF conto tesoreria dello Stato	–	(2.429)	–	–	–	(2.429)	*(2.429)*
Strumenti finanziari derivati	(51)	(2.305)	–	–	–	(2.356)	–
Altre passività finanziarie	(13)	(3.634)	(2)	–	–	(3.649)	*(1)*
Passività finanziarie verso altri settori	(663)	(20)	(251)	–	934	–	–
Riserve tecniche assicurative	–	–	(113.678)	–	–	(113.678)	–
Attività finanziarie	1.236	58.681	115.596	29	(1.180)	174.362	
Finanziamenti e crediti	140	7.915	54	–	–	8.109	*6.190*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.683	–	–	–	12.683	–
Investimenti disponibili per la vendita	574	37.263	90.406	–	–	128.243	3.430
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	–	–	24.903	–	–	24.903	*570*
Strumenti finanziari derivati	–	191	233	–	–	424	–
Attività finanziarie verso altri settori	522	629	–	29	(1.180)	–	
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	–	–	66	–	–	66	–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	(711)	(544)	972	27	85	(171)	
Cassa e depositi BancoPosta	–	2.494	–	–	–	2.494	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.556	1.320	1.324	21	(319)	3.902	*1.310*
Posizione finanziaria netta	845	3.270	2.296	48	(234)	6.225	

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2015

Saldo al 31.12.2015 *(Milioni di Euro)*	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo e Risparmio Gestito	Altro	Elisioni	Consolidato	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	(2.442)	(55.418)	(1.218)	(4)	1.604	(57.478)	
Debiti per conti correnti postali	–	(43.757)	–	–	289	(43.468)	*(1)*
Obbligazioni	(811)	(479)	(758)	–	–	(2.048)	–
Debiti vs Istituzioni finanziarie	(917)	(6.101)	–	–	–	(7.018)	*(77)*
Debiti per mutui	(1)	–	–	–	–	(1)	*(1)*
Debiti per leasing finanziari	(6)	–	–	(4)	–	(10)	–
MEF conto tesoreria dello Stato	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	(52)	(1.547)	–	–	–	(1.599)	–
Altre passività finanziarie	(14)	(3.314)	(6)	–	–	(3.334)	*(2)*
Passività finanziarie verso altri settori	(641)	(220)	(454)	–	1.315	–	–
Riserve tecniche assicurative	**–**	**–**	**(100.314)**	**–**	**–**	**(100.314)**	**–**
Attività finanziarie	**1.396**	**57.574**	**102.409**	**26**	**(1.315)**	**160.090**	**–**
Finanziamenti e crediti	141	10.301	66	–	–	10.508	*8.724*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.886	–	–	–	12.886	–
Investimenti disponibili per la vendita	581	33.360	83.928	–	–	117.869	*1.969*
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	–	–	18.132	–	–	18.132	*569*
Strumenti finanziari derivati	–	450	245	–	–	695	–
Attività finanziarie verso altri settori	674	577	38	26	(1.315)	–	–
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**–**	**–**	**58**	**–**	**–**	**58**	**–**
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	**(1.046)**	**2.156**	**935**	**22**	**289**	**2.356**	**–**
Cassa e depositi BancoPosta	**–**	**3.161**	**–**	**–**	**–**	**3.161**	**–**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.315**	**485**	**1.615**	**16**	**(289)**	**3.142**	***391***
Posizione finanziaria netta	**269**	**5.802**	**2.550**	**38**	**–**	**8.659**	**–**

Al 31 dicembre 2016 la variazione negativa della posizione finanziaria netta risente del decremento della riserva di *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (2.265 milioni di euro al lordo dell'effetto imposte) e della variazione negativa conseguente alla riclassifica delle attività e passività finanziarie (595 milioni di euro complessivi netti) della BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nelle specifiche voci inerenti l'applicazione dell'IFRS 5. La riserva di *fair value* relativa a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammonta al lordo del relativo effetto fiscale a 1.512 milioni di euro (3.775 milioni di euro al 31 dicembre 2015)



Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2016, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA

(Milioni di Euro)	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A. Cassa	2	2
B. Altre disponibilità liquide	1.575	1.329
C. Titoli detenuti per la negoziazione	–	–
D. Liquidità (A+B+C)	**1.577**	**1.331**
E. Crediti finanziari correnti	**63**	**169**
F. Debiti bancari correnti	(2)	(515)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(22)	(20)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(38)**	**(551)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**1.602**	**949**
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(50)	(57)
N. Posizione finanziaria non corrente (K+L+M)	**(1.248)**	**(1.254)**
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	**354**	**(305)**
Attività finanziarie non correnti	651	553
Posizione Finanziaria Netta Industriale	**1.005**	**248**
Crediti finanziari intersettoriali	522	674
Debiti finanziari intersettoriali	(634)	(615)
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti con gli altri settori	**893**	**307**
di cui:		
– Postale e commerciale	*845*	*269*
– Altro	*48*	*38*

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.5. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	122.497	4.958	788	128.243	112.267	5.123	479	117.869
Azioni	16	77	32	125	8	70	117	195
Titoli a reddito fisso	122.474	3.624	–	126.098	112.253	3.799	–	116.052
Altri investimenti	7	1.257	756	2.020	6	1.254	362	1.622
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	10.094	14.635	174	24.903	8.067	10.065	–	18.132
Titoli a reddito fisso	9.535	31	–	9.566	7.537	22	–	7.559
Obbligazioni strutturate	–	992	–	992	–	1.346	–	1.346
Altri investimenti	559	13.612	174	14.345	530	8.697	–	9.227
Strumenti finanziari derivati	–	424	–	424	–	695	–	695
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	793	123	–	916	–	–	–	–
Totale	**133.384**	**20.140**	**962**	**154.486**	**120.334**	**15.883**	**479**	**136.696**
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al *fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	–	(2.356)	–	(2.356)	–	(1.599)	–	(1.599)
Totale	**–**	**(2.356)**	**–**	**(2.356)**	**–**	**(1.599)**	**–**	**(1.599)**

Nella voce attività non correnti e gruppi di attività in dismissione sono classificati gli strumenti finanziari al *fair value* detenuti dalle società BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi SGR S.p.A..

Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

TRASFERIMENTI NETTI TRA LIVELLO 1 E 2 AL 31 DICEMBRE 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	**(312)**	**312**	**466**	**(466)**
Investimenti disponibili per la vendita				
Azioni	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	(288)	288	455	(455)
Altri investimenti	–	–	–	–
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E				
Titoli a reddito fisso	(24)	24	11	(11)
Obbligazioni strutturate	–	–	–	–
Altri investimenti	–	–	–	–
Trasferimenti netti	**(312)**	**312**	**466**	**(466)**

I trasferimenti dei Titoli a reddito fisso tra i Livelli 1 e 2 (e viceversa) riguardano principalmente gli strumenti detenuti dalla Poste Vita S.p.A.. In particolare, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 sono la conseguenza dell'applicazione dei parametri stringenti definiti dalla *Fair value* policy di Gruppo nella definizione di mercato "liquido e attivo", caratteristica misurata principalmente sulla base dello *spread* bid/ask. I trasferimenti della categoria Investimenti disponibili per la vendita avvenuti nel periodo in commento si riferiscono a Titoli *corporate* e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping*. Con riferimento alle riclassifiche da livello 2 a livello 1, i trasferimenti hanno riguardato Titoli *corporate* della categoria Investimenti disponibili per la vendita e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* i cui mercati di negoziazione hanno manifestato caratteristiche di liquidità tali da consentirne l'attribuzione al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

VARIAZIONI STRUMENTI FINANZIARI LIVELLO 3

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività finanziarie			
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	Totale
Esistenza al 1° gennaio 2015	248	–	–	248
Acquisti/Emissioni	151	–	–	151
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(49)	–	–	(49)
Rimborsi	–	–	–	–
Variazioni del *fair value* vs CE	–	–	–	–
Variazioni del *fair value* a PN	129	–	–	129
Trasferimenti a Conto economico	–	–	–	–
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	–	–	–	–
Trasferimenti nel livello 3	–	–	–	–
Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–
Variazioni per Costo ammortizzato	–	–	–	–
Svalutazione	–	–	–	–
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	–	–	–	–
Esistenza al 31 dicembre 2015	479	–	–	479
Acquisti/Emissioni	656	174	–	830
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(266)	–	–	(266)
Rimborsi	–	–	–	–
Variazioni del *fair value* vs CE	–	–	–	–
Variazioni del *fair value* a PN	25	–	–	25
Trasferimenti a Conto economico	–	–	–	–
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	–	–	–	–
Trasferimenti nel livello 3	–	–	–	–
Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–
Variazioni per Costo ammortizzato	–	–	–	–
Svalutazione	(106)	–	–	(106)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	–	–	–	–
Esistenza al 31 dicembre 2016	788	174	–	962

Le variazioni intervenute nel livello 3 della gerarchia si riferiscono, nell'ambito dell'operatività di Poste Vita S.p.A., a nuovi investimenti, a rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio nonché alla svalutazione dell'investimento nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante" descritta nel par. A5.5 (variazione netta riferibile alla Compagnia di circa 568 milioni di euro). Rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata a partire dall'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, successivamente revisionato in base ai richiami e ai rimborsi comunicati dai gestori e intercorso tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity* e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestione separate.

Nell'esercizio in commento, le variazioni intercorse comprendono inoltre la cessione della partecipazione della Capogruppo nella *Visa Europe Ltd* (al 31 dicembre 2015 un *fair value* di 111 milioni di euro) descritta nel par. A5.2 e l'iscrizione delle azioni *Series C Visa Inc convertible preferred stock* ottenute in parziale contropartita. Il *fair value* delle azioni *Series C Visa Inc convertible preferred stock* (al 31 dicembre 2016 pari a 27 milioni di euro) può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Tale fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[74].

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni al 31 dicembre 2016:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, nonché i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato.

Per l'esercizio 2016, a seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, le posizioni relative ai finanziamenti passivi e i relativi Titoli di Stato forniti a garanzia per le operazioni poste in essere dalla BdM-MCC S.p.A. con la BCE non sono rappresentate nella tabella che segue.

(74) Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle attività finanziarie(*) (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie(*) (b)	Ammontare delle (passività)/ attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/ (passivtà) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collateral		
						Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2016								
Derivati	191	(2.356)	–	(2.165)		714	1.413	(38)
Pronti contro termine	–	(5.381)	–	(5.381)	5.374		7	–
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2016	191	(7.737)	–	(7.546)	5.374	714	1.420	(38)
Esercizio 2015								
Derivati	450	(1.599)	–	(1.149)	–	349	779	(21)
Pronti contro termine	417	(5.405)	–	(4.988)	4.987	–	(1)	(2)
Altre	–	(897)	–	(897)	897	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2015	867	(7.901)	–	(7.034)	5.884	349	778	(23)

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvment*). Al 31 dicembre 2016, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari.

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Nota	31.12.2016			31.12.2015		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Operatività finanziaria							
Investimenti posseduti fino a scadenza	[A5]	4.596	4.688	5.276	4.072	4.101	4.621
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	165	206	206	497	544	544
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(5.379)	(5.381)	(5.419)	(4.885)	(4.895)	(4.949)
Operatività postale e commerciale							
Investimenti posseduti fino a scadenza		–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	–	–	–	450	510	510
Passività finanziarie per PCT	[B8]				(510)	(510)	(510)
Totale		**(618)**	**(487)**	**53**	**(376)**	**(250)**	**216**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Asset Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D'USO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Finanziamenti e Crediti	**1.485**	**1.485**	**1.602**	**1.602**
Finanziamenti in garanzia per operazioni promosse dalla BCE	–	–	614	614
Finanziamenti in garanzia per operazioni con CdP	–	–	72	72
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	1.441	1.441	909	909
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da GMRA)	44	44	7	7
Investimenti posseduti sino a scadenza	**5.765**	**5.909**	**4.992**	**5.057**
Titoli per operazioni in PCT	4.596	4.688	4.072	4.101
Titoli per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	676	716	344	373
Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	493	505	576	583
Investimenti disponibili per la vendita	**165**	**206**	**1.515**	**1.647**
Titoli per operazioni in PCT	165	206	947	1.054
Titoli in garanzia per operazioni promosse dalla BCE	–	–	563	588
Titoli in garanzia per altre operazioni di finanziamento	–	–	5	5
Totale attività finanziarie indisponibili	**7.415**	**7.600**	**8.109**	**8.306**

Per l'esercizio 2016, a seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, le posizioni relative alle attività finanziarie date in garanzia dalla BdM-MCC S.p.A. per operazioni promosse dalla BCE e con Cassa Depositi e Prestiti non sono rappresentate nella tabella.

D4 – Ulteriori informazioni

Per l'esercizio 2016, a seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, gli impegni e le garanzie relativi alla BdM-MCC S.p.A. e a BancoPosta Fondi SGR S.p.A. non sono rappresentati nelle tabelle che seguono.

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

RISPARMIO POSTALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Libretti di deposito	118.938	118.721
Buoni Fruttiferi Postali	203.962	206.114
Cassa Depositi e Prestiti	134.121	135.497
Ministero dell'Economia e delle Finanze	69.841	70.617
Totale	**322.900**	**324.835**



Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2016 era di 7.269 milioni di euro (5.734 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Impegni

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

IMPEGNI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Impegni di acquisto		
Contratti per affitti passivi di immobili	501	521
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	41	52
Contratti per acquisto di Attività immateriali	27	32
Contratti per leasing flotta automezzi	260	61
Contratti per altri canoni	28	33
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare		58
Totale	**857**	**757**

L'incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato dalla Capogruppo nel corso del periodo.

La società EGI S.p.A. al 31 dicembre 2016, si è impegnata per il 2017 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 11,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 il corrispondente valore di mercato è di 12,9 milioni di euro.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	139	143
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	310	327
oltre il 5° anno	52	51
Totale	**501**	**521**

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

GARANZIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	321	281
Totale	321	281

Beni di terzi

BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	5.262	5.992
Altri beni	–	3
Totale	**5.262**	**5.995**

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai compensi alla società di revisione

Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi espressi in migliaia di euro, distinti per tipologia di attività, riconosciuti per l'esercizio 2016 con la società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di servizi *(Migliaia di Euro)*	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi(*)
Servizi di revisione contabile(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	2.446
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	804
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	475
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Totale		**3.725**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati da BancoPosta Fondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.



Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

ISIN *(Milioni di Euro)*	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	29.12.2016	5.738
LU1193254122	MFX – GLOBAL FUND – ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30.12.2016	4.047
LU1407711800	MULTIFLEX – Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30.12.2016	1.304
LU1407712014	MULTIFLEX – Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30.12.2016	1.294
LU1407712287	MULTIFLEX – Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30.12.2016	938
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Fondo Aperto Armonizzato	Investimento in un mix di asset classes, soprattutto strumenti di debito di vari settori e paesi	100	16.12.2016	486
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	30.11.2016	250
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	30.11.2016	190

ISIN *(Milioni di Euro)*	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IT0005212193	DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente	100	31.12.2016	118
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Master fund che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	63,77	30.09.2016	86
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	31.12.2016	56
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86,21	30.12.2016	24
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e la valorizzazione del patrimonio del Fondo	100	31.12.2016	1
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari	100	30.09.2016	0
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30.09.2016	0



Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I (cd. gestioni separate) e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio al 31 dicembre 2016.

ISIN *(Milioni di Euro)*	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita *	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IE00BP9DPZ45	BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	5.738	671	5.067	Analytical VaR 99,5% annualizzato
LU1193254122	MFX – GLOBAL FUND – ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	4.047	487	3.560	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1407711800	MULTIFLEX – Dynamic Multi Asset Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	1.304	135	1.169	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1407712014	MULTIFLEX – Global Optimal Multi Asset Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	1.294	168	1.126	Analytical VaR 99,5% 1y
LU1407712287	MULTIFLEX – Strategic Insurance Distribution	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	938	105	833	Historical VaR 99,5% 1y
IE00B1VWGP80	PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK	Attività finanziarie disponibili per la vendita	486	58	428	Delta tra valore di mercato alla data e valore della prestazione garantita
IT0004801996	TAGES CAPITAL PLATINUM	Attività finanziarie disponibili per la vendita	250	68	182	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Attività finanziarie disponibili per la vendita	190	36	154	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005212193	DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	118	29	89	Analytical VaR 99,5% annualizzato
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55	21	34	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	56	14	42	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	10	11	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	1	0	1	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	–	0	–	Analytical VaR 99,5% annualizzato
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	–	0	–	Analytical VaR 99,5% annualizzato

(*) La massima perdita è stimata al lordo della capacità di assorbimento delle perdite delle passività rappresentando quindi una stima più prudenziale.

Si forniscono di seguito le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento.

Asset class *(Milioni di Euro)*	***Fair Value***
Strumenti finanziari	
Obbligazioni Corporate	7.560
Titoli di Stato	4.389
Altri investimenti al netto dei passivi	982
Azioni	661
Disponibilità liquide	625
Strumenti finanziari derivati	
Swap	494
Future	-
Forward	(179)
Totale	**14.532**

Mercati di riferimento e Fondi UCITS	***Fair Value***
New York	4.788
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	1.349
Londra	574
Parigi	582
Lussemburgo	473
Dublino	426
Tokyo	259
Euronext	183
Singapore	100
Hong Kong	34
Altri	4.936
Fondi	828
Totale	**14.532**

Piano di *phantom stock*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di *Phantom Stock* 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*" prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.



Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom* stesse ovvero dopo un periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica, *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta e personale del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale Bancoposta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, un indicatore di redditività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Diversamente per il personale appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancello (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia Solvency II ratio di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di performance, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale, *Risk Takers* Bancoposta e personale del Gruppo Poste Vita, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle condizioni di accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 55 beneficiari è stato di 706.643 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435 relativamente ai Piani per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per il personale del Patrimonio BancoPosta e della società Poste Vita e in euro 5,721 relativamente al Piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l'esercizio 2016 è stato di circa 1,3 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

D5 – Dati salienti delle partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazione (sede sociale) *(Migliaia di Euro)*	**Quota % posseduta**	**Capitale sociale**	**Risultato dell'esercizio**	**Patrimonio netto**
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100,00%	516	–	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma)(*)	100,00%	120	–	120
Consorzio Postemotori (Roma)	80,75%	120	–	120
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)	100,00%	103.200	1.585	235.402
Mistral Air Srl (Roma)(**)	100,00%	1.000	(2.942)	1.687
PatentiViaPoste ScpA (Roma)(*)	86,86%	120	7	127
Postecom S.p.A. (Roma)	100,00%	6.450	1.786	15.529
PosteMobile S.p.A. (Roma)	100,00%	32.561	17.903	56.043
Poste Tributi ScpA (Roma)(*)(**)	90,00%	2.583	1	2.538
PosteTutela S.p.A. (Roma)	100,00%	153	503	13.153
Poste Vita S.p.A. (Roma)(*)	100,00%	1.216.608	377.511	3.292.074
Poste Assicura S.p.A. (Roma)(*)	100,00%	25.000	12.607	76.057
Postel S.p.A. (Roma)	100,00%	20.400	(7.968)	96.081
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)(**)	100,00%	10.000	(28.904)	9.125
Poste Welfare Servizi Srl (Roma)(*)	100,00%	16	2.253	5.018
Società possedute per la vendita o la dismissione				
Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. (Roma)	100,00%	364.509	29.146	425.042
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	100,00%	12.000	21.751	46.013

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali ifrs e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

(**) Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate Sda Express Courier S.p.A. e Mistral Air srl almeno sino al 31 dicembre 2017 e Poste Tributi Scpa per la durata della liquidazione.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione (sede sociale) *(Migliaia di Euro)*	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl (Roma)	Controllata	218	51,00%	1.130	704	426	1.169	36
Anima Holding S.p.A. (Milano)[(a)]	Collegata	216.580	10,32%	1.196.453	402.033	794.420	560.505[(*)]	63.262
Conio Inc. (San Francisco)[(b)]	Collegata	24	20,00%	45	56	(11)	132	9
Equam S.p.A. (Roma)	Controllo congiunto	-	64,00%	50	5.713	(5.663)	-	(5.713)
Indabox Srl (Roma)	Controllata	704	100,00%	133	41	92	74	(139)
ItaliaCamp Srl (Roma)[(c)]	Collegata	21	20,00%	640	536	104	613	83
Kipoint S.p.A. (Roma)	Controllata	557	100,00%	2.106	1.549	557	4.204	62
Programma Dinamico S.p.A. - in liquidazione (Roma)[(d)]	Controllata	-	0,00%	136	166	(30)	-	(149)
Risparmio Holding S.p.A. (Roma)	Controllo congiunto	-	80,00%	40	4.922	(4.882)	-	(4.932)
Altre collegate del gruppo SDA[(e)]	Collegate	9						

(a) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30.09.2016.

(b) Dati riferiti alla Conio Inc. e alla sua controllata Conio Srl.

(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2015.

(d) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2015; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico S.p.A..

(e) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Uptime S.p.A. in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

(*) Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

Analisi e presidio dei rischi

E1 – RISCHI FINANZIARI

Premessa

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e la copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Capogruppo con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo Poste Italiane. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale del Gruppo, nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a Poste Italiane S.p.A., la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

  L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[(75)], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle

(75) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano Bancoposta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio Bancoposta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[76], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF[77]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *Leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi. Al 31 dicembre 2016, l'indice è ancora lievemente al di sotto del 3%, limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente bilancio consolidato, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia **Poste Vita S.p.A.** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2016, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi).

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale Regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

(76) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

(77) Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.



Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2016. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A.

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A..
- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari del Gruppo; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario,** con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari del Gruppo.
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.,** sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, BdM-MCC S.p.A. e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A..

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto

di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio spread**, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.



Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO PREZZO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol
Effetti 2016									
Attività finanziarie									
Investimenti disponibili per la vendita	1.335	183	(183)	158	(158)	–	–	25	(25)
Azioni	120	26	(26)	4	(4)	–	–	22	(22)
Altri investimenti	1.215	157	(157)	154	(154)	–	–	3	(3)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	14.786	588	(586)	586	(586)	–	–	–	–
Obbligazioni strutturate	441	15	(15)	15	(15)	–	–	–	–
Altri investimenti	14.345	571	(571)	571	(571)	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	233	59	(59)	59	(59)	–	–	–	–
Fair Value rilevato a CE	233	59	(59)	59	(59)	–	–	–	–
Fair Value rilevato a CE (pass.)	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**16.354**	**828**	**(828)**	**803**	**(803)**	**–**	**–**	**25**	**(25)**
Effetti 2015									
Attività finanziarie									
Investimenti disponibili per la vendita	1.427	162	(162)	146	(146)	–	–	16	(16)
Azioni	190	17	(17)	2	(2)	–	–	15	(15)
Altri investimenti	1.237	145	(145)	144	(144)	–	–	1	(1)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	10.004	436	(436)	436	(436)	–	–	–	–
Obbligazioni strutturate	777	36	(36)	36	(36)	–	–	–	–
Altri investimenti	9.227	400	(400)	400	(400)	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	245	58	(58)	58	(58)	–	–	–	–
Fair Value rilevato a CE	245	58	(58)	58	(58)	–	–	–	–
Fair Value rilevato a CE (pass.)	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**11.676**	**657**	**(657)**	**641**	**(641)**	**–**	**–**	**16**	**(16)**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione della Capogruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita S.p.A. in Altri investimenti costituita da quote di fondi comuni.

Al 31 dicembre 2016, i titoli azionari si riferiscono a:

- azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 104 milioni di euro, in prevalenza costituiti, per 74 milioni di euro dalle azioni di classe B della *Mastercard Incorporated* e per 27 milioni di euro dalle azioni privilegiate di *Visa Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*). Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I, per 16 milioni di euro.

Gli Altri investimenti si riferiscono a:

- quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. per 1.208 milioni di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate;
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato della Capogruppo, per 7 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita S.p.A. per complessivi 14.786 milioni di euro, di cui circa 1.290 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III, 13.495 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, e circa 1 milione di euro di quote di fondi comuni detenuti nel patrimonio libero della Compagnia.

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda investimenti in *warrants* detenuti da Poste Vita S.p.A. a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni più significative sono quelle detenute da Poste Italiane S.p.A. (denominate in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo) e da Poste Vita S.p.A. (denominate in Dollari USA).

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta effettuata al 31 dicembre 2016.

RISCHIO VALUTA USD

Descrizione *(Dati in Milioni)*	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	143	136	11	(11)	–	–	11	(11)
Azioni	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Altri investimenti	33	32	2	(2)	–	–	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**143**	**136**	**11**	**(11)**	**–**	**–**	**11**	**(11)**
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Altri investimenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**77**	**71**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**



Il rischio indicato riguarda titoli azionari detenuti dalla Capogruppo e un fondo *private equity* detenuto da Poste Vita S.p.A..

RISCHIO VALUTA DSP

Descrizione *(Dati in Milioni)*	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività correnti in DSP	119	151	7	(7)	7	(7)	–	–
Passività correnti in DSP	(101)	(129)	(6)	6	(6)	6	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	18	22	1	(1)	1	(1)	–	–
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP	75	95	5	(5)	5	(5)	–	–
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	3	3	–	–	–	–	–	–

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	113.211	126.903	(6.386)	6.319	(5.144)	5.144	–	–	(1.242)	1.175
Titoli a reddito fisso	113.202	126.098	(6.359)	6.292	(5.117)	5.117	–	–	(1.242)	1.175
Altri investimenti	9	805	(27)	27	(27)	27	–	–	–	–
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	9.879	10.117	(341)	329	(340)	328	(1)	1	–	–
Titoli a reddito fisso	9.379	9.566	(326)	326	(325)	325	(1)	1	–	–
Obbligazioni Strutturate	500	551	(15)	3	(15)	3	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–	–	–	–	(28)	33
Cash flow Hedging	200	6	(28)	33	–	–	–	–	(28)	33
Fair value Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	150	(10)	(23)	27	–	–	–	–	(23)	27
Fair value rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	150	(10)	(23)	27	–	–	–	–	(23)	27
Variabilità al 31 dicembre 2016	**123.440**	**137.016**	**(6.778)**	**6.708**	**(5.484)**	**5.472**	**(1)**	**1**	**(1.293)**	**1.235**
Effetti 2015										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	101.896	116.437	(6.272)	6.290	(4.822)	4.822	–	–	(1.450)	1.468
Titoli a reddito fisso	101.892	116.052	(6.264)	6.282	(4.814)	4.814	–	–	(1.450)	1.468
Altri investimenti	4	385	(8)	8	(8)	8	–	–	–	–
Stumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	8.042	8.128	(249)	247	(249)	247	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	(233)	233	(233)	233	–	–	–	–
Obbligazioni Strutturate	500	569	(16)	14	(16)	14	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair value Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	–	–	–	–	3	(4)
Fair value rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	(50)	(5)	3	(4)	–	–	–	–	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**109.888**	**124.560**	**(6.518)**	**6.533**	**(5.071)**	**5.069**	**–**	**–**	**(1.447)**	**1.464**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente impieghi a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo e da Poste Vita S.p.A.. In particolare:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per complessivi 72.941 milioni di euro (di cui 8.775 milioni di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 69.802 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate, 3.139 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 35.650 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.605 milioni di euro indicizzati all'inflazione e 171 milioni di euro di CCTeu) e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza *forward start*);
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per 15.258 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I e V;
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.509 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Al 31 dicembre 2016, a seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, le posizioni relative a titoli governativi a reddito fisso detenuti dalla BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR non sono rappresentate nella tabella che precede.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico**, il rischio di tasso di interesse sui *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita S.p.A. impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 9.566 milioni di euro (costituiti per un *fair value* di 5.451 milioni di euro da BTP *coupon stripped*[78] principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 4.115 milioni di euro da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e ad investimenti riferiti al patrimonio libero della Compagnia) e da titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 551 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda contratti di acquisto a termine di titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 400 milioni di euro stipulati nel corso dell'esercizio dal Patrimonio BancoPosta e un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro (tab. A5.10).

Al 31 dicembre 2016 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*[79] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,58 a 5,56. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,19 al 31 dicembre 2015 a 6,08 al 31 dicembre 2016, mentre la *duration* delle passività è passata da 7,05 a 7,26. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi, sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Il progressivo peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana percepito dal mercato nel corso dell'esercizio 2016, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare, il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps al 31 dicembre 2015).

(78) Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

(79) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

Nel periodo in commento la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani legata al movimento dello spread e alla riduzione del livello dei tassi *"risk free"* su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio del Gruppo i seguenti effetti:

(i) il portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) ha subito una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto consolidato per circa 1,6 miliardi di euro;

(ii) il portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Gruppo assicurativo Poste Vita (nozionale dei titoli a reddito fisso di 80 miliardi circa) ha registrato una variazione di *fair value* negativa complessiva di circa 0,7 miliardi di euro quasi interamente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting* (gli effetti rilevati nella specifica riserva di *fair value* ammontano a circa 36 milioni di euro)

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2016 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SPREAD SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	32.678	37.721	(3.636)	4.314	–	–	(3.636)	4.314
Titoli a reddito fisso	32.678	37.721	(3.636)	4.314	–	–	(3.636)	4.314
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Cash flow Hedging	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Fair value Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Fair value rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**(3.690)**	**4.378**	**–**	**–**	**(3.690)**	**4.378**
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	26.928	32.985	(3.058)	3.622	–	–	(3.058)	3.622
Titoli a reddito fisso	26.928	32.985	(3.058)	3.622	–	–	(3.058)	3.622
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair value Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair value rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow Hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.985**	**(3.058)**	**3.622**	**–**	**–**	**(3.058)**	**3.622**

GRUPPO POSTE VITA – RISCHIO SPREAD SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	*Fair Value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	80.533	89.182	(6.071)	6.071	(5.895)	5.895	–	–	(176)	176
Titoli a reddito fisso	80.524	88.977	(6.009)	6.009	(5.833)	5.833	–	–	(176)	176
Altri investimenti	9	205	(62)	62	(62)	62	–	–	–	–
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	9.879	10.117	(364)	364	(363)	363	(1)	1	–	–
Titoli a reddito fisso	9.379	9.566	(329)	329	(328)	328	(1)	1	–	–
Obbligazioni strutturate	500	551	(35)	35	(35)	35	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**90.412**	**99.299**	**(6.435)**	**6.435**	**(6.258)**	**6.258**	**(1)**	**1**	**(176)**	**176**
Effetti 2015										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	74.176	82.632	(5.630)	5.630	(5.440)	5.440	–	–	(190)	190
Titoli a reddito fisso	74.172	82.247	(5.622)	5.622	(5.432)	5.432	–	–	(190)	190
Altri investimenti	4	385	(8)	8	(8)	8	–	–	–	–
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	8.042	8.128	(298)	298	(298)	298	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	(252)	252	(252)	252	–	–	–	–
Obbligazioni strutturate	500	569	(46)	46	(46)	46	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**82.218**	**90.760**	**(5.928)**	**5.928**	**(5.738)**	**5.738**	**–**	**–**	**(190)**	**190**

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

POSTE ITALIANE S.P.A. – ANALISI DI VAR

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	32.678	37.721	461
Titoli a reddito fisso	32.678	37.721	461
Strumenti finanziari derivati	200	6	4
Cash flow Hedging	200	6	4
Fair value Hedging	–	–	–
Passività finanziarie			
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	3
Fair value rilevato a CE	–	–	–
Cash flow Hedging	200	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**469**
Effetti 2015			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	26.928	32.985	262
Titoli a reddito fisso	26.928	32.985	262
Strumenti finanziari derivati	–	–	–
Cash flow Hedging	–	–	–
Fair value Hedging	–	–	–
Passività finanziarie			
Strumenti finanziari derivati	–	–	–
Fair value rilevato a CE	–	–	–
Cash flow Hedging	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.985**	**262**

GRUPPO POSTE VITA – ANALISI DI VAR

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	80.593	89.182	622
Titoli a reddito fisso	80.524	88.377	622
Altri investimenti	9	805	1
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	9.879	10.117	8
Titoli a reddito fisso	9.379	9.566	8
Obbligazioni strutturate	500	551	1
Variabilità al 31 dicembre 2016	**90.412**	**99.299**	**628**
Effetti 2015			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	74.176	82.632	425
Titoli a reddito fisso	74.172	82.247	425
Altri investimenti	4	385	–
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	8.042	8.128	15
Titoli a reddito fisso	7.542	7.559	18
Obbligazioni strutturate	500	569	3
Variabilità al 31 dicembre 2015	**82.218**	**90.760**	**437**

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	161	7.436	512	8.109	96	8.173	2.239	10.508
Finanziamenti	–	–	82	82	–	229	1.755	1.984
Crediti	161	7.436	430	8.027	96	7.944	484	8.524
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Titoli a reddito fisso	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	2.777	122.634	687	126.098	2.579	112.999	474	116.052
Titoli a reddito fisso	2.777	122.634	687	126.098	2.579	112.999	474	116.052
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	249	9.892	417	10.558	190	8.639	76	8.905
Titoli a reddito fisso	249	8.900	417	9.566	190	7.293	76	7.559
Obbligazioni strutturate	–	992	–	992	–	1.346	–	1.346
Strumenti finanziari derivati	20	382	22	424	23	624	48	695
Cash flow hedging	–	39	–	39	2	45	–	47
Fair Value hedging	20	110	22	152	21	334	48	403
Fair Value rilevato a CE	–	233	–	233	–	245	–	245
Totale	**3.207**	**153.027**	**1.638**	**157.872**	**2.888**	**143.321**	**2.837**	**149.046**

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* ed un monitoraggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre i contratti di *interest rate, asset swap* e acquisti a termine sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.933	(430)	2.022	(419)
Cassa Depositi e Prestiti	364	–	397	–
Ministeri ed enti pubblici	478	(115)	529	(112)
Corrispondenti esteri	280	–	232	–
Privati	811	(314)	864	(307)
Crediti verso Controllanti	236	(31)	322	(147)
Crediti vs imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	3	–	2	–
Anticipi a fornitori	–	–	–	–
Totale	**2.172**		**2.346**	
di cui scaduto	*433*		*569*	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione dei compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	3.110	–	2.667	–
Crediti per accordi CTD	203	(7)	232	(7)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	16	–	16	–
Crediti tributari	4	–	6	–
Altri crediti	285	(53)	232	(52)
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	6	–	–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	47		47	–
Totale	**3.671**		**3.200**	
di cui scaduto	*46*		*46*	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[80] del Gruppo al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

(80) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	114.065	125.851	127.615	104.304	117.688	119.859
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.392	12.683	14.447	12.612	12.886	15.057
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.479	106.924	106.924	86.014	99.137	99.137
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	5.445	5.451	5.451	5.678	5.665	5.665
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	749	793	793	–	–	–
Austria	**40**	**42**	**42**	**10**	**11**	**11**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	42	42	10	11	11
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Belgio	**95**	**103**	**103**	**95**	**93**	**93**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95	103	103	95	93	93
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Finlandia	**35**	**36**	**36**	–	–	–
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	36	36	–	–	–
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Francia	**151**	**176**	**176**	**208**	**217**	**217**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	151	176	176	208	217	217
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Germania	**13**	**22**	**22**	**25**	**32**	**32**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	22	22	25	32	32
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Irlanda	**–**	**–**	**–**	**355**	**365**	**365**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	355	365	365
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Olanda	**–**	**–**	**–**	**10**	**10**	**10**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	10	10	10
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Portogallo	**–**	**–**	**–**	**28**	**29**	**29**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	28	29	29
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Spagna	**1.566**	**1.850**	**1.850**	**1.359**	**1.487**	**1.487**
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.566	1.850	1.850	1.359	1.487	1.487
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Slovenia	93	104	104	40	43	43
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	93	104	104	40	43	43
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Altri Paesi	–	–	–	–	–	–
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Totale	116.058	128.184	129.948	106.434	119.975	122.146

A seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, i titoli di Stato detenuti dalla BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono rappresentati in tabella tra le Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2016, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	13.174	39.603	84.851	137.628	9.728	40.039	69.376	119.143
Passività finanziarie	21.860	15.414	21.377	58.651	21.409	14.178	20.568	56.155
Debiti per conti correnti postali	15.991	8.683	20.479	45.153	16.404	8.364	19.727	43.495
Finanziamenti	1.267	6.085	54	7.406	3.606	5.400	312	9.318
Altre passività finanziarie	4.602	646	844	6.092	2.399	414	529	3.342
Debiti commerciali	1.506	–	–	1.506	1.453	–	–	1.453
Altre passività	2.149	1.077	30	3.256	2.039	899	35	2.973
Totale Passivo	38.689	56.094	106.258	201.041	34.629	55.116	89.979	179.724

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016. Gli impegni delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	21.862	57.839	138.153	217.854	19.622	55.472	113.273	188.367
Finanziamenti	–	–	180	180	697	790	785	2.272
Crediti								
Depositi presso il MEF	6.214	–	–	6.214	5.899	–	–	5.899
Altri crediti finanziari	1.769	8	7	1.784	2.594	–	188	2.782
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Investimenti disponibili per la vendita	7.997	46.455	107.835	162.287	7.551	40.035	89.619	137.205
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	4.483	4.987	22.294	31.764	1.017	8.103	14.992	24.112
Crediti commerciali	2.168	1	3	2.172	2.292	51	3	2.346
Altri crediti e attività	971	2.663	66	3.700	905	2.315	81	3.301
Cassa e Depositi BancoPosta	2.494	–	–	2.494	3.161	–	–	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.902	–	–	3.902	3.142	–	–	3.142
Totale Attivo	**31.397**	**60.503**	**138.222**	**230.122**	**29.122**	**57.838**	**113.357**	**200.317**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A..

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti, al connesso impiego in titoli eurogovernativi e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail*, di dieci anni per la raccolta *business* e in carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/– 100 bps.



Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicuratori		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2016							
Attività finanziarie							
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
Crediti							
Depositi presso il MEF	6.189	62	(62)	–	–	62	(62)
Altri crediti finanziari	1.485	15	(15)			15	(15)
Investimenti disponibili per la vendita							
Titoli a reddito fisso	15.249	152	(152)	117	(117)	35	(35)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE							
Titoli a reddito fisso	106	1	(1)	1	(1)	–	–
Obbligazioni strutturate	500	5	(5)	5	(5)	–	–
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	225	2	(2)	–	–	2	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	2.088	21	(21)	7	(7)	14	(14)
Depositi presso il MEF	1.310	13	(13)	–	–	13	(13)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	–	–	–				–
Altre passività finanziarie	(32)	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**27.120**	**271**	**(271)**	**130**	**(130)**	**141**	**(141)**
Effetti 2015							
Attività finanziarie							
Finanziamenti	1.310	13	–	–	–	13	–
Crediti							
Depositi presso il MEF	5.855	59	(59)	–	–	59	(59)
Altri crediti finanziari	916	9	(9)	–	–	9	(9)
Investimenti disponibili per la vendita							
Titoli a reddito fisso	11.561	116	(116)	90	(90)	26	(26)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE							
Titoli a reddito fisso	619	6	(6)	6	(6)	–	–
Obbligazioni strutturate	500	5	(5)	5	(5)	–	–
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	218	2	(2)	–	–	2	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.608	16	(16)	4	(4)	12	(12)
Depositi presso il MEF	391	4	(4)	–	–	4	(4)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Obbligazioni	(357)	(4)	–	–	–	(4)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.204)	(12)	–	–	–	(12)	–
Altre passività finanziarie	(293)	(3)	1	–	–	(3)	1
Variabilità al 31 dicembre 2015	21.124	211	(216)	105	(105)	106	(111)

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 6.189 milioni di euro;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 2.340 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 13.245 milioni di euro.
- i crediti di complessivi 1.485 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo *"Buffer"*, nonché i depositi bancari della controllata Poste Vita S.p.A..

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	9.825	11.399	37	(37)	35	(35)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	9.825	11.399	37	(37)	35	(35)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**9.825**	**11.399**	**37**	**(37)**	**35**	**(35)**	**2**	**(2)**
Effetti 2015								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	8.138	9.458	31	(30)	28	(28)	3	(2)
Titoli a reddito fisso	8.138	9.458	31	(30)	28	(28)	3	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**8.138**	**9.458**	**31**	**(30)**	**28**	**(28)**	**3**	**(2)**

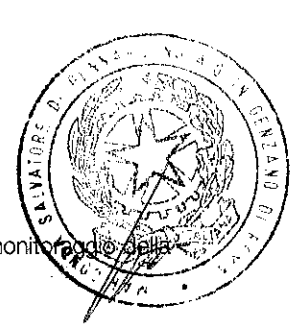
Al 31 dicembre 2016, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge o fair value hedge*, per un nominale complessivo di 9.825 milioni di euro, di cui 7.705 milioni di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita e 2.120 milioni di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

E2 Altri rischi

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.



Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato quali/quantitativo, consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni a beni materiali	4
Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	**307**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell'esecuzione dei processi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.).

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita S.p.A., sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società. I principali riassicuratori del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2016, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*; i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A..

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
  - Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di *stress* al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.



Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, Poste Italiane S.p.A. adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Capogruppo sta monitorando attentamente l'andamento fino alle rispettive scadenze. In tale ambito, Poste Italiane S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, con l'obiettivo di consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, ha definito un'iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare *Invest Real Security* (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2016, data di scadenza. Con riferimento esclusivo a tale prodotto, l'obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del fondo (la Differenza). A coloro che al 31.12.2016 hanno compiuto 80 anni, Poste Italiane ha assunto l'impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente o sul libretto di risparmio postale; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate dal fondo. Affinché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, consenta a scadenza di recuperare la Differenza, Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno di contribuire all'investimento con proprie risorse. Le stimate passività derivanti dall'iniziativa sono rilevate nei Fondi per rischi e oneri (nota B6).

Con riferimento a tipologie di rischio reputazionale diverse da quelli legati al collocamento di prodotti finanziari, si informa altresì di quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore del servizio di attività di *Customer Service* in ambito di Gruppo. In esito a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier aveva affidato i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A.[81] e la Gepin Contact S.p.A. (altro socio della Uptime S.p.A.), non sono risultate aggiudicatarie e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016.

Con riferimento agli impatti occupazionali dell'operazione, in data 16 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime S.p.A. ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l'astensione del socio SDA, la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non ha trovato ricollocazione sul mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuslavoristico, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnativa di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.

Sul piano civilistico Gepin e Uptime S.p.A. hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio alla SDA circa 15,5 milioni di euro per asserito ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le pretese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria.

In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste Italiane e a SDA – anche in via solidale tra loro – circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Uptime S.p.A. per asserita ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali, e circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste verranno opposte in sede giudiziaria.

(81) La società (71,43% Gepin Contact S.p.A.; 28,57% SDA Express Courier S.p.A.) non ha potuto partecipare alla gara, in quanto non in possesso dei requisiti richiesti

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta un'Assemblea straordinaria della Uptime S.p.A. nel corso della quale il liquidatore unico della Società ha constatato l'esistenza di una passività di circa 3,5 milioni di euro, ancora soggetta a ulteriore verifica. Considerata detta circostanza l'Assemblea ha deliberato, tra l'altro, di ripianare le perdite emerse mediante azzeramento e ricostituzione del capitale sociale, con versamento in conto capitale o riserva sovrapprezzo azioni di tutti gli importi necessari, anche in base alla situazione patrimoniale in corso di aggiornamento. Avendo il socio Gepin Contact rinunciato al proprio diritto di opzione, l'intero capitale d'aumento potrà essere sottoscritto dal solo socio SDA Express Courier. I termini per l'esercizio del diritto di opzione sono fissati in giorni 90 dalla data dell'Assemblea.

Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

F1 – Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel S.p.A.** documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di e-procurement, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a **Poste Italiane S.p.A.** la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi ad oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza si è tenuta in data 2 luglio 2015. Con sentenza n. 332 del 9 luglio 2015, la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Lazio ha condannato in primo grado la Capogruppo al pagamento della somma di 8 milioni di euro, con rivalutazione monetaria ed interessi legali. La sentenza è stata notificata il 9 settembre 2015. La Società ha presentato ricorso in appello. Nelle more di tale pronunzia, l'Agenzia delle Entrate ha escusso la fideiussione a garanzia e richiesto il pagamento della restante somma in esecuzione della sentenza. La Società ha eseguito la sentenza pagando quanto richiesto. La Corte dei Conti ha fissato l'udienza di appello in data 26 aprile 2017.

F2 – Procedimenti tributari

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC S.p.A.** un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Il ricorso opposto contro l'avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale in data 2 ottobre 2014 e confermato nell'udienza d'appello tenutasi il 10 maggio 2016.. In data 13 gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha proposto nuova opposizione alla sentenza. A tale riguardo come per gli anni precedenti la banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a Fondi rischi ed oneri, in quanto trattasi di potenziali oneri, obbligazioni e responsabilità riferibili al precedente azionista.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI S.p.A.** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. A seguito della sentenza di primo grado della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro e, per effetto della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Roma favorevole a EGI S.p.A., in data 10 giugno 2015 la società ha ottenuto il rimborso della somma corrisposta. In data 24 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI il ricorso in Cassazione per richiedere l'annullamento della sentenza di appello e in data 12 giugno 2015 EGI S.p.A. ha presentato il proprio controricorso. Il contenzioso è attualmente pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita S.p.A.** un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Com-

pagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate e ha confermato l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. In data 23 ottobre 2015, l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Attualmente il giudizio pende innanzi alla Corte di Cassazione. Con riferimento, invece, alle contestazioni relative al 2005, con sentenza depositata in data 24 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia. La sentenza è stata successivamente impugnata dall'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello notificato alla compagnia in data 26 giugno 2016. La Compagnia ha provveduto a costituirsi in giudizio in data 27 luglio 2016 e l'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale di Roma si è tenuta il 17 gennaio 2017. Ad oggi la sentenza non è ancora stata depositata. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Nell'ambito delle attività di cd. tutoraggio fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, nel mese di settembre 2016 è pervenuta a Poste Vita S.p.A. una richiesta di esibizione di documentazione ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 600/1973 alla quale ha fatto seguito, il 22 novembre 2016, un accesso mirato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 633/1972 e art. 33 del D.P.R. 600/73 presso la sede della Compagnia, volto a verificare, per i periodi d'imposta 2012 e 2013, la corretta determinazione della riserva per somme da pagare e il relativo trattamento fiscale ai fini IRES e IRAP. In data 30 novembre 2016 è stato notificato alla Compagnia un Processo Verbale di Constatazione (PVC) recante un unico rilievo ai fini IRES e IRAP relativo dalla presunta indeducibilità del costo per alcuni sinistri "prescritti" non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013.Il rilievo mosso dall'Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto circa 340 polizze per un totale pari a circa 2,1 milioni di euro per il 2012 e circa 0,2 milioni di euro per il 2013, attiene esclusivamente a un profilo di competenza temporale di tali oneri. La tesi sostenuta dai verificatori, infatti, si fonda sull'assunto che la Compagnia, con riferimento alle polizze prescritte, avrebbe dovuto recuperare a tassazione gli importi iscritti nella riserva per somme da pagare in quanto non più dovuti ai beneficiari, e successivamente operare una corrispondente variazione in diminuzione del reddito imponibile negli esercizi successivi, all'atto del pagamento di ciascuna polizza. Questo in quanto, a parere dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate, la rinuncia alla prescrizione da parte delle Compagnia, e quindi la possibilità di dedurre tali oneri, si manifesterebbe in modo irrevocabile e definitivo unicamente all'atto dell'effettivo pagamento della polizza. Allo stato attuale, la Compagnia ha preso atto dei rilievi mossi dai verificatori e, in data 23 dicembre 2016, ha presentato una istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218, per la quale ad oggi si è ancora in attesa di un riscontro.

In data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di **Postel S.p.A.** relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso. La verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione, nel quale è stato contestato il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisiti effettuati dalla società negli anni 2010 e 2011. In data 21 dicembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un avviso di accertamento, limitatamente al periodo di imposta 2010, con il quale ha quantificato la maggiore IVA dovuta per tale esercizio in 5,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi. Ritenendo che l'avviso di accertamento presenti dei profili di criticità tali da giustificarne una radicale revisione e considerando quanto rappresentato in sede di osservazioni ex art 12, co. 7, della L. 27 luglio 2000, n. 212, Postel S.p.A. ha presentato istanza di accertamento con adesione che è stato respinto. In data 18 maggio 2016 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 2,35 milioni di euro. L'udienza per la trattazione del ricorso non è stata ancora fissata. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.

Inoltre, in data 6 luglio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma si era recata presso Postel S.p.A. per intraprendere un controllo fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle Ritenute, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR del 29 settembre 1973 n. 600, dell'art. 35 della legge 7 gennaio 1929 n. 4 e dell'art. 2 del DLGS 19 marzo 2001 n. 68: in particolare, il controllo aveva per oggetto asseriti omessi versamenti contributivi da parte della società negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In data 8 ottobre 2015 si è conclusa la verifica con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP esercitati dalla società negli anni 2010 e 2014. In data 4 dicembre 2015, la società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000. Col medesimo atto del 21 dicembre 2015 di cui al punto che precede, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un accertamento per l'anno 2010, in cui, facendo propri i rilievi concernenti la riqualificazione dei contratti di collaborazione stipulati con il fornitore in rapporti di lavoro subordinato di cui al predetto processo verbale, ha accertato maggiori imposte ai fini IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Ritenendo che l'avviso di accertamento presenti dei profili di criticità tali da giustificare una radicale revisione dell'accertamento stesso e considerando quanto rappresentato in sede di osservazioni ex art. 12, co. 7, della L. 27 luglio 2000, n. 212, Postel S.p.A. in data 27 gennaio 2016 ha presentato istanza di accertamento con adesione, che è stata respinta. In data 18 maggio 2016 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di ac-

certamento. L'udienza per la trattazione del ricorso non è stata ancora fissata. Il grado di intrinseca infondatezza delle contestazioni mosse dai verificatori su tale vicenda fa ritenere che allo stato, si possa ragionevolmente ipotizzare di giungere ad un esito positivo della vicenda.

In data 18 ottobre 2016, inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha poi notificato a Postel S.p.A. un avviso di accertamento per 1,2 milioni di euro oltre a sanzioni e interessi relativo all'anno 2011: tale atto si riferisce ai PVC notificati in data 25 novembre 2014 e in data 8 ottobre 2015, relativi alle verifiche effettuate dalla Guardia di Finanza per le operazioni di *e-procurement* svolte dalla Società e ai rilievi concernenti la riqualificazione dei contratti stipulati con un fornitore. In data 16 dicembre 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 0,48 milioni di euro. L'udienza per la trattazione del ricorso non è stata ancora fissata. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.

Infine in data 25 novembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Postel S.p.A. un avviso di accertamento ai fini IRES, IRAP, IVA e ritenute d'imposta per l'esercizio 2012, sulla base delle risultanze evidenziate nel Processo Verbale di Constatazione dell'8 ottobre 2015. Con il suddetto atto l'Agenzia ha accertato maggiori imposte ai fini IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,12 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. In data 19 gennaio 2017, la società ha proposto ricorso avverso l'atto, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 0,05 milioni di euro. L'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata. Il grado di intrinseca infondatezza delle contestazioni mosse dai verificatori su tale vicenda fa ritenere che allo stato, si possa ragionevolmente ipotizzare di giungere ad un esito positivo della vicenda.

F3 – Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel S.p.A. e di Postelprint S.p.A. (di cui in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in Postel S.p.A. con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le due società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art 7, comma 9 sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, Postel S.p.A. sarebbe dunque tenuta ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, la società ritiene di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. La correttezza dell'operato delle società sembra essere stata confermata dal Ministero del Lavoro che, in risposta all'interpello formulato da Poste Italiane in merito alla corretta interpretazione della normativa di riferimento, con nota del 20 ottobre 2016, ha concluso nel senso che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso, la cui prossima udienza è stata fissata dal Tribunale di Genova al 16 marzo 2017, si continua cautelativamente a tener conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 31 dicembre 2016.

F4 – Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di **Poste Italiane S.p.A.** contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, Poste Italiane S.p.A., nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. In attuazione della favorevole sentenza del Tribunale UE divenuta definitiva, come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, in data 13 maggio 2015 la Società ha incassato l'importo di 535 milioni di euro dall'azionista MEF (nota B2). La Commissione Europea ha comunque

riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") siano stati allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto *Smart*". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti da Poste Italiane S.p.A. e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane S.p.A., in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza, del 23 marzo 2016, ha rinviato la causa al giudizio di merito. Inoltre, in data 7 marzo 2016, l'AGCM, nell'ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessa offerta "Supersmart". Il 22 marzo 2016 la Società ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90 un procedimento, volto a verificare se le condotte poste in essere da **Poste Italiane** siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. Al procedimento sono state ammesse le società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV, oltre che **PosteMobile**. Con il provvedimento adottato nell'adunanza del 16 dicembre 2015, l'Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l'accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale, diffidando Poste dal porre in essere comportamenti analoghi, senza irrogare alcuna sanzione.
A valle del succitato provvedimento adottato dall'AGCM, la società H3G ha presentato in data 23 dicembre 2015 al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 375,8 milioni di euro oltre alla condanna alle spese di giudizio. All'udienza tenutasi il 22 giugno 2016 dopo ampia discussione, il giudice istruttore ha accolto l'eccezione pregiudiziale, sollevata da Poste, relativa a una carenza di potere in capo al legale rappresentante di H3G di instaurare un giudizio e ha rinviato la causa all'udienza del 1° dicembre 2016, assegnando i termini per le memorie ai sensi dell'art. 183 c.p.c.. Terminata la fase istruttoria, a seguito del deposito delle ispettive memorie ex art. 183 c.p.c., la causa è stata rinviata pe trattative all'udienza del 29 marzo 2017.
Avverso il suddetto provvedimento adottato dall'AGCM Poste Italiane,in data 25 febbraio 2016, e PosteMobile, in data 19 febbraio 2016, hanno depositato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento finale.
In data 28 settembre 2016, è stata pubblicata la sentenza del Tar Lazio che respinge i ricorsi proposti da Poste e PosteMobile, affermando l'importante principio, sostenuto da Poste ed espressamente approvato dall'AGCM, secondo il quale l'obbligo di cui all'art. 8 comma 2-*quater* L. 287/90 attiene alla parità di trattamento; pertanto, è risultata illegittima la richiesta di H3G che intendeva limitare l'accesso ad alcuni punti della rete di Poste e non era interessata ad un trattamento a condizioni equivalenti a quelle applicate dalla stessa Poste alla propria controllata PosteMobile[82]. A seguito delle opportune valutazioni del caso effettuate da PosteMobile e Poste Italiane la sentenza del TAR non è stata impugnata, divenendo pertanto in giudicato.
Anche tenendo conto della percentuale di incertezza propria di ogni giudizio, che impedisce qualsivoglia quantificazione, allo stato è possibile constatare una sensibile diminuzione del rischio di soccombenza di Poste afferente al contenzioso sopra descritto.

In data 8 giugno 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a **Poste Italiane** l'avvio di un'istruttoria ai sensi dell'art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte poste in essere nei confronti della Società Nexive S.p.A., nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 102 del TFUE.

(82) L'AGCM infatti con provvedimento del 14 settembre 2016 ha chiarito che allo stato non sussistono elementi tali da giustificare un intervento ai sensi della L. 287/90 che, all'art. 8, comma 2-quarter, sancisce non un generico obbligo di accesso alla rete sulla base di condizioni ad hoc, ma un obbligo di accesso a condizioni equivalenti a quelle praticate alle società controllate.

In particolare, l'AGCM intende verificare se Poste rifiuta di offrire a Nexive, nelle aree geografiche nelle quali essa non è presente con le proprie reti distributive, il servizio Posta Time, vale a dire il servizio che in quelle stesse aree Poste Italiane offre ai clienti finali, rendendo disponibile il solo servizio di Posta Massiva che ha prezzi superiori a Posta Time. Secondo l'Antitrust, Poste, inoltre, applicherebbe ai clienti finali una politica di sconti fidelizzanti sul proprio prodotto Posta Time. Il procedimento terminerà il 31 ottobre 2017. In data 9 settembre 2016, Poste Italiane ha presentato il Formulario recante impegni volti a superare le preoccupazioni concorrenziali dell'Autorità e, stante il rigetto da parte dell'Autorità in data 4 ottobre 2016, sta curando la difesa nell'ambito del prosieguo del procedimento.

In data 13 marzo 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane S.p.A. l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.
In particolare, l'Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non rispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l'introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l'intero rapporto di conto corrente.

AGCom

Con D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).
Il Servizio Universale è affidato a **Poste Italiane S.p.A.** sulla base del D.Lgs. 261/1999 (art. 23, comma 2) come modificato dal D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011 per un periodo di quindici anni a decorrere dall'entrata in vigore di tale decreto. Ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un'analisi effettuata dall'AGCom, che la fornitura del Servizio Universale sia conforme ai criteri previsti dal decreto e che nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento dell'efficienza. A seguito della verifica quinquennale effettuata dall'AGCom, il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 25 agosto 2016, ha attestato la conformità dell'affidamento del servizio universale a Poste Italiane per il periodo 30 aprile 2011- 30 aprile 2016.

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato – quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Al riguardo:

(i) In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane S.p.A. rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa. In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane S.p.A. ha presentato ricorso al TAR. La relativa udienza di merito non risulta ancora fissata.

(ii) In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del servizio postale e universale per l'anno 2013 e, in data 24 luglio 2015, ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio anche all'anno 2014. Con delibera del 29 luglio 2016, l'Autorità ha quindi avviato la consultazione pubblica concernente lo schema di provvedimento relativo alla valutazione del costo netto del Servizio postale universale per detti anni, in cui risulta che lo stimato onere del servizio universale sia stato pari a 345 milioni di euro per il 2013 e 365 milioni di euro per il 2014 a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici di Poste Italiane per i servizi resi negli esercizi di competenza. In data 27 settembre 2016, la Società ha presentato le proprie osservazioni alla consultazione pubblica. Il procedimento non si è ancora concluso.

(iii) L'AGCom non ha invece ancora comunicato l'apertura del procedimento relativo all'onere per l'esercizio 2015, la cui compensazione, in applicazione del meccanismo del subsidy-cup previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, è stata quantificata da Poste Italiane nella misura di 329,1 milioni di euro (nota 2.4).

In materia di accesso alla rete postale, in data 1° luglio 2016, l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato con cui ha reso noto l'avvio di un procedimento volto a rivedere gli obblighi di accesso alla rete attualmente in capo a Poste Italiane sulla base di quanto disposto dall'art. 6 della Delibera 728/13/CONS. L'avvio di tale procedimento era stato previsto nell'ambito della Delibera 396/15/CONS di approvazione delle nuove condizioni economiche e dei nuovi obiettivi di qualità del servizio universale, in considerazione delle mutate condizioni del mercato postale. In data 1 settembre 2016, Poste Italiane ha inviato un primo documento di posizionamento sul tema, richiedendo la rimozione

del suddetto obbligo in quanto non giustificato; successivamente, in data 27 settembre, Poste Italiane ha inviato uno studio sul tema, corredato da alcune informazioni aggiuntive rilevanti per il procedimento.
Con delibera pubblicata il 23 dicembre 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento inerente il riesame delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane. L'Autorità, nella sua analisi, riconosce un significativo e crescente livello di contendibilità del mercato postale e di replicabilità della rete di Poste Italiane, ponendo al centro della consultazione i seguenti temi: la possibilità di ridurre l'ambito degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane (al solo livello dei Centri di Meccanizzazione Postale); la regolazione di alcuni aspetti legati all'accesso all'infrastruttura postale (Uffici Postali per la gestione della posta registrata inesitata, informazioni su CAP, data base indirizzi, cassette modulari e caselle postali), la possibilità di indirizzare il tema della replicabilità delle offerte di Poste Italiane attraverso un test di prezzo.
Poste Italiane ha inviato in data 6 febbraio 2017 il proprio contributo all'AGCom in cui: ha dichiarato di condividere l'analisi concorrenziale del mercato svolta dall'Autorità; si è dichiarata contraria all'imposizione di obblighi in materia di accesso alle infrastrutture, in quanto tali obblighi non sarebbero giustificati da "fallimenti di mercato"; ha chiesto la rimozione *in toto* dei vigenti obblighi di accesso alla rete (e non solo una loro rimodulazione), anche in considerazione degli esiti dell'analisi di mercato; pur sottolineando l'esistenza di criticità in relazione all'introduzione di un "test di prezzo" per la verifica delle proprie offerte commerciali, si è dichiarata comunque disponibile a un confronto. Poste esporrà la propria posizione in un'audizione presso AGCom fissata per il 21 febbraio 2017.

Banca d'Italia

Nel mese di dicembre 2015, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) ha avviato nei confronti della Compagnia **Poste Vita S.p.A.** accertamenti ispettivi in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007. I predetti accertamenti si sono conclusi in data 8 aprile 2016 con la ricezione dell'ultima nota trasmessa dalla Compagnia recante i chiarimenti e le informazioni richiesti dalla UIF.

In data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" a carico della Compagnia per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette (in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza) ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007. La violazione contestata (punibile a norma dell'art. 57, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 con pena pecuniaria dall'1% al 40% del valore delle operazioni) può comportare una sanzione sino a un massimo di circa 0,4 milioni di euro. Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze i propri scritti difensivi con contestuale richiesta audizione. L'Autorità ha invitato alla Compagnia una comunicazione datata 27 luglio 2016 affinché vengano intraprese azioni correttive al fine di rimuovere alcune criticità emerse nel corso delle verifiche svolte, chiedendo riscontro. La Compagnia ha informato l'Autorità di aver avviato un piano di lavoro operativo all'esito del quale verrà data informativa sulle iniziative e sulle azioni correttive intraprese. Tale informativa è stata trasmessa in data 20 dicembre 2016 con una descrizione del piano degli interventi in corso di realizzazione per accogliere i suggerimenti ricevuti dalla stessa Unità.

Il 18 luglio 2016 Banca d'Italia, a seguito di visita ispettiva completata il 20 aprile 2016 presso **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, ha reso noto gli esiti degli accertamenti, in cui vengono individuati taluni profili della organizzazione e dell'attività della Banca che richiedono interventi correttivi, esprimendo un giudizio parzialmente sfavorevole. L'ispezione non ha dato luogo all'avvio di procedure sanzionatorie a carico della Banca o degli esponenti aziendali. Come disposto dalla normativa di riferimento, la Banca ha provveduto in data 5 agosto 2016 a comunicare all'Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati nonché il piano complessivo degli interventi di adeguamento, in parte già adottati.

In data 10 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha disposto un accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del d. Lgs. 1/09/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

IVASS

A seguito di attività ispettiva condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a **Poste Vita S.p.A.** talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. In data 12 maggio 2016 l'IVASS ha notificato alla società l'ordinanza con la quale delle quattro violazioni contestate ne sono state ritenute sussistenti due. Poste Vita S.p.A. ha provveduto al pagamento della sanzione di 70 migliaia di euro e, in seguito all'esito delle analisi e valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di non impugnare il provvedimento.

Nel periodo compreso tra settembre 2015 e settembre 2016, l'IVASS ha notificato alla società otto contestazioni concernenti la violazione dell'art. 183, comma 1 lett. a) del Codice delle Assicurazioni Private riguardanti l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze assicurative. Con riferimento a quattro delle predette contestazioni l'IVASS, avendo ritenuto

sussistenti le violazioni, ha notificato tre Ordinanze nel mese di agosto 2016 e una nel mese di gennaio 2017 ingiungendo a Poste Vita di pagare le sanzioni corrispondenti, di ammontare complessivamente non significativo. Per una delle altre contestazioni l'Autorità ha notificato alla Compagnia l'archiviazione del procedimento sanzionatorio. Le rimanenti contestazioni sono tuttora pendenti.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

In data 4 ottobre 2016 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva sul piano individuale pensionistico PostaPrevidenza Valore le cui attività sono tutt'ora in corso.

Consob

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali "pilota" la nuova piattaforma informatica di consulenza "guidata", successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.
La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di iter standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore–cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completerà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MiFID con sala consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l'83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a **Poste Italiane** una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso privacy. Poste Italiane ha dato completo riscontro alle richieste del Garante fornendo ampia e documentata informativa in ordine alle verifiche interne di audit effettuate, ai provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti e alle comunicate misure organizzative e procedurali adottate o in corso di adozione, tenendolo informato dei successivi esiti dell'audit finale. Alla luce di ciò il Garante, con provvedimento del 23 marzo 2016, ha ritenuto allo stato insussistenti, in ragione di quanto previsto dall'art. 11, c.1, lett. d) del regolamento Garante n. 1/2007, i presupposti per promuovere l'adozione di provvedimenti prescrittivi o inibitori da parte del Collegio. Dalle prime risultanze dell'audit condotto internamente sono tuttavia emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle *policy* della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni.
Sulla base delle suddette risultanze, sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottati complessivamente, 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.
Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle preliminari evidenze di audit contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso. Tutti i provvedimenti hanno incluso, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e ai danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.
A seguito della chiusura dell'audit nel frattempo intervenuta, si è dato corso ai necessari approfondimenti, avvalendosi del comitato tecnico citato, in ordine alle risultanze di dettaglio da cui sono emerse specifiche evidenze addebitabili al personale coinvolto. Per l'effetto, a partire dalla prima decade del mese di maggio 2016, sono stati attivati ulteriori 988 procedimenti disciplinari. A conclusione dei relativi iter, per la cui gestione ci si è avvalsi del medesimo comitato tecnico, sono state complessivamente adottate 976 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.
Con i riferiti procedimenti, si sono esaurite le iniziative disciplinari attivabili, non risultando agli atti ulteriori profili di addebito da contestare.
Nel corso del 2015 è stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato a incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall'accettazione fino alla consegna, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di traguardare un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.
In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa e depositando report redatto dalla funzione Controllo Interno nel quale ha illustrato le misure adottate dalla Società anche con riferimento al personale coinvolto, come peraltro fatto con le altre Autorità Indipendenti. Infine, nel corso del 2016 l'Agcom ha rivolto alla Società alcune richieste di informazioni in merito ai fatti e all'attività di audit interno condotta dalla stessa.



Poste ha prestato la massima collaborazione nel fornire puntuale riscontro all'Autorità in relazione alle risultanze dell'audit e alle iniziative intraprese.

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della **Postel S.p.A.** nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro dei cui effetti si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato proposto ricorso e istanza di sospensione degli effetti al Tribunale civile di Roma, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016, il giudice designato ha annullato l'ordinanza di ingiunzione limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito. Per effetto della suddetta sentenza le passività di cui si è tenuto conto nel presente bilancio sono state conseguentemente aggiornate.

Autorità Nazionale Anticorruzione

In data 18 novembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha notificato a **Postel S.p.A.** l'avvio di un procedimento sanzionatorio conseguente alla segnalazione della Stazione Appaltante Fondimpresa effettuata a seguito dell'esclusione di Postel da una gara per l'affidamento dei servizi di gestione digitale e archiviazione di corrispondenza e di documenti. L'importo complessivo dell'appalto era pari ad 0,362 milioni di euro. La misura espulsiva si è fondata sul presupposto che Postel, sottoposta a verifica ex art. 48, comma 2 del d.lgs. 163/2006, non avrebbe comprovato, entro il termine prescritto, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Disciplinare. L'Anac ha fissato l'audizione nel mese di marzo 2017 avendo cura di precisare che il termine per la conclusione del procedimento (180 giorni dall'avvio) sarà sospeso per il suddetto lasso temporale. Si precisa che in ordine a questo procedimento il rischio che lo stesso si concluda con una sanzione è stato valutato possibile. In caso di esito negativo il procedimento potrebbe concludersi con una sanzione massima di 51 migliaia di euro.

Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività:

- cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Capogruppo ha realizzato un provento di natura non ricorrente di complessivi 121 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A5);
- accordo di trasferimento dell'intero pacchetto azionario di BdM-MCC SpA a seguito del quale è stato rilevato un impairment di 37 milioni di euro per allineare il valore delle attività nette al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A11);
- la Legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017; nell'esercizio in commento sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte differite attive dovuto al manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo difforme da quanto stimato nell'esercizio 2015.

Operazioni atipiche e/o inusuali

H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2016.
A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

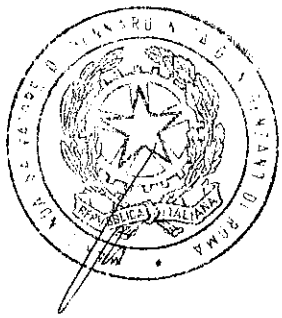
Eventi successivi

I – Eventi successivi

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

Poste Italiane S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2016

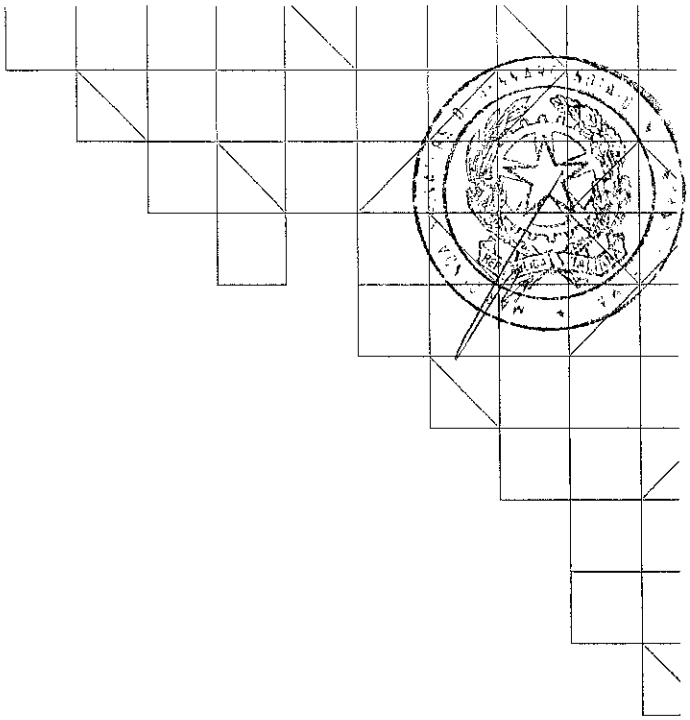


04

Indice

Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016

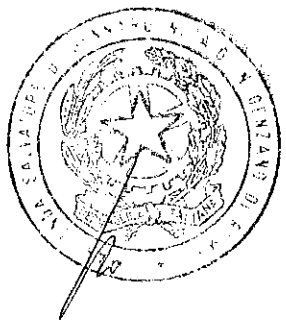
Prospetti di bilancio	258
Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta	268
Note al bilancio	273
Attivo	273
Patrimonio netto	299
Passivo	301
Conto economico	316
Informazioni aggiuntive	333
Analisi e presidio dei rischi	348
Procedimenti in corso e rapporti con le autorità	365
Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti	365
Operazioni atipiche e/o inusuali	365
Eventi successivi	365



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO *(Dati in Euro)*	Note	31 dicembre 2016	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2015	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.999.184.993	–	2.074.370.693	–
Investimenti immobiliari	[A2]	56.069.941	–	60.828.032	–
Attività immateriali	[A3]	365.485.226	–	374.346.738	–
Partecipazioni	[A4]	1.815.097.205	*1.815.097.205*	2.204.019.035	*2.204.019.035*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	47.299.107.112	*1.508.858.153*	43.214.825.954	*1.500.064.238*
Attività finanziarie	[A6]	1.101.079.196	*450.000.000*	953.364.988	*400.000.000*
Crediti commerciali	[A7]	4.215.000	–	5.000.000	–
Imposte differite attive	[C10]	671.921.335	–	502.185.920	–
Altri crediti e attività	[A8]	989.780.655	*1.465.574*	866.177.199	*1.465.574*
Totale		**54.301.940.663**		**50.255.118.559**	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	2.094.957.975	*1.071.299.709*	2.136.938.455	*1.182.136.389*
Crediti per imposte correnti	[C10]	5.914.922	–	33.037.579	–
Altri crediti e attività	[A8]	937.064.274	*68.990.476*	832.037.455	*5.140.667*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	10.752.544.243	*6.189.333.872*	11.407.328.893	*7.185.619.804*
Attività finanziarie	[A6]	243.411.037	*181.548.490*	576.863.696	*412.395.498*
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.494.150.897	–	3.160.654.030	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	2.715.198.980	*1.309.580.485*	1.519.732.866	*390.911.052*
Totale		**19.243.242.328**		**19.666.592.974**	
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	**[A11]**	**384.308.792**	***383.978.080***	–	–
TOTALE ATTIVO		**73.929.491.783**		**69.921.711.533**	



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO *(Dati in Euro)*	Note	31 dicembre 2016	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2015	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	–	1.306.110.000	–
Riserve	[B3]	2.186.144.274	–	3.826.038.095	–
Risultati portati a nuovo		2.667.930.819	–	2.514.289.615	–
Totale		**6.160.185.093**		**7.646.437.710**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	689.611.766	*49.962.342*	568.950.071	*49.900.737*
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.315.043.763	–	1.319.863.214	–
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	6.409.893.597	–	4.930.051.750	–
Passività finanziarie	[B7]	1.245.813.299	–	1.245.490.530	–
Imposte differite passive	[C10]	636.290.271	–	977.014.825	–
Altre passività	[B9]	1.002.066.304	*6.039.926*	861.126.059	*6.550.690*
Totale		**11.098.719.000**		**9.902.496.449**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	818.899.423	*10.488.457*	728.854.041	*10.570.973*
Debiti commerciali	[B8]	1.384.577.042	*464.278.724*	1.229.523.982	*419.958.662*
Debiti per imposte correnti	[C10]	72.924.479	–	32.519.074	–
Altre passività	[B9]	1.556.824.717	*106.595.007*	1.473.866.252	*119.118.319*
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	52.782.494.828	*2.747.319.692*	48.305.103.683	*222.957.889*
Passività finanziarie	[B7]	96.867.201	*38.262.982*	602.910.342	*73.126.907*
Totale		**56.670.587.690**		**52.372.777.374**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**73.929.491.783**		**69.921.711.533**	

STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2016

ATTIVO *(Dati in Euro)*	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.999.184.993	–	–	1.999.184.993
Investimenti immobiliari		56.069.941	–	–	56.069.941
Attività immateriali		365.485.226	–	–	365.485.226
Partecipazioni		1.815.097.205	–	–	1.815.097.205
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	47.299.107.112	–	47.299.107.112
Attività finanziarie		1.101.079.196	–	–	1.101.079.196
Crediti commerciali		4.215.000	–	–	4.215.000
Imposte differite attive	[C10]	351.050.427	320.870.908	–	671.921.335
Altri crediti e attività	[A8]	128.503.354	861.277.301	–	989.780.655
Totale		**5.820.685.342**	**48.481.255.321**	–	**54.301.940.663**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.352.319.776	742.638.199	–	2.094.957.975
Crediti per imposte correnti	[C10]	5.914.922	–	–	5.914.922
Altri crediti e attività	[A8]	335.863.124	601.201.150	–	937.064.274
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	10.752.544.243	–	10.752.544.243
Attività finanziarie		243.411.037	–	–	243.411.037
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	–	2.494.150.897	–	2.494.150.897
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.394.587.838	1.320.611.142	–	2.715.198.980
Totale		**3.332.096.697**	**15.911.145.631**	–	**19.243.242.328**
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	**[A11]**	**384.308.792**	–	–	**384.308.792**
Saldo dei rapporti intergestori		**(281.643.966)**	–	**281.643.966**	–
TOTALE ATTIVO		**9.255.446.865**	**64.392.400.952**	**281.643.966**	**73.929.491.783**



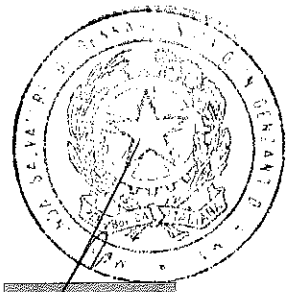
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO *(Dati in Euro)*	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	–	–	1.306.110.000
Riserve	[B3]	314.572.060	1.871.572.214	–	2.186.144.274
Risultati portati a nuovo		1.153.335.288	1.514.595.531	–	2.667.930.819
Totale		**2.774.017.348**	**3.386.167.745**	**–**	**6.160.185.093**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	196.842.893	392.768.873	–	589.611.766
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.296.486.957	18.556.806	–	1.315.043.763
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	–	6.409.893.597	–	6.409.893.597
Passività finanziarie		1.245.813.299	–	–	1.245.813.299
Imposte differite passive	[C10]	6.000.151	530.290.120	–	536.290.271
Altre passività	[B9]	65.453.709	936.612.595	–	1.002.066.304
Totale		**2.810.597.009**	**8.288.121.991**	**–**	**11.098.719.000**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	748.771.523	69.627.900	–	818.399.423
Debiti commerciali	[B8]	1.297.439.901	87.137.141	–	1.384.577.042
Debiti per imposte correnti	[C10]	72.924.479	–	–	72.924.479
Altre passività	[B9]	1.495.829.404	60.495.313	–	1.556.324.717
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	–	52.782.494.828	–	52.782.494.828
Passività finanziarie		55.867.201	–	–	55.867.201
Totale		**3.670.832.508**	**52.999.755.182**	**–**	**56.670.587.690**
Saldo dei rapporti intergestori		–	**(281.643.966)**	**281.643.966**	–
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**9.255.446.865**	**64.392.400.952**	**281.643.966**	**73.929.491.783**

A partire dall'esercizio 2016, i crediti e debiti per imposte correnti imputati al Patrimonio BancoPosta sono esposti nel saldo dei rapporti intergestori, in quanto si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta. Conseguentemente, sono stati riclassificati i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2015

ATTIVO *(Dati in Euro)*	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.074.370.693	–	–	2.074.370.693
Investimenti immobiliari		60.828.032	–	–	60.828.032
Attività immateriali		374.346.738	–	–	374.346.738
Partecipazioni		2.204.019.035	–	–	2.204.019.035
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	43.214.825.954	–	43.214.825.954
Attività finanziarie		953.364.988	–	–	953.364.988
Crediti commerciali		5.000.000	–	–	5.000.000
Imposte differite attive	[C10]	372.272.273	129.913.647	–	502.185.920
Altri crediti e attività	[A8]	150.449.722	715.727.477	–	866.177.199
Totale		**6.194.651.481**	**44.060.467.078**	**–**	**50.255.118.559**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.341.670.235	795.268.220	–	2.136.938.455
Crediti per imposte correnti	[C10]	33.037.579	–	–	33.037.579
Altri crediti e attività	[A8]	267.320.254	564.717.201	–	832.037.455
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	11.407.328.893	–	11.407.328.893
Attività finanziarie		576.863.696	–	–	576.863.696
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	–	3.160.654.030	–	3.160.654.030
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.118.704.353	401.028.513	–	1.519.732.866
Totale		**3.337.596.117**	**16.328.996.857**	**–**	**19.666.592.974**
Saldo dei rapporti intergestori		**(214.424.441)**	**–**	**214.424.441**	**–**
TOTALE ATTIVO		**9.317.823.157**	**60.389.463.935**	**214.424.441**	**69.921.711.533**



STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

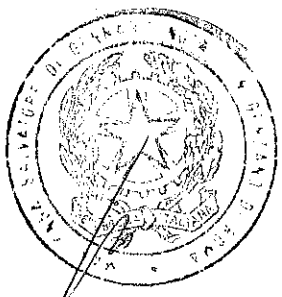
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO *(Dati in Euro)*	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	–	–	1.306.110.000
Riserve	[B3]	317.592.249	3.508.445.846	–	3.826.038.095
Risultati portati a nuovo		980.582.038	1.533.707.577	–	2.514.289.615
Totale		**2.604.284.287**	**5.042.153.423**	–	**7.646.437.710**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	242.037.277	326.912.794	–	568.950.071
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.300.825.437	19.037.777	–	1.319.863.214
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	–	4.930.051.750	–	4.930.051.750
Passività finanziarie		1.245.490.530	–	–	1.245.490.530
Imposte differite passive	[C10]	9.822.533	967.192.292	–	977.014.825
Altre passività	[B9]	69.619.980	791.506.079	–	861.126.059
Totale		**2.867.795.757**	**7.034.700.692**	–	**9.902.496.449**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	671.474.487	57.379.554	–	728.854.041
Debiti commerciali	[B8]	1.164.978.977	64.545.005	–	1.229.523.982
Debiti per imposte correnti	[C10]	32.519.074	–	–	32.519.074
Altre passività	[B9]	1.373.860.233	100.006.019	–	1.473.866.252
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	–	48.305.103.683	–	48.305.103.683
Passività finanziarie		602.910.342	–	–	602.910.342
Totale		**3.845.743.113**	**48.527.034.261**	–	**52.372.777.374**
Saldo dei rapporti intergestori		**–**	**(214.424.441)**	**214.424.441**	**–**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**9.317.823.157**	**60.389.463.935**	**214.424.441**	**69.921.711.533**

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(Dati in Euro)	Note	Esercizio 2016	*di cui parti correlate*	Esercizio 2015	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[C1]	8.218.552.595	*2.909.610.935*	8.205.339.001	*2.937.333.121*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	598.784.197	–	432.729.127	–
di cui proventi non ricorrenti		*120.776.622*	–	–	–
Altri ricavi e proventi	[C3]	477.863.220	*439.544.987*	398.603.385	*344.660.651*
Totale ricavi		**9.295.200.012**		**9.036.671.513**	
Costi per beni e servizi	[C4]	1.733.501.266	*656.596.185*	1.818.825.347	*703.908.697*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[C5]	14.645.148	–	2.658.951	–
Costo del lavoro	[C6]	5.992.141.750	*44.045.010*	5.895.395.587	*43.499.516*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti			–	*(10.990.041)*	–
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	504.354.712	–	484.513.261	–
Incrementi per lavori interni		(3.805.665)	–	(4.877.662)	–
Altri costi e oneri	[C8]	254.803.828	*6.672.306*	226.279.057	*(45.676.448)*
Risultato operativo e di intermediazione		**799.558.973**		**613.876.972**	
Oneri finanziari	[C9]	65.166.194	*825.985*	76.378.041	*2.398.225*
Proventi finanziari	[C9]	44.594.487	*24.399.725*	58.443.397	*22.122.141*
di cui proventi non ricorrenti			–	*4.021.772*	–
Risultato prima delle imposte		**778.987.266**		**595.942.328**	
Imposte dell'esercizio	[C10]	153.645.906	–	145.143.605	–
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*14.225.182*	–	*12.043.138*	–
UTILE DELL'ESERCIZIO		**625.341.360**		**450.798.723**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Dati in Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile / (Perdita) dell'esercizio		**625.341.360**	**450.798.723**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B3]	(1.637.143.892)	1.531.496.129
Trasferimenti a Conto economico		(577.650.684)	(383.526.596)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B3]	(15.406.658)	12.721.107
Trasferimenti a Conto economico		(21.928.766)	(70.813.431)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		612.236.179	(197.732.176)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(48.563.432)	78.728.915
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		15.332.193	(29.541.350)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(1.672.125.060)	**941.332.598**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(1.046.783.700)	**1.392.131.321**



PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(Dati in Euro)

	Patrimonio netto						
	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*		
Saldo al 1° gennaio 2015	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**1.586.642.318**	**48.016.424**	**2.264.920.280**	**6.504.923.342**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	931.179.814	(39.034.781)	499.986.288	1.392.131.321
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	552.284	552.284
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	(1.169.237)	(1.169.237)
Saldo al 31 dicembre 2015	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**2.517.822.132**	**8.981.643**	**2.514.289.615**	**7.646.437.710**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	*1.000.000.000*	*2.499.982.110*	*8.463.796*	*1.533.707.577*	*5.042.153.483*
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.613.166.625)	(26.727.196)	593.110.121[*]	(1.046.783.700)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(444.077.400)	(444.077.400)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	260.714	260.714
Altre operazioni con gli azionisti[**]	-	-	-	-	-	4.347.769	4.347.769
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	5.720.748	5.720.748
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	(1.372.979)	(1.372.979)
Saldo al 31 dicembre 2016	**1.306.110.000**	**299.234.320**	**1.000.000.000**	**904.655.507**	**(17.745.553)**	**2.667.930.819**	**6.160.185.093**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	*1.000.000.000*	*888.943.631*	*(17.371.417)*	*1.514.595.531*	*3.386.167.745*

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 625 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 49 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale di 17 milioni di euro.

(**) Le operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		**1.519.733**	985.536
Risultato prima delle imposte		778.987	595.942
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	504.355	484.515
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A4.1]	33.284	76.644
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	541.169	440.824
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(435.652)	(390.820)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(78.138)	(63.203)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		840	(2.952)
(Dividendi)		(7.738)	(478)
Dividendi incassati		7.738	478
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(34.523)	(52.452)
Interessi incassati		31.679	49.154
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	62.817	70.281
Interessi pagati		(36.096)	(43.703)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	9.772	(63.151)
Imposte sul reddito pagate	[tab. C10.3]	(189.546)	(219.293)
Altre variazioni		–	813
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	**1.186.348**	**882.539**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		52.179	1.398.288
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		54.006	228.402
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		111.079	7.434
Incremento/(Decremento) Altre passività		68.927	43.535
Incasso crediti per imposte correnti		–	545.662
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**286.191**	**2.223.321**
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		5.195.749	2.899.972
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		(89)	939
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(5.140.342)	(2.412.869)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		370.245	1.403.512
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		896.512	(1.480.336)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		666.503	(287.612)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(1.041.371)	(926.509)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	**947.207**	**(802.903)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	**2.422.346**	**2.303.017**
– di cui parti correlate		***3.598.562***	***(1.616.762)***



(Migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(200.278)	(206.991)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(528)	(319)
Attività immateriali	[tab. A3]	(180.782)	(176.972)
Partecipazioni		(38.790)	(251.768)
Altre attività finanziarie		(357.261)	(2.157)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		2.493	3.576
Partecipazioni		–	3.182
Altre attività finanziarie		535.559	113.371
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	**(239.587)**	**(518.078)**
– di cui parti correlate		***112.483***	***(27.837)***
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		2.351	113.594
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		(545.571)	(1.649.336)
Dividendi pagati	[B2]	(444.073)	(250.000)
Incasso credito autorizzato da Legge di stabilità 2015		–	535.000
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**(987.293)**	**(1.250.742)**
– di cui parti correlate		***(476.590)***	***(419.046)***
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	1.195.466	534.197
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	**2.715.199**	**1.519.733**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A10]	**2.715.199**	**1.519.733**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(1.070.530)	(217.320)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(12.457)	(11.228)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		**1.632.212**	**1.291.185**

Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17-octies e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate ecc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche[83]:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

(83) Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.



Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte[84].

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è dunque costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[85]. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF stipulata il 27 marzo 2015 per il biennio 2015-2016. Inoltre è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF stipulata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd Conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)[86]. Entrambe le Convenzioni con il MEF, scadute il 31 dicembre 2016, sono in corso di rinnovo.

(84) Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) sotto forma di depositi e servizi accessori ad essi collegati e sotto altra forma;

b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte cd "postamat", "postepay"), per i servizi di *acquiring* e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);

c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);

d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'attività di raccolta del risparmio postale;

e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);

f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;

g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);

h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di BancoPosta;

i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;

j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;

k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;

l. Titoli governativi di Paesi dell'area euro detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097 e successive modificazioni e altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano e relative riserve di valutazione espresse nel Patrimonio netto, inclusi gli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio, rivenienti dai titoli di cui sopra;

m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;

n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;

o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di BancoPosta;

p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;

q. Disponibilità liquide detenute su un conto cd "*Buffer*" presso la Tesoreria dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze;

r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;

s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di BancoPosta;

t. Contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;

u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

(85) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

(86) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A..
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.
- Le attività – o apporti – svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono individuate da un apposito *Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane* (di seguito Regolamento Generale) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 27 maggio 2015, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane S.p.A. e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come servizi di coordinamento e gestione degli investimenti, dei sistemi informativi, del servizio *customer care* e dei servizi postali.
- Attività di *staff*, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

A loro volta, tali attività, in ottemperanza alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013[87], sono classificate dal Regolamento Generale in funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre Funzioni dell'Emittente. Tali Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

La valorizzazione dei Disciplinari Esecutivi, in coerenza con l'esercizio 2015, ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisitati annualmente.

(87) Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, parte quarta, cap. 1 – BancoPosta.



Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli apporti delle Funzioni dell'Emittente al patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono stati determinati i prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Rete commerciale	Quota percentuale dei ricavi conseguiti Penali in caso di mancato conseguimento degli standard qualitativi previsti
Sistemi informativi	Componente fissa: Costi + mark-up Componente variabile: in funzione del mantenimento di performance operative
Coordinamento e gestione investimenti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Servizio customer care	Prezzi per tipologia di contatti gestiti
Amministrazione, Finanza e Controllo	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato Ribaltamento costi esterni ove applicabile
Risorse Umane e Organizzazione	
Tutela Aziendale	
Affari Legali	
Comunicazione esterna	
Gestione processo acquisti	
Controllo Interno	
Compliance	

Funzioni operative importanti

Funzioni di controllo

In proposito, si specifica che i nuovi Disciplinari Esecutivi definiti per l'esercizio 2016 e relativi alle funzioni operative importanti ed alle funzioni di controllo, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e che è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

I conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (cd "*Buffer*") commisurato al tasso EONIA.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico ed al Patrimonio netto di Poste Italiane S.p.A. nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A., detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. e successivamente modificato in data 31 luglio 2015 prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato[88].

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SEPARATO

Voce del prospetto integrativo *(Milioni di Euro)*	Voce del Rendiconto separato	130 Riserve da valutazione	160 Riserve	200 Utile dell'esercizio
Riserve	1.872	872	1.000	–
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000	–	1.000	–
Riserva *fair value hedge*	889	889	–	–
Riserva *cash flow hedge*	(17)	(17)	–	–
Risultati portati a nuovo	1.514	(3)	949	568
Utili	1.517	–	949	568
Utili / perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(3)	(3)	–	–
Totale	3.386	869	1.949	568

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies del DL 29 dicembre 2010 n. 225[89], che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

(88) Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 130 del passivo).

(89) Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Note al bilancio

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015								
Costo	75	2.697	1.829	320	392	1.457	36	6.806
Fondo ammortamento	–	(1.321)	(1.453)	(285)	(196)	(1.262)	–	(4.517)
Fondo svalutazione	–	(95)	(9)	(1)	(12)	–	–	(117)
Valore a bilancio	**75**	**1.281**	**367**	**34**	**184**	**195**	**36**	**2.172**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	–	34	33	6	23	75	36	207
Riclassifiche	–	12	7	–	5	5	(29)	–
Dismissioni	–	–	–	–	(2)	–	–	(2)
Ammortamento	–	(106)	(88)	(9)	(29)	(82)	–	(314)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	–	8	(3)	–	7	–	–	12
Totale variazioni	**–**	**(52)**	**(51)**	**(3)**	**4**	**(2)**	**7**	**(97)**
Saldo al 31 dicembre 2015								
Costo	75	2.743	1.837	326	416	1.515	43	6.955
Fondo ammortamento	–	(1.427)	(1.509)	(294)	(223)	(1.322)	–	(4.775)
Fondo svalutazione	–	(87)	(12)	(1)	(5)	–	–	(105)
Valore a bilancio	**75**	**1.229**	**316**	**31**	**188**	**193**	**43**	**2.075**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	–	28	43	7	25	62	35	200
Operazioni Straordinarie[1]	–	–	1	–	–	20	8	29
Rettifiche[2]	–	–	–	–	–	–	–	–
Riclassifiche[3]	–	3	6	–	3	25	(35)	2
Dismissioni[4]	–	–	–	–	(2)	–	–	(2)
Ammortamento	–	(108)	(80)	(10)	(32)	(89)	–	(319)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	–	10	4	–	–	–	–	14
Totale variazioni	**–**	**(67)**	**(26)**	**(3)**	**(6)**	**18**	**8**	**(76)**
Saldo al 31 dicembre 2016								
Costo	75	2.774	1.956	330	440	1.642	51	7.268
Fondo ammortamento	–	(1.535)	(1.659)	(301)	(253)	(1.431)	–	(5.179)
Fondo svalutazione	–	(77)	(7)	(1)	(5)	–	–	(90)
Valore a bilancio	**75**	**1.162**	**290**	**28**	**182**	**211**	**51**	**1.999**
Operazioni straordinarie[1]								
Costo	–	–	113	–	–	50	8	171
Fondo ammortamento	–	–	(112)	–	–	(30)	–	(142)
Totale	**–**	**–**	**1**	**–**	**–**	**20**	**8**	**29**

(Milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Rettifiche[2]								
Costo	–	–	2	–	–	1	–	3
Altre voci del passivo patrimoniale	–	–	–	–	–	–	–	–
Fondo ammortamento	–	–	(2)	–	–	(1)	–	(3)
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Riclassifiche[3]								
Costo	–	3	6	–	3	25	(35)	2
Fondo ammortamento	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**3**	**6**	**–**	**3**	**25**	**(35)**	**2**
Dismissioni[4]								
Costo	–	–	(45)	(3)	(4)	(11)	–	(63)
Fondo ammortamento	–	–	44	3	2	11	–	60
Fondo svalutazione	–	–	1	–	–	–	–	1
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**(2)**	**–**	**–**	**(2)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 67 milioni di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2016.

I nuovi investimenti per 200 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 28 milioni di euro, relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (21 milioni di euro) e locali di smistamento posta (7 milioni di euro);
- 43 milioni di euro per impianti, di cui 27 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 6 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 5 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*) e 5 milioni di euro per l'acquisizione dell'infrastruttura di telecomunicazione;
- 25 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (15 milioni di euro) e la parte strutturale (10 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 62 milioni di euro per altri beni, di cui 53 milioni di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di storage, 7 milioni di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali e 2 milioni di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito;
- 35 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 19 milioni di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione) e 3 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le operazioni straordinarie di complessivi 29 milioni di euro, si riferiscono all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa TLC" da parte della controllata PosteMobile S.p.A., e alla contestuale acquisizione di impianti di rete infrastrutturale (1 milione di euro), di asset tecnologici già in uso (20 milioni di euro) e di asset tecnologici non ancora inseriti nel processo produttivo (8 milioni di euro).

Le riprese di valore nette scaturiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e a impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sospeso. (nota 2.4 – *Uso di stime*).



Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 35 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

A2 – Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. La movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		
Costo	144	147
Fondo ammortamento	(82)	(79)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a bilancio	**61**	**67**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	–	–
Dismissioni[1]	(1)	(1)
Ammortamento	(4)	(5)
Totale variazioni	**(5)**	**(6)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	142	144
Fondo ammortamento	(85)	(82)
Fondo svalutazione	(1)	(1)
Valore a bilancio	**56**	**61**
Fair value al 31 dicembre	113	113
Dismissioni[1]		
Costo	(2)	(3)
Fondo ammortamento	1	2
Totale	**(1)**	**(1)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 65 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[90].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

(90) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 – Attività immateriali

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(Milioni di Euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015				
Costo	1.953	2	64	2.019
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.641)	(2)	–	(1.643)
Valore a bilancio	312	–	64	376
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	126	–	50	176
Riclassifiche	57	–	(57)	–
Dismissioni	–	–	–	–
Ammortamenti e svalutazioni	(178)	–	–	(178)
Totale variazioni	**5**	**–**	**(7)**	**(2)**
Saldo al 31 dicembre 2015				
Costo	2.134	2	57	2.193
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.817)	(2)	–	(1.819)
Valore a bilancio	**317**	**–**	**57**	**374**
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	106	–	75	181
Operazioni straordinarie[1]	4	–	5	9
Riclassifiche[2]	52	–	(55)	(3)
Dismissioni[3]	–	–	–	–
Ammortamenti e svalutazioni	(195)	–	–	(195)
Totale variazioni	**(33)**	**–**	**25**	**(8)**
Saldo al 31 dicembre 2016				
Costo	2.309	2	82	2.393
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(2.025)	(2)	–	(2.027)
Valore a bilancio	**284**	**–**	**82**	**366**
Operazioni straordinarie[1]				
Costo	19	–	5	24
Ammortamento cumulato	(15)	–	–	(15)
Totale	**4**	**–**	**5**	**9**
Riclassifiche[2]				
Costo	52	–	(55)	(3)
Ammortamento cumulato	–	–	–	–
Totale	**52**	**–**	**(55)**	**(3)**
Dismissioni[3]				
Costo	(2)	–	–	(2)
Ammortamento cumulato	2	–	–	2
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**



Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2016 in Attività immateriali ammontano a 181 milioni di euro e comprendono costi interni per 4 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 106 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività che riguardano lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (35 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (21 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (12 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (8 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di *staff* (6 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 52 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Le operazioni straordinarie di complessivi 9 milioni di euro, si riferiscono all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa TLC" da parte della controllata PosteMobile S.p.A., e alla contestuale acquisizione di applicativi *software* già in uso (4 milioni di euro) e di applicativi collaudati non ancora inseriti nel processo produttivo (5 milioni di euro).

A4 – Partecipazioni

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

TAB. A4 – PARTECIPAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Partecipazioni in imprese controllate	1.604	1.993
Partecipazioni in imprese collegate	211	211
Totale	**1.815**	**2.204**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

TAB. A4.1 – MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2016

Partecipazioni *(Milioni di Euro)*	Saldo al 01.01.16	Incrementi		Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2016
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate								
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	372	–	–	–	(372)	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	–	–	–	(12)	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio PosteMotori	–	–	–	–	–	–	–	–
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
EGI S.p.A.	182	–	–	–	–	–	(4)	178
Indabox Srl	–	–	1	–	–	–	–	1
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
Poste Tributi ScpA	2	–	–	–	–	–	–	2
PosteTutela S.p.A.	1	–	–	–	–	–	–	1
Poste Vita S.p.A.	1.219	–	–	–	–	–	–	1.219
Postecom S.p.A.	13	–	–	–	–	–	–	13
Postel S.p.A.	120	–	–	1	–	–	–	121
PosteMobile S.p.A.	71	–	–	(11)	–	–	–	60
PosteShop S.p.A.	1	–	–	(1)	–	–	–	–
Risparmio Holding S.p.A.[1]	–	–	–	–	–	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	38	–	–	–	–	(29)	9
Totale imprese controllate	**1.993**	**38**	**1**	**(11)**	**(384)**	**–**	**(33)**	**1.604**
in imprese collegate								
Anima Holding S.p.A.	211	–	–	–	–	–	–	211
Totale imprese collegate	**211**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**211**
Totale	**2.204**	**38**	**1**	**(11)**	**(384)**	**–**	**(33)**	**1.815**

(1) Società a controllo congiunto.



MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2015

Partecipazioni *(Milioni di Euro)*	Saldo al 01.01.15	Incrementi		Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2015
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate								
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	372	–	–	–	–	–	–	372
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	–	–	–	–	–	–	12
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio PosteMotori	–	–	–	–	–	–	–	–
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
EGI S.p.A.	191	–	–	–	–	–	(9)	182
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	–	–	–	–	–	–	–	–
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	1	–	–	(1)	–	–	–	–
Poste Tributi ScpA	2	–	–	–	–	–	–	2
PosteTutela S.p.A.	1	–	–	–	–	–	–	1
Poste Vita S.p.A.	1.219	–	–	–	–	–	–	1.219
Postecom S.p.A.	13	–	–	–	–	–	–	13
Postel S.p.A.	124	–	–	–	–	–	(4)	120
PosteMobile S.p.A.	71	–	–	–	–	–	–	71
PosteShop S.p.A.	–	1	–	–	–	–	–	1
SDA Express Courier S.p.A.	23	40	–	–	–	–	(63)	–
Totale imprese controllate	**2.029**	**41**	**–**	**(1)**	**–**	**–**	**(76)**	**1.993**
in imprese collegate								
Telma–Sapienza Scarl	1	–	–	–	–	–	(1)	–
ItaliaCamp Srl	–	–	–	–	–	–	–	–
Anima Holding S.p.A.	–	–	211	–	–	–	–	211
Totale imprese collegate	**1**	**–**	**211**	**–**	**–**	**–**	**(1)**	**211**
Totale	**2.030**	**41**	**211**	**(1)**	**–**	**–**	**(77)**	**2.204**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2016 sono le seguenti:

- Versamenti a favore di SDA Express Courier S.p.A. di complessivi 38 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 marzo 2016 e costituzione di altre riserve patrimoniali, come deliberato dalla Assemblea straordinaria del 6 ottobre 2016 della partecipata.
- Acquisto, in data 7 novembre 2016, dell'intero capitale sociale della Indabox Srl al prezzo di 0,65 milioni di euro, società attiva nel mercato del commercio elettronico con una piattaforma destinata a favorire gli scambi commerciali.
- Fusione per incorporazione della società PosteShop S.p.A. nella controllata Postel S.p.A. in data 22 aprile 2016, con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° maggio 2016.
- Scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa TLC" di PosteMobile S.p.A. in favore di Poste Italiane S.p.A., come deliberato dalle Assemblee straordinarie delle società del 26 gennaio 2016, per un valore netto contabile di circa 11 milioni di euro, con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° maggio 2016.
- Sottoscrizione, in data 7 ottobre 2016, del capitale sociale della neo costituita Risparmio Holding S.p.A., partecipata per l'80% da Poste Italiane S.p.A. e per il 20% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. L'oggetto sociale della società prevede l'istruttoria volta all'assunzione di partecipazioni, finanziamenti delle società o enti alle quali partecipa, compravendita titoli per via diretta e/o tramite partecipazione ad una società appositamente costituita. A tal fine, in data 17 ottobre 2016 è stata costituita la Equam S.p.A. (società controllata all'80% da Risparmio Holding S.p.A. e per il 20% da Anima Holding S.p.A.).

Inoltre:

- In data 10 novembre 2016, Poste Italiane S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti e Anima Holding S.p.A. hanno sottoscritto un Accordo Quadro per lo sviluppo di un progetto comune finalizzato alla creazione di un primario operatore del settore della gestione del risparmio. Nell'ambito dell'accordo Poste Italiane e Anima Holding si sono impegnate a perfezionare nel più breve tempo possibile il conferimento da parte di Poste Italiane del 100% della partecipazione nella controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR in Anima Holding. A seguito di tale operazione, Poste Italiane aumenterà la quota di partecipazione in Anima Holding dal 10,32% fino ad un massimo del 24,9%. L'operazione, nei termini e con gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 2016, configura uno scambio azionario a seguito del quale Poste Italiane rafforzerà la propria partecipazione di collegamento in Anima Holding S.p.A. senza tuttavia assumerne, in base alle condizioni esistenti alla data di predisposizione del presente bilancio, il relativo controllo[91]. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato agli adempimenti e alle autorizzazioni previste dalla Legge e dai regolamenti applicabili. Eventuali sviluppi futuri dell'alleanza e/o nelle modalità di esecuzione della prospettata operazione saranno rilevati secondo i principi contabili di riferimento.
- In coerenza con gli indirizzi strategici di Gruppo e facendo seguito alle negoziazioni intervenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016, sfociate in una proposta formulata dal compratore in data 10 gennaio 2017, a seguito delle delibere dei Consigli di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. e dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia) in data 8 febbraio 2017 è stato stipulato l'accordo di trasferimento da Poste Italiane a Invitalia dell'intero pacchetto azionario di Banca del Mezzogiorno–MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM-MCC S.p.A.), al prezzo complessivo di 390 milioni di euro. L'incasso del corrispettivo è previsto per circa 360 milioni di euro, in più soluzioni entro l'esercizio 2017 e per 30 milioni di euro a cinque anni. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'approvazione da parte della Banca d'Italia, del Ministero dello Sviluppo Economico e della Banca Centrale Europea, è previsto nel primo semestre dell'esercizio 2017.

Al 31 dicembre 2016, il valore contabile delle partecipazioni nelle controllate BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e BdM-MCC S.p.A., pari complessivamente a 384 milioni di euro, in conformità di quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*", è stato riclassificato nella voce dedicata dell'attivo patrimoniale (par. A11).

Nei primi mesi dell'esercizio 2017, sono intervenute le seguenti operazioni:

- In data 13 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Risparmio Holding S.p.A. ha approvato la richiesta ai soci di un versamento a fondo perduto per far fronte agli impegni assunti dalla società nell'esercizio 2016. Le relative passività di competenza di Poste Italiane, pari a circa 4 milioni di euro, sono state accertate negli Altri fondi per rischi e oneri[92].
- In data 24 gennaio 2017 è avvenuta la pubblicazione nel Registro delle imprese della nomina e dei poteri del liquidatore della società Poste Tributi ScpA, la cui Assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione in

(91) In data 14 ottobre 2016, Poste Italiane ha reso noto di aver comunicato a Banca Popolare di Milano Scarl di non rinnovare tacitamente il patto parasociale sottoscritto tra le parti in data 26 giugno 2015 e in scadenza il 16 aprile 2017, avente ad oggetto le rispettive partecipazioni azionarie di Anima Holding S.p.A.. In conseguenza di quanto sopra, alla data di scadenza del 16 aprile 2017, il patto parasociale non avrà più effetti tra le parti.

(92) Essendo la Risparmio Holding S.p.A. controllata da Poste Italiane congiuntamente a CDP S.p.A., gli effetti economici sono stati rilevati negli oneri finanziari (tab C9.2).



data 30 dicembre 2016.

- In data 30 gennaio 2017, è stato stipulato l'Atto di scissione parziale di Postecom S.p.A. in favore di Poste S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione in PatentiViaPoste ScpA e nel Consorzio Poste Motori e il successivo atto di fusione per incorporazione di Postecom S.p.A. in Poste Italiane S.p.A.. L'efficacia giuridica, contabile e fiscale di entrambe le operazioni decorrerà dal 1° aprile 2017.
- In data 2 febbraio 2017, l'Assemblea straordinaria di Indabox Srl ha deliberato l'aumento di capitale sociale e la costituzione di una riserva straordinaria per complessivi 0,8 milioni di euro interamente versati da Poste Italiane S.p.A..
- In data 15 febbraio 2017, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust e dell'autorizzazione all'operazione da parte di Banca d'Italia, nonché del verificarsi delle altre condizioni sospensive previste dal contratto preliminare del 16 settembre 2016, Poste Italiane ha acquistato – per un corrispettivo di 278,3 milioni di euro – una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl, società che detiene il 49,5% della SIA S.p.A. (SIA), posseduta al 100% da FSI Investimenti, a sua volta controllata da CDP Equity S.p.A. che detiene una partecipazione pari al 77,1% del suo capitale sociale. A seguito dell'operazione, Poste Italiane detiene indirettamente una partecipazione pari al 14,85% del capitale della SIA. Il prezzo della transazione è stato corrisposto per l'80% al perfezionamento dell'acquisto. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della Posizione Finanziaria Netta della SIA al 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l'esercizio 2017. Contestualmente al perfezionamento della transazione, ha altresì acquistato efficacia il patto parasociale tra Poste Italiane e CDP Equity che disciplina la *governance* e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA sulla quale le parti eserciteranno controllo congiunto.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2016, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2016 si è assunto un tasso di crescita pari all'1,2% (1,34% al 31 dicembre 2015) mentre i wacc, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono compresi tra un valore minimo del 6,16% e un valore massimo del 6,97%. Il costo del capitale proprio (Ke) è del 7,42% per l'attività bancaria e del 7,47% per l'attività di gestione del risparmio.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, il valore delle seguenti partecipazioni è stato complessivamente ridotto di 33 milioni di euro (tab. C8). In particolare:

- per la società SDA Express Courier S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata di 29 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del suo valore d'uso, che, nelle circostanze, si è ritenuto non inferiore al valore recuperabile della società;
- per la società EGI S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata di 4 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto rettificato delle plusvalenze latenti degli immobili di proprietà (al netto dei relativi effetti fiscali) come migliore approssimazione del suo valore d'uso, cautelativamente ritenuto un valido indicatore del valore recuperabile della società.

Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier S.p.A. e Mistral Air Srl per l'esercizio 2017 e Poste Tributi ScpA per la durata della liquidazione.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e possedute per la dismissione al 31 dicembre 2016 è il seguente:

TAB. A4.2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione *(Migliaia di Euro)*	Quota %	Capitale Sociale[1]	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.2016	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
CLP ScpA	51,00	516	–	516	263	263	–
Consorzio PosteMotori	58,12	120	–	120	70	70	–
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA[2]	51,00	120	–	120	61	61	–
EGI S.p.A.	55,00	103.200	1.585	235.402	129.471	178.351	(48.880)
Indabox Srl[2]	100,00	25	(139)	92	92	750	(658)
Mistral Air Srl	100,00	1.000	(2.942)	1.687	1.687	–	1.687
PatentiViaPoste ScpA[2]	69,65	120	7	127	88	84	4
Poste Tributi ScpA[2]	70,00	2.583	1	2.538	1.777	1.808	(31)
PosteTutela S.p.A.	100,00	153	503	13.153	13.153	818	12.335
Poste Vita S.p.A.[2]	100,00	1.216.608	377.511	3.292.074	3.292.074	1.218.481	2.073.593
Postecom S.p.A.	100,00	6.450	1.786	15.529	15.529	12.789	2.740
Postel S.p.A.	100,00	20.400	(7.968)	96.081	96.081	121.447	(25.366)
PosteMobile S.p.A.	100,00	32.561	17.903	56.043	56.043	60.580	(4.537)
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	10.000	(28.904)	9.125	9.125	9.125	–
in imprese a controllo congiunto							
Risparmio Holding S.p.A.[2]	80,00	50	(4.932)	(4.882)	(3.906)	–	(3.906)
in imprese collegate							
ItaliaCamp Srl[3]	20,00	10	83	104	21	2	19
Anima Holding S.p.A.[4]	10,32	5.765	63.262	794.420	81.984	210.468	(128.484)
in imprese possedute per la dismissione							
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	100,00	364.509	29.146	425.042	425.042	371.978	53.064
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	21.751	46.013	46.013	12.000	34.013

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione della società Anima Holding S.p.A. con sede sociale a Milano.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(3) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2015.

(4) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30 settembre 2016.



A5 – Attività finanziarie BancoPosta

Al 31 dicembre 2016 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti.

TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti		8	7.907	7.915	–	8.811	8.811
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	11.213	1.470	12.683	11.402	1.484	12.886
Invest.disponibili per la vendita		35.893	1.370	37.263	31.488	1.109	32.597
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	35.789	1.370	37.159	31.417	998	32.415
Azioni		104	–	104	71	111	182
Strumenti finanziari derivati		185	6	191	325	3	328
Cash flow hedging		33	6	39	44	3	47
Fair value hedging		152	–	152	281	–	281
Totale		**47.299**	**10.753**	**58.052**	**43.215**	**11.407**	**54.622**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità derivante dalla raccolta effettuata, in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego, in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi (nota – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Finanziamenti e crediti

TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	–	–	–	–	417	417
Crediti	8	7.907	7.915	–	8.394	8.394
Depositi presso il MEF	–	6.189	6.189	–	5.855	5.855
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	–	–	–	1.331	1.331
Altri crediti finanziari	8	1.718	1.726	–	1.208	1.208
Totale	**8**	**7.907**	**7.915**	**–**	**8.811**	**8.811**

Crediti

La voce Crediti di 7.915 milioni di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 6.189 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario[93].
- Al 31 dicembre 2016 la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito, pertanto, le variazioni intervenute nell'esercizio 2016, sono commentate nel par. B6.
- **Altri crediti finanziari** di 1.726 milioni di euro così composti:

TAB. A5.1.1 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	–	1.435	1.435	–	864	864
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	–	147	147	–	106	106
Partite da addebitare alla clientela	–	116	116	–	233	233
Altri crediti	8	20	28	–	5	5
Totale	**8**	**1.718**	**1.726**	**–**	**1.208**	**1.208**

I crediti per *Depositi in garanzia* di 1.435 milioni di euro sono relativi per 1.391 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 44 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario di 147 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: versamenti tramite assegni bancari e prelevamenti tramite *bancomat* effettuati presso gli Uffici Postali.

Le *Partite da addebitare alla clientela* di 116 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione, etc.

Gli Altri crediti comprendono un credito di 8 milioni di euro relativo al corrispettivo differito (pagabile al terzo anno dal perfezionamento dell'operazione avvenuto il 21 giugno 2016) riconosciuto a Poste Italiane a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated (l'operazione è descritta di seguito alla tab. A5.2).

(93) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a sei mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore ad un anno che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.



Investimenti in titoli

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 44.570 milioni di euro. La movimentazione è la seguente:

TAB. A5.2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI

Titoli *(Milioni di Euro)*	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2015	**13.808**	**14.100**	**23.941**	**28.751**	**–**	**–**	**37.749**	**42.851**
Acquisti	–	–	7.575	8.280	5.627	5.862	13.202	14.142
Rimborsi	(1.196)	(1.196)	(2.143)	(2.143)	(1.650)	(1.650)	(4.989)	(4.989)
Trasf.ti riserve di PN	–	–	–	(385)	–	–	–	(385)
Var. costo ammortizzato	–	3	–	(20)	–	–	–	(17)
Variazioni *fair value* a PN	–	–	–	1.401	–	–	–	1.401
Variazioni *fair value* a CE	–	–	–	(432)	–	–	–	(432)
Var.ni per op. di CFH	–	–	–	–	–	–	–	–
Effetti delle vendite a CE	–	–	–	385	–	1	–	386
Ratei esercizio corrente	–	187	–	302	–	–	–	489
Vendite ed estinzione ratei	–	(208)	(2.945)	(3.724)	(3.977)	(4.213)	(6.922)	(8.145)
Saldo al 31 dicembre 2015	**12.612**	**12.886**	**26.428**	**32.415**	**–**	**–**	**39.040**	**45.301**
Acquisti	1.080	1.121	8.350	8.766	315	316	9.745	10.203
Rimborsi	(1.300)	(1.300)	(650)	(686)	(315)	(315)	(2.265)	(2.301)
Trasf.ti riserve di PN	–	–	–	(472)	–	–	–	(472)
Var. costo ammortizzato	–	(3)	–	(39)	–	–	–	(42)
Variazioni *fair value* a PN	–	–	–	(1.643)	–	–	–	(1.643)
Variazioni *fair value* a CE	–	–	–	856	–	–	–	856
Var.ni per op. di CFH(*)	–	–	–	3	–	–	–	3
Effetti delle vendite a CE	–	–	–	471	–	–	–	471
Ratei esercizio corrente	–	170	–	331	–	–	–	501
Vendite ed estinzione ratei	–	(191)	(1.950)	(2.843)	–	(1)	(1.950)	(3.035)
Saldo al 31 dicembre 2016	**12.392**	**12.683**	**32.178**	**37.159**	**–**	**–**	**44.570**	**49.842**

(*) La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2016, il *fair value*[94] del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.447 milioni di euro (di cui 170 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 37.159 milioni di euro (di cui 331 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 1.643 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 856 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita sono compresi due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni di euro ciascuno con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2016 *fair value* complessivo di 1.509 milioni di euro).

(94) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nel par. D2.

Investimenti in azioni

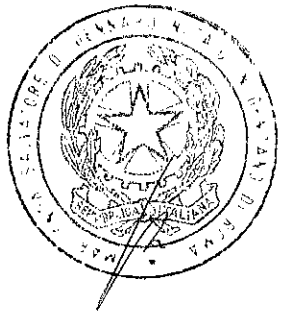
Sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated*; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 27 milioni di euro, dal *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa *Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd[95], a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente ad un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria) così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 Azioni privilegiate di Visa *Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,952[96] azioni ordinarie ogni azione di classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più tranches a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione;
  - per 3 milioni di euro, dal *fair value* di ulteriori 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated*; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 9 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B3).

(95) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall'operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui Poste Italiane deteneva una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nella società di diritto statunitense Visa Incorporated.

(96) Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.



Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	*Cash flow hedging*				*Fair value hedging*		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2015	–	–	1.700	1	7.295	(1.672)	–	–	–	–	8.995	(1.671)
Incrementi/(decrementi)(*)	–	–	–	12	4.780	404	108	4	2.700	2	7.588	422
Proventi/(Oneri) a CE(**)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni completate(***)	–	–	–	(39)	(320)	75	(108)	(4)	(2.700)	(2)	(3.128)	30
Saldo al 31 dicembre 2015	–	–	1.700	(26)	11.755	(1.193)	–	–	–	–	13.455	(1.219)
Incrementi/(decrementi)(*)	875	6	100	(19)	4.525	(885)	–	–	–	–	5.500	(898)
Proventi/(Oneri) a CE(**)	–	–	–	–	–	(1)	–	–	–	–	–	(1)
Operazioni completate(***)	(475)	(3)	(410)	(20)	(130)	27	–	–	–	–	(1.015)	4
Saldo al 31 dicembre 2016	400	3	1.390	(65)	16.150	(2.052)	–	–	–	–	17.940	(2.114)
di cui:												
Strumenti derivati attivi	*200*	*6*	*175*	*33*	*3.585*	*152*	–	–	–	–	*3.960*	*191*
Strumenti derivati passivi	*200*	*(3)*	*1.215*	*(98)*	*12.565*	*(2.204)*	–	–	–	–	*13.980*	*(2.305)*

(*) Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 13 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 885 milioni di euro (di cui 69 milioni di euro di variazione positiva relativa a strumenti finanziari stipulati nel corso dell'esercizio in commento), i titoli coperti (tab. A5.2) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 856 milioni di euro, essendo la differenza di 29 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di acquisti a termine per un nozionale di 875 milioni di euro di cui 475 milioni regolati entro il 31 dicembre 2016;
- stipula di nuovi *asset swap* di *cash flow hedge* per un nozionale di 100 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *cash flow hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 410 milioni di euro;
- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 4.525 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 130 milioni di euro.

A6 – Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le Attività finanziarie del patrimonio non destinato sono le seguenti:

TAB. A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	539	231	770	486	464	950
Finanziamenti	532	180	712	478	409	887
Crediti	7	51	58	8	55	63
Invest.disponibili per la vendita	562	12	574	467	113	580
Azioni	5	–	5	5	–	5
Titoli a reddito fisso	557	5	562	462	107	569
Altri investimenti	–	7	7	–	6	6
Totale	**1.101**	**243**	**1.344**	**953**	**577**	**1.530**

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti

Quota non corrente

La voce comprende:

- un prestito subordinato irredimibile per 250 milioni di euro, concesso alla Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;
- un prestito di 200 milioni di euro concesso alla Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A. nell'esercizio 2016 e rimborsabile in un'unica soluzione l'11 febbraio 2018, a supporto dello sviluppo della propria attività;
- *Contingent Convertible Notes*[97] di 82 milioni di euro (valore nominale complessivo 75 milioni di euro) sottoscritte in data 23 dicembre 2014 da Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI S.p.A.[98], emesse dalla Midco S.p.A. che, a sua volta, detiene il 51% della Alitalia SAI. Tali *Contingent Convertible Notes*, di durata ventennale, maturano dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. Il pagamento degli interessi e del capitale sarà effettuato dalla Midco S.p.A. se, e nella misura in cui, esistono risorse liquide disponibili. Sulla base dell'ultimo Piano industriale del Gruppo Alitalia, redatto alla fine dell'esercizio 2014, una ragionevole stima del tasso di interesse effettivo che maturerà sulle *Notes* è di circa il 4,6%. Alla data di redazione del presente bilancio, sulla base delle migliori informazioni a nostra disposizione, dei termini contrattuali del prestito e del menzionato piano industriale del Gruppo Alitalia, nonché sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato il 4 luglio 2016 della Midco S.p.A., relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 (recante un patrimonio netto di 323 milioni di euro e un valore della partecipazione in Alitalia pari a 403 milioni di euro), seppur in presenza di *impairment indicators* (quali: notizie stampa circa lo stato di liquidità, solvibilità, esposizione a rischi finanziari, commerciali e reputazionali del Gruppo di appartenenza del debitore), non sussistono le condizioni per rettificare il valore delle *Contingent Convertible Notes*. Tuttavia, fermo restando il continuo monitoraggio delle informazioni che verranno rese disponibili dalla citata Midco S.p.A. sulla base delle previsioni contrattuali vigenti, non si può escludere che eventuali sviluppi degli accordi fra la compagnia aerea, la relativa compagine azionaria e gli istituti finanziatori, oltre agli eventuali rischi di settore, possano influire su future valutazioni circa la realizzabilità del credito. Degli eventuali effetti di tali sviluppi, si terrà conto secondo i principi di riferimento.

(97) Prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

(98) Trattasi della c.d."Nuova Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l'attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAI S.p.A.. Tale società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco S.p.A..



Quota corrente

La voce (180 milioni di euro) si riferisce ad una linea di credito concessa alla Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A., per un importo massimo di 100 milioni di euro e scadenza prevista entro l'esercizio 2017, e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Di seguito il dettaglio:

TAB. A6.1 – QUOTA CORRENTE DEI FINANZIAMENTI

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	50	–	50	200	–	200
Mistral Air Srl	–	10	10	–	6	6
PatentiViaPoste ScpA	–	1	1	–	1	1
Poste Tributi ScpA	–	6	6	–	6	6
Poste Vita S.p.A.	–	–	–	51	–	51
Postel S.p.A.	–	18	18	–	44	44
PosteShop S.p.A.	–	–	–	–	1	1
SDA Express Courier S.p.A.	–	94	94	–	97	97
	50	129	179	251	155	406
Ratei su finanziamenti non correnti	1	–	1	3	–	3
Totale	51	129	180	254	155	409

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

TAB. A6.2 – CREDITI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante per rimborso mutui iscritti nel passivo	–	1	1	–	3	3
Depositi in garanzia	–	50	50	–	52	52
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7	–	7	8	–	8
Totale	7	51	58	8	55	63

I crediti per **Depositi in garanzia** di 50 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (par. D2).

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

TAB. A6.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

(Milioni di Euro)	Azioni	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Totale
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2015	**5**	**500**	**569**	**5**	**6**	**580**
Acquisti	–	–	–	–	–	–
Rimborsi	–	–	–	–	–	–
Trasf.ti riserve di PN	–	–	–	–	–	–
Var. costo ammortizzato	–	–	1	–	–	1
Var. *fair value* a PN	–	–	4	–	–	4
Var. *fair value* a CE	–	–	(5)	–	–	(5)
Effetti delle vendite a CE	–	–	–	–	–	–
Svalutazione	–	–	–	–	–	–
Ratei esercizio corrente	–	–	6	–	–	6
Vendite ed estinzione ratei	–	–	(6)	–	–	(6)
Saldo al 31 dicembre 2015	**5**	**500**	**569**	**5**	**6**	**580**
Acquisti	–	100	101	–	–	101
Rimborsi	–	(100)	(100)	–	–	(100)
Trasf.ti riserve di PN	–	–	–	–	–	–
Var. costo ammortizzato	–	–	–	–	–	–
Var. *fair value* a PN	–	–	(4)	–	1	(3)
Var. *fair value* a CE	–	–	(3)	–	–	(3)
Effetti delle vendite a CE	–	–	–	–	–	–
Svalutazione	–	–	–	–	–	–
Ratei esercizio corrente	–	–	5	–	–	5
Vendite ed estinzione ratei	–	–	(6)	–	–	(6)
Saldo al 31 dicembre 2016	**5**	**500**	**562**	**5**	**7**	**574**

Azioni

Sono rappresentate principalmente dalla partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita per 75 milioni di euro nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014, e dal costo storico di 4,5 milioni di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro (*fair value* di 562 milioni di euro). Di questi, 375 milioni di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*.

Altri investimenti

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 7 milioni di euro.



Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

TAB. A 6.4 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
	Cash Flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs. conto economico	Totale	*Cash Flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	(5)	(46)	–	(51)	–	(51)	(7)	(58)
Incrementi/(decrementi)(*)	(3)	(7)	–	(10)	1	(4)	1	(2)
Perfezionamento copertura	–	–	–	–	(6)	–	6	–
Operazioni completate(**)	1	9	–	10	–	9	–	9
Saldo al 31 dicembre	(7)	(44)	–	(51)	(5)	(46)	–	(51)
di cui:								
Strumenti derivati attivi			–	–	–	–	–	–
Strumenti derivati passivi	(7)	(44)	–	(51)	(5)	(46)	–	(51)

(*) Gli incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[99] negativo di 51 milioni di euro sono rappresentati:

da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;

da un contratto di *Swap* di *cash flow hedging,* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.7); con tale operazione, la Società si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31dicembre 2016, all'1,339%.

A7 – Crediti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A7 – CREDITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	4	1.569	1.573	5	1.522	1.527
Crediti vs. imprese controllate		290	290	–	293	293
Crediti vs. Controllanti	–	236	236	–	322	322
Totale	**4**	**2.095**	**2.099**	**5**	**2.137**	**2.142**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*743*	*743*	–	*795*	*795*

(99) Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

Crediti verso clienti

TAB. A7.1 – CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	–	619	619	–	605	605
Cassa Depositi e Prestiti	–	364	364	–	397	397
Corrispondenti esteri	–	285	285	–	236	236
Crediti per servizi SMA	24	133	157	27	150	177
Crediti per conti con saldo debitore	–	142	142	–	138	138
Crediti per altri servizi BancoPosta	–	113	113	–	109	109
Crediti verso altri clienti	–	321	321	–	279	279
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(20)	(408)	(428)	(22)	(392)	(414)
Totale	**4**	**1.569**	**1.573**	**5**	**1.522**	**1.527**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*545*	*545*	–	*587*	*587*

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente ai seguenti servizi:
  - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 314 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 80 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 74 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell'esercizio.
  - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS, per 59 milioni di euro.

    Con riferimento a tale ultima partita, per la liquidazione di parte di quanto dovuto, l'INPS ha manifestato la propria disponibilità a definire una compensazione tra crediti vantati da parte della Società con passività che, secondo Poste Italiane, non hanno lo stesso grado di certezza, liquidità e esigibilità e che la Società ha rilevato con le modalità e nella misura prevista dai principi contabili di riferimento. Sulla questione si è aperto un tavolo di lavoro con la controparte, anche riferito ad altre partite creditorie di Poste Italiane, volto alla verifica e composizione delle relative posizioni.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2016.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 75 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 82 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio. Una quota di 24 milioni di euro è classificata nelle Attività non correnti.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 92 milioni di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 47 milioni di euro crediti per servizi di spedizione pacchi, per 38 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti riferiti al servizio di Posta Target, per 19 milioni di euro crediti relativi al servizio di Notifica Atti Giudiziari, per 18 milioni di euro crediti per servizi telegrafici e per 15 milioni di euro crediti riferiti al servizio *Advise and Billing Mail*.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

TAB. A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Amm.ni postali estere	5	(2)	–	–	3	2	–	–	5
Amm.ni pubbliche	131	(6)	3	–	128	–	3	(2)	129
Privati	242	11	–	–	253	11	–	(3)	261
	378	**3**	**3**	**–**	**384**	**13**	**3**	**(5)**	**395**
Per interessi per ritardati pagamenti	18	13	–	(1)	30	9	–	(6)	33
Totale	**396**	**16**	**3**	**(1)**	**414**	**22**	**3**	**(11)**	**428**
di cui Patrimonio BancoPosta	*128*	*10*	*–*	*–*	*138*	*4*	*–*	*(1)*	*141*

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso imprese controllate (dirette e indirette)

TAB. A7.3 – CREDITI COMMERCIALI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	1	4
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	16	12
CLP ScpA	15	21
Consorzio PosteMotori	6	9
EGI S.p.A.	1	1
Mistral Air Srl	2	1
PatentiViaPoste ScpA	5	4
Poste Tributi ScpA	6	6
Poste Vita S.p.A.	130	137
Postecom S.p.A.	10	7
Postel S.p.A.	52	58
PosteMobile S.p.A.	22	15
PosteShop S.p.A.	–	1
SDA Express Courier S.p.A.	17	12
Controllate indirette		
Poste Assicura S.p.A.	7	5
Totale	**290**	**293**
di cui Patrimonio BancoPosta	*162*	*165*

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: si tratta principalmente (128 milioni di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- Postel S.p.A.: si tratta principalmente (40 milioni di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane S.p.A. e riscossi dalla controllata.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

TAB. A7.4 – CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2016**	**Saldo al 31.12.2015**
Servizio Universale	139	334
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	83	83
Remunerazione raccolta su c/c	8	15
Servizi delegati	28	28
Distribuzione Euroconvertitori	6	6
Altri	3	3
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(31)	(147)
Totale	**236**	**322**
di cui Patrimonio BancoPosta	*36*	*43*

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

TAB. A7.4.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2016**	**Saldo al 31.12.2015**
Esercizio 2016	–	–
Residuo esercizio 2015	67	198
Residuo esercizio 2014	41	55
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2011	–	50
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	**139**	**334**

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi dell'intero periodo. Inoltre:

- Per il residuo credito relativo al compenso 2015 è prevista copertura nel Bilancio dello Stato 2017. Un ammontare di 131 milioni di euro, già stanziato nel Bilancio dello Stato 2015, è stato incassato nel mese di marzo 2016.
- Per il residuo credito relativo al compenso 2014 è prevista copertura nel Bilancio dello Stato 2017. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati incassati 14 milioni di euro.
- Con riferimento al compenso 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR.
- Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

Infine, con riferimento al compenso 2013, interamente incassato nell'esercizio 2015, con delibera 403/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Società che, in data 24 luglio 2015, l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014. Con delibera 166/16/CONS, pubblicata in data 29 luglio 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica concernente lo schema di provvedimento relativo alla valutazione del costo netto del Servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014, in cui risulta che lo stimato onere del servizio universale sia stato pari a 345 milioni di euro per il 2013 e 365 milioni di euro per il 2014 a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici della Società per i servizi resi negli esercizi di competenza. In data 27 settembre 2016, la Società ha presentato le proprie osservazioni alla consultazione pubblica.

- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2016 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **servizi delegati** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2016 e in corso di rinnovo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

TAB. A7.5 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti	166	(68)	49	–	147	(7)	(109)	–	31
Totale	**166**	**(68)**	**49**	**–**	**147**	**(7)**	**(109)**	**–**	**31**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	–	–	–	–	–	–	–	

Tale fondo riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Il rilascio di accantonamenti e di ricavi a suo tempo sospesi, per complessivi 116 milioni di euro, rilevati nell'esercizio 2016, è dovuto a nuovi stanziamenti nel Bilancio dello Stato 2017.

A8 – Altri crediti e attività

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		861	527	1.388	716	503	1.219
Crediti per accordi CTD		121	89	210	144	95	239
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		–	88	88	–	77	77
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		–	71	71	–	66	66
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		–	6	6	–	6	6
Crediti tributari		–	–	–	–	1	1
Crediti verso imprese controllate		–	60	60	–	3	3
Crediti diversi		8	103	111	6	90	96
Fondo svalutazione crediti verso altri		–	(59)	(59)	–	(57)	(57)
Altri crediti e attività		**990**	**885**	**1.875**	**866**	**786**	**1.652**
Credito vs MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	[B2]	–	6	6	–	–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C10]	–	46	46	–	46	46
Totale		**990**	**937**	**1.927**	**866**	**832**	**1.698**
di cui Patrimonio BancoPosta		*861*	*601*	*1.462*	*716*	*565*	*1.281*

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
  - per 861 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016[100]; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
  - per 329 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017 e da recuperare dalla clientela;
  - per 154 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 16 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2016 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela;
  - per 5 milioni di euro al saldo a credito verso l'Erario per imposta di bollo assolta in modo virtuale nell'esercizio 2016.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013 e 30 luglio 2015 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 210 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2040.

(100) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).



Il dettaglio dei singoli accordi è il seguente:

TAB A8.1 – CREDITI PER ACCORDI CTD

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	4	2	6	6	6	3	9	9
vs. personale per accordo 2008	38	13	51	56	47	16	63	69
vs. personale per accordo 2010	35	7	42	54	40	8	48	61
vs. personale per accordo 2012	30	7	37	46	34	7	41	52
vs. personale per accordo 2013	4	1	5	6	5	1	6	7
vs. personale per accordo 2015	5	1	6	7	6	2	8	8
vs. ex IPOST	–	42	42	42	–	42	42	42
vs. INPS	5	11	16	18	6	11	17	19
vs. fondi pensione	–	5	5	5	–	5	5	5
Totale	**121**	**89**	**210**		**144**	**95**	**239**	

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 58 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- I **crediti verso imprese controllate** si riferiscono per 56 milioni di euro al credito vantato da Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*), nei confronti della controllata Poste Vita S.p.A..
- Il **credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08** di 6 milioni di euro è commentato nel par. B2.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** di complessivi 46 milioni di euro si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2016 sul credito per IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro. Per il recupero dell'importo in questione si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l'Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste. Del residuo credito complessivo di 50 milioni di euro (comprensivo cioè dei Crediti per imposte correnti e relativi interessi) commentato nella nota 2.4 – *Uso di stime*, i relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti.
- La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

TAB. A8.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

(Milioni di Euro)	Saldo al 01.01.2015	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13	–	–	13	–	(1)	12
Crediti per accordi CTD	6	1	–	7	–	–	7
Altri crediti	36	1	–	37	4	(1)	40
Totale	**55**	**2**	**–**	**57**	**4**	**(2)**	**59**
di cui Patrimonio BancoPosta	*19*	*1*	*–*	*20*	*2*	*–*	*22*

A9 – Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A9 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Denaro e valori in cassa	2.269	2.943
Depositi bancari	225	218
Totale	2.494	3.161

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (753 milioni di euro) e presso le Società di *service* (1.516 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 223 milioni di euro.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il dettaglio è il seguente:

TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Depositi presso il MEF	1.310	391
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.395	1.120
Denaro e valori in cassa	10	9
Totale	**2.715**	**1.520**
di cui Patrimonio BancoPosta	*1.321*	*401*

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto "*Buffer*", al 31 dicembre 2016, si riferiscono per circa 1.071 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 12 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 – Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione

La voce si compone principalmente del valore contabile delle partecipazioni in BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Banca del Mezzogiorno–MedioCreditoCentrale S.p.A. per complessivi 384 milioni di euro, come meglio descritto nel par. A4.

Patrimonio netto

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A.. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2016 di 625 milioni di euro.

(Milioni di Euro)	31.12.2016	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	1.306	
Riserve di utili:		
riserva legale	261	B
riserva legale	38	A B D
– riserva legale	299	
– riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000	– –
– riserva *fair value*	905	– –
– riserva *cash flow hedge*	(18)	– –
risultati portati a nuovo	110	– –
risultati portati a nuovo	949	C
risultati portati a nuovo	1.745	A B D
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	(136)	– –
– risultati portati a nuovo	2.668	
Totale	6.160	
di cui quota distribuibile	*1.783*	

A: aumento di capitale.
B: per copertura perdite.
C: per copertura perdite BancoPosta.
D: per distribuzione ai soci.

B1 – Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2016, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2016, in data 22 giugno 2016 la Società ha distribuito dividendi per 444 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,34).

Nell'ambito delle altre operazioni con gli azionisti, come meglio descritto nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, a seguito della sentenza favorevole del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, la Società vanta un credito residuo di 45 milioni di euro di natura patrimoniale nei confronti dell'Azionista MEF, riferito alla restituzione di somme che a suo tempo furono versate al MEF con imputazione alla voce Risultati portati a nuovo. Al 31 dicembre 2016, un importo di 6 milioni di euro, già riconosciuto nella Nota MEF del 7 agosto 2015, ha trovato copertura nel Bilancio dello Stato 2017 ed è stato pertanto rilevato nella voce Altri crediti e attività[101].

(101) Sull'ammontare in commento sono state spesate imposte differite attive di circa 2 milioni di euro; l'effetto complessivo sul Patrimonio netto ammonta pertanto a circa 4 milioni di euro. In assenza di ulteriori riconoscimenti da parte del MEF, al 31 dicembre 2016, coerentemente con il passato, la componente di Patrimonio netto della Società relativa al residuo credito di circa 39 milioni di euro è esposta per un valore pari a zero.

B3 – Riserve

TAB. B3 – RISERVE

(Milioni di Euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**299**	**1.000**	**1.587**	**48**	**2.934**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	1.531	13	1.544
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	(454)	(4)	(458)
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(383)	(71)	(454)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	123	23	146
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	–	–	114	–	114
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	931	(39)	892
Destinazione utile 2014	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2015	**299**	**1.000**	**2.518**	**9**	**3.826**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*1.000*	*2.500*	*8*	*3.508*
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	(1.637)	(16)	(1.653)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	466	4	470
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(578)	(22)	(600)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	136	7	143
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	(1.613)	(27)	(1.640)
Destinazione utile 2015	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2016	**299**	**1.000**	**905**	**(18)**	**2.186**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*1.000*	*889*	*(17)*	*1.872*

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2016 le variazioni negative complessivamente intervenute per 1.637 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.634 milioni di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 1.643 milioni di euro dalla oscillazione negativa netta degli Investimenti in titoli e per 9 milioni di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 3 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del patrimonio non destinato.
- la **Riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2016 le variazioni negative nette di *fair value* per complessivi 16 milioni di euro si riferiscono per 13 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 3 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato.

Con riferimento alla **Riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*.



Passivo

B4 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

TAB. B4 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2016
Fondo oneri non ricorrenti	286	95	–	(10)	(17)	354
Fondo vertenze con terzi	357	42	–	(72)	(18)	309
Fondo vertenze con il personale[1]	139	22	–	(12)	(31)	118
Fondo oneri del personale	123	146	–	(27)	(48)	194
Fondo di ristrutturazione	316	342	–	–	(316)	342
Fondo buoni postali prescritti	13	–	1	–	–	14
Fondo oneri fiscali	4	–	–	–	–	4
Altri fondi per rischi e oneri[2]	60	19	–	–	(6)	73
Totale	**1.298**	**666**	**1**	**(121)**	**(436)**	**1.408**
di cui Patrimonio BancoPosta	*384*	*115*	*1*	*(11)*	*(27)*	*462*
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	569					590
– quota corrente	729					818
	1.298					**1.408**

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 4 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6 milioni di euro.

(2) Gli accantonamenti netti sono rilevati per 15 milioni di euro nella voce Altri costi e oneri e per 4 milioni di euro nella voce Oneri finanziari.

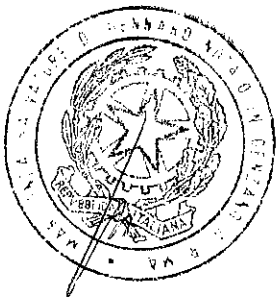
MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2015

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2014	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.2015
Fondo oneri non ricorrenti	270	49	–	(4)	(29)	286
Fondo vertenze con terzi	346	57	1	(22)	(25)	357
Fondo vertenze con il personale[1]	181	15	–	(21)	(36)	139
Fondo oneri del personale	106	74	–	(24)	(33)	123
Fondo di ristrutturazione	257	316	–	–	(257)	316
Fondo buoni postali prescritti	13	–	–	–	–	13
Fondo oneri fiscali	6	–	–	(2)	–	4
Altri fondi per rischi e oneri	68	7	–	(5)	(10)	60
Totale	**1.247**	**518**	**1**	**(78)**	**(390)**	**1.298**
di cui Patrimonio BancoPosta	*358*	*71*	*1*	*(7)*	*(39)*	*384*
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	543					569
– quota corrente	704					729
	1.247					**1.298**

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 12 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro, i rilasci ammontano a 1 milione di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti,** relativo ai rischi operativi della gestione BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 96 milioni di euro, riflettono, per 47 milioni di euro, l'adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS (meglio descritta nell'Analisi e presidio dei rischi – Rischio reputazionale), e, per il complemento, l'adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento, a suo tempo collocati presso la clientela e con performance non in linea con le attese, frodi e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 17 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 10 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 42 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 72 milioni di euro e per passività definite pari a 18 milioni di euro.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamento netti di 10 milioni di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 31 milioni di euro, si riferiscono a pagamenti per l'estinzione di contenziosi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (146 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27 milioni di euro) e per passività definite (48 milioni di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 316 milioni di euro.
- Il **Fondo buoni postali prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1998 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, perdite sostenute da società controllate che la Società intende ripianare, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 19 milioni di euro si riferisce in prevalenza alle prime due fattispecie.



B5 – Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del TFR è la seguente:

TAB. B5 – MOVIMENTAZIONE TFR

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio	**1.320**	**1.434**
componente finanziaria	23	27
effetto (utili)/perdite attuariali	49	(79)
Quota di competenza dell'esercizio:	*72*	(51)
Utilizzi dell'esercizio[1]	*(77)*	(63)
Saldo al 31 dicembre	**1.315**	**1.320**
di cui Patrimonio BancoPosta	*19*	*19*

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto Finanziario, nell'esercizio 2016 gli utilizzi del TFR al netto del trasferimenti dovuti all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa TLC" da parte della controllata PosteMobile S.p.A., ammontano a 78 milioni di euro.

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono stati di 77 milioni di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 75 milioni di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 4 milioni di euro e da 2 milioni di euro dovuto a trasferimenti da alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

TAB. B5.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2016	30.06.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,05%	2,03%
Tasso di inflazione	1,60%	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
		1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,850% per il 2017	2,850% per il 2017
		2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,70% per il 2019	2,70% per il 2019
		3,0% dal 2020 in poi	3,0% dal 2020 in poi

TAB. B5.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

TAB. B5.3 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI

(Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Variazione ipotesi demografiche	–	3
Variazione ipotesi finanziarie	65	(66)
Altre variazioni legate all'esperienza	(16)	(16)
Totale	**49**	**(79)**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

TAB. B5.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

(Milioni di Euro)	TFR al 31.12.2016	TFR al 31.12.2015
Tasso di inflazione +0,25%	1.336	1.340
Tasso di inflazione –0,25%	1.295	1.300
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.283	1.288
Tasso di attualizzazione –0,25%	1.349	1.353
Tasso di turnover +0,25%	1.313	1.319
Tasso di turnover –0,25%	1.317	1.321

TAB. B5.5 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2016
Service Cost previsto	
Duration media del Piano a benefici definiti	10,6
Turnover medio dei dipendenti	0,41%

B6 – Passività finanziarie BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	–	45.416	45.416	–	43.684	43.684
Finanziamenti	4.151	1.230	5.381	3.384	1.511	4.895
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.151	1.230	5.381	3.384	1.511	4.895
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	2.429	2.429	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	2.259	46	2.305	1.546	1	1.547
Cash flow hedging	80	21	101	82	(9)	73
Fair value hedging	2.179	25	2.204	1.464	10	1.474
Altre passività finanziarie	–	3.662	3.662	–	3.109	3.109
Totale	**6.410**	**52.783**	**59.193**	**4.930**	**48.305**	**53.235**

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2016 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2017. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 291 milioni di euro, di cui 159 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2016, sono in essere debiti per 5.381 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro. Tali debiti sono composti da:

- 3.904 milioni di euro si riferiscono a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value*[102] dei debiti in commento al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.419 milioni di euro.

(102) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

MEF conto Tesoreria dello Stato

Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito di 2.429 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

TAB. B6.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	–	2.239	2.239	–	(1.693)	(1.693)
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	–	(4)	(4)	–	170	170
Debiti per responsabilità connesse a rapine	–	159	159	–	158	158
Debiti per rischi operativi	–	35	35	–	34	34
Totale	**–**	**2.429**	**2.429**	**–**	**(1.331)**	**(1.331)**

- Il ***Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni*** di 2.239 milioni di euro accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. B6.1.1 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	–	2.239	2.239	–	(1.694)	(1.694)
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	–	671	671	–	672	672
Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento	–	–	–	–	1	1
MEF – Gestione pensioni di Stato	–	(671)	(671)	–	(672)	(672)
Totale	**–**	**2.239**	**2.239**	**–**	**(1.693)**	**(1.693)**

Per effetto di quanto previsto dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe"), il calendario di corresponsione delle pensioni è stato modificato e il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 è stato posticipato di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell'ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

- Il ***Saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale***, positivo di 4 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 96 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

- I ***Debiti per responsabilità connesse a rapine*** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

TAB. B6.1.2 – MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		**158**	**159**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C8]	8	6
Rimborsi effettuati		(7)	(7)
Saldo al 31 dicembre		**159**	**158**

Nel corso dell'esercizio 2016, Poste Italiane S.p.A. ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2015 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2016 per 4 milioni di euro.

- I ***Debiti per rischi operativi*** (35 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2016, sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

TAB. B6.2 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	–	2.161	2.161	–	1.454	1.454
per trasferimento fondi naz. e intern.li	–	599	599	–	532	532
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	–	284	284	–	508	508
per RAV, F23, F24 e bolli auto	–	153	153	–	106	106
per assegni vidimati	–	148	148	–	135	135
per importi da accreditare alla clientela	–	102	102	–	168	168
per altri importi da riconoscere a terzi	–	66	66	–	65	65
per depositi in garanzia	–	82	82	–	81	81
per altre partite in corso di lavorazione	–	117	117	–	60	60
Totale	**–**	**3.662**	**3.662**	**–**	**3.109**	**3.109**

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul prodotto Postepay Evolution.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 536 milioni di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 63 milioni di euro.

- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.
- I **debiti per Depositi in garanzia** di 32 milioni di euro sono relativi per 29 milioni di euro a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 3 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B7 – Passività finanziarie

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B7 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.198	14	1.212	1.197	527	1.724
Obbligazioni	798	14	812	797	14	811
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	–	–	–	–	1	1
Debiti verso istituzioni finanziarie	400	–	400	400	512	912
Strumenti finanziari derivati	47	4	51	48	3	51
Fair value hedging	40	4	44	43	3	46
Cash flow hedging	7	–	7	5	–	5
Passività finanziarie vs imprese controllate	–	38	38	–	72	72
Altre passività finanziarie	1	–	1	–	1	1
Totale	**1.246**	**56**	**1.302**	**1.245**	**603**	**1.848**

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*[103].

Obbligazioni

Nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il *fair value*[104] del prestito in commento al 31 dicembre 2016 è di 799 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A6. Il *fair value*[105] di tale passività al 31 dicembre 2016 è di 52 milioni di euro.

(103) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

(104) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

(105) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello.



Debiti verso istituzioni finanziarie

TAB. B7.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	–	–	–	–	510	510
Fin.to BEI TF scad. 11/04/2018	200	–	200	200	–	200
Fin.to BEI TF scad. 23/03/2019	200	–	200	200	–	200
Ratei di interesse	–	–	–	–	2	2
Totale	**400**	**–**	**400**	**400**	**512**	**912**

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Nel corso dell'esercizio 2016, sono giunti a scadenza i debiti relativi a operazioni di pronti contro termine in essere al 31 dicembre 2015.

I due finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400 milioni di euro hanno un *fair value*(106) al 31 dicembre 2016 di 404 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2016 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.173 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 377 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, le linee di credito *committed* e *uncommited* non sono state utilizzate. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 212 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 59 milioni di euro, nell'interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2016 hanno un *fair value* di 51 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le variazioni intervenute nell'esercizio 2016, sono commentate nel par. A6.

(106) Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

TAB. B7.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	4	4	–	2	2
EGI S.p.A.	–	2	2	–	3	3
Poste Tutela S.p.A.	–	1	1	–	5	5
Poste Vita S.p.A.	–	–	–	–	36	36
Postecom S.p.A.	–	2	2	–	–	–
PosteMobile S.p.A.	–	29	29	–	26	26
Totale	–	**38**	**38**	–	**72**	**72**

B8 – Debiti commerciali

TAB. B8 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Debiti verso fornitori	895	784
Debiti verso imprese controllate	269	250
Anticipi da clienti	208	185
Altri debiti commerciali	12	10
Totale	**1.384**	**1.229**
di cui Patrimonio BancoPosta	*87*	*65*

Debiti verso fornitori

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Fornitori Italia	749	655
Fornitori estero	18	15
Corrispondenti esteri[1]	128	114
Totale	**895**	**784**
di cui Patrimonio BancoPosta	*40*	*23*

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.



Debiti verso imprese controllate

TAB. B8.2 – DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Controllate dirette		
CLP ScpA	111	101
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	9	38
EGI S.p.A.	16	17
PatentiViaPoste ScpA	1	1
Poste Tributi ScpA	5	4
PosteTutela S.p.A.	47	32
Postecom S.p.A.	20	19
Postel S.p.A.	21	17
PosteMobile S.p.A.	3	3
PosteShop S.p.A.	–	2
SDA Express Courier S.p.A.	36	16
Totale	**269**	**250**
di cui Patrimonio BancoPosta	*35*	*32*

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

TAB. B8.3 – ANTICIPI DA CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Anticipi da corrispondenti esteri	123	92
Affrancatura meccanica	63	60
Spedizioni senza affrancatura	14	12
Spedizioni in abbonamento postale	7	5
Altri servizi	11	16
Totale	**208**	**185**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	–

B9 – Altre passività

TAB. B9 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	1	895	896	–	774	774
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	38	437	475	40	428	468
Altri debiti tributari	861	133	994	716	172	888
Debiti verso Controllante	–	21	21	–	21	21
Altri debiti verso imprese controllate	6	17	23	7	29	36
Debiti diversi	84	28	112	84	31	115
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	12	25	37	14	19	33
Totale	**1.002**	**1.556**	**2.558**	**861**	**1.474**	**2.335**
di cui Patrimonio BancoPosta	*936*	*61*	*997*	*792*	*100*	*892*

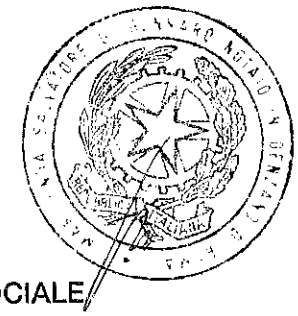
Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2016. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14^ mensilità	–	227	227	–	233	233
per incentivi	1	533	534	–	411	411
per permessi e ferie maturate e non godute	–	53	53	–	53	53
per altre partite del personale	–	82	82	–	77	77
Totale	**1**	**895**	**896**	**–**	**774**	**774**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*14*	*14*	–	*13*	*13*

Al 31 dicembre 2016, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2015, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.



Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B9.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	–	348	348	–	340	340
Debiti verso fondi pensione	–	81	81	–	80	80
Debiti verso INAIL	38	3	41	40	3	43
Debiti verso altri Istituti	–	5	5	–	5	5
Totale	**38**	**437**	**475**	**40**	**428**	**468**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*7*	*7*	–	*6*	*6*

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2016. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	–	108	108	–	108	108
Ritenute su c/c postali	–	3	3	–	7	7
Debito per imposta di bollo	861	–	861	716	43	759
Debito per imposta sostitutiva	–	1	1	–	–	–
Debiti tributari diversi	–	21	21	–	14	14
Totale	**861**	**133**	**994**	**716**	**172**	**888**
di cui Patrimonio BancoPosta	*861*	*11*	*872*	*716*	*59*	*775*

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali,** relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.

Debiti verso Controllante

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 2 Legge 778/85, che la Società ha a suo tempo ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato, concluso con la nota del 7 agosto 2015.

Altri debiti verso imprese controllate

TAB. B9.4 – ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	1	1	2	–	2	2
Poste Vita S.p.A.	–	–	–	–	12	12
Postel S.p.A.	1	6	7	–	3	3
PosteShop S.p.A.	–	–	–	1	1	2
SDA Express Courier S.p.A.	4	10	14	6	11	17
Totale	**6**	**17**	**23**	**7**	**29**	**36**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	–	–	–	–	–

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*), ha verso le controllate per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate dalle stesse nel corso dell'esercizio.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

TAB. B9.5 – DEBITI DIVERSI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	75	7	82	76	8	84
Depositi cauzionali	9	–	9	8	–	8
Altri debiti	–	21	21	–	23	23
Totale	**84**	**28**	**112**	**84**	**31**	**115**
di cui Patrimonio BancoPosta	*75*	*8*	*83*	*76*	*8*	*84*



Nel dettaglio:

- I **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento;
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9.6 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	–	2	2	–	2	2
Risconti passivi	12	23	35	14	17	31
Totale	**12**	**25**	**37**	**14**	**19**	**33**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*21*	*21*	–	*14*	*14*

I Risconti passivi relativi al patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 8 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 4 milioni di euro a canoni di competenza futura, riscossi anticipatamente, derivanti dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta (21 milioni di euro) si riferiscono a canoni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente.

Conto economico

C1 – Ricavi e proventi

I Ricavi e proventi ammontano a 8.219 milioni di euro e sono così costituiti:

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi per Servizi Postali	3.032	3.044
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.114	5.087
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	73	74
Totale	**8.219**	**8.205**

Ricavi per Servizi postali

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.068	1.111
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	790	827
Carte valori	190	224
Servizi integrati	207	220
Spedizioni in abbonamento postale	102	115
Corrispondenza e pacchi – estero	150	127
Telegrammi	40	40
Altri servizi postali	114	101
Totale ricavi da mercato	**2.661**	**2.765**
Compensi per Servizio Universale	371	279
Totale ricavi	**3.032**	**3.044**

Nel dettaglio:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (182 milioni di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per **telegrammi** riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 16 milioni di euro e 7 milioni di euro.



- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel conto economico dell'esercizio di 262 milioni di euro è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016. Il complemento al saldo di 371 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali pregressi. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di stime e A7.4 – Crediti verso controllanti.

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.677	1.610
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.509	1.546
Ricavi dei servizi di c/c	486	510
Commissioni su bollettini di c/c postale	463	456
Intermediazione assicurativa	455	418
Collocamento prodotti di finanziamento	203	134
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	151	130
Proventi dei servizi delegati	107	123
Servizi di trasferimento fondi	41	45
Collocamento fondi di investimento	29	22
Deposito Titoli	6	8
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	4	5
Altri prodotti e servizi	83	80
Totale	**5.114**	**5.087**

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, Poste Italiane ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definibili.

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.2.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi degli impieghi in titoli	1.489	1.508
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	541	573
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	974	930
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	–	1
Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli disponibili per la vendita	(33)	4
interessi su operazioni di pronti contro termine	7	–
Proventi degli impieghi presso il MEF	20	38
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	20	34
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	–	4
Totale	**1.509**	**1.546**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF,* riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- **I ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (210 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (115 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (26 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (48 milioni di euro).
- **I ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (45 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (57 milioni di euro).
- La voce **Altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (73 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 27 milioni di euro, e i proventi dei servizi di *call center* per 6 milioni di euro.

C2 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

TAB. C2 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	595	426
Utili realizzati	473	426
Utili realizzati su altre partecipazioni	121	–
Dividendi da altre partecipazioni	1	–
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	–	2
Utili da valutazione	–	2
Utili su cambi	4	5
Utili da valutazione	–	1
Utili realizzati	4	4
Totale	**599**	**433**

Gli utili realizzati su altre partecipazioni si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd derivanti dall'operazione descritta nel par. A5.

C3 – Altri ricavi e proventi

Riguardano:

TAB. C3 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Dividendi da società controllate	423	331
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	19	16
Canoni di locazione	16	15
Contributi pubblici	11	14
Rimborso spese personale c/o terzi	4	3
Plusvalenze da alienazione	1	5
Altri ricavi e proventi diversi	4	15
Totale	**478**	**399**

Dividendi da società controllate

TAB. C3.1 – DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Poste Vita S.p.A.	340	150
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	32	20
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	26	34
PosteMobile S.p.A.	18	25
Postecom S.p.A.	7	30
EGI S.p.A.		72
Totale	**423**	**331**

Canoni di locazione

TAB. C3.2 – CANONI DI LOCAZIONE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2	2
Affitto immobili residenziali	2	2
Canoni di locazione degli immobili commerciali	9	9
Canoni intercompany	5	5
Canoni per locazioni antenne	1	1
Altri canoni di locazione	3	3
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi[1]	5	4
Totale	**16**	**15**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane S.p.A. e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane S.p.A. la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

C4 – Costi per beni e servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi per servizi	1.323	1.360
Godimento beni di terzi	283	300
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	98	107
Interessi passivi	30	52
Totale	**1.734**	**1.819**



Costi per servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	203	196
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	184	185
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	154	139
Spese per servizi del personale	146	155
Utenze energetiche e idriche	118	130
Servizio movimento fondi	92	88
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	83	73
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	67	64
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66	66
Pubblicità e propaganda	65	79
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	59	82
Servizi di stampa e imbustamento	45	44
Consulenze varie e assistenze legali	23	39
Premi di assicurazione	9	10
Provvigioni ai rivenditori e diverse	7	8
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Totale	**1.323**	**1.360**

Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

TAB. C4.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Affitto immobili	163	165
Canoni di locazione	155	157
Spese accessorie	8	8
Veicoli in *full rent*	62	74
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	52	56
Altri costi per godimento di beni di terzi	6	5
Totale	**283**	**300**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane S.p.A., secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

TAB. C4.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Carburanti, lubrificanti e combustibili	43	48
Cancelleria e stampati	22	23
Stampa francobolli e carte valori	6	8
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	27	28
Totale	**98**	**107**

Interessi passivi

Riguardano:

TAB. C4.4 – INTERESSI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi passivi a favore della clientela	12	30
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	17	21
Interessi passivi vs Controllante	2	1
Quota interessi passivi sulla liquidità propria (oneri finanziari)	(1)	–
Totale	**30**	**52**

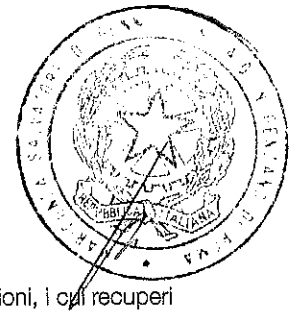
Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all'esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

C5 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

TAB. C5 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	–	2
Perdite da realizzo	–	2
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Perdite su cambi	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Oneri da operazioni di pronti contro termine	7	–
Altri oneri	6	1
Totale	**15**	**3**



C6 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C6 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi		4.117	4.163
Oneri sociali		1.166	1.173
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		254	258
Contratti di somministrazione/a progetto		–	1
Compensi e spese Amministratori		1	1
Incentivi all'esodo		165	76
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	4	(12)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B4]	342	316
Recuperi del personale per vertenze		(9)	(6)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(48)	(64)
Totale costi		**5.992**	**5.906**
Proventi per accordi CTD e somministrati		–	(11)
Totale		**5.992**	**5.895**

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B4.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

TAB. C6.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	608	612	586	612
Quadri – A1	6.489	6.447	6.360	6.392
Quadri – A2	8.248	8.175	8.084	8.065
Livelli B, C, D	116.200	118.934	112.532	117.244
Livelli E, F	1.005	1.346	873	1.079
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**132.550**	**135.514**	**128.437**	**133.392**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 136.928 (nell'esercizio 2015: 139.133).

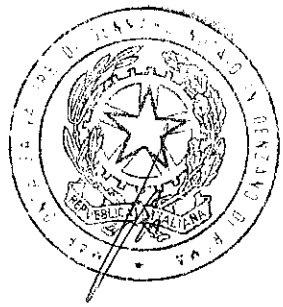
C7 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C7 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	319	314
Fabbricati strumentali	108	106
Impianti e macchinari	89	88
Attrezzature ind.li e comm.li	10	9
Migliorie beni di terzi	32	29
Altri beni	89	82
Svalutazioni /assorbimento svalut.ni / rettifiche immobili, impianti e macchinari[1]	(14)	(12)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4	5
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	195	178
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	195	178
Totale	**504**	**485**

(1) Si veda al riguardo il par. A.1.



C8 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C8 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Note**	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		10	(63)
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	13	3
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.5]	(7)	(68)
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.3]	4	2
Manifestazione di rischi operativi		42	39
Rapine subite	[tab. B6.1.2]	8	6
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	5
Altre perdite operative del BancoPosta		33	28
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		71	82
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(30)	35
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[tab. B4]	86	45
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	15	2
Minusvalenze		2	2
Altre imposte e tasse		67	61
IMU		27	27
TARSU/TARI/TARES/TASI		20	22
Altre		20	14
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali	[tab. B4]	–	(2)
Svalutazione partecipazioni	[tab. A4.1]	33	77
Altri costi correnti		30	28
Totale		**255**	**226**

Le svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate sono commentate nel paragrafo A4.

C9 – Proventi e oneri finanziari

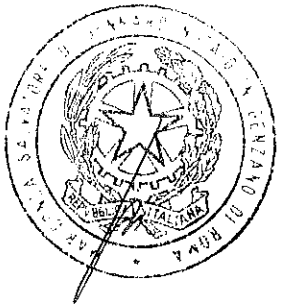
Proventi finanziari

TAB C9.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi da società controllate e collegate	25	20
Interessi su finanziamenti	16	18
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	1	2
Dividendi da società collegate[1]	8	–
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	7	10
Interessi su titoli a reddito fisso	17	19
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*	(10)	(9)
Altri proventi finanziari	11	22
Interessi attivi da Controllante	–	2
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]	7	11
Interessi di mora	9	13
Svalutazione crediti per interessi di mora	(9)	(13)
Interessi su Crediti rimborso IRES	–	5
Rettifica interessi su Crediti rimborso IRES	–	(1)
Interessi attivi su Contingent Convertible Notes	3	3
Proventi da strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico	–	1
Altri proventi	1	1
Utili su cambi[1]	2	6
Totale	**45**	**58**

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate ammontano a 35 milioni di euro (52 milioni di euro nell'esercizio 2015).

(2) I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.



Oneri finanziari

TAB. C9.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri sulle passività finanziarie		30	38
su prestiti obbligazionari		27	27
su debiti verso istituzioni finanziarie		2	8
da strumenti finanziari derivati		1	1
su debiti verso controllate		–	2
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	23	27
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1	1
Interessi passivi sulla liquidità propria	[tab. C4.4]	1	–
Svalutazione partecipazioni in *joint venture*	[tab. B4]	4	–
Altri oneri finanziari		4	4
Perdite su cambi[1]		2	6
Totale		**65**	**76**

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 63 milioni di euro (70 milioni di euro nell'esercizio 2015).

C10 – Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C10 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	120	29	158	121	27	148
Imposte differite attive	3	(5)	(2)	21	(26)	(5)
Imposte differite passive	(3)	–	(3)	2	–	2
Totale	**129**	**24**	**153**	**144**	**1**	**145**

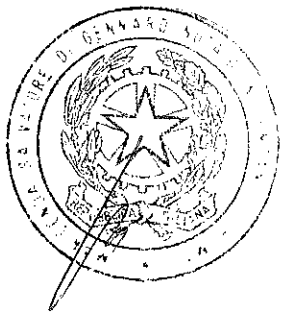
Il *tax rate* dell'esercizio 2016 è del 19,72% ed è così composto:

TAB. C10.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	779		596	
Imposta teorica	214	27,5%	164	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	9	1,17%	21	3,54%
Dividendi da partecipazioni	(113)	-14,45%	(87)	-14,63%
Utili realizzati su altre partecipazioni	(32)	-4,07%	–	–
Sopravvenienze passive indeducibili	6	0,69%	7	1,15%
Imposte indeducibili	6	0,77%	6	1,01%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	26	3,36%	10	1,72%
Imposte esercizi precedenti	(5)	-0,66%	(3)	-0,42%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	–		(4)	-0,63%
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	14	1,83%	20	3,36%
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–	–	9	1,52%
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	–	–	7	1,11%
Altre	4	0,44%	(6)	-1,00%
Imposta effettiva	**129**	**16,59%**	**144**	**24,24%**

TAB. C10.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	779		596	
Imposta teorica	35	4,55%	27	4,57%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	6	0,78%	26	4,32%
Dividendi da partecipazioni	(19)	-2,52%	(15)	-2,53%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	1	0,15%	(14)	-2,31%
Sopravvenienze passive indeducibili	1	0,09%	1	0,19%
Oneri e proventi finanziari	(1)	-0,06%	(1)	-0,18%
Imposte indeducibili	1	0,16%	2	0,21%
Imposte esercizi precedenti	(4)	-0,49%	(1)	-0,12%
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	–	–	(24)	-3,97%
Altre	4	0,45%	–	-0,06%
Imposta effettiva	**24**	**3,13%**	**1**	**0,11%**



Imposte correnti

La movimentazione dei saldi patrimoniali per imposte correnti è la seguente:

TAB. C10.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Imposte correnti 2016			Imposte correnti 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	(28)	28	–	575	29	604
Pagamenti	190	–	190	189	30	219
per acconti dell'esercizio corrente	183	–	183	189	30	219
per saldo esercizio precedente	7	–	7	–	–	–
Incasso credito istanza di rimborso IRES	–	–	–	(518)	–	(518)
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–	–	–	(9)	–	(9)
Accantonamenti a Conto Economico	(129)	(29)	(158)	(112)	(27)	(139)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	20	2	22	(22)	(4)	(26)
Consolidato fiscale	(129)	–	(129)	(136)	–	(136)
Altro	8(*)	–	8	5	–	5
Saldo al 31 dicembre	(68)	1	(67)	(28)	28	–
di cui:						
Crediti per imposte correnti	5	1	6	5	28	33
Debiti per imposte correnti	(73)	–	(73)	(33)	–	(33)

(*) La voce accoglie crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2016 riguardano principalmente:

- il debito di 72 milioni di euro determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio al netto degli acconti IRES versati, dei crediti IRAP rivenienti dal precedente esercizio e delle ritenute IRES subite;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nel par. A8).

Imposte differite

Al 31 dicembre 2016, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

TAB. C10.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Imposte differite attive	672	503
Imposte differite passive	(536)	(978)
Totale	136	(475)
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	321	130
Imposte differite passive	(530)	(967)

L'aliquota nominale dell'IRES, del 27,5% per l'esercizio 2016, è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,55%. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C10.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		**(475)**	**(275)**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE		19	6
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a CE		–	17
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE adeguamento aliquota IRES		(14)	(20)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN	[tab. C10.8]	606	(312)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN adeguamento aliquota IRES	[tab. C10.8]	–	109
Saldo al 31 dicembre		**136**	**(475)**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C10.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**16**	**112**	**111**	**266**	**34**	**44**	**583**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	–	(19)	16	–	3	1
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	–	–	–	24	–	–	24
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	(2)	–	(2)	(11)	–	(5)	(20)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	–	(76)	–	–	–	–	(76)
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	–	(4)	–	–	(4)	(1)	(9)
Saldo al 31 dicembre 2015	**15**	**32**	**90**	**295**	**30**	**41**	**503**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	–	(6)	18	–	3	16
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	–	–	(9)	(5)	–	–	(14)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	–	174	–	–	(5)	(2)	167
Saldo al 31 dicembre 2016	**16**	**206**	**75**	**308**	**25**	**42**	**672**

TAB. C10.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**856**	**2**	**–**	**858**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	–	–	(5)	(5)
Oneri/(Proventi) non ricorrenti imputati a CE	–	–	7	7
Oneri/(Proventi) imputati a PN	236	–	–	236
Oneri/(Proventi) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	(118)	–	–	(118)
Saldo al 31 dicembre 2015	**974**	**2**	**2**	**978**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	–	(1)	(2)	(3)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	(439)	–	–	(439)
Saldo al 31 dicembre 2016	**535**	**1**	**–**	**536**

Il decremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B3.

Al 31 dicembre 2016 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C10.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2016	**Esercizio 2015**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	602	(217)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	11	19
Utili / (Perdite) attuariali da TFR	(5)	(4)
Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti	(2)	(1)
Totale	**606**	**(203)**

Informazioni aggiuntive

D1 – Parti correlate

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta di seguito.

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	–	250	1	–	–	25	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	16	–	–	12	4	–	–
CLP ScpA	–	–	15	–	–	1	–	111	–
Consorzio PosteMotori	–	–	6	–	–	27	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	9	–
EGI S.p.A.	–	–	1	–	–	12	2	16	–
Mistral Air Srl	–	16	2	–	–	1	–	–	1
PatentiViaPoste ScpA	–	1	5	–	–	4	–	1	–
Poste Tributi ScpA	–	6	6	–	–	2	–	5	–
PosteTutela S.p.A.	–	–	–	–	–	13	1	47	–
Poste Vita S.p.A.	–	251	130	56	–	186	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	10	2	–	5	2	20	–
Postel S.p.A.	–	18	52	–	–	2	–	21	7
PosteMobile S.p.A.	–	–	22	1	–	21	29	3	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	94	17	1	–	4	–	36	14
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	–	–	1	–	–	3	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.189	1	327	21	1.310	2.429	–	108	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.509	–	364	–	–	–	–	18	–
Gruppo Enel	–	–	29	–	–	–	–	8	–
Gruppo Eni	–	–	1	–	–	–	–	14	–
Gruppo Equitalia	–	–	90	–	–	–	–	3	8
Gruppo Leonardo	–	–	–	–	–	–	–	30	–
Altre correlate esterne	–	–	4	–	–	–	–	14	62
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	–	(40)	(10)	–	–	–	–	–
Totale	7.698	631	1.071	71	1.310	2.747	38	464	113

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	–	200	4	–	–	5	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	12	–	–	3	2	–	–
CLP ScpA	–	–	21	–	–	5	–	101	–
Consorzio PosteMotori	–	–	9	–	–	23	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	38	–
EGI S.p.A.	–	–	1	–	–	12	3	17	–
Mistral Air Srl	–	6	1	–	–	1	–	–	2
PatentiViaPoste ScpA	–	1	4	–	–	4	–	1	–
Poste Tributi ScpA	–	6	6	–	–	1	–	4	–
PosteTutela S.p.A.	–	–	–	–	–	21	5	32	–
Poste Vita S.p.A.	–	454	137	–	–	118	36	–	12
Postecom S.p.A.	–	–	7	1	–	5	–	19	–
Postel S.p.A.	–	44	58	–	–	3	–	17	3
PosteMobile S.p.A.	–	–	15	1	–	16	26	3	–
PosteShop S.p.A.	–	1	1	–	–	1	–	2	2
SDA Express Courier S.p.A.	–	97	12	1	–	4	–	16	17
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	–	–	5	–	–	1	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.186	3	537	13	391	–	–	102	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	–	397	–	–	–	1	11	–
Gruppo Enel	–	–	38	–	–	–	–	12	–
Gruppo Eni	–	–	15	–	–	–	–	11	–
Gruppo Equitalia	–	–	55	–	–	–	–	1	8
Gruppo Leonardo	–	–	–	–	–	–	–	30	–
Altre correlate esterne	–	–	3	–	–	–	–	3	61
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	–	(156)	(9)	–	–	–	–	–
Totale	**8.686**	**812**	**1.182**	**7**	**391**	**223**	**73**	**420**	**126**

Al 31 dicembre 2016, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.	2	26	2	–	–	–	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	31	32	–	–	–	–	–	–	–
CLP ScpA	12	–	–	5	–	171	–	1	–
Consorzio PosteMotori	40	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	47	–	–	–
EGI S.p.A.	–	1	–	–	–	102	–	–	–
Mistral Air Srl	–	1	–	–	–	–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	25	–	–	–	–	–	–	1	–
Poste Tributi ScpA	5	–	–	–	–	–	–	5	–
PosteTutela S.p.A.	–	1	–	–	–	100	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	456	341	13	–	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	9	–	–	15	40	–	–	–
Postel S.p.A.	4	2	–	–	–	25	1	–	–
PosteMobile S.p.A.	16	20	–	–	–	3	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	5	3	1	–	–	58	1	–	–
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	21	–	–	–	–	–	–	–	–
Collegate									
Gruppo Anima	–	–	8	–	–	–	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	535	4	–	–	–	3	–	16	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.586	–	–	–	5	23	–	–	–
Gruppo Enel	81	–	–	–	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	23	–	–	–	–	31	–	–	–
Gruppo Equitalia	59	–	–	–	–	3	–	–	–
Gruppo Leonardo	–	–	–	–	10	30	–	–	–
Altre correlate esterne	7	–	–	–	–	21	42	–	–
Totale	2.910	440	24	5	30	657	44	1	1

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2015								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti				Spese correnti	
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	2	34	2	–	–	–	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	23	20	–	–	–	–	–	–	–
CLP ScpA	13	1	–	4	3	173	–	1	–
Consorzio PosteMotori	39	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	99	–	–	–
EGI S.p.A.	–	72	–	–	–	7	–	–	–
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	24	–	–	–	–	–	–	1	–
Poste Energia S.p.A.	–	–	–	–	–	101	–	–	–
Poste Tributi ScpA	4	–	–	–	–	–	–	4	–
PosteTutela S.p.A.	–	1	–	–	–	96	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	419	150	16	–	–	–	–	–	2
Postecom S.p.A.	–	32	–	1	16	37	1	–	–
Postel S.p.A.	8	2	1	–	1	32	–	–	–
PosteMobile S.p.A.	15	27	–	–	–	3	1	–	–
PosteShop S.p.A.	1	–	–	–	–	–	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	3	3	1	–	–	45	1	–	–
Controllate indirette									
Italia Logistica Srl	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Poste Assicura S.p.A.	16	–	–	–	–	–	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	560	1	2	–	–	2	–	(64)	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.612	–	–	–	2	21	–	–	–
Gruppo Enel	97	–	–	–	–	5	–	–	–
Gruppo Eni	29	–	–	–	–	31	–	–	–
Gruppo Equitalia	54	–	–	–	–	4	–	3	–
Gruppo Leonardo	1	1	–	–	12	32	–	–	–
Altre correlate esterne	17	1	–	–	–	16	40	–	–
Totale	**2.937**	**345**	**22**	**5**	**34**	**704**	**43**	**(55)**	**2**

Al 31 dicembre 2016, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 6 milioni di euro (9 milioni al 31 dicembre 2015).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza materiale affrancatura, per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24, e con riferimento ai soli esercizi pregressi, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali.



- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione *software* e servizio di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A..
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito, per spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. (ex Selex ES S.p.A.) di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie BancoPosta	58.052	7.698	13,3	54.622	8.686	15,9
Attività finanziarie	1.344	631	46,9	1.530	812	53,1
Crediti commerciali	2.099	1.071	51,0	2.142	1.182	55,2
Altri crediti e attività	1.927	71	3,7	1.698	7	0,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	1.310	48,3	1.520	391	25,7
Fondi per rischi e oneri	1.408	60	4,3	1.298	60	4,6
Passività finanziarie BancoPosta	59.193	2.747	4,6	53.235	223	0,4
Passività finanziarie	1.302	38	2,9	1.848	73	4,0
Debiti commerciali	1.384	464	33,5	1.229	420	34,2
Altre passività	2.559	113	4,4	2.335	126	5,4
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.219	2.910	35,4	8.205	2.937	35,8
Altri ricavi e proventi	478	440	92,1	399	345	86,5
Costi per beni e servizi	1.734	657	37,9	1.819	704	38,7
Costo del lavoro	5.992	44	0,7	5.895	43	0,7
Altri costi e oneri	255	7	2,7	226	(46)	n.a.
Oneri finanziari	65	1	1,5	76	2	2,6
Proventi finanziari	45	24	53,3	58	22	37,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.422	3.599	n.a.	2.303	(1.617)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(240)	112	n.a.	(518)	(28)	5,4
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(987)	(477)	48,3	(1.251)	(419)	33,5

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione *(Migliaia di Euro)*	2016	2015
Competenze con pagamento a breve/medio termine	13.503	18.241
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	552	634
Altri benefici con pagamento a lungo termine	452	392
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	3.845	–
Pagamenti basati su azioni	812	–
Totale	**19.164**	**19.267**

COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione *(Migliaia di Euro)*	2016	2015
Compensi	228	134
Spese	1	2
Totale	**229**	**136**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società, la cui composizione dal 24 maggio 2016 non è più corrispondente a quella del Collegio Sindacale, ammontano complessivamente a 51 migliaia di euro per il periodo compreso dal suo insediamento al 31 dicembre 2016. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2016 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

D2 – Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, suddivisa tra Patrimonio non destinato e Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2016 è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2016 *(Milioni di Euro)*	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**(1.932)**	**(59.274)**	**711**	**(60.495)**	
Debiti per conti correnti postali	–	(45.483)	67	(45.416)	*(291)*
Obbligazioni	(812)	–	–	(812)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(400)	(5.381)	–	(5.781)	–
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	(2.429)	–	(2.429)	*(2.429)*
Strumenti finanziari derivati	(51)	(2.305)	–	(2.356)	–
Altre passività finanziarie	(39)	(3.662)	–	(3.701)	*(65)*
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(630)	(14)	644	–	–
Attività finanziarie	**1.358**	**58.682**	**(644)**	**59.396**	
Finanziamenti e crediti	770	7.915	–	8.685	*6.820*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.683	–	12.683	–
Investimenti disponibili per la vendita	574	37.263	–	37.837	*1.509*
Strumenti finanziari derivati	–	191	–	191	–
Attività finanziarie per rapporti intergestori	14	630	(644)	–	–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	**(574)**	**(592)**	**67**	**(1.099)**	
Cassa e depositi BancoPosta	**–**	**2.494**	**–**	**2.494**	**–**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.461**	**1.321**	**(67)**	**2.715**	***1.310***
Posizione finanziaria netta	**887**	**3.223**	**–**	**4.110**	

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2015 *(Milioni di Euro)*	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	(2.425)	(53.328)	670	(55.083)	
Debiti per conti correnti postali	–	(43.763)	79	(43.684)	*(215)*
Obbligazioni	(811)	–	–	(811)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(912)	(4.895)	–	(5.807)	–
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(1)	–	–	(1)	*(1)*
Strumenti finanziari derivati	(51)	(1.547)	–	(1.598)	–
Altre passività finanziarie	(73)	(3.109)	–	(3.182)	*(80)*
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(577)	(14)	591	–	–
Attività finanziarie	**1.544**	**55.199**	**(591)**	**56.152**	
Finanziamenti e crediti	950	8.811	–	9.761	*7.998*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.886	–	12.886	–
Investimenti disponibili per la vendita	580	32.597	–	33.177	*1.500*
Strumenti finanziari derivati	–	328	–	328	–
Attività finanziarie per rapporti intergestori	14	577	(591)	–	–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	**(881)**	**1.871**	**79**	**1.069**	
Cassa e depositi BancoPosta	**–**	**3.161**	**–**	**3.161**	**–**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.198**	**401**	**(79)**	**1.520**	***391***
Posizione finanziaria netta	**317**	**5.433**	**–**	**5.750**	

Al 31 dicembre 2016 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo dell'effetto fiscale a 1.241 milioni di euro (3.455 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2016 è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PATRIMONIO NON DESTINATO ESMA

(Milioni di Euro)	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A. Cassa	1	1
B. Altre disponibilità liquide	1.460	1.197
C. Titoli detenuti per la negoziazione		–
D. Liquidità (A+B+C)	**1.461**	**1.198**
E. Crediti finanziari correnti	**243**	**577**
F. Debiti bancari correnti		(510)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(42)	(77)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(56)**	**(603)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**1.648**	**1.172**
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(48)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	**(1.246)**	**(1.245)**
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	**402**	**(73)**
Attività finanziarie non correnti	1.101	953
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	**1.503**	**880**
Crediti finanziari per rapporti intergestori	14	14
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(630)	(577)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**887**	**317**

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* della Società sono descritte nella nota 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value*. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	35.280	2.147	27	37.454	30.648	2.166	111	32.925
Investimenti disponibili per la vendita	35.280	1.956	27	37.263	30.648	1.838	111	32.597
Titoli a reddito fisso	35.280	1.879	–	37.159	30.648	1.767	–	32.415
Azioni	–	77	27	104	–	71	111	182
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	–	191	–	191	–	328	–	328
Attività finanziarie	569	–	5	574	575	–	5	580
Investimenti disponibili per la vendita	569	–	5	574	575	–	5	580
Titoli a reddito fisso	562	–	–	562	569	–	–	569
Azioni	–	–	5	5	–	–	5	5
Altri investimenti	7	–	–	7	6	–	–	6
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Attività al *fair value*	**35.849**	**2.147**	**32**	**38.028**	**31.223**	**2.166**	**116**	**33.505**
Passività finanziarie BancoPosta	–	(2.305)	–	(2.305)	–	(1.547)	–	(1.547)
Strumenti finanziari derivati	–	(2.305)	–	(2.305)	–	(1.547)	–	(1.547)
Passività finanziarie	–	(51)	–	(51)	–	(51)	–	(51)
Strumenti finanziari derivati	–	(51)	–	(51)	–	(51)	–	(51)
Totale Passività al *fair value*	**–**	**(2.356)**	**–**	**(2.356)**	**–**	**(1.598)**	**–**	**(1.598)**

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Le variazioni intercorse nel Livello 3 si riferiscono alla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd (al 31 dicembre 2015 un *fair value* di 111 milioni di euro) descritta nella tab. A5.2 e l'iscrizione delle azioni Series C Visa Inc *convertible preferred stock* ottenute in parziale contropartita. Il *fair value* delle azioni "Series C Visa Inc *convertible preferred stock*" (al 31 dicembre 2016 pari a 27 milioni di euro) può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tale azioni. Tale fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[107].

(107) Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che *"Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:*

(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2016:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato;
- pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle attività finanziarie(*) (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie(*) (b)	Ammontare delle (passività)/ attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/ (passivtà) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collateral		
						Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2016								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	191	(2.305)	–	(2.114)	–	714	1.363	(37)
Pronti contro termine	–	(5.381)	–	(5.381)	5.374	–	7	–
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	–	(51)	–	(51)	–	–	50	(1)
Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2016	191	(7.737)	–	(7.546)	5.374	714	1.420	(38)
Esercizio 2015								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	328	(1.547)	–	(1.219)	–	349	850	(20)
Pronti contro termine	417	(4.895)	–	(4.478)	4.477	–	–	(1)
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	–	(51)	–	(51)	–	–	51	–
Pronti contro termine	–	(510)	–	(510)	510	–	(1)	(1)
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2015	745	(7.003)	–	(6.258)	4.987	349	900	(22)

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvment*). Al 31 dicembre 2016, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

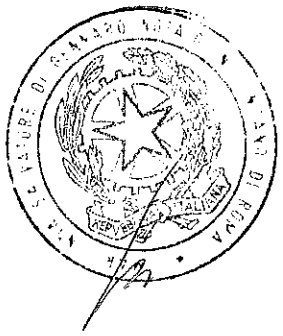
Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Investimenti posseduti fino a scadenza		4.596	4.688	5.276	4.072	4.101	4.621
Investimenti disponibili per la vendita		165	206	206	497	544	544
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(5.379)	(5.381)	(5.419)	(4.885)	(4.895)	(4.949)
Attività finanziarie	[A6]						
Investimenti disponibili per la vendita		–	–	–	450	510	510
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		–	–	–	(510)	(510)	(510)
Totale		**(618)**	**(487)**	**63**	**(376)**	**(250)**	**216**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Nel presente paragrafo si fornisce il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Asset Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Società e a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D'USO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie BancoPosta				
Finanziamenti e Crediti	1.435	1.435	864	864
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	1.391	1.391	857	857
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da GMRA)	44	44	7	7
Investimenti posseduti sino a scadenza	5.765	5.909	4.993	5.057
Titoli per operazioni in PCT	4.596	4.688	4.072	4.101
Titoli per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA e GMRA)	676	716	345	373
Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	493	505	576	583
Investimenti disponibili per la vendita	165	206	497	544
Titoli per operazioni in PCT	165	206	497	544
Attività finanziarie				
Finanziamenti e Crediti	50	50	52	52
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	50	50	52	52
Investimenti disponibili per la vendita	–	–	450	510
Titoli per operazioni in PCT	–	–	450	510
Totale attività finanziarie indisponibili	**7.415**	**7.600**	**6.856**	**7.027**



D3 – Ulteriori informazioni

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

RISPARMIO POSTALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Libretti di deposito	118.938	118.721
Buoni Fruttiferi Postali	203.962	206.114
Cassa Depositi e Prestiti	134.121	135.497
Ministero dell'Economia e delle Finanze	69.841	70.617
Totale	**322.900**	**324.835**

Impegni

IMPEGNI DI ACQUISTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2015	*di cui verso società del gruppo*
Contratti per affitti passivi di immobili	515	*13*	539	*19*
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	43	*2*	54	*2*
Contratti per acquisto di Attività immateriali	30	*3*	32	–
Contratti per leasing flotta automezzi	260	–	61	–
Contratti per altri canoni	18	*4*	26	*14*
Totale	**866**	***22***	**712**	***35***

L'incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato nei corso dell'esercizio.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2015	*di cui verso società del gruppo*
Canoni di affitto scadenti:				
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	146	*7*	150	*8*
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	316	*5*	338	*11*
oltre il 5° anno	53	*1*	51	–
Totale	**515**	***13***	**539**	***19***

Garanzie

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

GARANZIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	212	162
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	59	54
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	1	1
Totale	**272**	**217**

Beni di terzi

Il dettaglio è il seguente:

BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	5.262	5.992
Altri beni	4	6
Totale	**5.266**	**5.998**

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi per l'esercizio 2016, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di Servizi *(Migliaia di Euro)*	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Compensi(*)**
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.239
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	458
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	453
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.207
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	346
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	22
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Totale		3.725

(*) Gli importi esposti non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati dalla controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i Servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock" prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle Phantom stesse ovvero dopo un periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane e Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale e Risk Takers BancoPosta, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del ***Fair Value*** ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 51 beneficiari è stato di 654.319 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435 relativamente al piano per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per il personale del Patrimonio BancoPosta, mentre 5,721 relativamente al piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l'esercizio 2016 è stato di circa 1,2 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

Analisi e presidio dei rischi

E1 – Rischi finanziari

Premessa

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Società con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale di Poste Italiane S.p.A., nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria della Società e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[108], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[109], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF[110]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso del 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *Leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi.

Al 31 dicembre 2016, l'indice è ancora lievemente al di sotto del 3%, limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Società, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A.;

(108) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(109) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

(110) Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario,** con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari.
- apposite funzioni istituite presso Poste Italiane S.p.A. svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane S.p.A. ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate della Società.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio spread**, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.



Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO PREZZO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol
Effetti 2016							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Azioni	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**111**	**23**	**(23)**	**–**	**–**	**23**	**(23)**
Effetti 2015							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Azioni	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**188**	**16**	**(16)**	**–**	**–**	**16**	**(16)**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari. In particolare:

Al 31 dicembre 2016, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 74 milioni di euro dalle azioni di classe B della Mastercard *Incorporated*, per 27 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa *Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) e per 3 milioni di euro dalle azioni di classe C della Visa *Incorporated*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato, tra gli Altri investimenti, per 7 milioni di euro.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo (DSP). Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO VALUTA USD

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Azioni	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**110**	**104**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**77**	**71**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

RISCHIO VAUTA DSP

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Posizione in DSP	Posizione in EUR	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività correnti in DSP	119	151	7	(7)	7	(7)	–	–
Passività correnti in DSP	(101)	(129)	(6)	6	(6)	6	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**18**	**22**	**1**	**(1)**	**1**	**(1)**	**–**	**–**
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP	75	95	5	(5)	5	(5)	–	–
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**3**	**3**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.



Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO TASSO INTERESSE SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair Value*	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Cash flow hedge	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(5)	6	–	–	(5)	6
Titoli a reddito fisso	500	562	(5)	6	–	–	(5)	6
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Cash flow hedge	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(7)	3	(4)	–	–	3	(4)
Cash flow hedge	(50)	(7)	3	(4)	–	–	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.028**	**37.717**	**(1.155)**	**1.097**	**–**	**–**	**(1.155)**	**1.097**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(2)	2	–	–	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	569	(2)	2	–	–	(2)	2
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	–	–	3	(4)
Cash flow hedge	(50)	(5)	3	(4)	–	–	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.878**	**32.979**	**(1.282)**	**1.306**	**–**	**–**	**(1.282)**	**1.306**

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 35.650 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.605 milioni di euro indicizzati all'inflazione e 171 milioni di euro di CCTeu), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza *forward start*);
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.509 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- investimenti relativi al patrimonio non destinato, per 562 milioni di euro.

Tra gli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda:

- contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* positivo di 6 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro) e contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* negativo di 3 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro), relativi al Patrimonio BancoPosta;
- il *fair value* negativo per 7 milioni di euro di un contratto derivato relativo al patrimonio non destinato, stipulato dalla Società nell'esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (tab. A6.4).
- Al 31 dicembre 2016 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*[111] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,58 a 5,56.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia la componente a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano i titoli in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Il progressivo peggioramento del merito creditizio della Repubblica italiana percepito dal mercato nel corso dell'esercizio 2016, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare, il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps registrati al 31 dicembre 2015).

Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello *spread* e alla riduzione del livello dei tassi "*risk free*" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

(111) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato (i.e. + 100 bps).

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società:

RISCHIO SPREAD SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–		(28)	33
Cash flow hedge	200	6	(28)	33			(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(21)	22		–	(21)	22
Titoli a reddito fisso	500	562	(21)	22		–	(21)	22
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–		(26)	31
Cash flow hedge	200	(3)	(26)	31	–		(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**(3.690)**	**4.378**	**–**	**–**	**(3.690)**	**4.378**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Titoli a reddito fisso	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.984**	**(3.058)**	**3.622**	**–**	**–**	**(3.058)**	**3.622**

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società per il solo rischio *spread*.

ANALISI DI VAR

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	460
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	460
Strumenti finanziari derivati	200	6	4
Cash flow hedge	200	6	4
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	4
Titoli a reddito fisso	500	562	4
Passività finanziarie BancoPosta			
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	3
Cash flow hedge	200	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**469**
Effetti 2015			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	260
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	260
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	4
Titoli a reddito fisso	500	569	4
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.984**	**262**

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie del **Patrimonio BancoPosta** sono soggette a perdite potenziali massime di 468 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A. effettua il calcolo del *VaR* su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (anche qui, il calcolo del *VaR* è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito del **Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 440 milioni di euro (332 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- nell'ambito del **patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015 dipendono dall'aumento della volatilità dei fattori di rischio registrata nel corso del 2016.

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;



- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2016. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti e crediti	161	7.386	368	7.915	96	8.094	621	8.811
Finanziamenti	–	–	–		–	204	213	417
Crediti	161	7.386	368	7.915	96	7.890	408	8.394
Investimenti detenuti fino a scadenza		12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Titoli a reddito fisso	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Titoli a reddito fisso	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Strumenti finanziari derivati	20	149	22	191	25	256	48	329
Cash flow hedging	–	39	–	39	3	44	–	47
Fair Value hedging	20	110	22	152	22	212	48	282
Fair Value vs. Conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**181**	**57.377**	**390**	**57.948**	**121**	**53.651**	**669**	**54.441**

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	–	51	719	770	–	55	895	950
Finanziamenti	–	–	712	712	–	–	887	887
Crediti	–	51	7	58	–	55	8	63
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	–	–	–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	–	562	–	562	–	569	–	569
Titoli a reddito fisso	–	562	–	562	–	569	–	569
Strumenti finanziari derivati				–	–	–	–	–
Cash flow hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value vs. conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**–**	**613**	**719**	**1.332**	**–**	**624**	**895**	**1.519**

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* ed un monitoraggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, i contratti di *interest rate*, *asset swap* e di acquisti a termine sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Con riferimento ai **Crediti commerciali**, la Società ne disciplina l'intero processo di gestione secondo la "*Policy* del Credito Commerciale" approvata in data 30 luglio 2012. Tale *policy* definisce le linee guida di gestione dei crediti commerciali lungo tutto il ciclo di relazione con il cliente, dalla valutazione, in fase di stipula di nuovi contratti e di rinnovi contrattuali, della sostenibilità del rischio di credito contenuto nella proposta contrattuale e del merito creditizio del cliente, fino all'estinzione e recupero del credito, ed è integrata da specifiche procedure operative che, anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001, regolano nel dettaglio le attività di monitoraggio delle posizioni creditorie in essere e le azioni di recupero bonario e giudiziale.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**31.12.2016**		**31.12.2015**	
	Saldo di bilancio	***Impairment* analitico**	**Saldo di bilancio**	***Impairment* analitico**
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.573	(342)	1.527	(328)
Cassa Depositi e Prestiti	364	–	397	–
Ministeri ed enti pubblici	472	(115)	461	(112)
Corrispondenti esteri	280	–	233	–
Privati	457	(227)	436	(216)
Crediti verso Controllanti	236	(31)	322	(147)
Crediti verso imprese controllate	290	–	293	–
Crediti verso imprese collegate	–	–	–	–
Totale	**2.099**		**2.142**	
di cui scaduto	*327*		*421*	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione di compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	1.388		1.219	–
Crediti per accordi CTD	204	(7)	232	(6)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6	–	6	–
Crediti tributari	–	–	1	–
Crediti verso imprese controllate	59	–	3	–
Crediti diversi	218	(52)	191	(50)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	6		–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46		46	–
Totale	1.927		1.698	
di cui scaduto	*46*		*45*	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[112] di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	43.070	48.334	50.098	37.540	43.801	45.972
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.392	12.683	14.447	12.612	12.886	15.057
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.678	35.651	35.651	24.928	30.915	30.915
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie						
Italia	500	562	562	500	569	569
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	562	562	500	569	569
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Totale	43.570	48.896	50.660	38.040	44.370	46.541

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

(112) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - PASSIVO

(Milioni di Euro)	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	21.923	13.540	21.455	56.918	22.370	12.351	17.129	51.850
Debiti per conti correnti postali	16.095	8.739	20.611	45.445	18.699	8.510	16.600	43.809
Finanziamenti	1.226	4.155	–	5.381	1.504	3.428	–	4.932
Altre passività finanziarie	4.602	646	844	6.092	2.167	413	529	3.109
Passività finanziarie	66	1.184	54	1.304	615	1.209	56	1.880
Debiti commerciali	1.384	–	–	1.384	1.229	–	–	1.229
Altre passività	1.557	977	30	2.564	1.475	833	35	2.343
Totale passivo	24.930	15.701	21.539	62.170	25.689	14.393	17.220	57.302

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti	–	–	–	–	417	–	–	417
Crediti	7.932	8	–	7.940	8.394	–	–	8.394
Depositi presso il MEF	6.214	–	–	6.214	5.899	–	–	5.899
Altri crediti finanziari	1.718	8	–	1.726	2.495	–	–	2.495
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Titoli a reddito fisso	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Investimenti disponibili per la vendita	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Titoli a reddito fisso	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Attività finanziarie	–	740	482	1.222	584	83	1.148	1.815
Crediti commerciali	2.095	1	3	2.099	2.137	2	3	2.142
Altri crediti e attività	937	952	66	1.955	832	820	81	1.733
Cassa e Depositi BancoPosta	2.494	–	–	2.494	3.161	–	–	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	–	–	2.715	1.520	–	–	1.520
Totale Attivo	**19.577**	**17.177**	**44.910**	**81.664**	**20.566**	**16.496**	**38.980**	**76.042**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti, al connesso impiego in titoli eurogovernativi e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali, secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento, e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail,* di dieci anni per la raccolta *business* e in carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2016					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	6.189	62	(62)	62	(62)
Altri crediti finanziari	1.435	14	(14)	14	(14)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	2.235	22	(22)	22	(22)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	630	6	(6)	6	(6)
Crediti					
Altri crediti finanziari	50	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	226	2	(2)	2	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	1.310	13	(13)	13	(13)
Depositi bancari	930	9	(9)	9	(9)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(32)	–	–	–	–
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(38)	–	–	–	–
Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**13.310**	**132**	**(132)**	**132**	**(132)**
Effetti 2015					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	5.855	59	(59)	59	(59)
Altri crediti finanziari	864	9	(9)	9	(9)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	1.335	13	(13)	13	(13)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	805	8	(8)	8	(8)
Crediti					
Altri crediti finanziari	52	1	(1)	1	(1)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	218	1	(1)	1	(1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	391	4	(4)	4	(4)
Depositi bancari	29	–	–	–	–
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(81)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(72)	(1)	1	(1)	1
Altre passività finanziarie	(1)	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**9.770**	**97**	**(97)**	**97**	**(97)**

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 6.189 milioni di euro; titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 1.965 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- il credito di 1.435 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 630 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375 milioni di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo c.d. "*Buffer*" di 1.310 milioni di euro.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un *fair value* di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

E2 – Altri rischi

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato quali/quantitativo, consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

TIPOLOGIA EVENTO (*EVENT TYPE*)

	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	**307**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, la Società adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa della Società, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Società sta monitorando attentamente l'andamento fino alle rispettive scadenze. In tale ambito, Poste Italiane, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, con l'obiettivo di consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, ha definito un'iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare *Invest Real Security* (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31/12/2016, data di scadenza. Con riferimento esclusivo a tale prodotto, l'obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del fondo (la Differenza). A coloro che al 31/12/2016 hanno compiuto 80 anni, Poste Italiane ha assunto l'impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente o sul libretto di risparmio postale; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate dal fondo. Affinché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, consenta a scadenza di recuperare la Differenza, Poste ha assunto l'impegno di contribuire all'investimento con proprie risorse. Le stimate passività derivanti dall'iniziativa sono rilevate nei Fondi per rischi e oneri (par. B.4).

Con riferimento a tipologie di rischio reputazionale diverse da quelli legati al collocamento di prodotti finanziari, si informa altresì di quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore del servizio delle attività di *Customer Service* in ambito di Gruppo. In esito a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier aveva affidato i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. e la Gepin Contact S.p.A. (altro socio in Uptime S.p.A.), non sono risultate aggiudicatarie e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016.

Con riferimento agli impatti occupazionali dell'operazione, in data 16 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l'astensione del socio SDA, la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non ha trovato ricollocazione sul mercato.

Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuslavoristico, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnativa di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.

Sul piano civilistico la Gepin, e la Uptime S.p.A., hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio a SDA circa 15,5 milioni di euro per asserito ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le pretese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria.

In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA – anche in via solidale tra loro: circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Uptime per asserita ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali, e circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste verranno opposte in sede giudiziaria.

Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

F1 – Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

I procedimenti in corso e i rapporti con le autorità sono gli stessi, ove riferiti a Poste Italiane S.p.A., indicati nella specifica sezione del Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere da Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività:

- cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Società ha realizzato un provento di natura non ricorrente iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, per un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro; gli effetti economici e patrimoniali di tale operazione sono analiticamente descritti nel par. A5;
- la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017. Nell'esercizio in commento sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte differite attive dovuto al manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo difforme da quanto stimato nell'esercizio 2015.

Operazioni atipiche e/o inusuali

H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2016.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi

I1 – Eventi successivi

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note.

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta

al 31 dicembre 2016

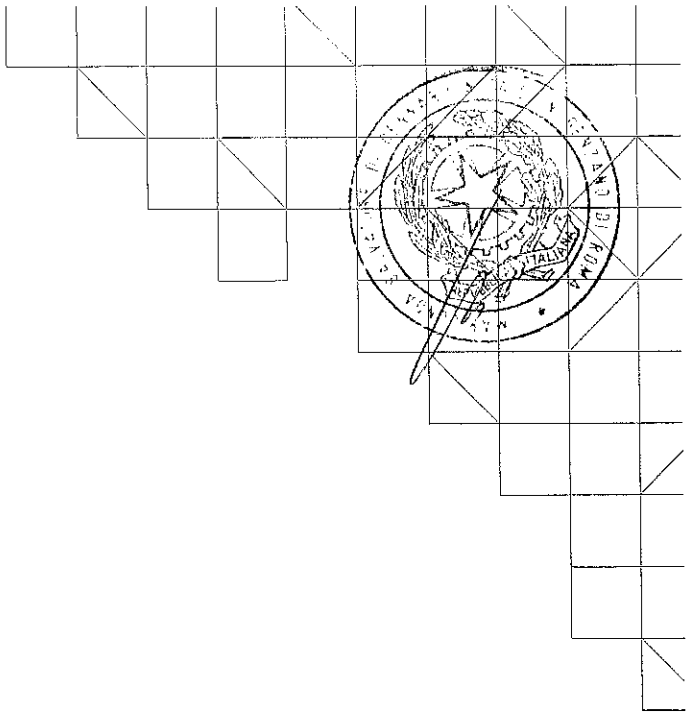


05

Indice

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016

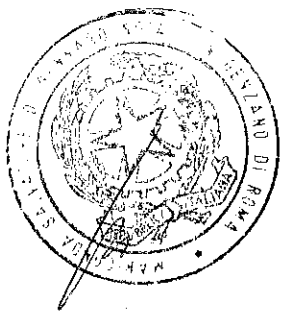
SCHEMI DI BILANCIO	370
Stato patrimoniale	370
Conto economico	372
Prospetto della redditività complessiva	373
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	374
Rendiconto finanziario	375
NOTA INTEGRATIVA	377
Parte A – Politiche contabili	377
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	392
Parte C – Informazioni sul Conto economico	416
Parte D – Redditività complessiva	426
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	427
Parte F – Informazioni sul patrimonio	462
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	468
Parte H – Operazioni con parti correlate	468
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	473
Parte L – Informativa di settore	474



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'Attivo *(Dati in Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.510.820.434	3.168.696.276
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263.441.355	32.597.102.765
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.682.587.907	12.886.100.728
60.	Crediti verso banche	1.314.337.052	1.210.783.397
70.	Crediti verso clientela	9.004.203.937	9.023.554.259
80.	Derivati di copertura	190.911.119	327.730.373
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
100.	Partecipazioni	–	–
110.	Attività materiali	–	–
120.	Attività immateriali	–	–
	di cui:		
	– avviamento	–	–
130.	Attività fiscali:	320.870.907	129.913.647
	a) correnti	–	–
	b) anticipate	320.870.907	129.913.647
	di cui alla L.214/2011	–	–
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
150.	Altre attività	1.765.994.097	1.625.831.275
	Totale dell'Attivo	**65.053.166.808**	**60.969.712.720**



STATO PATRIMONIALE

	Voci del Passivo e del Patrimonio netto *(Dati in Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Debiti verso banche	5.798.577.802	5.259.019.447
20.	Debiti verso clientela	50.373.852.771	45.469.047.813
30.	Titoli in circolazione	–	–
40.	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
60.	Derivati di copertura	2.304.549.533	1.547.084.115
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
80.	Passività fiscali:	530.290.120	967.192.292
	a) correnti	–	–
	b) differite	*530.290.120*	*967.192.292*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
100.	Altre passività	2.178.775.258	2.281.885.504
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.556.806	19.037.777
120.	Fondi per rischi e oneri:	462.396.773	384.292.349
	a) quiescenza e obblighi simili	–	–
	b) altri fondi	*462.396.773*	*384.292.349*
130.	Riserve da valutazione	868.891.183	2.506.187.180
140.	Azioni rimborsabili	–	–
150.	Strumenti di capitale	–	–
160.	Riserve	1.948.999.822	1.948.996.672
170.	Sovrapprezzi di emissione	–	–
180.	Capitale	–	–
190.	Azioni proprie (–)	–	–
200.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/–)	568.276.740	586.969.571
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**65.053.166.808**	**60.969.712.720**

CONTO ECONOMICO

	Voci *(Dati in Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.542.993.078	1.544.985.186
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.840.796)	(54.907.970)
30.	**Margine di interesse**	**1.469.157.282**	**1.490.077.216**
40.	Commissioni attive	3.602.704.357	3.538.129.910
50.	Commissioni passive	(66.084.130)	(54.748.272)
60.	**Commissioni nette**	**3.536.620.227**	**3.483.381.638**
70.	Dividendi e proventi simili	690.388	478.412
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.133.641	8.648.747
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(910.193)	338.982
100.	Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	587.484.549	426.100.371
	a) crediti	–	–
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*593.952.484*	*426.100.371*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) passività finanziarie	*(6.467.935)*	–
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
120.	**Margine di intermediazione**	**5.596.175.894**	**5.409.025.366**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.363.522)	(10.955.347)
	a) crediti	*(6.363.522)*	*(10.955.347)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) altre operazioni finanziarie	–	–
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.589.812.372**	**5.398.070.019**
150.	Spese amministrative:	(4.653.115.006)	(4.443.019.490)
	a) spese per il personale	*(98.478.270)*	*(95.364.883)*
	b) altre spese amministrative	*(4.554.636.736)*	*(4.347.654.607)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(94.802.615)	(60.108.188)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	–	–
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	–	–
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(39.373.904)	(37.100.929)
200.	**Costi operativi**	**(4.787.291.525)**	**(4.540.228.607)**
210.	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	–	–
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	–	–
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
240.	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	–	–
250.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**802.520.847**	**857.841.412**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(234.244.107)	(270.871.841)
270.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**568.276.740**	**586.969.571**
280.	Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
290.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**568.276.740**	**586.969.571**



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci *(Dati in Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	568.276.740	586.969.571
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Attività materiali	–	–
30.	Attività immateriali	–	–
40.	Piani a benefici definiti	(422.366)	667.332
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	–	–
80.	Differenze di cambio	–	–
90.	Copertura dei flussi finanziari	(25.835.153)	(39.552.689)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.611.038.479)	926.865.737
110.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(1.637.295.997)	887.980.380
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	(1.069.019.257)	1.474.949.951

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Dati in Euro)

	31 dicembre 2016									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre[1]					
Esistenze al 31.12.2015	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2016	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	(586.969.571)	(586.969.571)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(586.969.571)	(586.969.571)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	3.150	-	(1.637.295.997)	-	-	568.276.740	(1.069.016.107)
Variazioni di riserve	-	-	-	3.150	-	-	-	-	-	3.150
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2016	-	-	-	-	-	(1.637.295.997)	-	-	568.276.740	(1.069.019.257)
Patrimonio netto al 31.12.2016	-	-	-	948.999.822	1.000.000.000	868.891.183	-	-	568.276.740	3.386.167.745

(Dati in Euro)

	31 dicembre 2015									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre[1]					
Esistenze al 31.12.2014	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2015	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(439.664.565)	(289.664.565)
Riserve	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(150.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(289.664.565)	(289.664.565)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	6.672	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.956.623
Variazioni di riserve	-	-	-	6.672	-	-	-	-	-	6.672
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2015	-	-	-	-	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.949.951
Patrimonio netto al 31.12.2015	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.



RENDICONTO FINANZIARIO

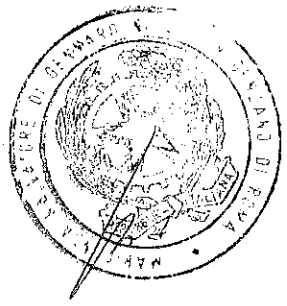
Metodo indiretto

(Dati in Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**650.037.706**	**712.635.151**
– risultato d'esercizio (+/–)	568.276.740	586.969.571
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (–/+)	68.387	(2.233.704)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (–/+)	910.193	(338.982)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/–)	6.363.522	10.955.347
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/–)	–	–
– accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/–)	398.219.073	252.210.138
– imposte e tasse non liquidate (+)	234.017.820	270.871.841
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/–)	–	–
– altri aggiustamenti (+/–)	(557.818.029)	(405.799.060)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(5.941.565.182)**	**(3.687.945.062)**
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
– attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
– attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.467.991.805)	(2.723.802.144)
– crediti verso banche: a vista	(399.288)	2.255.643
– crediti verso banche: altri crediti	(103.403.902)	(387.971.864)
– crediti verso clientela	20.821.972	(447.817.062)
– altre attività	(390.592.159)	(130.609.635)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**5.041.164.367**	**2.359.509.304**
– debiti verso banche: a vista	101.623.433	(3.119.823)
– debiti verso banche: altri debiti	437.934.922	(288.643.679)
– debiti verso clientela	4.904.804.958	2.901.878.024
– titoli in circolazione	–	–
– passività finanziarie di negoziazione	–	–
– passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
– altre passività	(403.198.946)	(250.605.218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(250.363.109)**	**(615.800.607)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.300.000.002**	**1.196.000.003**
– vendite di partecipazioni	–	–
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.300.000.002	1.196.000.003
– vendite di attività materiali	–	–
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	**(1.120.543.164)**	**–**
– acquisti di partecipazioni	–	–
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.120.543.164)	–
– acquisti di attività materiali	–	–
– acquisti di attività immateriali	–	–
– acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**179.456.838**	**1.196.000.003**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	–	–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	(586.969.571)	(289.664.565)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(586.969.571)**	**(289.664.565)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(657.875.842)**	**290.534.831**

LEGENDA:
(+) generata.
(-) assorbita.

Riconciliazione

Voci di bilancio *(Dati in Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.168.696.276	2.878.161.445
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(657.875.842)	290.534.831
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.510.820.434**	**3.168.696.276**



Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 15 marzo 2017, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[113]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2016, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito degli schemi del bilancio e di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano accadimenti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato al 31 dicembre 2016.

(113) In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2016 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (cd rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

	(Milioni di Euro)	31.12.2016	*di cui rapporti intergestori*	31.12.2015	*di cui rapporti intergestori*
	Voci dell'Attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.511	–	3.169	–
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263	–	32.597	–
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	–	12.886	–
60.	Crediti verso banche	1.314	–	1.211	–
70.	Crediti verso clientela	9.004	*632*	9.023	*580*
80.	Derivati di copertura	191	–	328	–
130.	Attività fiscali	321	–	130	–
150.	Altre attività	1.766	*29*	1.626	–
	A Totale dell'Attivo	**65.053**	***661***	**60.970**	***580***
	Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10.	Debiti verso banche	5.799	–	5.259	–
20.	Debiti verso clientela	50.374	*82*	45.469	*93*
60.	Derivati di copertura	2.305	–	1.547	–
80.	Passività fiscali	536	–	967	–
100.	Altre passività	2.178	*297*	2.283	*273*
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19	–	19	–
120.	Fondi per rischi e oneri	462	–	384	–
130.	Riserve da valutazione	869	–	2.506	–
160.	Riserve	1.949	–	1.949	–
200.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/–)	568	–	587	–
	B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**65.053**	***379***	**60.970**	***366***
	A–B Saldo dei rapporti intergestori		***282***		***214***

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane* (di seguito Regolamento Generale), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Tale Regolamento Generale, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora il BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni operative importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, Capitolo 1 BancoPosta, sezione II paragrafo 2, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2015, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza



il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su peer comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisitati annualmente.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2016 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 4 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2016.

4.2 Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane S.p.A., con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti dalla gemmante e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della gemmante è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui la gemmante Poste Italiane S.p.A. ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane S.p.A., in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza, del 23 marzo 2016, ha rinviato la causa al giudizio di merito. Inoltre, in data 7 marzo 2016, l'AGCM, nell'ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessa offerta "Supersmart". Il 22 marzo 2016 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato alla gemmante di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 13 marzo 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane S.p.A. l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.

In particolare, l'Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non rispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l'introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l'intero rapporto di conto corrente.

Banca d'Italia

In data 10 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha disposto, un accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A. riferito al Patrimonio BancoPosta, ai sensi dell'art. 54 del d. Lgs. 1/09/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

CONSOB

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali "pilota" la nuova piattaforma informatica di consulenza "guidata", successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di iter standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore–cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completerà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MiFID con sala consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l'83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato[114] avviene con

(114) Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.



effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data della prestazione del servizio.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *Fair value hedge*: Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
- *Cash flow hedge*: Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione del *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Cash flow hedge*

  Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

  Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.



Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

I titoli di debito vengono rimossi dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinti o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica;
- la remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati;
- analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A..

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane



S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[115]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

  Tale passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**

  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

(115) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel costo del lavoro.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare Esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché nella Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

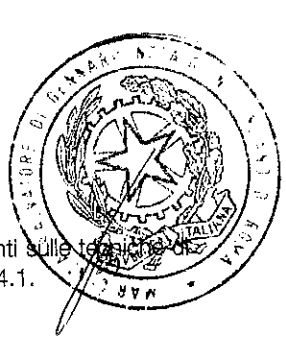
Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri



strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste non ancora incassate. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in data 24 maggio 2016 l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Le condizioni del piano contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale e di liquidità a breve termine. Per tali motivi, la valutazione delle passività, basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni, comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*", omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
  - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
  - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
  - *Bond forward:* la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

  Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.
- *Buy and Sell Back* per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy and Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.



Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "*Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock*". In particolare la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra i diversi Livelli di gerarchia del *fair value.*

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al *fair value* (*Milioni di Euro*)	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.280	1.956	27	30.648	1.838	111
4. Derivati di copertura	–	191	–	–	328	–
5. Attività materiali				–	–	–
6. Attività immateriali				–	–	–
Totale	**35.280**	**2.147**	**27**	**30.648**	**2.166**	**111**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	2.305		–	1.547	–
Totale	**–**	**2.305**	**–**	**–**	**1.547**	**–**

(*) La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).

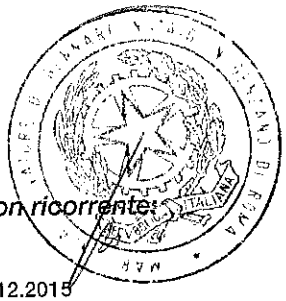
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	–	–	**111**	–	–	–
2. Aumenti	–	–	**27**	–	–	–
2.1. Acquisti	–	–	25	–	–	–
2.2. Profitti imputati a:	–	–	2	–	–	–
2.2.1. Conto economico	–	–	–	–	–	–
– di cui plusvalenze	–	–	–	–	–	–
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	2	–	–	–
2.3. Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–
2.4. Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	–	–	**(111)**	–	–	–
3.1. Vendite	–	–	(111)	–	–	–
3.2. Rimborsi	–	–	–	–	–	–
3.3. Perdite imputate a:	–	–	–	–	–	–
3.3.1. Conto economico	–	–	–	–	–	–
– di cui minusvalenze	–	–	–	–	–	–
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	–	–	–	–
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–
3.5. Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	–	–	**27**	–	–	–

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse comprendono la cessione delle azioni Visa Europe Ltd (aventi al 31 dicembre 2015 un *fair value* di 111 milioni di euro) descritta nella Parte B, Sezione 4 dell'Attivo e l'iscrizione delle azioni *Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock* ottenute in parziale contropartita.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nil.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	14.447	–	–	12.886	15.057	–	–
2. Crediti verso banche	1.314	–	–	1.314	1.211	–	417	794
3. Crediti verso la clientela	9.004	–	–	9.004	9.023	–	–	9.023
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**23.001**	**14.447**	**–**	**10.318**	**23.120**	**15.057**	**417**	**9.817**
1. Debiti verso banche	5.799	–	5.419	418	5.259	–	4.949	364
2. Debiti verso clientela	50.374	–	–	50.374	45.469	–	–	45.469
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**56.173**	**–**	**5.419**	**50.792**	**50.728**	**–**	**4.949**	**45.833**

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito classificati nella categoria detenuti sino alla scadenza, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul cd *day one profit/loss*

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a Conto economico e classificabili come livello 3 (*fair value* determinato tramite *input* non osservabili), l'eventuale differenza del *fair value* rispetto al prezzo di transazione genera un cd "*day one profit/loss*". Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
a) Cassa	2.288	2.953
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	223	216
Totale	**2.511**	**3.169**

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 9 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *"fair value option"*).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016			Totale al 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.280	1.879	–	30.648	1.767	–
1.1 Titoli strutturati	–	–		–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	35.280	1.879		30.648	1.767	–
2. Titoli di capitale	–	77	27	–	71	111
2.1 Valutati al *fair value*	–	77	27	–	71	111
2.2 Valutati al costo			–	–	–	–
3. Quote di OICR	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	35.280	1.956	27	30.648	1.838	111

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 37.159 milioni di euro (di cui 331 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2016 titoli per un valore nominale di 165 milioni di euro ed un *fair value* di 206 milioni di euro, sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 27 milioni di euro, dal *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd[116], al Patrimonio BancoPosta è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nel Conto economico nella voce 100 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto") così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,952[117] azioni ordinarie ogni azione di classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

(116) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall'operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui il Patrimonio BancoPosta deteneva una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nella società di diritto statunitense Visa Incorporated.

(117) Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*		Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1.	**Titoli di debito**	**37.159**	32.415
a)	Governi e Banche Centrali	35.650	30.915
b)	Altri enti pubblici	–	–
c)	Banche	–	–
d)	Altri emittenti	1.509	1.500
2.	**Titoli di capitale**	**104**	**182**
a)	Banche	–	–
b)	Altri emittenti:	104	182
	– imprese di assicurazione	–	–
	– società finanziarie	104	182
	– imprese non finanziarie	–	–
	– altri	–	–
3.	**Quote di OICR**	–	–
4.	**Finanziamenti**	–	–
a)	Governi e Banche Centrali	–	–
b)	Altri enti pubblici	–	–
c)	Banche	–	–
d)	Altri soggetti	–	–
Totale		**37.263**	**32.597**

I titoli relativi ad altri emittenti per un *fair value* di 1.509 milioni di euro si riferiscono a due titoli a tasso fisso, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*		Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1.	**Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value***	**18.792**	**14.927**
a)	Rischio di tasso di interesse	18.792	14.927
b)	Rischio di prezzo	–	–
c)	Rischio di cambio	–	–
d)	Rischio di credito	–	–
e)	Più rischi	–	–
2.	**Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari**	**1.758**	**2.177**
a)	Rischio di tasso di interesse	1.758	2.177
b)	Rischio di cambio	–	–
c)	Altro	–	–
Totale		**20.550**	**17.104**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	32.415	182	–	–	32.597
B. Aumenti	8.897	33	–	–	8.930
B.1 Acquisti	8.766	25	–	–	8.791
B.2 Variazioni positive di FV	51	8	–	–	59
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–
– Imputate al Conto economico	–	–	–	–	–
– Imputate al Patrimonio netto	–	–	–	–	–
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
B.5 Altre variazioni	80	–	–	–	80
C. Diminuzioni	(4.153)	(111)	–	–	(4.264)
C.1 Vendite	(2.525)	(111)	–	–	(2.636)
C.2 Rimborsi	(686)	–	–	–	(686)
C.3 Variazioni negative di FV	(838)	–	–	–	(838)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	–	–	–	–	–
– Imputate al Conto economico	–	–	–	–	–
– Imputate al Patrimonio netto	–	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	(104)	–	–	–	(104)
D. Rimanenze finali	37.159	104	–	–	37.263

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto negativo di 1.643 milioni di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo netto positivo di 856 milioni di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Le vendite di titoli di capitale, perfezionate nel corso dell'esercizio, si riferiscono all'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd, descritta in calce alla tabella 4.1 della presente Sezione.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.683	14.447	–	–	12.886	15.057	–	–
– strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	12.683	14.447	–	–	12.886	15.057	–	–
2. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–

Al 31 dicembre 2016, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 170 milioni di euro sono dovuti a dietimi di interesse in maturazione.

Titoli per un valore nominale di 5.765 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.596 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.688 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2016;

- 676 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 716 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e di *Repo* di finanziamento;
- 464 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 475 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 29 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 30 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

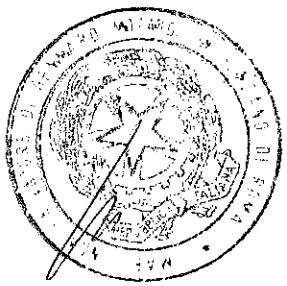
Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Titoli di debito	**12.683**	**12.886**
a) Governi e Banche Centrali	12.683	12.886
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri emittenti	–	–
2. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	**12.683**	**12.886**
Totale *fair value*	**14.447**	**15.057**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**12.886**	–	**12.886**
B. Aumenti	**1.143**	–	**1.143**
B.1 Acquisti	1.121	–	1.121
B.2 Riprese di valore	–	–	–
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–
B.4 Altre variazioni	22	–	22
C. Diminuzioni	**(1.346)**	–	**(1.346)**
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Rimborsi	(1.300)	–	(1.300)
C.3 Rettifiche di valore	–	–	–
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–
C.5 Altre variazioni	(46)	–	(46)
D. Rimanenze finali	**12.683**	–	**12.683**



Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	–				–			
1. Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	–	x	x	x	–	x	x	x
3. Pronti contro termine	–	x	x	x	–	x	x	x
4. Altri	–	x	x	x	–	x	x	x
B. Crediti verso banche	**1.314**				**1.211**			
1.Finanziamenti	1.314				1.211			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4	x	x	x	3	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	1.310	x	x	x	1.208	x	x	x
– Pronti contro termine attivi	–	x	x	x	417	x	x	x
– Leasing finanziario	–	x	x	x	–	x	x	x
– Altri	1.310	x	x	x	791	x	x	x
2. Titoli di debito	–				–			
2.1 Titoli strutturati	–	x	x	x	–	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	–	x	x	x	–	x	x	x
Totale	**1.314**	–	–	1.314	**1.211**	–	417	794

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (per 1.182 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* passivi (per 44 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement).*

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016						Totale al 31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	9.004	-	-			9.004	9.023	-	-			9.023
1. Conti correnti	9	-	-	x	x	x	10	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	8.995	-	-	x	x	x	9.013	-	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	9.004	-	-	-	-	9.004	9.023	-	-	-	-	9.023

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 6.198 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario[118];
- per 1.309 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd conto Buffer) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia[119];
- per 364 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, oggetto di fatturazione trimestrale secondo le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014;
- per 209 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta;
- per 632 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 629 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A..

(118) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore ad un anno che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.

(119) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016			Totale al 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	–	–	–	–	–	–
– imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
– imprese finanziarie	–	–	–	–	–	–
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	9.004	–	–	9.023	–	–
a) Governi	7.544	–	–	7.637	–	–
b) Altri Enti pubblici	57	–	–	60	–	–
c) Altri soggetti	1.403	–	–	1.326	–	–
– imprese non finanziarie	652	–	–	607	–	–
– imprese finanziarie	609	–	–	569	–	–
– assicurazioni	134	–	–	140	–	–
– altri	8	–	–	10	–	–
Totale	9.004	–	–	9.023	–	–

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Milioni di Euro)	*Fair Value* al 31.12.2016			Valore Nozionale(*) al 31.12.2016	*Fair Value* al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	–	191	–	3.980	–	328	–	4.010
1) *Fair value*	–	152	–	3.585	–	281	–	3.635
2) Flussi finanziari	–	39	–	395	–	47	–	375
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1) *Fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	191	–	3.980	–	328	–	4.010

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (Milioni di Euro)	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	-	-	-	x	33	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	152	-	-	-	-	-	33	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	6	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 150 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 100 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.



I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	21	–	78	15	99	15
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	148	28	26	5	–	–	–	–	174	33
Totale 2016	**148**	**28**	**26**	**5**	**21**	**–**	**78**	**15**	**273**	**48**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	23	–	63	12	86	12
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	3	–	24	5	–	–	–	–	27	5
Totale 2015	**3**	**–**	**24**	**5**	**23**	**–**	**63**	**12**	**113**	**17**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

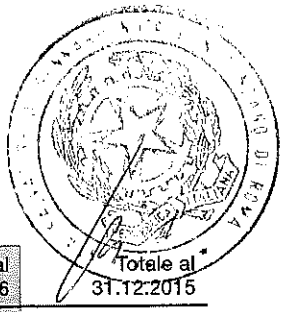
Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	–	–
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	424	84	19	3	443	87
Totale 2016	**424**	**84**	**19**	**3**	**443**	**87**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	–	–
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	786	149	27	5	813	154
Totale 2015	**786**	**149**	**27**	**5**	**813**	**154**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	98	99
2. Aumenti	29	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29	6
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	29	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	(13)	(7)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10)	–
a) rigiri	(10)	–
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	(7)
3.3 Altre diminuzioni	–	–
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) altre	–	–
4. Importo finale	114	98

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nil.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	**32**	**113**
2. Aumenti	**185**	**11**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	185	11
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	185	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**(10)**	**(92)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10)	(88)
a) rigiri	(8)	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	(2)	(77)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	(4)
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**207**	**32**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	**(967)**	**(851)**
2. Aumenti	**(22)**	**(394)**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(19)	(393)
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	(19)	(393)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(3)	(1)
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**459**	**278**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	459	161
a) rigiri	145	149
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	314	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	117
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**(530)**	**(967)**

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

13.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 130	357	326
Partite in corso di lavorazione	283	281
– partite viaggianti a gestione periferica	8	8
– altre	195	273
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	100	85
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	29	–
Altre partite	1.077	934
Totale	**1.766**	**1.626**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 329 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017, 16 milioni di euro per acconti sulle ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2016.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 2 milioni di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta da addebitare sui rapporti della clientela per 14 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 40 milioni di euro;
- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" per complessivi 29 milioni di euro e bollettini in corso di accredito ai beneficiari per 24 milioni di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 37 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 6 milioni di euro.

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Imposte correnti 2016			Imposte correnti 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	(73)	(11)	(84)	(61)	6	(55)
Pagamenti	303	52	355	236	13	249
per acconti dell'esercizio corrente	231	41	271	163	13	176
per saldo esercizio precedente	73	11	84	73	–	73
Incasso credito istanza di rimborso IRES				(12)	–	(12)
Accantonamenti a Conto economico	(211)	(40)	(251)	(240)	(30)	(270)
imposte correnti	(212)	(40)	(252)	(240)	(31)	(271)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1		1	–	1	1
Accantonamenti a Patrimonio netto	–		–	–	–	–
Altro(*)	9	–	9	4	–	4
Importo finale	**28**	**1**	**29**	**(73)**	**(11)**	**(84)**
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 150 Attivo)	28	1	29	–	–	–
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 100 Passivo)	–		–	*(73)*	*(11)*	*(84)*

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 861 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016[120]; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 154 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 18 milioni di euro, dovuti a pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e non ancora assegnati agli stessi; eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A..

(120) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Debiti verso Banche Centrali	**–**	**–**
2. Debiti verso banche	**5.799**	**5.259**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	385	283
2.2 Depositi vincolati	–	–
2.3 Finanziamenti	5.381	4.895
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.381	4.895
2.3.2 Altri	–	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	33	81
Totale	**5.799**	**5.259**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	5.419	4.949
Fair value – livello 3	418	364
Totale *fair value*	**5.837**	**5.313**

Al 31 dicembre 2016 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.381 milioni di euro relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro; in dettaglio:

- 3.904 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro per ratei di interesse netti in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2016. A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	45.097	43.093
2. Depositi vincolati	–	384
3. Finanziamenti	2.443	14
3.1 Pronti contro termine passivi	–	–
3.2 Altri	2.443	14
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	2.834	1.978
Totale	**50.374**	**45.469**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	50.374	45.469
Totale *fair value*	**50.374**	**45.469**

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 68 milioni di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita:

- per 2.429 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato[121], relativo alle seguenti gestioni:
  - saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 2.239 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
  - saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 4 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 96 milioni di euro;
  - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi di 35 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
  - per 14 milioni dal debito residuo verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per circolazione di carte prepagate "Postepay" nominative per 2.141 milioni di euro e vaglia nazionali per 536 milioni di euro.

Il *fair value* della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

(121) Al 31 dicembre 2015 il saldo del conto era a credito per 1.331 milioni di euro ed era esposto nell'attivo voce 70 "Crediti verso clientela"; la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla modifica del calendario di corresponsione delle pensioni, introdotta dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe") che ha posticipato il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 di un giorno lavorativo bancario (dal primo al secondo giorno lavorativo). Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse da parte dell'ente erogante INPS, per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017, è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Milioni di Euro)	*Fair Value* al 31.12.2016			Valore Nozionale(*) al 31.12.2016	*Fair Value* al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	–	**2.305**	–	**13.976**	–	**1.547**	–	**9.445**
1) *Fair value*	–	2.204	–	12.565	–	1.474	–	8.120
2) Flussi finanziari	–	101	–	1.411	–	73	–	1.325
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1) *Fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	**2.305**	–	**13.976**	–	**1.547**	–	**9.445**

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura *(Milioni di Euro)*	*Fair Value*						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.204	–	–	–	–	x	98	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	2.204	–	–	–	–	–	98	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	3	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica



– Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80	1.026	881
Partite in corso di lavorazione	555	872
– somme da accreditare su libretti di risparmio	284	508
– partite viaggianti a gestione periferica	4	4
– diverse	267	360
Debiti verso Patrimonio non destinato per:	294	271
– prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.	294	187
– imposte correnti	-	84
Somme a disposizione della clientela	64	73
Debiti verso fornitori	90	65
Debiti verso il personale	21	19
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	21	14
Altre partite	107	87
Totale	**2.178**	**2.282**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80" include principalmente:

- per 861 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 15.1;
- per 153 milioni di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 3 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri per 61 milioni di euro e a somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 47 milioni di euro.

I "Debiti verso fornitori" includono un ammontare di 3 milioni di euro per servizi acquisti da terzi e regolati per il tramite del Patrimonio non destinato.

I "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" pari a 21 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte Postamat e carte "Postepay Evolution" riscossi anticipatamente.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Per quanto riguarda i movimenti dei debiti verso il Patrimonio non destinato per imposte correnti, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Milioni di Euro)		Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
A.	**Esistenze iniziali**	**19**	**20**
B.	**Aumenti**	**1**	**1**
B.1	Accantonamento dell'esercizio	–	–
B.2	Altre variazioni	1	1
C.	**Diminuzioni**	**(1)**	**(2)**
C.1	Liquidazioni effettuate	(1)	(1)
C.2	Altre variazioni	–	(1)
D.	**Rimanenze finali**	**19**	**19**

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemmante o da altre società del Gruppo e dalle perdite attuariali rilevate in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D). Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le liquidazioni del TFR per erogazioni eseguite sono comprensive del prelievo di imposta sostitutiva.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad alcune società del Gruppo.

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2016 e 2015, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2016	30.06.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,05%	2,03%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
		1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,850% per il 2017	2,850% per il 2017
		2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,700% per il 2019	2,700% per il 2019
		3,000% dal 2020 in poi	3,000% dal 2020 in poi

Basi tecniche demografiche

	31.12.2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria



Utili/perdite attuariali

(Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Variazione ipotesi demografiche	–	–
Variazione ipotesi finanziarie	1	(1)
Altre variazioni legate all'esperienza	–	–
Totale	**1**	**(1)**

Analisi di sensitività

(Milioni di Euro)	TFR al 31.12.2016	TFR al 31.12.2015
Tasso di inflazione +0,25%	19	19
Tasso di inflazione –0,25%	18	19
Tasso di attualizzazione +0,25%	18	19
Tasso di attualizzazione –0,25%	19	20
Tasso di *turnover* +0,25%	19	19
Tasso di *turnover* –0,25%	19	19

Altre informazioni

	31.12.2016	31.12.2015
Service Cost	–	–
Duration media del Piano a benefici definiti	10,3	10,3
Turnover medio dei dipendenti	0,41%	0,41%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	462	384
2.1 controversie legali	90	83
2.2 oneri per il personale	3	1
2.3 altri	369	300
Totale	**462**	**384**

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Milioni di Euro)		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	–	384	384
B.	**Aumenti**	–	116	116
B.1	Accantonamento dell'esercizio	–	115	115
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	–	1	1
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4	Altre variazioni	–	–	–
C.	**Diminuzioni**	–	(38)	(38)
C.1	Utilizzo nell'esercizio	–	(27)	(27)
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3	Altre variazioni	–	(11)	(11)
D.	**Rimanenze finali**	–	462	462

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" comprende Spese per il personale per 10 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio e dovute al venir meno di passività identificate in passato, comprensive anche della parte relativa al Fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Totale al 31.12.2016**	**Totale al 31.12.2015**
Controversie legali	**90**	**83**
Fondo vertenze con terzi	90	83
Fondo vertenze con il personale	–	–
Oneri per il personale	**3**	**1**
Altri rischi e oneri	**369**	**300**
Fondo oneri non ricorrenti	355	286
Fondo buoni postali prescritti	14	14
Totale	**462**	**384**

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con *performance* non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti in qualità di terzo pignorato.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1998 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Nil.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nil.

14.3 Capitale – Altre informazioni

Nil.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 gli utili non distribuiti ammontano a 949 milioni di euro. Le altre riserve di utili sono costituite dalla riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	–	–
a) Banche	–	–
b) Clientela	–	–
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	–	–
a) Banche	–	–
b) Clientela	–	–
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	416	–
a) Banche	393	–
i) a utilizzo certo	393	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
b) Clientela	23	–
i) a utilizzo certo	23	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	–	–
6) Altri impegni	–	400
Totale	416	400

Gli Impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a

400 milioni di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	206	544
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.404	4.474
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso clientela	–	–
7. Attività materiali	–	–

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo e di *Repo* di finanziamento.

3. Informazioni su leasing operativo

Nil.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi *(Milioni di Euro)*	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	–
a) acquisti	–
1. regolati	–
2. non regolati	–
b) vendite	–
1. regolate	–
2. non regolate	–
2. Gestioni di portafogli	–
a) individuali	–
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	**49.832**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.262
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	5.262
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.262
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	44.570
4. Altre operazioni	**239.149**
a) Libretti Postali	118.930
b) Buoni Postali Fruttiferi	120.219

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato. L'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela avviene tuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a–b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c–d–e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	191	–	191	163	28	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	191	–	191	163	28	–	x
Totale al 31.12.2015	745	–	745	672	73	x	–

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a–b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c–d–e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.305	–	2.305	877	1.391	37	20
2. Pronti contro termine	5.381	–	5.381	5.374	7	–	1
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2016	7.686	–	7.686	6.251	1.398	37	x
Totale 31.12.2015	6.442	–	6.442	5.571	850	x	21

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio. Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7 – "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati.

7. Operazioni di prestito titoli

Nil.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	974	–	–	974	930
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	541	–	–	541	573
4. Crediti verso banche	–	–	–	–	–
5. Crediti verso clientela	–	20	–	20	36
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–
7. Derivati di copertura	x	x	–	–	4
8. Altre attività	x	x	8	8	1
Totale	**1.515**	**20**	**8**	**1.543**	**1.545**

La sottovoce "Altre attività, Altre operazioni" è costituita per 7 milioni di euro dagli interessi attivi maturati nell'esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento e per 1 milione di euro dagli interessi maturati verso il Patrimonio non destinato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	–	35
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	–	(31)
C. Saldo (A–B)	–	**4**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Debiti verso Banche Centrali	–	x	–	–	–
2. Debiti verso banche	(23)	x	–	(23)	(22)
3. Debiti verso clientela	(13)	x	–	(13)	(31)
4. Titoli in circolazione	x	–	–	–	–
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–
7. Altre passività e fondi	x	x	(5)	(5)	(2)
8. Derivati di copertura	x	x	(33)	(33)	–
Totale	**(36)**	**–**	**(38)**	**(74)**	**(55)**

Nella sottovoce "Altre passività e fondi – Altre operazioni" sono inclusi gli interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 3 milioni di euro.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	25	–
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(58)	–
C. Saldo (A–B)	(33)	–

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
a) garanzie rilasciate	–	–
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.285	2.210
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 individuali	–	–
3.2 collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	6	8
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	29	22
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	4
8. attività di consulenza:	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.245	2.175
9.1 gestioni di portafogli:	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	455	418
9.3 altri prodotti	1.790	1.757
d) servizi di incasso e pagamento	1.070	1.080
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di *factoring*	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	237	239
j) altri servizi	11	9
Totale	**3.603**	**3.538**

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell'ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita per 1.577 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso

dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, il Patrimonio BancoPosta ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definibili.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. presso propri sportelli:	2.274	2.197
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	29	22
3. servizi e prodotti di terzi	2.245	2.175
B. offerta fuori sede:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–
C. altri canali distributivi:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A..

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
a) garanzie ricevute	–	–
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(2)
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	–	–
d) servizi di incasso e pagamento	(63)	(51)
e) altri servizi	(1)	(2)
Totale	**(66)**	**(55)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi per gli investimenti in azioni di Mastercard Incorporated e Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voci/Proventi *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		–	–
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	x
Totale	1	–	–	–

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	–	3	–	–	3
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	3	–	–	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–
4. Strumenti derivati	–	–	–	–	–
4.1 Derivati finanziari:	–	–	–	–	–
– Su titoli di debito e tassi di interesse	–	–	–	–	–
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–
– Su valute e oro	x	x	x	x	–
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	–	3	–	–	3

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	84	469
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	940	36
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.024**	**505**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(941)	(37)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(84)	(468)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.025)**	**(505)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(1)**	**–**

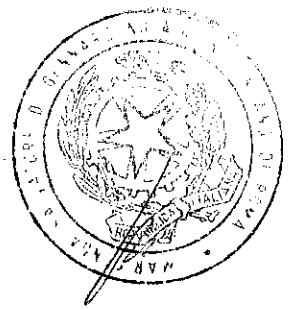
Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	594	–	594	426	–	426
3.1 Titoli di debito	473	–	473	426	–	426
3.2 Titoli di capitale	121	–	121	–	–	–
3.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–	–
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	**594**	**–**	**594**	**426**	**–**	**426**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	(7)	(7)	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–
Totale passività	**–**	**(7)**	**(7)**	**–**	**–**	**–**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nulla da segnalare.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016	Esercizio 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
Crediti deteriorati acquistati	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri crediti	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
– Finanziamenti	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Personale dipendente	(98)	(95)
a) salari e stipendi	(68)	(67)
b) oneri sociali	(18)	(17)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(4)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	–	–
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
– a contribuzione definita	(1)	(1)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7)	(6)
2) Altro personale in attività	–	–
3) Amministratori e sindaci	–	–
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	–	–
Totale	(98)	(95)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria(*)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Personale dipendente	1.827	1.845
a) dirigenti	54	52
b) quadri direttivi	460	450
c) restante personale dipendente	1.313	1.343
Altro personale	–	–
Totale	1.827	1.845

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.:	(4.457)	(4.251)
– servizi commerciali	(4.092)	(3.898)
– servizi di supporto	(302)	(299)
– altri servizi di staff	(63)	(54)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(42)	(41)
– servizi di stampa e spedizione	(33)	(31)
– servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(9)	(10)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(52)	(51)
4) Sanzioni imposte e tasse	(4)	(5)
5) Altre spese	–	–
Totale	**(4.555)**	**(4.348)**

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(10)	1	(9)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(96)	10	(86)
Totale	**(106)**	**11**	**(95)**

Gli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi e oneri diversi, di complessivi 96 milioni di euro, riflettono per 47 milioni di euro, l'adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS e, per il complemento, l'adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento a suo tempo collocati presso la clientela e con *performance* non in linea con le attese[122], frodi e rischi inerenti servizi delegati. Le riattribuzioni pari a 10 milioni di euro, sono dovute al venir meno di passività identificate in passato.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Perdite per furti e rapine	(8)	(6)
2. Altri oneri	(34)	(34)
Totale	**(42)**	**(40)**

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Vaglia prescritti		–
2. Altri proventi di gestione	3	3
Totale	**3**	**3**

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

(122) Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, la gemmante Poste Italiane S.p.A. ha inteso tutelare volontariamente tutti i propri clienti che nel 2003 hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security e che ne erano ancora in possesso al 31.12.2016, data di scadenza del Fondo. L'obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, aumentato dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del Fondo (la Differenza). A coloro che al 31.12.2016 hanno compiuto 80 anni, a seguito della liquidazione delle quote, il Patrimonio destinato ha assunto l'impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una Polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate dal Fondo. Perché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, raggiunga a scadenza l'ammontare della Differenza, il Patrimonio BancoPosta ha assunto l'impegno di contribuire all'investimento con proprie risorse.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1.	Imposte correnti (–)	(252)	(271)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/–)	1	1
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	–	–
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/–)	17	(1)
5.	Variazione delle imposte differite (+/–)	–	–
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (–) (–1+/–2+3+/–4+/–5)**	**(234)**	**(271)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	803		858	
Imposta teorica	221	27,5%	236	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Adeguamento aliquota IRES per Legge di Stabilità 2016	3	0,4%	8	0,9%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico	–	0,0%	3	0,3%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	6	0,7%	4	0,5%
Imposte esercizi precedenti	(1)	–0,1%	–	0,0%
Plusvalenze titoli di capitale e dividendi	(32)	–4,0%	–	0,0%
Altre	–	0,0%	(9)	–1,0%
Imposta effettiva	**197**	**24,5%**	**242**	**28,2%**

L'art. 1 comma 61 della Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 (dal 1° gennaio 2017). Nell'esercizio 2016 sono stati rilevati Oneri per imposte differite imputati a Conto economico per 3 milioni di euro a seguito dell'adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fenomeni che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all'esercizio 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	803		858	
Imposta teorica	37	4,6%	39	4,6%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico		0,0%	(10)	-1,2%
Imposta effettiva	**37**	**4,6%**	**29**	**3,4%**

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci *(Milioni di Euro)*		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**568**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20.	Attività materiali	–	–	–
30.	Attività immateriali	–	–	–
40.	Piani a benefici definiti	–	–	–
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–	–
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	–	–	–
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
80.	**Differenze di cambio:**	–	–	–
	a) variazioni di valore	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(36)**	**10**	**(26)**
	a) variazioni di *fair value*	(13)	4	(9)
	b) rigiro a Conto economico	(23)	6	(17)
	c) altre variazioni	–	–	–
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(2.212)**	**601**	**(1.611)**
	a) variazioni di *fair value*	(1.634)	468	(1.166)
	b) rigiro a Conto economico	(578)	136	(442)
	– rettifiche da deterioramento	–	–	–
	– utile/perdite da realizzo	(578)	136	(442)
	c) altre variazioni	–	(3)	(3)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	– rettifiche da deterioramento	–	–	–
	– utile/perdite da realizzo	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(2.248)**	**611**	**(1.637)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**X**	**X**	**(1.069)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[123], ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano[124], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2016, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della significativa raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

Nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, anche nel corso del 2016, il clima di generale incertezza presente sui mercati ha indotto la crescita dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, determinando una flessione delle plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, che sono comunque state in parte realizzate a Conto economico.

Nel corso del 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi e, al 31 dicembre 2016, l'indice è lievemente al di sotto del limite del 3%, fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel *Risk Appetite Framework*.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato uno strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A. (Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi – SCIGR) che dettaglia in modo organico ed efficiente anche i diversi elementi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi svolge, con riferimento all'esercizio delle attività di BancoPosta, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi;
- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante;

(123) Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(124) Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- il Comitato **Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario,** con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari;
- la funzione Coordinamento Gestione Investimenti di Poste Italiane S.p.A., i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare Esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane S.p.A..

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 Maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.



Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli eurogovernativi (o garantiti dallo Stato) per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2017;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[125].

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*[126] definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

(125) Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

(126) Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"[127];
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"[128].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

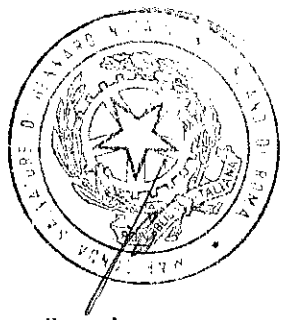
Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Pronti contro termine (GMRA) e in derivati OTC – *Over the Counter* (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

(127) Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

(128) Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.



Informazione di natura quantitativa

A. Qualità credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità *(Milioni di Euro)*	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	37.159	37.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	12.683	12.683
3. Crediti verso banche	–	–	–	–	1.314	1.314
4. Crediti verso clientela	–	–	–	–	9.004	9.004
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	–	–	–	–	60.160	60.160
Totale al 31.12.2015	–	–	–	–	55.535	55.535

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità *(Milioni di Euro)*	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	37.159	–	37.159	37.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	12.683	–	12.683	12.683
3. Crediti verso banche	–	–	–	1.314	–	1.314	1.314
4. Crediti verso clientela	–	–	–	9.166	162	9.004	9.004
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	X	X	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	–	–	–	60.322	162	60.160	60.160
Totale al 31.12.2015	–	–	–	55.692	157	55.535	55.535

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–
2. Derivati di copertura	–	–	191
Totale al 31.12.2016	–	–	191
Totale al 31.12.2015	–	–	328

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori *(Milioni di Euro)*	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.314	X	-	1.314
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	**1.314**	-	-	**1.314**
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.004	X	-	1.004
TOTALE B	-	-	-	-	**1.004**	-	-	**1.004**
TOTALE A+B	-	-	-	-	**2.318**	-	-	**2.318**

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al netto degli accordi di compensazione, ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)[129].

A.1.4/ A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

(129) Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori *(Milioni di Euro)*	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	–	X	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	X	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	59.008	X	162	58.846
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	X	–	–
TOTALE A	–	–	–	–	59.008	–	162	58.846
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	416	X	–	416
TOTALE B	–	–	–	–	416	–	–	416
TOTALE A+B	–	–	–	–	59.424	–	162	59.262

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti agli acquisti a termine, iscritto al valore di regolamento.

A.1.7/ A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni *(Milioni di Euro)*	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1	1.402	58.306	–	–	–	451	60.160
B. Derivati	–	28	–	–	–	–	–	28
B.1 Derivati finanziari	–	28	–	–	–	–	–	28
B.2 Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Garanzie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Impegni a erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Altre	125	231	1.036	–	–	–	–	1.392
Totale	126	1.661	59.342	–	–	–	451	61.580

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA–	da Aaa a Aa3	da AAA a AA–
2	da A+ a A–	da A1 a A3	da A+ a A–
3	da BBB+ a BBB–	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB–
4	da BB+ a BB–	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB–
5	da B+ a B–	da B1 a B3	da B+ a B–
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi eBanche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– *di cui deteriorate*	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 parzialmente garantite	–	–	–	–		–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– *di cui deteriorate*	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	28	–	–	–	28	–	–	–	–	–	–	–	–	–	28
– *di cui deteriorate*	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 parzialmente garantite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–	–
– *di cui deteriorate*	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi eBanche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.509	-	-	-		-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	1.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti *(Milioni di Euro)*	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.877	X	7	57	X	5	2.118	X	-	134	X	-	652	X	19	8	X	131
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	55.877	-	7	57	-	5	2.118	-	-	134	-	-	652	-	19	8	-	131
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	56.293	-	7	57	-	5	2.118	-	-	134	-	-	652	-	19	8	-	131
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	51.439	-	10	60	-	3	2.069	-	-	140	-	-	606	-	20	10	-	124

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.628	162	210	–	8	–	–	–	–	–
TOTALE A	58.628	162	210	–	8	–	–	–	–	–
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	416	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	59.044	162	210	–	8	–	–	–	–	–
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	54.176	157	148	–	–	–	–	–	–	–

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	4	4	1	15	58.619	135	4	8
TOTALE A	4	4	1	15	58.619	135	4	8
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	416	–	–	–
TOTALE B	–	–	–	–	416	–	–	–
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	4	4	1	15	59.035	135	4	8
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	10	3	1	15	54.161	133	4	6

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	248	–	1.066	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE A	**248**	**–**	**1.066**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	316	–	566	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	**316**	**–**	**566**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**564**	**–**	**1.632**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**666**	**–**	**1.065**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	120	–	–	–	128	–	–	–
TOTALE A	**120**	**–**	**–**	**–**	**128**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	316	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	**316**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**436**	**–**	**–**	**–**	**128**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**210**	**–**	**–**	**–**	**456**	**–**	**–**	**–**



B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa 85% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni		
a)	Ammontare valore di bilancio (Milioni di Euro)	66.963
b)	Ammontare valore ponderato (Milioni di Euro)	2.357
c)	Numero	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio *(Milioni di Euro)*	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	4.645
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	4.645
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	X	4.645
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività *(Milioni di Euro)*	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**206**	**5.175**	**-**	**-**	**5.381**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	206	5.175	-	-	5.381
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2016	**-**	**-**	**206**	**5.175**	**-**	**-**	**5.381**
TOTALE 31.12.2015	**-**	**-**	**516**	**4.379**	**-**	**-**	**4.895**

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;



- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti Attività e Passività finanziarie di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*.; il portafoglio titoli del Patrimonio Bancoposta è prevalentemente investito in strumenti attualmente a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*. In tale ambito si evidenzia come su una parte rilevante dei titoli a tasso fisso, pari al *fair value* di 16.087 milioni di euro, sono state effettuate operazioni di copertura di *fair value hedge* con partenza *forward start*. Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 10 anni per la raccolta da clientela *business* e le PostePay e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli *stress* test ipotizzati, prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela *retail* e *business*, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio spread

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2016, il progressivo peggioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica italiana, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps al 31 dicembre 2015).

Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello *spread* e alla riduzione del livello dei tassi "*risk free*" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro;

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *fair value hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato. Nel corso dell'esercizio 2016, considerato il ridotto livello dei tassi interesse, al fine di proteggersi dai potenziali impatti negativi derivanti dal rialzo dei tassi, il Patrimonio BancoPosta ha fatto maggior ricorso a tale tipologia di operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza, dove appropriato, contratti di acquisto a termine (*cash flow hedge* di *forecast transaction*).



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

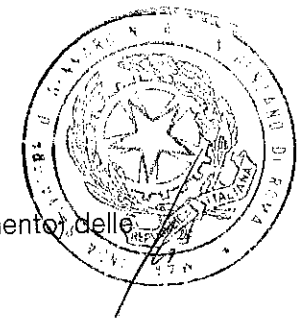
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**8.873**	**3.284**	**172**	**4.889**	**9.117**	**13.947**	**19.876**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	1.849	172	4.889	9.109	13.947	19.876	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	1.849	172	4.889	9.109	13.947	19.876	–
1.2 Finanziamenti a banche	86	1.226	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	8.787	209	–	–	8	–	–	–
– c/c	8	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	8.779	209	–	–	8	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	8.779	209	–	–	8	–	–	–
2. Passività per cassa	**50.075**	**1.130**	**129**	**–**	**4.154**	**–**	**–**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	49.690	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	45.097	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	4.593	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	4.593	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	385	1.130	129	–	4.154	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	385	1.130	129	–	4.154	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	24	397	–
+ Posizioni corte	–	416	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	2.065	–	170	11.695	3.435	175	–
+ Posizioni corte	–	1.455	–	200	–	1.800	14.085	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/– 100 bps.

Alla data del 31 dicembre 2016 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,79 (al 31 dicembre 2015 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,89). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul fair value

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**(1.153)**	**1.095**	**–**	**–**	**(1.153)**	**1.095**
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**(1.283)**	**1.308**	**–**	**–**	**(1.283)**	**1.308**

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

Rischio spread

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica italiana, le minusvalenze sui Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.



Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio spread sul fair value

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	32.178	37.169	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	200	8	(28)	33	–	–	(28)	33
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**(3.669)**	**4.356**	**–**	**–**	**(3.669)**	**4.356**
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**(3.036)**	**3.599**	**–**	**–**	**(3.036)**	**3.599**

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

Rischio spread – Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		*SpreadVaR*
	Nozionale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	32.178	37.159	460
Attivo – Derivati di copertura	200	6	4
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**467**
Effetti 2015			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	26.428	32.415	260
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**260**

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie sono soggette a perdite potenziali massime di 468 milioni di euro.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

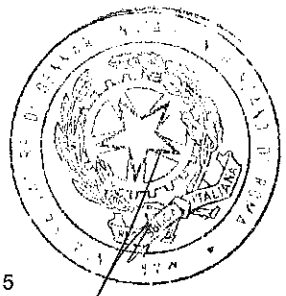
(Milioni di Euro)	**2016**	**2015**
VaR fine periodo	(434)	(332)
VaR medio	(397)	(373)
VaR minimo	(278)	(201)
VaR massimo	(587)	(664)

L'aumento del VaR di fine periodo rispetto al 31 dicembre 2015 risente in particolare dell'incremento di volatilità registrato sui mercati.

Tenuto conto sia delle Attività disponibili per la vendita (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) che degli acquisti a termine (con *fair value* positivi e negativi) l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2016 una perdita potenziale pari a 440 milioni di euro (VaR fine periodo).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.



Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

(Milioni di Euro)	2016			2015		
	Nozionale	Margine di intermediazione		Nozionale	Margine di intermediazione	
		+100 bps	−100 bps		+100 bps	−100 bps
Cassa						
– Conto di gestione presso Banca d'Italia	223	2	(2)	216	1	(1)
Crediti verso banche	1.230	12	(12)	725	7	(7)
Crediti verso clientela						
– Crediti verso Tesoreria MEF	6.189	62	(62)	5.855	59	(59)
– Deposito presso il MEF (*Buffer*)	1.310	13	(13)	391	4	(4)
– Crediti verso clientela (*collateral* a garanzia)	209	2	(2)	143	1	(1)
– Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)	629	6	(6)	577	6	(6)
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
– Titoli di debito	2.235	22	(22)	1.335	13	(13)
Debiti verso banche	(32)	–	–	(81)	(1)	1
Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)	(14)	–	–	(14)	–	–
Totale variabilità	**11.979**	**119**	**(119)**	**9.147**	**90**	**(90)**

Al 31 dicembre 2016, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016 il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un *fair value* di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress test costruito applicando al prezzo di mercato la volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol
Effetti 2016							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**104**	**22**	**(22)**	**–**	**–**	**22**	**(22)**
Effetti 2015							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**182**	**15**	**(15)**	**–**	**–**	**15**	**(15)**

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated, di Classe C della Visa Incorporated e in azioni *Convertible Participating Preferred Stock* di serie C della Visa Incorporated presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2016. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(Milioni di Euro)	2016	2015
VaR fine periodo	(2)	(3)
VaR medio	(2)	(2)
VaR minimo	(1)	(2)
VaR massimo	(3)	(3)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci *(Milioni di Euro)*	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	105	1	–	–	–	–
A.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	104	–	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	5	2	2	–	–	–
C. Passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
C.1 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
C.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari						
– Opzioni						
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
Totale attività	110	3	2	–	–	–
Totale passività	–	–	–	–	–	–
Sbilancio (+/–)	110	3	2	–	–	–

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio – Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**110**	**104**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**
Effetti 2015								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**77**	**71**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nil.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**17.956**	–	**13.455**	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	17.540	–	13.455	–
c) *Forward*	416	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	–	–	–	–
c) *Forward*	–	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	–	–	–	–
c) *Forward*	–	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	**17.956**	–	**13.455**	–
Valori medi	**16.497**	–	**11.799**	–

A.2.2 Altri derivati

Nil.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati *(Milioni di Euro)*	*Fair value* positivo			
	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	**191**	–	328	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	185	–	328	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	6	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	**191**	–	**328**	–

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati *(Milioni di Euro)*	*Fair value* negativo			
	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
a) Opzioni	–		–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*			–	–
e) *Forward*			–	–
f) *Futures*			–	–
g) Altri			–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	2.305	–	1.547	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	2.302	–	1.547	–
c) *Cross currency swap*			–	–
d) *Equity swap*			–	–
e) *Forward*	3		–	–
f) *Futures*	–		–	–
g) Altri	–		–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni			–	–
b) *Interest rate swap*	–		–	–
c) *Cross currency swap*	–		–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*			–	–
f) *Futures*			–	–
g) Altri			–	–
Totale	2.305	–	1.547	–

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

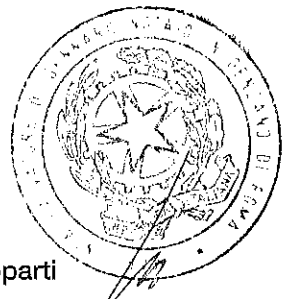
Contratti rientranti in accordi di compensazione *(Milioni di Euro)*	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	15.073	2.883	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	150	41	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	(2.048)	(257)	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua *(Milioni di Euro)*		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**	**–**	**–**	**–**	**–**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	–	–	–	–
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
A.4	Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B.	**Portafoglio bancario**	**586**	**645**	**16.725**	**17.956**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	586	645	16.725	17.956
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4	Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016		**586**	**645**	**16.725**	**17.956**
Totale al 31.12.2015		**–**	**715**	**12.740**	**13.455**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.



C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(Milioni di Euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– *fair value* positivo	–	–	28	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	(1.926)	(216)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	92	16	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	9	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi *"cross product"*							
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.
La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fronte della raccolta in conti correnti e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le PostePay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.
Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di LTRO, per complessivi 3,9 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzati al versamento di depositi incrementali a garanzia di *asset swap* e *Repo* (*collateral* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).
Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamicA della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).
Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*[130] nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.
La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

(130) Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.



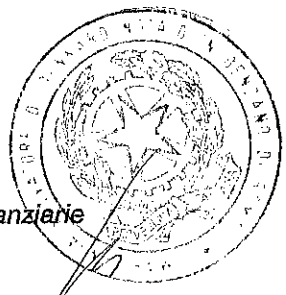
Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali *(Milioni di Euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	9.035	1.435	–	–	2.065	116	1.695	10.400	31.888	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	2.065	111	1.695	8.892	31.888	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	5	–	1.500	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.035	1.435	–	–	–	–	–	8	–	–
– Banche	86	1.226	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	8.949	209	–	–	–	–	–	8	–	–
Passività per cassa	50.760	32	196	353	553	128	4	4.151	–	–
B.1 Depositi e conti correnti	45.482	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	385	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	45.097	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	5.278	32	196	353	553	128	4	4.151	–	–
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	400	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	416	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	3	43	–	51	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	62	–	99	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali *(Milioni di Euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali *(Milioni di Euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi e conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2016 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti;in particolare:

RISCHIO OPERATIVO

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	**307**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (cd CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF[131]. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
1. Capitale	–	–
2. Sovrapprezzi di emissione	–	–
3. Riserve	1.949	1.949
– di utili	949	949
a) legale	–	–
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	949	949
– altre	1.000	1.000
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione:	869	2.506
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	869	2.500
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(17)	8
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	(2)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	668	587
Totale	**3.386**	**5.042**

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

(131) Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.254	(439)	2.329	(8)
2. Titoli di capitale	74	–	179	–
3. Quote di OICR	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	**1.328**	**(439)**	2.508	(8)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.321**	**179**	**–**	**–**
2. Variazioni positive	**35**	**8**	**–**	**–**
2.1 Incrementi di *fair value*	35	8	–	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	–	–	–	–
– da deterioramento	–	–	–	–
– da realizzo	–	–		
2.3 Altre variazioni	–	–	–	–
3. Variazioni negative	**(1.541)**	**(113)**	**–**	**–**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(1.209)	–	–	–
3.2 Rettifiche da deterioramento	–	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(332)	(110)	–	–
3.4 Altre variazioni	–	(3)	–	–
4. Rimanenze finali	**815**	**74**	**–**	**–**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(3)**
Utili/(Perdite) attuariali	(1)	1
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	–	–
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	**(3)**	**(2)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

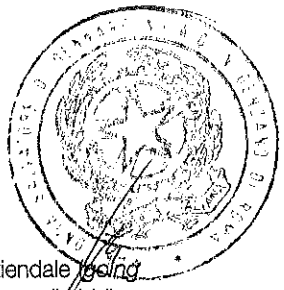
2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il *framework* definito da Banca d'Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da *Common Equity Tier 1*.



1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity* Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.
In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[132];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 –T2)

BancoPosta non possiede un capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*		Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
A.	**Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1* – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	1.949	1.949
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B.	**Filtri prudenziali del CET1 (+/–)**	–	–
C.	**CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/– B)**	1.949	1.949
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	–	–
E.	**Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/–)**	–	–
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1* – CET1) (C – D +/– E)**	1.949	1.949
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1* – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	–	–
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H.	**Elementi da dedurre dall'AT1**	–	–
I.	**Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/–)**	–	–
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1* – AT1) (G – H +/– I)**	–	–
M.	**Capitale di classe 2 (*Tier2* – T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	–	–
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N.	**Elementi da dedurre dal T2**	–	–
O.	**Regime transitorio – Impatto su T2 (+/–)**	–	–
P.	**Totale Capitale di classe 2 (*Tier2* – T2) (M – N +/– O)**	–	–
Q.	**Totale Fondi propri (F + L + P)**	1.949	1.949

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000 milioni di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, e da utili portati a nuovo per un totale di 949 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

(132) È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* -RWA[133]) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale[134]);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Tanto per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, quanto per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al *Credit Valuation Adjustment* (CVA), BancoPosta applica le metodologie standard previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013.
Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi[135].
Le esposizioni derivanti dall'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano e depositi presso il MEF) e, eventualmente, dei crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.
Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fini di copertura di *cash flow* e di *fair value*, e dalle esposizioni derivanti dai contratti di Pronti contro termine[136].
I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia *standard* riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.
Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante[137] riferite alla situazione di fine esercizio.

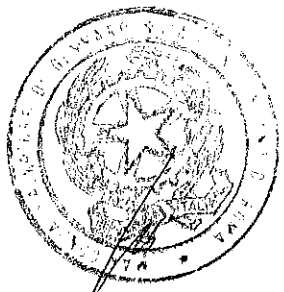
(133) Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

(134) La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. È previsto dal 01/01/2017 un regime transitorio che riduce tale *buffer*, con lo scopo di assicurare parità di trattamento alle banche italiane rispetto agli altri intermediari dell'area dell'Euro. I nuovi coefficienti minimi sono ora: 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,500% a partire dal 1° gennaio 2019.

(135) Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(136) La stima dell'esposizione a rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del "Valore di mercato", mentre per le operazioni passive di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(137) Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (Voci 10-20); commissioni nette (Voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (Voce 80, 90, 100b, 100c, 110); dividendi (Voce 70).



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori *(Milioni di Euro)*		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	65.532	61.128	1.588	2.255
	1. Metodologia standardizzata	65.532	61.128	1.588	2.255
	2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
	2.1 Base	–	–	–	–
	2.2 Avanzata	–	–	–	–
	3. Cartolarizzazioni	–	–	–	–
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	Rischio di Credito e di Controparte			127	180
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14	12
B.3	Rischio di regolamento			–	–
B.4	Rischi di mercato			9	7
	1. Metodologia standard			9	7
	2. Modelli interni			–	–
	3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5	Rischio operativo			823	810
	1. Metodo base			823	810
	2. Metodo standardizzato			–	–
	3. Metodo Avanzato			–	–
B.6	Altri elementi del calcolo			–	–
B.7	Totale requisiti prudenziali			973	1.009
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			12.162	12.613
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)			16,0%	15,5%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 *capital ratio*)			16,0%	15,5%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total *capital ratio*)			16,0%	15,5%

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa 85% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a circa 118 milioni di euro mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (circa 9 milioni di euro). Il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.

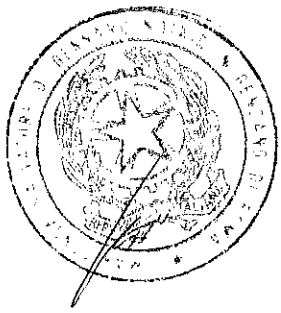
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.		682		29		82	297
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.						25	
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR		16				12	-
CLP ScpA		-		-		1	14
Consorzio PosteMotori		5				27	
EGI S.p.A.		-				12	
Mistral Air Srl		-				1	
PatentiViaPoste ScpA						4	
Poste Tributi ScpA		2		-		2	-
Poste Tutela S.p.A.		-				13	-
Poste Vita S.p.A.		128		-		186	
Postecom S.p.A.		-		-		5	2
Postel S.p.A.		-				2	16
PosteMobile S.p.A.		4		-		21	3
PosteShop S.p.A.							-
SDA Express Courier S.p.A.		-				4	-
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.		6		-		3	
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze		7.550				2.429	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.509	364		-			12
Gruppo Enel		-				1	8
Gruppo Equitalia				-			3
Altre correlate esterne		-		-		-	2
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne		(7)		-			-
Totale	1.509	8.700	-	29	-	2.829	357

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2015						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	–	580	–	–	–	93	273
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	–	–	–	–	–	5	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	12	–	–	–	3	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	5	27
Consorzio PosteMotori	–	9	–	–	–	23	–
EGI S.p.A.	–	–	–	–	–	12	–
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	1	–
PatentiViaPoste ScpA	–	–	–	–	–	4	–
Poste Tributi ScpA	–	3	–	–	–	1	–
Poste Tutela S.p.A.	–	–	–	–	–	21	–
Poste Vita S.p.A.	–	135	–	–	–	118	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	5	3
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	3	–
PosteMobile S.p.A.	–	2	–	–	–	16	1
PosteShop S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	–	–	–	–	4	–
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	–	5	–	–	–	1	–
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	–	7.646	–	–	–	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	397	–	–	–	–	–
Gruppo Enel	–	1	–	–	–	–	7
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	1
Altre correlate esterne	–	–	–	–	–	–	10
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	(10)	–	–	–	–	–
Totale	**1.500**	**8.780**	**–**	**–**	**–**	**316**	**322**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	(9)	–	–	–	–	(4.457)	–
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	29	–	–	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	(16)	–
Consorzio PosteMotori	–	–	36	–	–	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	–	–	448	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(25)	–
PosteMobile S.p.A.	–	–	2	–	–	–	(3)	–
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	–	–	20	–	–	–	–	–
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	40	(2)	180	–	–	2	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	9	–	1.577	–	–	–	(8)	–
Gruppo Enel	–	–	15	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	–	–	1	–	–	–	–	–
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	(3)	–
Altre correlate	–	–	–	–	–	–	(2)	–
Totale	50	(5)	2.261	–	–	2	(4.518)	–

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2015							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	–	(1)	–	–	–	–	(4.251)	–
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	22	–	–	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	(28)	–
Consorzio PosteMotori	–	–	35	–	–	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	–	–	412	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(10)	–
PosteMobile S.p.A.	–	–	2	–	–	–	(1)	–
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	–	–	15	–	–	–	–	–
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	34	(1)	130	–	–	(1)	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	–	–	1.611	–	–	–	(8)	–
Gruppo Enel	–	–	9	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	–	–	4	–	–	–	–	–
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Altre correlate	–	–	3	–	–	–	(1)	–
Totale	**34**	**(2)**	**2.243**	**–**	**–**	**(1)**	**(4.307)**	**–**

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in Pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock" prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti la conclusione del periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziati:

- l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di performance e saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

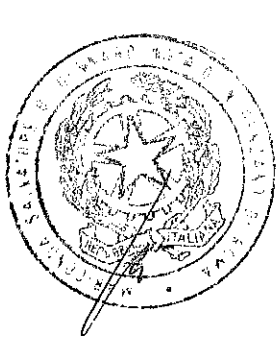
Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 4 beneficiari è stato di 36.190 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato.

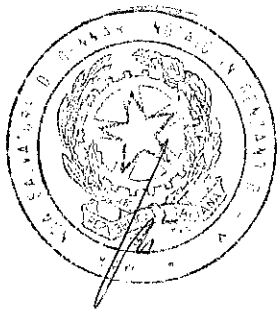
Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.



Relazioni e Attestazioni



06

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

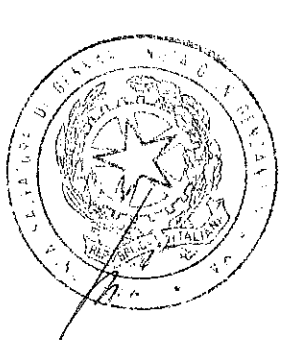
Roma, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs n. 135/2016, del D.Lgs n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio ha inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, e di quelle contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 maggio 2016 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Alessia Bastiani e Maurizio Bastoni. La presente relazione riferisce anche dell'attività di vigilanza espletata dal precedente Organo di Controllo dal 1° gennaio al 24 maggio 2016.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante l'istruttoria della principale documentazione aziendale acquisita in fase di insediamento, la partecipazione ad alcune *induction session* organizzate dalla Società, la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, incontri con le principali funzioni aziendali, e in particolare con quelle di controllo, e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers SpA.

Con delibera consiliare del 24 maggio 2016 le funzioni di vigilanza ex D. Lgs n. 231/2001 della Società, in precedenza svolte dal Collegio Sindacale, sono state attribuite ad un



Organismo di Vigilanza appositamente costituito a tal fine e con il quale il Collegio Sindacale, nella sua nuova composizione, ha avviato specifici incontri di approfondimento su tematiche comuni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 79 riunioni: infatti, si è riunito n. 22 volte in sede di Collegio Sindacale, con durata media delle riunioni di circa 2 ore e 30 minuti, ha altresì partecipato a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 10 riunioni del Comitato Nomine, a n. 4 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, a n. 12 riunioni del Comitato Remunerazioni per tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Alle riunioni del Collegio Sindacale è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane.

I verbali del Collegio Sindacale vengono periodicamente inviati in forma integrale all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.

Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto orgòanizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D.Lgs n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale:

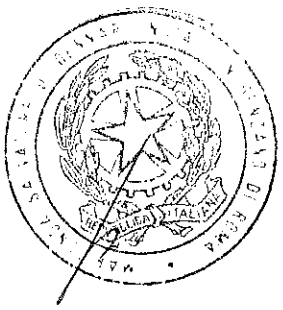
a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale;

b) ha ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società;

c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;

d) ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme; nel corso dell'esercizio è avanzata l'implementazione del modello organizzativo del Gruppo Poste Italiane, c.d. "*One Company*", funzionale al conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019. Nel corso dell'esercizio è stata completata la riconduzione delle attività di *business* svolte dalle controllate sotto il presidio di specifiche funzioni di Poste Italiane; in ottica di rafforzamento dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inoltre, è proseguita la razionalizzazione delle attività di supporto al *business* e in particolare dei servizi amministrativi, oggetto di profonda riorganizzazione a livello di intero territorio nazionale – consolidatasi nel mese di gennaio 2017 – basata sull'accentramento di attività specifiche presso poli specializzati, che operano sotto la direzione della competente funzione *corporate* di Poste Italiane. Il Collegio Sindacale evidenzia come sia essenziale che venga assicurato dal rinnovato Consiglio di Amministrazione sia un monitoraggio nel continuo dell'esecuzione del Piano Industriale che la sua implementazione affinché fattori di incertezza e rischiosità siano prontamente identificati e adeguatamente presidiati dagli organi e funzioni competenti e il business e la correlata profittabilità sostenibile si sviluppino entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dallo stesso Consiglio ed in conformità alla regolamentazione vigente;

e) ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento si è svolto tenendo conto altresì del suggerimento del Collegio Sindacale di effettuare la valutazione di indipendenza anche sulla base delle informazioni a disposizione dell'emittente, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione propria e dei Comitati endoconsiliari con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'emittente – chiesti, come per gli Amministratori, dal



Collegio medesimo – in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le società del Gruppo Poste;

f) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate; (iv) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di audit 2017 sia della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA che della Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio;

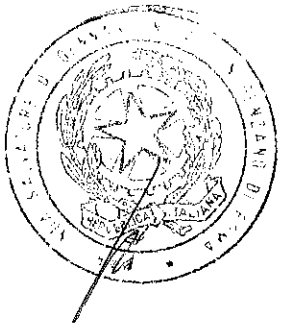
g) con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2016 della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, dell'analogo documento della funzione di Revisione Interna di BancoPosta ed il documento di valutazione del sistema di controllo interno da parte della funzione Controllo Interno di Poste Italiane secondo il quale "*non sono emerse, alla data della presente relazione, situazioni tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane nel suo complesso*". In proposito il Collegio Sindacale raccomanda, comunque, di mantenere alta l'attenzione sulla tempestiva esecuzione dei piani di audit monitorando l'eventuale incidenza dei ritardi nella risoluzione dei rilievi. Inoltre, il Collegio ha evidenziato l'esigenza che la Linea Guida sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi – approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2015 – venga aggiornata sia per tenere conto della materiale non più coincidenza tra Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale e sia per implementare gli ulteriori flussi informativi in materia di rischi tra funzioni aziendali e organo di controllo. Il Collegio Sindacale

raccomanda inoltre, di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo di Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle normative vigenti applicabili alle società del Gruppo vigilate. In proposito il Collegio evidenzia che il modello organizzativo del Gruppo Poste conseguente al piano industriale è in fase di consolidamento e necessita sia della definizione/aggiornamento di alcuni documenti di interrelazione che di alcune figure trasversali di raccordo per assicurare il governo unitario delle funzioni aziendali e delle società controllate. Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso;

h) vista l'applicazione, a decorrere dal 17 giugno 2016, del Regolamento (UE) n. 537/14 in materia di revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e le modifiche apportate al D.Lgs n. 39/10 con l'emanazione del D.Lgs n. 135/16, in vigore dal 5 agosto 2016, in coerenza con la raccomandazione del Collegio Sindacale, la Società ha proceduto, sotto la vigilanza del Collegio, ad elaborare una nuova Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti, conformi alle novità introdotte nel quadro regolamentare di riferimento; la "Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti" è stata sottoposta al vaglio del Collegio Sindacale e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017. La nuova linea guida norma il processo di preventiva valutazione/approvazione degli incarichi non audit da affidare al revisore, sia il monitoraggio del CAP previsto dal Regolamento UE a livello di Gruppo;

i) nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, ed in particolare sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;

j) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS - adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Poste Italiane SpA e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data. Nelle Relazioni in argomento, inoltre, la Società di revisione fornisce un giudizio di coerenza tra l'informativa riportata nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul governo



societario e gli assetti proprietari, di cui all'art. 123-bis, comma 4, del Testo Unico della Finanza e il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2016;

k) La società di revisione legale, periodicamente incontrata in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF);

l) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs 39/2010), di cui sono parte integrante l'Audit Plan 2016 e la Lettera di suggerimenti per l'esercizio 2016, questi ultimi già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali.

Con riferimento al sistema di controllo interno a presidio del processo di produzione dell'informativa finanziaria, nella Relazione sopra citata la Società di revisione, tenuto conto sia dell'evoluzione, tuttora in corso, dell'assetto organizzativo della Capogruppo e delle sue controllate realizzatosi negli esercizi 2014 e 2015 nell'ambito del più ampio progetto di quotazione in Borsa di Poste Italiane SpA avvenuta a ottobre 2015, che della necessità di monitorare costantemente l'allineamento del sistema dei controlli interni con gli obiettivi strategici del management delineati nel Piano Industriale di Gruppo e con le *best practices* di mercato, nonché degli impegni assunti da Poste Italiane e da Poste Vita SpA a seguito delle ispezioni condotte dalle Autorità (Banca d'Italia, Ivass e Consob), fornisce dei suggerimenti per il superamento di alcune carenze, in particolare riferite a:

- ✓ consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informatici – a presidio della produzione dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, inclusi, tra l'altro quelli in ambito sistemi informatici e quelli pertinenti l'assegnazione ed il periodico monitoraggio dei poteri di firma e delle deleghe aziendali;
- ✓ rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatico-informativi a presidio dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni, della coerenza mansioni/profili e delle vigenti disposizioni applicabili in tema di esternalizzazione di funzioni rilevanti.

La Società di revisione nel segnalare le questioni fondamentali emerse nel corso della revisione contabile riporta che, comunque, alla luce delle procedure di revisione svolte dal revisore non si sono evidenziati elementi tali da indurre il revisore a ritenere che le

conclusioni tratte dalla Direzione della Società nella predisposizione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 non fossero ragionevoli e condivisibili, e che l'informativa fornita nei bilanci non fosse adeguata.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere i suggerimenti segnalati dalla Società di revisione e ne raccomanda l'attuazione da parte dell'organo amministrativo. Con particolare riguardo alla Lettera di suggerimenti 2016 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

m) il Collegio ha preso atto delle Attestazioni, datate 15 marzo 2017, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

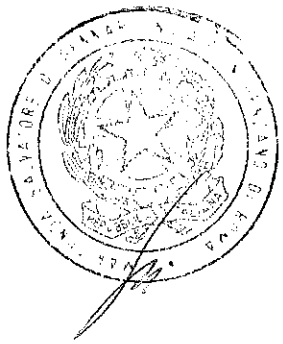
- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

n) in allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell'art. 17, comma 9 del D.Lgs n.39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi del D.Lgs n.39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet;



- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del revisore;

o) ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione; al riguardo, il Collegio ha invitato gli organi competenti:

i. con riferimento al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), a definire delle linee di indirizzo per l'identificazione delle operazioni, effettuate dall'emittente e dalle sue controllate, di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo, da sottoporre all'attenzione e/o delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo medesima;

ii. con riferimento all'art. 3 "Amministratori Indipendenti", a formalizzare in un'apposita linea guida la specifica procedura già adottata per la valutazione dell'indipendenza richiamata al punto e), cogliendo l'occasione per definire la soglia di significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

iii. ha positivamente preso atto che la Società ha provveduto in corso d'esercizio all'inserimento, nell'ordine del giorno delle sedute consiliari, di appositi punti dedicati alle comunicazioni dei Presidenti dei Comitati endo-consiliari, al fine di agevolare la prevista informativa al Consiglio di Amministrazione circa i lavori dei comitati interni, in ottemperanza al criterio applicativo 4.C.1. lett. d), dell'art. 4 "Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di amministrazione";

iv. ha positivamente preso atto della costituzione, nel mese di ottobre 2016, di uno specifico Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (le cui funzioni erano prima attribuite al Comitato Controllo e Rischi) ed auspica la valutazione da parte del Consiglio circa la costituzione di un comitato dedicato alla *Corporate Governance* con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo;

v. raccomanda di supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa come indicato nei commenti del richiamato art. 4 del Codice di Autodisciplina valutando l'opportunità di costituire un apposito comitato (eventualmente unito al Comitato *Corporate Governance*) o, in alternativa, raggruppare o distribuire dette funzioni tra gli altri comitati.

Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha altresì verificato i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dagli amministratori e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 15 marzo 2017, che risultano redatti secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza;

p) ha incontrato i Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo; in particolare il Collegio ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'esercizio 2017 alle società del Gruppo SDA Express Courier SpA, Mistral Air Srl e Poste Tributi ScpA in liquidazione. Si segnala che in data 20 marzo 2017 la controllata Poste Vita è stata sottoposta ad avvio di un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni Private), mirato alla verifica della miglior stima delle riserve tecniche ("*best estimate of liabilities*") e delle assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica;

q) nel mese di ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento delle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", predisposte ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", come successivamente modificato, nonché delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06 , Titolo V, Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" applicata a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste; dette Linee Guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato parti correlate e con il parere analitico e motivato del Collegio Sindacale in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza applicate a BancoPosta, risultano conformi alle norme di legge e regolamentari e rispettano i criteri di correttezza, sostanziale e procedurale, e di trasparenza del processo decisionale. Il Collegio ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate. La Società ha implementato sul finire dell'esercizio 2016 una piattaforma informatica per la gestione del database delle parti correlate. In proposito il Collegio raccomanda di sviluppare anche una soluzione di

gestione informatica dei rapporti con le parti correlate ai fini del controllo e del reporting delle operazioni rientranti in perimetro;

r) il Collegio, anche alla luce del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, raccomanda che il disposto congiunto delle deleghe dei poteri da parte del Consiglio di Amministrazione, delle linee guida sulle operazioni strategicamente rilevanti, dell'aggiornato documento di interrelazioni di gruppo nonché di ogni altra opportuna misura sia tale da garantire un efficace e preventivo presidio delle operazioni strategicamente rilevanti della Capogruppo e delle società controllate da parte del Consiglio di Amministrazione;

s) nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna sono pervenute nove denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, tutte presentate dal medesimo Azionista (Sig. Tommaso Marino):

i. Denuncia del 2 gennaio 2016, pervenuta al Collegio Sindacale precedentemente in carica e connessa ad un provvedimento sanzionatorio dell'AGCM (*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*): trattavasi della sanzione amministrativa pecuniaria di euro 540.000 irrogata a Poste Italiane con provvedimento del 28 dicembre 2015, per pratica commerciale scorretta attuata mediante diffusione di messaggi pubblicitari con riferimento al prodotto Libretto Smart. Al riguardo il Collegio ha effettuato con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali i necessari approfondimenti (come peraltro riferito nella relazione agli azionisti dello scorso anno), dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare; con riferimento al provvedimento dell'AGCM, dagli aggiornamenti chiesti dallo scrivente Collegio, risulta che si è ancora in attesa della fissazione della data dell'udienza di merito a seguito del ricorso presentato dalla Società innanzi al TAR del Lazio.

ii. Denuncia del 11 gennaio 2016, con cui veniva chiesto all'organo di controllo precedentemente in carica di accertare, facendo rinvio a notizie giornalistiche, la presenza di ostacoli alla concorrenza / peggioramento dei servizi in Calabria/ chiusura indiscriminata dei servizi in Friuli. Sui temi in oggetto il Collegio ha effettuato in collaborazione con le specifiche funzioni aziendali i necessari riscontri (come peraltro riferito nella relazione agli azionisti dello scorso anno), appurando l'assenza di irregolarità.

iii. La terza denuncia, del 9 giugno 2016, traendo spunto da un articolo di stampa, ha avuto per oggetto l'istruttoria avviata dell'AGCM, su una sospetta pratica anticoncorrenziale nei confronti di Nexive nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria. In proposito il Collegio ha incontrato più volte il responsabile di Affari

Legali, il quale ha riferito che nelle diverse audizioni tenutesi presso l'AGCM la Società ha ribadito la non sussistenza dei presunti comportamenti abusivi a proprio carico, presentando le relative memorie difensive, che il Collegio ha acquisito. Sulla base degli incontri avuti e della documentazione acquisita il Collegio Sindacale non ha rilevato irregolarità fermo restando che continuerà a monitorare l'evoluzione del procedimento in corso la cui conclusione è prevista per il finire del 2017.

iv. Con la successiva denuncia del 28 giugno 2016, veniva segnalata la delibera dell'AGCom (*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*) n. 188/16/CONS con cui veniva disposta a carico di Poste Italiane la sanzione di euro 150.000 per la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazione degli atti giudiziari, con riferimento in particolare, al ritardo nel trattamento degli avvisi di ricevimento degli atti. Per questa e per altre sanzioni che la citata Autorità ha applicato alla Società sul medesimo tema – emerse nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Collegio – sono stati presentati i relativi ricorsi al TAR del Lazio, le cui motivazioni sono state acquisite dallo scrivente organo di controllo. Nell'ambito degli approfondimenti svolti, lo scrivente organo di controllo ha rilevato che la Società ha attivato procedure telematiche inerenti gli avvisi di ricevimento degli atti. Il Collegio non ha rilevato, alla data odierna, irregolarità ed ha comunque verificato che nel piano di audit 2017 il tema in questione sia oggetto di verifiche mirate.

v. Con la quinta denuncia del 5 luglio 2016 viene asserito il mancato rispetto da parte di Poste Italiane della Legge n. 68/99 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*) prendendo spunto da articoli di stampa che si riferivano anche all'assunzione ed alla successiva gestione della posizione lavorativa di un dirigente. Dall'analisi condotta tramite il supporto informativo fornito dal Responsabile di Risorse Umane, non sono emerse irregolarità circa l'applicazione della Legge n. 68/99.

vi. La successiva denuncia del 30 luglio 2016 ha avuto per oggetto la tematica riguardante aumenti retributivi ingiustificati a favore di un Dirigente di Poste Italiane. Il Collegio Sindacale ha approfondito, anche attraverso incontri le risultanze dell'audit avviato dal vertice sul tema specifico. Ferma restando l'evoluzione delle indagini tuttora in corso da parte delle competenti magistrature, all'esito dell'istruttoria effettuata, sulle carenze riscontrate nel processo di selezione, assunzione e valutazione del personale dirigente, il Collegio ha identificato azioni correttive invitando le competenti funzioni aziendali a darne attuazione quanto prima. In particolare, tra le altre, è in corso di definizione la revisione delle procedure di selezione e l'aggiornamento delle procedure di valutazione annuale per un corretto accertamento delle performance realizzate. Il Collegio ha altresì

preso atto in proposito del parere di uno studio legale terzo circa l'inapplicabilità alla Società dell'art. 18, co. 2, del d.l. n. 112/2008.

vii. Con la settima denuncia del 12 settembre 2016 veniva richiesto al Collegio Sindacale un esame riguardo il contenzioso con la società di telefonia mobile H3G, circa la richiesta risarcitoria da quest'ultima avanzata nei confronti di Poste Italiane a seguito della mancata offerta a tale società, concorrente della controllata PosteMobile S.p.A., dell'accesso a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale. Peraltro l'AGCM, con provvedimento del 16 dicembre 2015, aveva ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, aveva attuato tale comportamento omissivo. Il Collegio ha approfondito la tematica in diversi incontri con il responsabile di Affari Legali, apprendendo che: i) l'Autorità, con lo stesso provvedimento, non ha irrogato alcuna sanzione; ii) la società H3G ha presentato al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito. Sulla base delle verifiche effettuate e della documentazione inerente il contenzioso in essere, così come descritto nell'apposita sezione nel bilancio 2016, il Collegio Sindacale non ha riscontrato irregolarità gestionali fermo restando che continuerà a monitorare l'evoluzione del procedimento in corso.

viii. L'ottava denuncia del 24 settembre 2016 ha avuto ad oggetto diversi articoli di stampa inerenti presunti disservizi derivanti dal modello di recapito a giorni alterni e la compatibilità di detto modello con le norme UE. In proposito, il Collegio, sulla base dei chiarimenti forniti dalla funzione Affari Legali, ha preso atto della delibera dell'AGCOM n.395/15/CONS con cui l'Autorità ha autorizzato Poste Italiane a sviluppare il nuovo modello di recapito postale universale a giorni alterni in tre fasi successive, a partire da ottobre 2015 e fino a febbraio 2018. La suddetta delibera dell'AGCOM è stata oggetto di impugnativa, innanzi al TAR del Lazio, da parte di FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e del quotidiano Avvenire, dell'Associazione dei consumatori CODACONS e infine da ANCI Piemonte, insieme a 41 comuni piemontesi. Su tale ricorso, con ordinanza del 29 aprile 2016, il TAR – nel dichiarare non fondati i motivi proposti dai ricorrenti e legittimando, allo stato, la predetta delibera – ha disposto il rinvio degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai fini di una valutazione sulla rispondenza della normativa nazionale alla direttiva postale europea. Alla luce dei più recenti sviluppi, il procedimento presso la Corte di Giustizia è sospeso. Il Collegio ha appurato, anche attraverso il responsabile di

Affari Legali, che Poste Italiane, nelle memorie depositate presso il TAR Lazio e presso la Corte di Giustizia UE, ha definito il modello di recapito a giorni alterni in alcune aree del territorio a bassa densità abitativa coerente con la normativa europea di settore, in quanto rispondente alle "circostanze o condizioni geografiche eccezionali" menzionate dalla direttiva europea. Fermo restando che i relativi procedimenti risultano ancora in corso, a valle degli approfondimenti effettuati con le competenti funzioni aziendali, il Collegio Sindacale non ritiene che i fatti denunciati siano censurabili.

ix. Da ultimo si segnala che in data 31 marzo 2017 lo stesso azionista ha presentato una ulteriore denuncia ex art. 2408 c.c. in merito alla irregolare tenuta del libro soci, la mancanza di informatizzazione e la conseguente carenza di aggiornamento. Per parte sua, il Collegio Sindacale ha avviato un'apposita attività istruttoria, anche mediante audizione del management della Società. Sulla base delle prime informazioni disponibili, alla data di rilascio della presente relazione, è emerso che la Società ha proceduto nel rispetto della disciplina applicabile, avendo soddisfatto gli obblighi di legge.

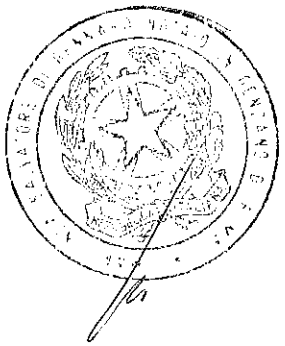
Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere alcuni pareri ai sensi del Regolamento (UE) n.537/14, applicato a decorrere dal 17 giugno 2016, nonché in conformità alla Policy aziendale "Conferimento di incarichi alla Società di revisione di Poste Italiane" (sostituita, a partire da marzo 2017, dalla nuova "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione Gruppo Poste"), sugli incarichi affidati alla Società di revisione legale diversi da quello della revisione legale dei conti, come riferito al punto h).

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Nel corso del 2016 è proseguito l'articolato percorso di progressivo adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza applicate a BancoPosta da Banca d'Italia con il 3° aggiornamento, emanato il 27 maggio 2014, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha previsto l'inserimento della Parte IV "Intermediari Particolari", Capitolo 1 "BancoPosta".

In particolare, anche ai sensi di quanto previsto dal titolo V – cap 5 della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, si ricorda che in materia di *governance*, nel corso del 2016, è stato costituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le cui funzioni erano prima svolte dal Comitato Controllo e Rischi. Conseguentemente è stata modificata la relativa procedura con motivato parere del Collegio sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della disciplina prevista dalla citata Circolare n. 263/2006.



Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato nel corso dell'esercizio le nuove Linee Guida in materia di "*whisteblowing*", in cui è stata inserita una specifica sezione dedicata a BancoPosta, in linea con le previsioni delle Disposizioni di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati definiti, e poi approvati dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2017: i) il nuovo "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta"; ii) il nuovo "Regolamento Generale di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane"; iii) le "Linee Guida in materia di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta"; iv) le procedure servizi di investimento; vi) le "Linee guida *market abuse"*, vii) le "Linee guida per le operazioni personali in strumenti finanziari eseguite da soggetti rilevanti" e viii) le "Linee guida per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitti di interesse".

Si segnala che in data 10 febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54, D.Lgs n. 385/93 (Testo Unico Bancario), non concluso alla data odierno, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 e modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014, sia quanto alla conformità alle disposizioni già in vigore nel 2015, sia quanto alle attività poste in essere da BancoPosta per l'allineamento, entro i tempi previsti, alle disposizioni con scadenza differita.

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che:

i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta,

in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d'Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni; il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato;

ii) il Collegio, in diverse riunioni, ha esaminato i criteri per la valorizzazione degli oneri connessi alle attività affidate da BancoPosta alle funzioni di Poste Italiane, verificando che riflettono il reale contributo alla gestione del Patrimonio BancoPosta. Il Collegio ha seguito la definizione dei Disciplinari esecutivi che definiscono le regole contrattuali tra Bancoposta e le funzioni di Poste sue fornitrici riferiti all'esercizio 2016, raccomandando una maggiore tempestività nella formalizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi successivi; a tal fine la Società nel corso dei primi mesi del 2017, in linea con l'indicazione del Collegio, sta procedendo alla valorizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi 2017/2018 anche per tramite di un'attività di aggiornamento delle analisi di benchmark svolte, dovendosi altresì tenere conto della eventuale futura operatività di Bancoposta Fondi ed Anima Holding.

Il Collegio ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di controllo BancoPosta e approfondito gli esiti delle attività di verifica esaminando, in particolare, le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha vigilato ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010. Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

i) nel corso del 2016 l'assetto dei controlli interni è stato oggetto di ulteriore consolidamento in relazione anche agli interventi sinora implementati;

ii) con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza, ha valutato costi, rischi e benefici dell'affidamento, verificando che le articolate analisi svolte nel 2015 in occasione dell'implementazione del primo impianto di affidamento basato sulle Disposizioni di Vigilanza, di cui il Collegio condivide gli esiti, risultano tutt'ora valide;

iii) in ambito antiriciclaggio, pur risultando elevato il "rischio intrinseco" connesso alla natura e all'estensione dell'attività svolta da BancoPosta, il sistema dei presidi sviluppati e consolidati nel tempo ha determinato un basso livello di "rischio residuo"; il Collegio raccomanda di dare esecuzione al piano di interventi proposti dalla funzione per il 2017 in

materia di adeguata verifica e profilatura della clientela, presidi rafforzati sul rischio, segnalazione delle operazioni sospette, finanziamento del terrorismo e attività formative;

iv) la funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012, nonché della verifica condotta nel 2015 in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e in tema antiriciclaggio) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento, a seguito dell'ispezione conclusasi nel 2014).

La funzione *Compliance* di BancoPosta ha proseguito nel corso del 2016 la realizzazione dei piani di azione definiti a fronte delle segnalazioni rilevate in precedenza dal monitoraggio della funzione. A tale proposito, il Collegio, oltre al rafforzamento della funzione in termini di dimensionamento e applicativi di supporto, raccomanda di dare esecuzione a tutti gli interventi correttivi evidenziati per i servizi bancari e di pagamento (con particolare riguardo al rafforzamento dei presidi per la sicurezza dei pagamenti online), servizi di investimento, intermediazione assicurativa, risparmio postale, sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance*), *Business Continuity Management*, Gestione del contante, area fiscale e Salute e Sicurezza del Lavoro. In particolare con riferimento al *Business Continuity Management*, pur oggetto di progressivo consolidamento in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia, il Collegio raccomanda di accelerare le attività volte al completamento del programma di adeguamento previsto nel 2018.

Il Collegio è stato informato dell'avvio delle attività volte all'implementazione, prevista a partire dal 2018, dei requisiti contenuti in nuove importanti direttive europee in tema di servizi di investimento (MiFID2), intermediazione assicurativa (IDD2) e sicurezza dei servizi di pagamento (PSD2); considerato il notevole impegno che sarà richiesto per l'effettiva realizzazione, nei tempi previsti, degli adeguamenti dei sistemi e dei processi alle suddette novità, il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l'avanzamento dei Master Plan all'uopo definiti;

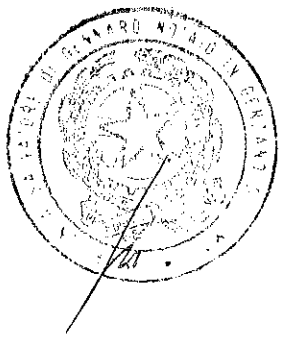
v) la funzione Risk Management ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. Al 31 dicembre 2016, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari a 16,0%) e mezzi propri che, grazie alla riduzione dell'esposizione al rischio tasso, risultano più che

doppi rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari a 41,4%).

Il Collegio raccomanda il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel Risk Appetite Framework per l'esercizio 2017 con particolare riguardo alla leva finanziaria ed al costo dei rischi operativi, il cui trend nel 2016 è risultato crescente. Gli importi di perdita per rischi operativi registrati nel conto economico d'esercizio sono stati più consistenti rispetto al 2015, principalmente per effetto di eventi riconducibili al passato (in particolare la tematica dei fondi immobiliari) che, tuttavia, vanno attentamente monitorati sia in quanto eventuali future decisioni consiliari possono comportare un ulteriore incremento dell'assorbimento patrimoniale e sia per i riflessi in termini di rischio reputazionale. Il Collegio ha condiviso le indicazioni della funzione *Risk Management* in merito all'opportunità di rafforzare ulteriormente i mezzi patrimoniali di BancoPosta, al fine, in particolare, di mantenere il rapporto tra mezzi propri e totale dell'attivo (*leverage ratio*) entro gli obbiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework. Inoltre, il Collegio raccomanda all'organo di supervisione strategica particolare attenzione nel monitorare i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, in quanto l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dall'incremento dei rendimenti dei titoli di stato italiani e soprattutto dello spread BTP-Bund, che ha determinato la riduzione delle plusvalenze dei titoli iscritti in bilancio, parzialmente realizzate a conto economico (0,47 mld) nell'ambito della strategia volta a mantenere costante il rendimento complessivo del portafoglio.

Il resoconto ICAAP 2015/2016, approvato ad aprile 2016, alla luce delle analisi condotte, ha evidenziato come BancoPosta presenti livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica ed in condizioni di stress, considerata anche la buona capacità di autofinanziamento della crescita patrimoniale, connessa all'elevata redditività della gestione, e la resilienza al verificarsi di scenari di stress.

Il Collegio ha inoltre suggerito la rivisitazione delle Linee Guida della Gestione Finanziaria, approvata nel mese di marzo 2015, in considerazione della persistente riduzione dei tassi di interesse e della profonda aleatorietà che ancora caratterizza i mercati finanziari internazionali nonché del "rischio spread". Quanto al "rischio spread", che risulta essere oggetto di monitoraggio quotidiano, e in particolare con riferimento ai suoi effetti sulle plusvalenze latenti, ha suggerito di darne evidenza, con specifico focus su base pluriennale, al Comitato Controllo e Rischi;



vi) in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il Collegio ha svolto la verifica sulla propria adeguatezza in termini di esercizio dei poteri, funzionamento e composizione, dando evidenza degli esiti in apposita relazione.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere il parere ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06, Tit. V, Cap. 5, Sez. III, Par. 2.2, sull'aggiornamento delle Linee Guida sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

4 aprile 2017

Mauro Lonardo - Presidente

Alessia Bastiani - Sindaco effettivo

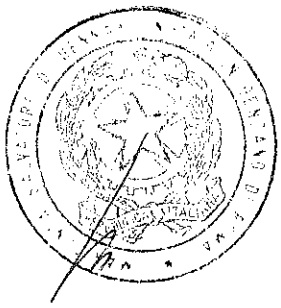
Maurizio Bastoni - Sindaco effettivo

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuirer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348078 1 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

pwc

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

500

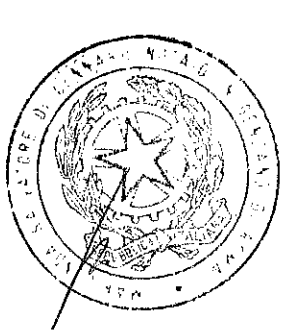
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)



pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

501

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055248281 1 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348078 1 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045826300 1 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



pwc

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

Poste Italiane S.p.A.
Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Risorse Umane, Relazioni Esterne e Servizi
Comunicazione

Aprile 2017
Questo documento è consultabile anche sul sito web www.posteitaliane.it

Realizzazione grafica, impaginazione e stampa

RED
REDPOINT

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C007287

Relazione sugli assetti proprietari e gli assetti proprietari

2016

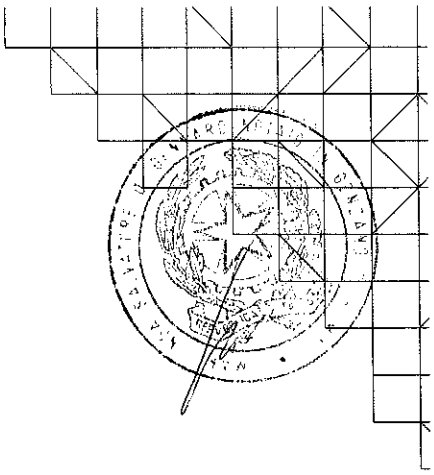
(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 15 marzo 2017)

Esercizio 2016

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza e 144-decies del Regolamento Emittenti CONSOB)

Posteitaliane

Indice generale



Sezione I:
struttura di governance e assetti proprietari **08**

Sezione II:
attuazione delle raccomandazioni del Codice
di Autodisciplina ed ulteriori informazioni. **18**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI **8**

1 Premessa 10

2 Profilo dell'emittente e *mission* aziendale 11

3 Modello di governo societario 12

4 Il Patrimonio BancoPosta 13

5 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-*bis*, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione 14

5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF) 14

5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod.civ) 14

5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF) 15

5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF) 15

5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), TUF) 15

5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie 16

5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. m), TUF) 16

5.8 Clausole di change of control (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF) 16

5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF) 17



SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI **18**

6 Consiglio di Amministrazione 20

6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) 20

6.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF) 21

6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) 22

6.4 Riunioni del Consiglio 23

6.5 Presidente 23

6.6 Amministratore Delegato 24

6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi 25

6.8 Amministratori indipendenti 25

6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori 27

6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati 27

6.11 Compensi 30

7 Comitati (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) 31

7.1 Regole organizzative e di funzionamento 31

7.2 Comitato controllo e rischi 32

7.3 Comitato remunerazioni 36

7.4 Comitato nomine 38

7.5 Comitato parti correlate 40

8 Collegio Sindacale (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) 42

8.1 Attuale composizione e durata in carica 42

8.2 Nomina e sostituzione 42

8.3 Compiti e poteri 43

8.4 Riunioni 43

8.5 Compensi 43

9 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 44

10 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 46
10.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria 46
11 Controlli esterni 49
11.1 Società di revisione legale dei conti 49
11.2 Controllo della Corte dei Conti 49
12 Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci 50
13 Assemblee (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. c), TUF 51
14 Altre procedure di governo societario (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. a), TUF 53
14.1 Operazioni con parti correlate 53
14.2 Trattamento delle informazioni societarie 54
14.3 Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner 56
14.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001 56
14.5 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. "*whistleblowing*") 58



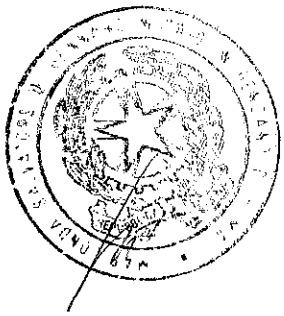
ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione 59

ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale 61

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane 62

TABELLA 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane 64

Sezione I: struttura di governance e assetti proprietari



01

01 Premessa

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (nel prosieguo anche "Relazione") è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche "Poste Italiane" o la "Società" e, insieme alle società controllate, anche il "Gruppo Poste Italiane" o il "Gruppo").

In particolare, l'informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-*bis* del TUF e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina (nel prosieguo anche il "Codice" o il "Codice di Autodisciplina"), approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana e da ultimo aggiornato nel mese di luglio 2015, al quale la Società aderisce.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf.

La documentazione rilevante messa a disposizione del pubblico e menzionata nella presente Relazione è resa disponibile sul sito *web* della Società (www.posteitaliane.it).

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che l'assetto di *corporate governance* della Società risulta allineato anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (nel prosieguo anche "Disposizioni di Vigilanza") e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell'assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (nel prosieguo anche "Patrimonio BancoPosta").

02 Profilo dell'emittente e *mission* aziendale

Poste Italiane – con circa 12.800 uffici postali e circa 141.000 dipendenti – è la più grande infrastruttura in Italia che opera nella corrispondenza, nella logistica, nei servizi finanziari e assicurativi e offre ai cittadini, alle imprese e alla pubblica amministrazione una vasta gamma di servizi semplici, trasparenti, facili da usare e innovativi. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alle sue reti fisiche e tecnologiche Poste Italiane si propone come motore di sviluppo inclusivo per accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione verso l'economia digitale.

In quest'ottica, Poste Italiane ha messo in atto una serie di iniziative che hanno l'obiettivo di favorire i processi di trasformazione digitale nella società italiana valorizzando al tempo stesso i suoi *asset* tradizionali, vale a dire il *core business* dei servizi finanziari, di pagamento, assicurativi e legati alla logistica.

Poste Italiane è anche uno dei service provider di Spid (l'acronimo di Sistema pubblico per la gestione dell'Identità digitale) istituito dalla Agenzia per l'identità digitale, grazie al quale i cittadini e le imprese possono accedere in maniera semplice e sicura ai servizi online offerti dalla PA e dai fornitori di servizi privati aderenti.

A decorrere dal 27 ottobre 2015 le azioni di Poste Italiane risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche "MTA").

Nella tabella che segue si riportano i principali dati economico-finanziari del Gruppo Poste Italiane registrati nel 2016 (espressi in milioni di euro):

	2016	2015	Variazione
Ricavi totali	33.112	30.739	+7,7%
Risultato operativo	1.041	880	+18,3%
Utile netto	622	552	+12,7%
Masse gestite/amministrate	493.341	475.939	+3,7%
Posizione finanziaria netta industriale	893	307	n.s.

03 Modello di governo societario

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina. L'indicato sistema di governo societario è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali, e risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società, improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.

04 Il Patrimonio BancoPosta

Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell'art. 2, comma 17-*octies*, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.

Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di bancoposta e rappresenta il parametro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La separazione tra il Patrimonio BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane – permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali della stessa Poste Italiane – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta sono contenute in un apposito regolamento (il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta"), approvato anch'esso dalla suddetta assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, e da ultimo modificato dalla stessa assemblea straordinaria in data 31 luglio 2015, disponibile sul sito della Società (www.posteitaliane.it).

Per completezza, si segnala altresì che – in considerazione dell'entità dell'attivo del Patrimonio BancoPosta – Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile (ai fini dell'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario) alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

05 Informazioni sugli assetti proprietari (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.306.110.000,00, suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che risultano quotate presso il MTA.

5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente Relazione, risultano partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 3% sono:

Azionisti rilevanti	% sul capitale sociale
Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel prosieguo anche "CDP")	35,00%
Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel prosieguo anche "Ministero")	29,26%

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero, che ne detiene complessivamente il 64,26% del capitale, di cui (i) il 29,26% in via diretta, e (ii) il 35% in via indiretta tramite CDP (a sua volta controllata dal Ministero stesso).

Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF)

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto di Poste Italiane non prevede azioni a voto maggiorato.

In particolare, sulla base di quanto disposto dai D.P.R. n. 85 e 86 del 25 marzo 2014, la disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici (contenuta nel Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56) non trova applicazione nei riguardi di Poste Italiane, in quanto quest'ultima e le società del Gruppo, allo stato, non detengono alcun attivo individuato come strategico dai D.P.R. medesimi.

5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), TUF)

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. m), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

5.8 Clausole di change of control (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF)

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti per la raccolta del risparmio postale

Nel mese di dicembre 2014 Poste Italiane ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto volto a disciplinare il servizio di raccolta del risparmio postale, prestato dalla stessa Poste Italiane e consistente nell'insieme delle attività destinate e funzionali all'esecuzione e alla gestione dei versamenti e dei prelievi sui libretti di risparmio postale, delle sottoscrizioni e dei rimborsi sui buoni fruttiferi postali nonché dei servizi accessori ad essi collegati, per il periodo 2014-2018.

Il contratto prevede l'obbligo per le parti di rinegoziazione in buon fede delle pattuizioni stabilite, qualora intervenga, nel corso di durata del contratto medesimo, una variazione dell'azionista di controllo comune ad entrambe (vale a dire, il Ministero dell'Economia e delle Finanze), al fine di adattare i contenuti del contratto al mutato contesto di riferimento.

B) I finanziamenti BEI a Poste Italiane

Nel mese di dicembre 2009 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dell'innovazione e dello sviluppo della rete telematica, nonché delle applicazioni della tecnologia dell'informazione ai servizi offerti – Poste Italiane ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2011 e avente scadenza nell'aprile 2018.

Successivamente, nel mese di marzo 2012 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi postali e dell'immobiliare – Poste Italiane ha stipulato con la BEI un secondo contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2012 e avente scadenza nei marzo 2019.



Da ultimo, nel mese di dicembre 2016 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dei servizi informatici, logistici e postali per il periodo 2017-2019 – la Società ha stipulato con la BEI un terzo contratto di finanziamento per un importo massimo di Euro 173 milioni, erogabile in più *tranches*, con durata massima di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza di ciascuna *tranche*. Alla data odierna, Poste Italiane non ha ancora usufruito di tale linea di credito, utilizzabile entro 36 mesi dalla firma.

I tre contratti con la BEI sopra menzionati contemplano la clausola (cd. "Evento di mutamento del controllo"), in base alla quale – nell'ipotesi in cui si verifichi la circostanza in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile – la BEI avrà facoltà, previa consultazione con la stessa Poste Italiane, di cancellare il credito e/o richiedere il rimborso anticipato del prestito.

C) Linee di credito *committed*

Nel mese di novembre 2016 Poste Italiane ha stipulato le seguenti linee di credito *revolving* di tipo *committed*, per una durata di 18 mesi meno un giorno, con scadenza ad aprile 2018, per un importo complessivo di 1.000 milioni di euro, ad oggi non utilizzate:

- con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un importo di 500 milioni euro;
- con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 300 milioni euro;
- con Unicredit S.p.A., per un importo di 200 milioni euro.

Tutte le linee di credito di cui sopra contemplano la clausola di "*change of control*", in base alla quale – nell'ipotesi in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di avere il controllo diretto o indiretto di Poste Italiane ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2359 del codice civile, comma 1, n.1 e 2, ovvero ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del TUF (con la precisazione che il richiamo all'art. 93 del TUF non è presente nell'accordo relativo alla linea di credito in essere con Banca Nazionale del Lavoro) – è previsto quanto segue:

- Banca Nazionale del Lavoro beneficerà di una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale, salvo diverso accordo scritto tra le parti, l'importo disponibile sarà cancellato, previa comunicazione scritta da parte della banca, e Poste Italiane dovrà rimborsare gli utilizzi in essere;
- Intesa Sanpaolo avrà la facoltà di esercitare il recesso;
- Unicredit avrà la facoltà di esercitare il recesso.

5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF)

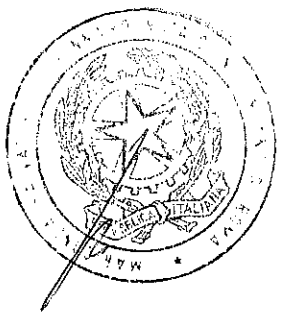
Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato (nonché direttore generale) di Poste Italiane prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta in caso di (i) revoca della carica (o dei poteri) di amministratore delegato per motivi diversi dalla giusta causa o dall'inadempimento configurante colpa grave, ovvero (ii) recesso dell'interessato dalla carica di amministratore delegato per giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si fa riferimento a quanto indicato nella prima sezione della relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

*****





Consiglio di Amministrazione

6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione in carica alla data della presente Relazione – nominato dall'assemblea ordinaria del 2 maggio 2014, e successivamente integrato dall'assemblea ordinaria in data 31 luglio 2015, in data 23 settembre 2015 e in data 24 maggio 2016 – è composto dai seguenti nove membri:

- Luisa Todini, presidente;
- Francesco Caio, amministratore delegato e direttore generale;
- Giovanni Azzone;
- Elisabetta Fabri;
- Mimi Kung;
- Umberto Carlo Maria Nicodano;
- Chiara Palmieri;
- Filippo Passerini;
- Roberto Rao.

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

Ad ulteriore precisazione di quanto indicato in apertura del presente paragrafo, si segnala per completezza che:

A. anteriormente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA (avvenuto, come riportato in precedenza, a decorrere dal 27 ottobre 2015), l'assemblea ordinaria ha provveduto a nominare – con il voto favorevole dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'epoca titolare dell'intero capitale della Società – sette degli attuali nove membri del consiglio di amministrazione, secondo la tempistica di seguito riportata:
   - in data 2 maggio 2014, l'assemblea ordinaria ha nominato il consiglio di amministrazione all'epoca composto da cinque membri (nelle persone di Luisa Todini, Francesco Caio, Antonio Campo Dall'Orto, Elisabetta Fabri e Roberto Rao);
   - in data 31 luglio 2015, l'assemblea ordinaria ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da cinque a sette e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri);
   - a seguito delle dimissioni dalla carica di consigliere rassegnate in data 7 agosto 2015 da Antonio Campo Dall'Orto, in data 10 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., il consigliere Filippo Passerini, il quale è stato successivamente confermato nella carica dall'assemblea ordinaria svoltasi in data 23 settembre 2015;

B. successivamente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA, l'assemblea ordinaria – al fine di dare corso agli impegni assunti in tal senso in sede di quotazione dalla Società e dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza[1] – in data 24 maggio 2016 ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da sette a nove e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Giovanni Azzone e Mimi Kung), le cui candidature sono state presentate e votate da un raggruppamento di investitori istituzionali.

6.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF)

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da cinque a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, nonché per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all'art. 14.3 dello statuto della Società.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del consiglio di amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

(1) Per completezza, si rammenta che – nell'ambito del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni di Poste Italiane sul MTA – era stato precisato (nel Fattore Rischio 4.1.4.16 "Rischi connessi alla struttura di *corporate governance* dell'Emittente e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie") quanto segue:
"Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente sono stati nominati prima dell'operazione di quotazione, con scadenza, rispettivamente, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015. Pertanto, le disposizioni statutarie in merito al voto di lista per la nomina degli organi sociali non troveranno applicazione fino alla prossima elezione degli stessi. Si fa comunque presente che l'Emittente ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza, faranno in modo che, successivamente alla quotazione, si tenga un'assemblea dei soci dell'Emittente per deliberare l'integrazione del consiglio di amministrazione a 9 membri al fine di consentire, a mandato in corso, la nomina di due rappresentanti designati dalle minoranze."

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente Relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, il consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del comitato nomine, ha approvato – facendo seguito anche alle indicazioni formulate all'esito della *board review* riferita all'esercizio 2015 (condotta nei primi mesi del 2016) – un documento, denominato *"CEO Contingency Succession Plan"*, in cui sono indicati gli interventi da porre in essere in caso di eventi imponderabili ed imprevedibili che impediscano all'amministratore delegato (unico amministratore esecutivo in Poste Italiane, secondo quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento *sub "6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi"*) in corso di mandato di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire la regolare gestione aziendale, in attesa che si giunga alla individuazione del nuovo amministratore delegato.

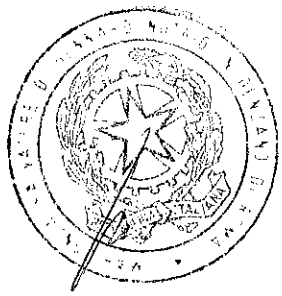
6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al consiglio di amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dai poteri conferiti all'amministratore delegato – a seguito di deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, nonché in virtù di alcune previsioni dello Statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'assemblea o dal consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione per importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;



- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'amministratore delegato, previo parere favorevole del collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca, su proposta dell'amministratore delegato, del responsabile della funzione BancoPosta, nonché decisioni concernenti la sua remunerazione;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'amministratore delegato, sentito il collegio sindacale, nonché definizione della relativa remunerazione.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, a seguito del rinnovo del consiglio di amministrazione deliberato nel maggio 2014 (e delle successive integrazioni del consiglio stesso deliberate nel corso del 2015 e del 2016), la Società ha organizzato un apposito programma di *induction* finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo e regolamentare di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

6.4 Riunioni del Consiglio

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■	■	■■	■■		■	■■■	■■	■	■

Totale	16
Durata media	3h50min
Riunioni programmate per il 2017	13 (di cui 4 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2016 alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

6.5 Presidente

Nel mese di maggio 2014 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luisa Todini quale presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, la prassi adottata nel corso del 2016 (al pari dei precedenti esercizi) è stata quella di trasmettere la documentazione insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con cinque giorni di anticipo. Nel corso del 2016 tale termine è stato generalmente rispettato e, ove ciò non sia risultato

in concreto possibile nei casi di operazioni straordinarie in corso di evoluzione, il presidente ha comunque assicurato l'effettuazione di puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

Il presidente, inoltre, presiede l'assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, tenuto conto di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 2 maggio 2014, il consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, ha deliberato di delegare al presidente i seguenti poteri:

Controllo Interno:

- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo Interno della Società, d'intesa con l'amministratore delegato;

Relazioni Istituzionali:

- previe intese ed in stretto coordinamento e raccordo con l'amministratore delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità.

Resta fermo il carattere non esclusivo di tale delega.

6.6 Amministratore Delegato

In data 7 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha nominato Francesco Caio quale amministratore delegato (e direttore generale), conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo statuto ovvero dalla stessa delibera del consiglio di amministrazione del 7 maggio 2014 (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al consiglio di amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6.3 Ruolo e funzioni"*).

In via esemplificativa, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'amministratore delegato:

- ha la rappresentanza legale della Società;
- assume determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al consiglio di amministrazione;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- cura le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità e, in via esclusiva, le relazioni istituzionali connesse alle attività operative del Gruppo – quali ad esempio il rapporto negoziale e operativo con le autorità di regolamentazione come AGCom, Banca d'Italia, IVASS, Consob – e al processo di privatizzazione della Società;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del Gruppo;
- presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- stipula convenzioni fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 (con Ministeri, Enti Locali etc.);



- approva le vendite dei beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito internet della Società).

L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate.

6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017, fatta eccezione per l'amministratore delegato/direttore generale, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Luisa Todini, Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Chiara Palmieri, Filippo Passerini, Roberto Rao) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

6.8 Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, nel mese di gennaio 2017 il consiglio di amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai consiglieri Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti con il Gruppo dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione), seguita a sua volta dalla valutazione finale compiuta

collegialmente dal consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, ed ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

In occasione della suddetta valutazione effettuata nel mese di gennaio 2017, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di febbraio 2017, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di febbraio 2017, sotto il coordinamento del consigliere Umberto Carlo Maria Nicodano, per esaminare e discutere alcuni temi riguardanti il generale funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati, anche in vista dell'ormai imminente nomina da parte dell'assemblea degli azionisti in programma per il 27 aprile 2017 del nuovo consiglio di amministrazione chiamato a governare la Società per il prossimo triennio.

In primo luogo, gli amministratori indipendenti hanno espresso l'auspicio che, in seno al nuovo consiglio di amministrazione, venga designato un *lead independent director*. Pur se nell'ambito della Società la nomina di un *lead independent director* non è strettamente necessaria in considerazione (i) dell'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione di tale figura, tenuto conto che il presidente del consiglio di amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), nonché (ii) dell'elevato numero di consiglieri indipendenti presenti nella compagine consiliare, gli amministratori indipendenti ritengono che tale figura possa e debba rappresentare un significativo punto di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti medesimi.

In secondo luogo, si ritiene che le riunioni degli amministratori indipendenti debbano tenersi con maggiore frequenza (indicativamente con cadenza trimestrale) al fine di consentire un ampio scambio di vedute in merito ai meccanismi di funzionamento dell'organo amministrativo.

Per quanto attiene poi ai meccanismi concreti di funzionamento del consiglio di amministrazione, tenuto conto dell'esperienza maturata nel mandato in scadenza e pur se alcuni amministratori sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione in epoche successive, gli amministratori indipendenti auspicano, in primo luogo, che le tematiche di *compliance* – che per evidenti ragioni legate all'operatività del gruppo occupano molto tempo in tutte le riunioni consiliari – vengano completamente istruite, analizzate a fondo e preventivamente discusse in seno ai comitati, così da consentire ai rispettivi presidenti (e ovviamente a tutti i membri dei comitati), ferme ovviamente tutte le prerogative consiliari, di presentare gli argomenti agli altri amministratori evitando inutili duplicazioni di attività, il tutto a vantaggio del maggior tempo che l'organo amministrativo potrebbe dedicare ad argomenti relativi ai temi di *business*.

Da ultimo, gli amministratori indipendenti ritengono che sia opportuno che in occasione di ogni riunione del consiglio di amministrazione (o comunque di tutte le riunioni in cui ciò sia necessario) si preveda sistematicamente un momento di *feedback* e *follow-up* relativamente alle iniziative ed agli argomenti, sottoposti all'esame ed all'approvazione del consiglio stesso, nonché alle richieste di chiarimento emerse, nelle riunioni precedenti.



6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
b) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro e/o ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal consiglio di amministrazione prevede quanto segue:

1) per chi riveste il ruolo di amministratore delegato di Poste Italiane: (i) non è consentito in linea di principio — salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del consiglio di amministrazione — rivestire alcun incarico di amministratore delegato nelle società indicate nella precedente lettera a); (ii) è consentito un massimo di 2 incarichi di amministratore e/o sindaco effettivo nelle società indicate alla precedente lettera a) e di 5 incarichi di amministratore e/o sindaco nelle società indicate nella precedente lettera b);
2) per gli amministratori di Poste Italiane diversi dall'amministratore delegato il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle precedenti lettere a) e b) non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero collegate a Poste Italiane, fermo restando ogni diversa valutazione del consiglio di amministrazione qualora per attività, dimensioni, complessità dell'incarico o per altre ragioni, lo svolgimento dell'incarico di amministratore richieda un notevole impegno anche in termini di tempo dedicato.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, nonché alla verifica compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017, è emerso che ciascuno degli amministratori di Poste Italiane ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati

Procedimento di board review

Tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 il consiglio di amministrazione, con l'assistenza di Spencer Stuart (società specializzata nel settore, alla quale nel corso dell'esercizio 2016 sono stati assegnati anche ulteriori incarichi, peraltro di limitata entità, da parte della Società in materia di *recruitment*), ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. La suddetta valutazione è stata altresì condotta in ossequio a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative, effettuate dal consiglio di amministrazione nella prima parte dell'esercizio 2015 (in tale occasione su base meramente volontaria, non rivestendo all'epoca la Società lo *status* di quotata) e nel 2016.

L'analisi, condotta attraverso interviste individuali svolte dalla società di consulenza a ciascun consigliere, ha analizzato il funzionamento del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2016.

Nello specifico, l'analisi si è concentrata sui profili più qualificanti concernenti il consiglio stesso, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) l'organizzazione del lavoro del consiglio di amministrazione, lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi; (iii) la coesione e l'interazione degli amministratori, i processi decisionali adottati, lo stile e le modalità di lavoro; (iv) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (v) la valutazione circa l'adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

Si segnala che il questionario e le interviste hanno avuto quali destinatari anche i membri effettivi del collegio sindacale, il responsabile della funzione "Controllo Interno" e il segretario del consiglio di amministrazione, nella qualità di osservatori e al fine di arricchire il processo di valutazione del consiglio stesso con un'ulteriore prospettiva.

Gli esiti della *board review* relativa all'esercizio 2016 mostrano un quadro complessivo positivo ed in miglioramento del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati rispetto all'esercizio precedente; tali organi operano in aderenza alle *best practice* in materia di *corporate governance*, come confermato dalla società di consulenza.

Il consiglio di amministrazione nella configurazione alla data della presente Relazione è il risultato di alcuni inserimenti effettuati nel corso del mandato destinato a scadere con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; il Gruppo Poste Italiane per dimensione e complessità richiede tempo per essere conosciuto ed il lavoro consiliare ha beneficiato della maggiore conoscenza acquisita dagli amministratori nominati all'inizio del mandato e delle competenze ed esperienze apportate da quelli di più recente nomina; l'esigenza di dare continuità d'azione per supportare la trasformazione in atto del Gruppo determina l'opportunità di confermare, nella più ampia parte possibile, il consiglio uscente, secondo le indicazioni emerse nella *board review*. Ciò premesso, la larga maggioranza dei consiglieri reputa adeguata l'attuale dimensione del consiglio ed anche il bilanciamento fra le diverse componenti (amministratori esecutivi, amministratori non esecutivi indipendenti). I recenti innesti di amministratori indipendenti sono stati efficaci; nell'ottica del rinnovo del consiglio, viene auspicato quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

Anche il *mix* delle competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo dalla maggioranza dei consiglieri. In previsione del rinnovo, qualora si ritenesse di presidiare maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di *operations* con competenze specifiche in campo digitale. Questo orientamento (riportato nel paragrafo successivo), condiviso dal consiglio in carica, è stato formulato anche per fornire agli azionisti l'orientamento sulle professionalità la cui presenza in consiglio è ritenuta utile.

Tornando al funzionamento del consiglio, in particolare, le risultanze della *board review* riferita all'esercizio 2016 evidenziano i seguenti punti di forza:

(i) il consiglio di amministrazione ha operato in un clima costruttivo ed aperto al confronto. L'interazione fra gli amministratori è stata positiva, anche grazie al clima di fiducia e stima personale che si è instaurato;

(ii) il consiglio di amministrazione è stato adeguatamente e periodicamente informato sulla gestione e sull'andamento del business ed è stato efficacemente coinvolto nelle principali decisioni; gli amministratori hanno contribuito al processo decisionale in base alle loro specifiche competenze;

(iii) il livello di partecipazione al dibattito consiliare è stato buono; l'ampliamento del consiglio e la nomina dei nuovi consiglieri nel corso del 2016 ha apportato una maggiore qualità e dinamismo al confronto collegiale; tutte le opinioni sono state ascoltate, anche quelle discordanti, ed è generalmente accettato il confronto costruttivo – *challenge* – delle proposte dell'amministratore delegato;

(iv) l'amministratore delegato ha illustrato efficacemente ed ha risposto esaustivamente alle domande degli amministratori;

(v) il rapporto, nel rispetto dei relativi ruoli statutari, tra presidente e amministratore delegato ha consentito una buona dinamica di analisi dei temi in agenda;

(vi) la durata e la frequenza delle riunioni consiliari sono state sostanzialmente in linea con le esigenze di analisi ed approfondimento dei temi più rilevanti;

(vii) gli ordini del giorno sono ritenuti chiari (anche se densi di argomenti);

(viii) le informazioni e la relativa documentazione elaborate dalle strutture sono chiare e ben organizzate;

(ix) le verbalizzazioni sono state precise, esaustive e fedeli rispetto all'andamento dei lavori consiliari; la segreteria del consiglio di amministrazione ha fornito un adeguato supporto per informazioni e richieste;

(x) il collegio sindacale ha fornito pareri autorevoli e professionali sulle tematiche di sua competenza.



Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni amministratori, è stata sottolineata l'opportunità di:

a) approfondire gli scenari e le opzioni strategiche, in vista dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo, tenendo anche in conto le tematiche della sostenibilità e della responsabilità sociale;

b) rivedere l'impostazione degli ordini del giorno delle riunioni per dare maggiore spazio agli argomenti legati al business, pur nella consapevolezza che il Gruppo, operando in settori regolamentati, debba soddisfare tutta una serie di adempienti che richiedono decisioni e prese d'atto consiliari;

c) proseguire il programma di *induction* ed aggiornamento dei consiglieri, in particolare dei consiglieri di nuova nomina, anche nel 2017 per dar loro modo di conoscere una realtà così complessa come il Gruppo Poste Italiane; aumentare le occasioni d'incontro, anche informale, fra gli amministratori, per rafforzare la conoscenza reciproca e le modalità d'interazione.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione

Considerato che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 il consiglio di amministrazione di Poste Italiane cessa il proprio mandato, il consiglio stesso, nel rispetto di quanto raccomandato dall'art. 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza, previo parere del comitato nomine e tenuto conto degli esiti del processo di *board review*, ha svolto alcune riflessioni, da sottoporre agli azionisti in vista della presentazione delle liste per l'assemblea fissata per il giorno 27 aprile 2017, sulla dimensione del nuovo consiglio di amministrazione nonché sulle figure professionali la cui presenza nel nuovo consiglio è ritenuta opportuna.

Dimensione

Secondo quanto disposto dall'art. 14.1 del vigente Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, lasciando all'assemblea la determinazione del numero entro i limiti suddetti. Il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all'esito della *board review* 2016, ritiene adeguato il numero attuale di nove amministratori e auspica quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

I consiglieri di amministrazione

Fermo restando il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti e dalle Disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della *board review* 2016 è stato evidenziato – tra l'altro – il mix di competenze professionali e manageriali che il consiglio di amministrazione nella sua interezza debba possedere coerentemente con le esigenze di gestione della Società. L'attuale mix di competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo.

Il consiglio nella sua attuale configurazione è il risultato di alcuni interventi effettuati in corso di mandato. Tenuto conto che la conoscenza di un gruppo così articolato e complesso necessita di un adeguato arco temporale di esperienza, è emerso l'auspicio che il consiglio mantenga in larga parte la propria composizione, al fine di dare continuità alla trasformazione in atto.

Ciò premesso, in considerazione dell'identità dell'azienda e della eterogeneità dei settori in cui opera, tenuto altresì conto che la permanenza media dei consiglieri nella carica è inferiore a tre anni e che l'orizzonte di piano industriale traguarda il 2020, qualora gli azionisti, in sede di rinnovo del consiglio di amministrazione, ritenessero di presidiare maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di *operations* con competenze specifiche in campo digitale.

Indipendenza e genere

In riferimento al requisito dell'indipendenza, la composizione del consiglio di amministrazione deve soddisfare quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (che prescrive per gli emittenti appartenenti al FTSE–Mib la presenza di almeno un terzo di amministratori indipendenti) nonché le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza che stabiliscono che almeno un quarto dei componenti del consiglio debba essere in possesso del requisito di indipendenza.

In relazione al requisito di genere, come già avviene nell'attuale configurazione del consiglio, è necessario rispettare le previsioni di legge, che prevedono la presenza in Consiglio di almeno un terzo degli amministratori del genere meno rappresentato.

Ciò premesso, il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all'esito della *board review*, reputa adeguata l'attuale composizione del consiglio nonché il bilanciamento fra le diverse componenti (esecutivi, non esecutivi indipendenti).

Impegno

Sarebbe opportuno da parte degli azionisti valutare la disponibilità di tempo che i candidati alla carica di consigliere possono dedicare al fine di assicurare la partecipazione ed un'adeguata preparazione delle riunioni consiliari e dei comitati.

Si fa riferimento, infine, all'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, deliberato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 settembre 2015. Ai sensi di tale orientamento, nell'ambito delle specifiche previsioni, gli amministratori della Società accettano la carica e la mantengono quando ritengano di potere dedicare, ai fini di un efficace svolgimento dei loro compiti, il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della natura degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

6.11 Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'amministratore delegato/direttore generale è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2016, si rinvia alla relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Comitati (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

7.1 Regole organizzative e di funzionamento

Nel mese di settembre 2015 – nell'ambito del processo di adeguamento del proprio assetto di *corporate governance* a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in vista dell'avvio delle negoziazioni delle azioni delle Società presso il MTA – il consiglio di amministrazione ha istituito al proprio interno i seguenti tre comitati:

- il comitato controllo e rischi (chiamato altresì a svolgere le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità previste dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "*14.1 Operazioni con parti correlate*");
- il comitato remunerazioni; e
- il comitato nomine.

Successivamente, a decorrere dal mese di ottobre 2016 il consiglio di amministrazione ha costituito al suo interno anche un quarto comitato – il comitato parti correlate e soggetti collegati (nel prosieguo anche il "comitato parti correlate") – al quale sono attribuite le funzioni e le competenze previste dalla vigente disciplina relativa alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Poste Italiane, sino a quel momento in capo (come sopra evidenziato) al comitato controllo e rischi.

Pertanto, alla data della presente Relazione risultano istituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione i seguenti quattro comitati:

- il comitato controllo e rischi;
- il comitato remunerazioni;
- il comitato nomine; e
- il comitato parti correlate.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il comitato controllo e rischi, il comitato remunerazioni e il comitato nomine siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun comitato) indipendenti;
- il comitato parti correlate sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nei limiti delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun comitato, dal consiglio di amministrazione. Al riguardo, si segnala che il comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio; analogamente, il comitato parti correlate, qualora intenda avvalersi della consulenza di esperti di propria scelta – individuati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate sottoposte al suo esame – ne accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto di norma tra una rosa di dirigenti della Società (in particolare, per il comitato controllo e rischi, tra una rosa di dirigenti della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane) proposta dall'amministratore delegato – cui è affidato il compito di supportare il presidente di ciascun comitato nell'or-

ganizzazione e nello svolgimento delle riunioni e di redigere il verbale delle stesse. In base ad una prassi introdotta nel corso del 2016, i presidenti di ciascun comitato provvedono ad informare il primo consiglio di amministrazione utile circa le materie trattate nelle rispettive riunioni.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi, del comitato remunerazioni e del comitato parti correlate partecipa il collegio sindacale (mentre alle riunioni del comitato nomine la partecipazione del collegio sindacale, per intero o tramite solo alcuni suoi membri effettivi, avviene su invito del presidente del comitato stesso).

Inoltre, alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte – su apposito invito del rispettivo presidente – altri componenti il consiglio di amministrazione (per il comitato controllo e rischi e per il comitato parti correlate, in particolare, sempre su invito del presidente del comitato stesso, anche il presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo) ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi prende inoltre parte, di regola, il responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, nonché – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – i responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta; così come alle riunioni del comitato remunerazioni prende parte, di regola – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – il responsabile della funzione "*Risk Management*" di BancoPosta; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.

Per quel che concerne infine l'opportunità di costituire un apposito comitato dedicato alla supervisione delle questioni di *corporate governance* e di sostenibilità connesse all'esercizio delle attività del Gruppo e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di rimettere tale valutazione all'organo amministrativo nella sua nuova composizione successiva al rinnovo del mandato da parte dell'assemblea degli azionisti in programma nel mese di aprile 2017.

7.2 Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato controllo e rischi è risultato composto da (i) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Roberto Rao, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone, Chiara Palmieri e Roberto Rao, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri, Filippo Passerini e Roberto Rao, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao risultano in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

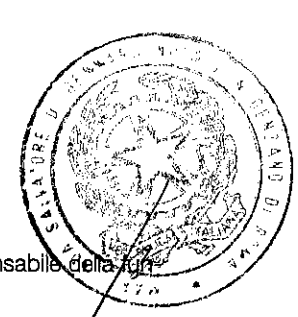
Il comitato controllo e rischi è un organo che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il comitato controllo e rischi esprime il proprio parere rispetto alla:

a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

b) determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;

c) valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;



d) approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di *audit* predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore delegato;

e) descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;

f) valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

g) proposta – che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione – relativa alla nomina e revoca del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del comitato nomine (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*7.4 Comitato nomine – Compiti*") costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione stesso, nonché sulla remunerazione attribuita, in raccordo con il comitato remunerazioni (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*7.3 Comitato remunerazioni – Compiti*"), e sull'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

In aggiunta a quanto sopra, al comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione, sono affidati i seguenti compiti di natura consultiva e propositiva:

a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;

b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;

d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;

e) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

f) riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il comitato controllo e rischi può inoltre chiedere alla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Inoltre, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso consiglio di amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (di seguito "RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il comitato controllo e rischi:

a) rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del comitato nomine, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e conformità alle norme (c.d. "*Compliance*") di BancoPosta;

b) rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l'espletamento delle proprie responsabilità;

c) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*), le relazioni annuali e il *reporting* periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al consiglio di amministrazione;

d) esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al consiglio di amministrazione;

e) esprime valutazioni e formula pareri al consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo di BancoPosta, portando all'attenzione del consiglio di amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dal responsabile della funzione "BancoPosta" e dall'amministratore delegato;

f) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, in particolare alle decisioni relative all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;

g) verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del consiglio di amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento – di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 – nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;

h) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);

i) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il collegio sindacale.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione:

a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato controllo e rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il consiglio di amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. *"risk appetite"*) e la soglia di tolleranza (c.d. *"risk tolerance"*);

b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;

c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il comitato può chiedere alle funzioni di controllo di BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta della verifica verta specificatamente sulle attività di tali soggetti.

Ferme restando infine le competenze del comitato remunerazioni, il comitato controllo e rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il RAF.

Attività svolte dal comitato controllo e rischi nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■	■	■	■		■	■■■	■■	■	■

Totale	14
Durata media	2h15min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato controllo e rischi ha, tra l'altro:

- verificato l'adeguatezza del regolamento che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato stesso e definito la proposta di modifica resasi necessaria a seguito della costituzione del comitato parti correlate (le cui funzioni sono state assolte dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);
- approfondito la relazione sulla valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub *"9 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"*), a consuntivo delle attività 2015, quale predisposta dalla funzione "Controllo Interno" della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2016;



- effettuato approfondimenti sul modello di governo dei rischi di gruppo, sulle risultanze delle attività di *risk assessment* condotte nel 2015, e sul piano di attività della gestione dei rischi di Gruppo 2016 (realizzati e/o predisposti dalla funzione "Governo Rischi di Gruppo" della Società);
- esaminato, altresì, il RAF del Gruppo per il 2016;
- valutato ed espresso parere favorevole per l'approvazione relativamente al piano di *audit* 2016 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società, nonché esaminato la relazione periodica sull'avanzamento della realizzazione del piano stesso relativo al primo semestre 2016, successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione;
- valutato ed espresso parere favorevole sulle "Linee Guida di Audit di Gruppo" predisposte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, successivamente sottoposte all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2016;
- approfondito esiti ed aggiornamenti relativi ad alcune attività di *audit* di particolare rilievo, sia da piano di *audit* che mirate, condotte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, nonché ricevuto informativa circa l'evoluzione del sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento a seguito della conduzione di specifici *audit*;
- valutato ed espresso parere favorevole sulla nuova *policy* in materia di "*Whistleblowing*", successivamente sottoposta all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di ottobre 2016, nonché preso atto dell'informativa ricevuta attraverso il report "*Whistleblowing* – Segnalazioni" relativo al primo semestre 2016;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale resa dall'Organismo di Vigilanza (per la descrizione dell'Organismo di Vigilanza, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*14.4 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001*") per le attività svolte nell'anno 2015;
- ricevuto informativa, ovvero effettuato valutazioni sui relativi profili di rischio, in merito ad operazioni specifiche sottoposte al suo esame.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito dei sistemi informativi, il comitato controllo e rischi nel corso del 2016, con l'ausilio delle funzioni aziendali interessate, ha approfondito: (i) la relazione sulle attività di continuità operativa dei servizi finanziari (BCM); (ii) il piano permanente per la sicurezza informatica per gli aspetti connessi al monitoraggio della reportistica e alle azioni di *audit*; (iii) l'aggiornamento del volume I del piano di continuità operativa; (iv) i rapporti sintetici in merito alle risultanze del processo di analisi del rischio informatico sui principali processi del Patrimonio BancoPosta, alle risultanze delle valutazioni del livello dei servizi informatici erogati e al supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale in rapporto ai costi sostenuti.

In aggiunta a quanto sopra, il comitato controllo e rischi ha altresì condotto approfondimenti ed effettuato valutazioni congiuntamente con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il collegio sindacale e la società di revisione incaricata, sui seguenti temi:

- le linee guida seguite per l'effettuazione degli *impairment test*;
- le linee guida relative al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*10.1 - Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria*"), successivamente sottoposte all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016;
- i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2015;
- le verifiche sulle procedure amministrativo-contabili ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 262/05;
- le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione;
- le situazioni contabili di periodo (annuali, semestrali, trimestrali) ed i relativi andamenti economico-gestionali.

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del comitato controllo e rischi a seguito delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato stesso ha, tra l'altro:

- esaminato, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta, il "*Risk Appetite Framework*" per il 2016 e l'aggiornamento della relativa linea guida;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 e del programma di attività 2016 delle funzioni "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta, esprimendo parere favorevole;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 (ivi inclusa la parte riguardante gli accertamenti sulle attività BancoPosta affidate a Funzioni di Poste Italiane) e del piano di *audit* 2016 della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;
- effettuato approfondimenti sull'informativa al pubblico/Resoconto ICAAP 2015 e la relativa relazione della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;
- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le "Linee Guida 2016 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta";

- approfondito ed espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento delle "Linee Guida in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo";
- esaminato i *tableau de bord* e le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni "Risk Management", "Compliance", "Antiriciclaggio" e "Revisione Interna" di BancoPosta;
- esaminato, per gli aspetti di propria competenza, la consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all'amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile;
- effettuato l'Analisi di prezzo e condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane S.p.A. nell'esercizio delle attività di BancoPosta;
- ricevuto varie informative ed effettuato approfondimenti su iniziative di adeguamento alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Inoltre, con riferimento alle funzioni ricoperte dal comitato controllo e rischi dall'inizio dell'esercizio alla fine del mese di settembre 2016 in materia di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il comitato ha esaminato le operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione secondo le linee guida aziendali che disciplinano la gestione delle stesse (per una più compiuta descrizione delle linee guida in questione, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*14.1 Operazioni con parti correlate*") , esprimendo i relativi pareri.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato controllo e rischi ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha, tra l'altro:

- esaminato i risultati di *"Risk Assessment"* ed il "*Risk Appetite Framework*" del Gruppo per il 2017;
- valutato ed espresso parere favorevole per l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione relativamente al piano di audit 2017 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società;
- approfondito la relazione sulla valutazione del SCIGR, a consuntivo delle attività 2016, predisposta dalla funzione "Controllo Interno" della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2017;
- esaminato le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione;
- approfondito la Relazione SCIIF del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- approfondito ed espresso parere favorevole sul progetto di Bilancio 2016 successivamente sottoposto al consiglio di amministrazione;

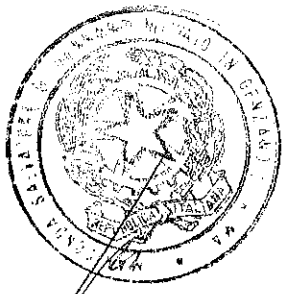
nonché, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta:

- esaminato l'iniziativa relativa all'aggiornamento del "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta", rilasciando il relativo parere, ai fini dell'approvazione del documento da parte del consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017;
- ricevuto informativa sugli incontri con la CONSOB in relazione all'avvio del servizio di consulenza guidata e ad alcune iniziative di tutela di determinate categorie di risparmiatori;
- esaminato il "*Risk Appetite Framework*" del Patrimonio BancoPosta per il 2017;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni annuali 2016 e dei programmi di attività 2017 delle funzioni "*Risk Management*", "*Compliance*", "Antiriciclaggio" e Revisione Interna di BancoPosta, esprimendo parere favorevole;
- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le "Linee Guida 2017 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta".

7.3 Comitato remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato remunerazioni è risultato composto da (i) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Umberto Carlo Maria Nicodano, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri, Mimi Kung e Umberto Carlo Maria Nicodano, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Mimi Kung, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.



Compiti

Il comitato remunerazioni formula proposte e raccomandazioni al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

a) formulare al consiglio di amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;

b) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione dell'amministratore delegato/direttore generale, nonché sulla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;

c) formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane di concerto con il comitato controllo e rischi (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.2 Comitato controllo e rischi – Compiti"*);

d) formulare proposte in merito alla remunerazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;

e) esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta e ferme restando le competenze dell'assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il comitato remunerazioni:

a) ha compiti di proposta nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione "Bancoposta";

b) ha compiti consultivi nei confronti del consiglio di amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale "più rilevante", identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;

c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il collegio sindacale;

d) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al consiglio di amministrazione per le relative decisioni;

e) collabora con il comitato controllo e rischi ed il comitato nomine, costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione;

f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;

g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

h) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

Attività svolte dal comitato remunerazioni nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato remunerazioni nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	■■	■■	■	■	■			■	■	■■	■
Totale											12
Durata media											1h20mln

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché, di regola, i membri del collegio sindacale), il comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha:

- definito la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2016 (inclusiva delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2015.

Con particolare riferimento alle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2016, il comitato ha altresì predisposto gli interventi di aggiornamento di tale sezione del documento, al fine di allinearlo alle indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia, in previsione della definizione della versione del documento stesso riferita al 2017;

- definito (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell'amministratore delegato e direttore generale e del responsabile della Funzione Bancoposta, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2016;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all'amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile, come previsto dai rispettivi trattamenti retributivi;
- definito lo schema del piano di incentivazione di lungo termine (ILT) per il triennio 2016-2018, rappresentato in particolare da un Piano di tipo "*phantom stock*" ovvero basato sull'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* che verranno attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di *performance* nell'arco del periodo triennale. Il comitato remunerazioni ha altresì definito i livelli degli indicatori gestionali, i regolamenti ed i criteri applicativi del suddetto piano per il triennio;
- definito la proposta relativa ai compensi da riconoscere agli amministratori non esecutivi in ragione della loro partecipazione al comitato parti correlate, costituito a decorrere dal mese di ottobre 2016 nell'ambito del consiglio di amministrazione;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per la corresponsione – in favore dell'amministratore delegato (nella sua qualità di direttore generale) e di alcuni esponenti del *top management* – della seconda *tranche* della misura straordinaria (cd. "IPO Bonus"), riconosciuta a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle eccezionali attività che si sono concluse con l'avvio delle negoziazioni presso il MTA delle azioni della Società;
- esaminato una informativa fornita dalle competenti strutture aziendali relativa (i) al posizionamento retributivo (nonché l'opportunità di intervenire conseguentemente) dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, più in generale, (ii) ai sistemi adottati dalla Società e dal Gruppo in materia di *compensation*.

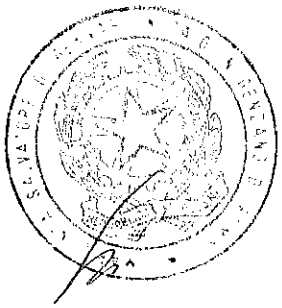
In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato remunerazioni ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto, tra l'altro, a:

- definire, quanto all'esercizio 2017, (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell'amministratore delegato e direttore generale, del responsabile della Funzione Bancoposta e del Responsabile della Funzione Controllo Interno, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2017 (inclusiva delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2016;
- definire lo schema di incentivazione di breve termine per l'anno 2017, basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta, rappresentato in particolare da un Piano di tipo "*phantom stock*" ovvero basato sull'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*).

7.4 Comitato nomine

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato nomine è risultato composto da (i) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Filippo Passerini, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone, Chiara Palmieri e Filippo Passerini, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone e Chiara Palmieri, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Roberto Rao e Giovanni Azzone risultano in possesso dei requisiti di indipendenza.



Compiti

Il comitato nomine ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso.

In tale ambito, al comitato nomine sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il comitato nomine svolge un ruolo consultivo nei confronti del consiglio di amministrazione in relazione al processo di autovalutazione – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte di quest'ultimo, della propria ottimale composizione quali-quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Anche a tal fine il comitato nomine istruisce il procedimento di *board review* – relativo al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;

b) indicare al consiglio di amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;

c) esprimere parere in merito alla proposta dell'amministratore delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione "BancoPosta";

d) coadiuvare il comitato controllo e rischi per il parere sulla nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta;

e) in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea, esprimere il proprio parere, in base all'analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell'analisi suddetta, ivi incluso il parere espresso dal comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste;

f) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o non quotate in Italia o all'estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti;

g) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

h) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

i) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla predisposizione di piani di successione nelle posizioni di vertice aziendale.

Attività svolte dal comitato nomine nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato nomine nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■		■	■		■	■	■■		■

Totale	10
Durata media	1h00min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché, su invito del presidente del comitato, il presidente del collegio sindacale e/o i membri effettivi del collegio stesso da quest'ultimo delegati), il comitato nomine, anche con il supporto di consulenti esterni (a spese della Società), ha:

- formulato apposita proposta al consiglio di amministrazione circa l'individuazione della società di consulenza esterna cui affidare l'incarico di assistere il consiglio stesso nello svolgimento della valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*);

- istruito nel suo insieme, a beneficio del consiglio di amministrazione, il suddetto processo di *board review* relativo all'esercizio 2015;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale 2016 destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- espresso il proprio parere sull'orientamento rivolto agli azionisti sui profili professionali dei nuovi amministratori a beneficio dell'assemblea del maggio 2016 che ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione e la nomina di due ulteriori consiglieri;
- esaminato i profili delle candidature presentate da un raggruppamento di azionisti istituzionali e valutato la rispondenza all'orientamento di cui sopra;
- istruito nel suo complesso la procedura per la definizione del piano di successione dell'amministratore delegato (*"CEO Contingency Succession Plan"*) che consenta al consiglio di amministrazione di garantire la regolare gestione della società a fronte di eventuali inattese circostanze che impediscano all'amministratore delegato in corso di mandato di esercitare le sue funzioni (per maggiori dettagli sul tema si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6.2 Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione"*).

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato nomine ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha:

- istruito nel suo insieme, a beneficio del consiglio di amministrazione, il processo di *board review* relativo all'esercizio 2016;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale 2017 destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- formulato proposta sull'orientamento agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo consiglio di amministrazione in vista del rinnovo dell'intero organo amministrativo da parte dell'assemblea degli azionisti.

7.5 Comitato parti correlate

Composizione

Il comitato parti correlate è stato costituito dal consiglio di amministrazione in data 15 settembre 2016, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2016, e risulta composto alla data della presente Relazione da Giovanni Azzone (con funzioni di presidente), Mimi Kung e Roberto Rao. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Al comitato parti correlate sono attribuite le funzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate, nonché dalle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" adottate dalla Società (di seguito, per brevità, le "Linee Guida", per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "14.1 Operazioni con parti correlate"*), tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza.

Più in dettaglio, il comitato:

a) esprime un preventivo e motivato parere, al fine della delibera del consiglio di amministrazione, sulla complessiva idoneità delle Linee Guida, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi; il comitato può a tal fine proporre modifiche od integrazioni alle medesime Linee Guida;

b) formula, ove previsto, pareri preventivi e motivati sulle Operazioni di Minore e Maggiore rilevanza, non rientranti nei casi di esenzione, in merito all'interesse di Poste Italiane – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento delle operazioni medesime direttamente dalla stessa Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite delle società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

c) è coinvolto già nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria;

d) monitora, anche al fine di rilevare eventuali interventi correttivi alle Linee Guida e alle procedure interne, le operazioni effettuate, comprese le operazioni escluse dall'applicazione delle procedure deliberative ai sensi dell'art. 4.2.5 delle Linee Guida, e oggetto di reportistica periodica secondo quanto previsto dall'art. 4.4.1 delle Linee Guida medesime.



Attività svolte dal comitato parti correlate nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato parti correlate nel corso del 2016, a far data dalla sua costituzione intervenuta, come innanzi indicato, a decorrere dal mese di ottobre.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	■■	■

Totale	4
Durata media	1h10min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato parti correlate ha:

- definito la proposta relativa al regolamento che ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- approvato la proposta di modifiche delle Linee Guida, al fine di adeguare le Linee Guida stesse alla circostanza dell'avvenuta costituzione del comitato parti correlate, cui sono appunto attribuite le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (funzioni in precedenza svolte, come innanzi indicato, dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);
- esaminato alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi;
- analizzato l'informativa periodica circa le operazioni con parti correlate escluse dall'ambito di applicazione delle Linee Guida in quanto operazioni ordinarie, operazioni infragruppo o operazioni di importo esiguo concluse a condizioni di mercato.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato parti correlate ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto ad esaminare alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi.

Collegio Sindacale (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

8.1 Attuale composizione e durata in carica

Il collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Mauro Lonardo, presidente;
- Alessia Bastiani;
- Maurizio Bastoni.

Mauro Lonardo è stato tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di 14 società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,39% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 13,66% del capitale votante), mentre Alessia Bastiani e Maurizio Bastoni sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 64,70% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l'86,37% del capitale votante).

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi il collegio sindacale della Società.

8.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a delibe-

rare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

A valle della nomina da parte dell'assemblea del 24 maggio 2016 e, successivamente, nel corso del mese di gennaio 2017 il collegio sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

8.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, *sub "3. Modello di governo societario"*) e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione "Controllo Interno" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

8.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■■	■■	■■■	■■■	■■	■■	■	■	■	■■■	■■	

Totale	22
Durata media	2h35min

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (a dodici delle ventidue riunioni tenutesi) del magistrato delegato della Corte dei Conti.

8.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall'assemblea dei soci, tenuto conto dell'impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Poste Italiane. In particolare, nel mese di maggio 2016 l'assemblea ordinaria ha fissato in 80.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 70.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento qualificante della *corporate governance* di Poste Italiane in quanto consente al consiglio di amministrazione della Società di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Più in dettaglio, si precisa che Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di *business* e organizzativo volto ad abilitare il conseguimento degli indirizzi strategici, favorendo le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore *focus* sui *core business* e assicurando al contempo efficienza e qualità.

In tale contesto, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato, e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

In particolare il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- "primo livello di controllo", che è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- "secondo livello di controllo", che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- "terzo livello di controllo", che è affidato alla funzione di "Controllo Interno" di Poste Italiane – ovvero alla funzione "Revisione Interna" di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta – con l'obiettivo (i) di fornire un *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Quali fattori abilitanti dell'integrazione e della razionalizzazione del proprio SCIGR, Poste Italiane ha in essere:

1) il processo Governo dei Rischi di Gruppo, ispirato al *Framework* internazionale di *Enterprise Risk Management* (ERM), affidato alla funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, alle dirette dipendenze del CFO, con il compito di coordinamento delle diverse attività di gestione e mitigazione dei rischi presenti nel Gruppo e di consolidamento dei principali rischi per gli organi di vertice aziendale;
2) un Sistema Normativo Aziendale, composto da politiche, linee guida e procedure che coinvolge il consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, il *management* e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane e che costituisce parte integrante del SCIGR;



3) un nuovo modello di funzionamento per il terzo livello di controllo di Gruppo (*internal audit*) al fine di cogliere le sinergie derivanti dall'integrazione e armonizzazione degli apporti delle diverse funzioni di controllo nel rispetto dei requisiti normativi e di consolidare la valutazione complessiva sull'idoneità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo; a tal fine nel mese di agosto 2016 il consiglio di amministrazione ha approvato le "Linee guida per le Attività di *Internal Audit* Gruppo Poste Italiane", specificando compiti, metodologie di valutazione, flussi e relazioni della funzione di "Controllo Interno" della Società, sia nei confronti delle società del Gruppo sia verso la funzione "Rischi di Gruppo" e la funzione "Revisione Interna" (entrambe nell'ambito del Patrimonio Bancoposta).

Inoltre, nell'ambito del SCIGR è attribuito all'amministratore delegato il ruolo di "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di Autodisciplina (che prevedono che tale carica venga affidata, di norma, all'amministratore delegato).

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal consiglio di amministrazione in data 10 luglio 2015 e disponibili sul sito della Società (www.posteitaliane.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2016 dal comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "7. Comitati – 7.2 Comitato controllo e rischi" della presente sezione del documento.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2016 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche "Dirigente Preposto" o "DP") sono state svolte dal responsabile della funzione "Amministrazione e Bilancio" nell'ambito della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luciano Loiodice, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione, nominato dal consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2015, sentito il parere del collegio sindacale, è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

10.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario.

L'articolazione del SCIIF è definita coerentemente al modello *"Internal Controls – Integrated Framework"* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission"* (c.d. "COSO Report"), che prevede le seguenti componenti: ambiente di controllo, rischi e attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello *"Control Objectives for Information and related Technology"* (c.d. "COBIT").

La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIF è affidata al Dirigente Preposto, figura prevista nello statuto sociale già a partire dal 2007 e divenuta poi obbligatoria (*ex* art. 154 *bis* del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w)-*quater*, del TUF, in conseguenza dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Successivamente, a valle dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta *a fortiori* alla disciplina di cui all'art. 154-*bis* del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell'esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità del personale coinvolto a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIF, sono descritte all'interno delle "Linee Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria", approvate dal consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016.

La figura del DP è altresì prevista nelle società controllate del Gruppo che emettono titoli obbligazionari quotati ovvero società controllate del Gruppo di maggiori dimensioni[2]. I DP di tali società riferiscono, semestralmente, al proprio consiglio di amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIIF, rilasciando unitamente all'amministratore delegato della singola società considerata la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello di Poste Italiane).

(2) SDA Express Courier, Postel, Poste Vita e Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale; le ultime due sono emittenti titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati e dunque obbligate a nominare il proprio DP ai sensi del TUF.



L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: *risk assessment*, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli, relativi flussi informativi (*reporting*).

Più in dettaglio, il processo consiste in:

a) definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;

b) analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. *Company Level Controls–CLC* e *Information Technology General Controls–ITGC* per ciascuna "*Entity*");

c) mappatura/aggiornamento dei processi, *Risk Assessment*, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (*Key Controls*);

d) monitoraggio indipendente demandato alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (Revisione Interna, nell'ambito della funzione Bancoposta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linea;

e) valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;

f) aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrativo e contabili;

g) rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

a) Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. La definizione dell'ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down* e *risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori o frodi rilevanti sul bilancio.

   Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono alla formazione delle grandezze del bilancio consolidato in misura pari o superiore anche ad una sola di tre predeterminate soglie di materialità, calcolate con riferimento, rispettivamente, ai seguenti valori: Totale Attivo, Totale Ricavi netti, Risultato economico prima delle Imposte.

   Nell'ambito delle società selezionate i processi significativi (*significant process*) sono identificati individuando le voci dello stato patrimoniale e del conto economico della società, partendo dai conti di bilancio consolidato significativi *(significant account)*. Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di bilancio rilevanti per ammontare, superiori cioè alla soglia predefinita di selezione dei processi medesimi ovvero in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi rischiosi non collegati a conti rilevanti).

b) La struttura dei controlli a livello di *Entity* prevede i *Company Level Controls* (CLC), definiti come l'insieme strutturato dei processi e dei controlli che operano in maniera trasversale all'interno di un'organizzazione e che consentono di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del generale sistema di controllo interno. La struttura dei CLC di Poste Italiane tiene conto degli aggiornamenti del *framework* di riferimento (CoSO Report) e delle *best practice* delle società quotate.

   Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno sia gli *IT General Controls*, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali delle Società, che gli *Application Controls*, relativi alle diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali.

c) I processi a supporto dell'informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo *(Process Level Controls)* prevede controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell'operatività. Sui processi in scope, attraverso un'attività di *Risk Assessment* si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (*Primary Key Controls – PKC*).

   Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricopre un ruolo rilevante la *Segregation of Duties* (SOD), che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all'interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

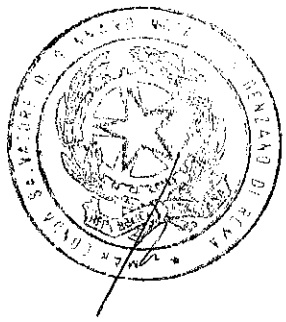
d) Il DP nello svolgimento delle proprie attività si avvale del monitoraggio indipendente eseguito dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (dalla struttura Revisione Interna, in ambito Bancoposta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e del supporto degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. In particolare, Controllo Interno e Revisione Interna in ambito Bancoposta svolgono, secondo criteri concordati con il DP, un'attività di verifica dell'effettiva applicazione dei *Primary Key Controls*.

È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite il rilascio di attestazioni almeno semestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli Amministratori Delegati e dei Dirigenti Preposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.

e) I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che include anche una valutazione delle principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici Audit Report sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

f) A seguito delle attività di audit o di eventuali cambiamenti significativi, segnalati anche dai *process owner*, il Dirigente Preposto aggiorna le procedure amministrativo e contabili e le pubblica sull'intranet aziendale, previa condivisione dei *process owner* medesimi.

g) Il rilascio dell'attestazione dell'amministratore delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del Sistema. L'attestazione riguarda il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi riporti della Società e dagli Amministratori Delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Preposto, unitamente all'amministratore delegato, predispone l'attestazione circa l'efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria che sarà rilasciata.



Controlli esterni

11.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Poste Italiane e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 14 aprile 2011, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo annuo di circa 1,1 milioni di euro. Successivamente, l'assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, sempre su proposta del collegio sindacale, ha deliberato di aggiornare le condizioni economiche relative all'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., stabilendo, in particolare, di riconoscere alla stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste derivante anche dalla quotazione delle azioni della Società presso il MTA a decorrere dal 27 ottobre 2015 – un corrispettivo aggiuntivo annuo di circa 0,1 milioni di euro per ciascun esercizio del periodo 2015-2019.

Fin dal 2009 Poste Italiane si è dotata di un'apposita procedura per la disciplina dell'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo.

In proposito, si segnala che – al fine di allinearne i contenuti alle modifiche intervenute nel corso del 2016 nel quadro normativo di riferimento in materia di revisione legale dei conti – la suddetta procedura è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione della Società nel mese di marzo 2017, con l'obiettivo altresì di (i) salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato alla revisione legale dei conti, e (ii) fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste Italiane e delle sue controllate al revisore o società di revisione, alla sua rete, e ai soggetti ad esso correlati. In particolare, in base alla nuova procedura il revisore principale di Gruppo è individuato come il soggetto a cui le società controllate del Gruppo sono chiamate a rivolgersi in sede di conferimento dei rispettivi incarichi di revisione legale dei conti, a meno che ciò non sia precluso da specifici obblighi di legge.

In aggiunta a quanto sopra, nel rispetto della normativa vigente, la nuova procedura prevede, tra l'altro: (i) l'estensione dell'obbligo di autorizzazione del collegio sindacale di Poste Italiane per tutti gli incarichi diversi dalla revisione legale, anche se conferiti da società controllate; (ii) a decorrere dal 2020, l'obbligo di verifica dei limiti quantitativi di legge previsti per incarichi diversi dalla revisione; (iii) controlli di monitoraggio e una specifica informativa periodica trimestrale al collegio sindacale di Poste Italiane.

11.2 Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2016 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Petronio.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Al riguardo, sin dal 1998 il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, che attualmente ammonta a 150 euro per riunione.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, in occasione dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) la funzione "*Investor Relations*", attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo", cui sono attribuite le funzioni di dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali in seno alla funzione "Affari Societari" nell'ambito della funzione "Affari Legali e Societari".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.posteitaliane.it, sezione Investitori), all'interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società); in aggiunta, in altre sezioni del sito internet (Azienda, Governance e Media) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, documenti in materia di remunerazione, codice etico, modello organizzativo e gestionale *ex* Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. c), TUF)

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub "5. Informazioni sugli assetti proprietari alla data della presente Relazione – 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto"*).

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia).

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. *"record date"*).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

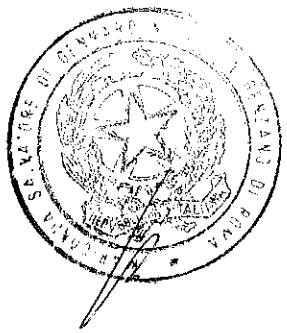
Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria del 31 luglio 2015, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dal presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori.

Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.



Altre procedure di governo societario (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. a), TUF)

14.1 Operazioni con parti correlate

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal collegio sindacale, le "*Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*" (di seguito, per brevità, anche "Linee Guida OPC") – successivamente modificate dal consiglio nel mese di ottobre 2015 e ottobre 2016 – in conformità con:

- i principi stabiliti dalla CONSOB nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento OPC"), e nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste Italiane stessa.

Le Linee Guida OPC hanno l'obiettivo (i) di definire la *governance* e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite di società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi, e sono messe a diposizione sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

In base alle suddette Linee Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al bilancio consolidati del Gruppo), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al patrimonio di vigilanza di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione e dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rilevanza" e da quelle di "importo esiguo". Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura, qualora concluse a condizioni di mercato. Alle operazioni di importo esiguo concluse a condizioni differenti da quelle di mercato si applica l'*iter* deliberativo previsto per le operazioni di minore rilevanza.

Al fine di consentire al comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, le Linee Guida OPC istituiscono specifici flussi informativi. In particolare:

- per le operazioni di "minore rilevanza" è previsto che sia fornita al comitato parti correlate, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, adeguata informativa sui diversi profili dell'operazione;

- per le operazioni di "maggiore rilevanza" è previsto che il comitato parti correlate sia coinvolto anche nella fase delle trattative ed in quella dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni all'amministratore delegato ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere che il comitato parti correlate è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di "minore rilevanza", il comitato parti correlate esprime all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di delibera di operazioni con parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal comitato parti correlate, questa fornisce analitica motivazione delle ragioni per le quali è stata comunque assunta e puntuale riscontro delle osservazioni espresse dal comitato stesso;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, ove il comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. *"whitewash"*). In ogni caso il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di vigilanza per le banche, in aggiunta a quanto indicato al precedente punto elenco:
  (i) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi da parte del comitato parti correlate è richiesto un parere preventivo anche al collegio sindacale a cui va resa congrua informativa, nei tempi e nei contenuti, sull'operazione. Il collegio sindacale, al pari del comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni all'organo competente, per legge o per statuto, a deliberarla;
  (ii) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal collegio sindacale, la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai sindaci;
  (iii) le operazioni compiute sulle quali il comitato o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sono portate, almeno annualmente, a conoscenza dell'assemblea dei soci.

In sede di rilascio dei prescritti pareri, la composizione del comitato parti correlate dovrà, se del caso, di volta in volta essere integrata, al fine di assicurare (i) la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, ovvero (ii) la presenza di almeno due amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di minore rilevanza. Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente e non correlato all'operazione o, congiuntamente, nel caso in cui ve ne siano due.

Le Linee Guida OPC non trovano applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Poste Italiane nonché le operazioni con società sottoposte a influenza notevole da parte di Poste Italiane, a condizione che nelle società controllate o sottoposte a influenza notevole, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Poste Italiane.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.

14.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato una apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, in cui sono definititi i principi e le regole relativi sia alla gestione interna sia alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Poste Italiane e le società da questa controllate, con particolare riferimento appunto alle informazioni privilegiate. Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale procedura ed a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.



La procedura è finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

La procedura rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società – con l'ausilio di alcuni dei primi riporti organizzativi delle funzioni nel cui ambito di operatività si sono originate le informazioni privilegiate soggette agli obblighi di *disclosure*, nonché con l'ausilio dei responsabili delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", e "Affari Legali e Societari" e, qualora le informazioni siano relative ad una società del Gruppo, degli amministratori delegati delle società del Gruppo – la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato di Poste Italiane.

La procedura istituisce inoltre specifiche regole da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Tale procedura è messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

A decorrere dal mese di agosto 2015, la Società ha altresì provveduto:

- ad istituire (ed a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati;
- applicare in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni Poste Italiane, in quanto compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori e i sindaci effettivi di Poste Italiane, nonché ulteriori 20 posizioni dirigenziali individuate in Poste Italiane in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante quattro *blocking periods*, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio da parte dello stesso consiglio di amministrazione, come di seguito indicati:
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio;
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre.

  Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa applicabile, mediante l'adozione di una misura intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

Si segnala da ultimo che le procedure menzionate nel presente paragrafo 14.2 sono destinate a formare oggetto di revisione al fine di allinearne i contenuti alle disposizioni, entrate in vigore in data 3 luglio 2016, di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (cd. "*Market Abuse Regulation*" o "MAR") ed ai successivi regolamenti attuativi.

14.3 Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nel novembre 2003 e, da ultimo aggiornato nel settembre 2009.

Nel codice etico il Gruppo ha inteso definire le linee guida a cui debbono ispirarsi i comportamenti delle persone di Poste Italiane nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli *stakeholder*: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente.

Il codice etico si rivolge quindi non solo agli amministratori e a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto delle società del Gruppo.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'impresa.

Inoltre, nel percorso di definizione di un sistema di gestione responsabile sempre più strutturato e diffuso nell'ambito della propria organizzazione, il Gruppo Poste ritiene infatti che relazioni commerciali improntate alla trasparenza ed all'eticità negoziale possano contribuire ad accrescere l'efficacia dei processi aziendali e la competitività.

In quest'ottica e in una logica di naturale connessione con il codice etico del Gruppo nel settembre 2009 il consiglio di amministrazione ha approvato il "Codice di Comportamento Fornitori e Partner" destinato ad orientare le proprie relazioni con le imprese partecipanti alle procedure di affidamento ed eventuali subappaltatori, i fornitori, ivi inclusi consulenti, professionisti e collaboratori esterni, nonché i partner del Gruppo.

I principi inclusi in tale Codice confermano l'attenzione del Gruppo Poste alla valorizzazione dell'etica negli affari, intendono inoltre stimolare la progressiva diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena di fornitura del Gruppo.

14.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del codice etico di Gruppo, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo;
- dare evidenza dell'esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.



Gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("attività sensibili");
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;
- nomina di un Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello;
- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato poi più volte aggiornato nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. "reati-presupposto" di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Il Modello Organizzativo dell'Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di *business* aziendale, nonché sull'impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione dei "Reati 231" implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 15 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

Nell'attuale Modello Organizzativo è prevista la figura del *Key Officer*, soggetto che, in funzione delle responsabilità ad esso assegnate, è parte del processo riconducibile ad una "Attività Sensibile" e, in tale qualità, dispone delle migliori informazioni utili ai fini della valutazione del sistema di controllo interno ad esso inerente. La Società inoltre aggiorna nel continuo la mappatura strutturata delle aree di rischio, denominata "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (MIAR), la quale declina, schematizzandole, le attività sensibili con riferimento alla vigente normativa con l'associazione delle categorie di reato, unitamente a modalità esemplificative di possibile realizzazione degli stessi ed ai relativi presidi aziendali.

Da ultimo, il Modello Organizzativo è stato aggiornato dal consiglio di amministrazione della Società nel mese di maggio 2016, relativamente alla composizione dell'organismo di vigilanza (nel seguito anche "Organismo" o "OdV"); in tale occasione, infatti, il consiglio di amministrazione ha stabilito di separare nuovamente le funzioni di OdV da quelle del collegio sindacale[3] (a partire dal settembre 2012, in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183, le funzioni dell'OdV erano state attribuite al predetto collegio) prevedendo quindi un OdV collegiale, composto da due membri esterni alla Società – uno dei quali con funzioni di presidente dell'OdV medesimo – e da un membro interno individuato, in ottica di garantire la continuità d'azione dell'Organismo stesso, nella figura del responsabile della funzione Controllo Interno. L'OdV attualmente in carica è destinato a scadere nel mese di maggio 2019.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'amministratore delegato, il quale provvede a sottoporle al consiglio di amministrazione.

L'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le sue funzioni anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che si avvale anche di una segreteria tecnica, costituita da responsabili di funzioni centrali – esamina tutti i rapporti di *auditing* redatti dalla funzione controllo interno, nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abbiano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001.

(3) Il vigente Modello Organizzativo di Poste Italiane mantiene comunque la possibilità di attribuire le funzioni proprie dell'OdV al collegio sindacale della Società.

Si precisa infine che le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione) non trovano applicazione nei confronti della Società, in quanto, per espressa previsione ivi contenuta, le indicazioni circa la disciplina applicabile alle "*società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate*" saranno oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno avviato con la CONSOB.

In quanto "società in controllo pubblico quotata", la Società è altresì esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come ridefinito ad opera del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

14.5 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. "*whistleblowing*")

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale e il quadro normativo-regolatorio di riferimento, la Società ha adottato nel mese di ottobre 2016 delle linee guida (disponibili sul sito internet della Società www.posteitaliane.it) volte a disciplinare il sistema interno relativo alla segnalazione, anche in forma anonima, di atti o fatti riferibili a:

- violazioni di norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, e/o dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico;
- comportamenti illeciti o fraudolenti, compiuti da dipendenti, membri degli organi sociali, o terzi (fornitori, consulenti, collaboratori, promotori finanziari e società del gruppo), che possano determinare in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale e/o di immagine per la Società.

Le suddette linee guida sono state redatte in linea con gli interventi normativi effettuati in materia nell'ambito del quadro normativo-regolatorio di riferimento nel mese di luglio 2015 (trattasi in particolare, dell'aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e del Codice di Autodisciplina) che hanno espresso l'esigenza di adottare tale sistema di segnalazione al fine di favorire la diffusione di comportamenti etici in ambito lavorativo, rafforzare il rispetto delle norme ed il governo societario, nonché tutelare gli investitori e le categorie di soggetti fruitori dei servizi offerti.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l'avvio di verifiche di *audit* svolte dalla funzione Controllo Interno, lo svolgimento di accertamenti di *fraud management* condotti dalla funzione Tutela Aziendale nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti.

In particolare, il processo di gestione delle segnalazioni è presidiato dal Comitato Valutazione Segnalazione (il "Comitato" o "CVS"), coordinato dalla funzione Controllo Interno e composto da rappresentanti delle funzioni (i) Risorse Umane, Relazioni Esterne e Servizi, (ii) Affari Legali e Societari, (iii) Controllo Interno, e (iv) Revisione Interna BancoPosta (membro "a chiamata", che interviene nei soli casi afferenti le attività del Patrimonio BancoPosta, previste dal relativo Regolamento). Il CVS nel corso del 2016 ha gestito tutte le segnalazioni pervenute tramite tale canale assicurandone la trattazione, dall'istruttoria, alla valutazione fino al reporting nel rispetto delle linee guida.

Inoltre, il Comitato Valutazioni Segnalazioni ha garantito il previsto flusso informativo periodico al comitato controllo e rischi, al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale.

*****

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

ALLEGATO 1:
Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

- Luisa Todini, 50 anni, presidente.
  Nata a Perugia nel 1966, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza ed è madre di una bambina. Nel 1985 inizia la sua attività nell'azienda di famiglia, la Todini Costruzioni Generali, occupandosi della Direzione del Personale prima e dell'Ufficio Legale poi. Attualmente è azionista di maggioranza di Todini Finanziaria e di Domus Etruria (*holding* di partecipazioni attive nei settori vitivinicolo, ristorazione e accoglienza, agricoltura, immobiliare, energie rinnovabili). È consigliere di amministrazione di Salini Costruttori (holding del gruppo Salini Impregilo), presidente di Todini Costruzioni Generali, membro del consiglio di sorveglianza di Rothschild & Co, membro del consiglio di amministrazione della LUISS Guido Carli.
  È stata membro del Parlamento Europeo dal 1994 al 1999, presidente della FIEC (Federazione Industria Europea delle Costruzioni) dal 2010 al 2012, consigliere di amministrazione Rai dal 2012 al 2014. Nel 1999 è stata insignita del Premio "Mela d'oro", promosso dalla Fondazione Bellisario.
  Dal 16 aprile 2015 è presidente della neocostituita Fondazione Poste Insieme onlus.
  Presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Francesco Caio, 59 anni, amministratore delegato e direttore generale.
  Nato a Napoli nel 1957, è sposato e ha due figli. Si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano e ha conseguito un MBA all'INSEAD in Francia. Dal 7 maggio 2014 è l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, primo operatore postale in Italia e all'avanguardia nei servizi assicurativi, innovativi e di telefonia mobile. Fino alla sua designazione in Poste Italiane, è stato alla guida del Gruppo Avio Aero, dal 2 maggio 2011. È componente dell'Advisory Board del Politecnico di Milano. Da giugno 2013 fino a maggio del 2014 è stato Commissario del Governo italiano per l'attuazione dell'Agenda Digitale. È stato consulente anche del Governo inglese su temi di politica industriale per lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga. Negli anni scorsi ha ricoperto incarichi di sempre maggior responsabilità nei settori telecomunicazioni ed elettronica, in Italia e all'estero. È stato Amministratore Delegato di molte aziende tra le quali Omnitel Pronto Italia, Olivetti, Merloni Elettrodomestici, Netscalibur e Cable&Wireless, Presidente dell'Advisory Board di LehmanBrothers in Europa e *Deputy Chairman* dell'Investment Banking di Nomura per l'Europa a Londra. È stato inoltre consigliere di amministrazione in gruppi multinazionali tra cui Equant (1997-2000) e Motorola negli Stati Uniti (2000-2003).
  Amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Giovanni Azzone, 56 anni, consigliere.
  Laureato in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico-Organizzativo presso il Politecnico di Milano. È professore ordinario di Sistemi di controllo di gestione dal 1997, presso lo stesso Politecnico di Milano, di cui ha altresì ricoperto la carica di Rettore dal dicembre 2010 al dicembre 2016, e Amministratore e Presidente di Arexpo SpA dal febbraio 2016. Dal 2014 è Presidente della FUAP-Fondazione Universitaria per la formazione delle Amministrazioni Pubbliche e membro dello Swiss Accreditation Council. È membro del Comitato Etico di AssoConsult-Confindustria e del SIBAC-Seoul International Business Advisory Council dal 2015. Ha ricoperto in passato vari incarichi, nell'ambito delle più prestigiose università italiane e straniere. Con riferimento alle attività scientifiche, ha svolto e svolge attività di ricerca nel campo dell'analisi organizzativa e del controllo di gestione in imprese industriali e Pubbliche Amministrazioni. È autore di libri e monografie di ricerca, ed ha pubblicato più di 50 articoli su riviste e libri internazionali.
  Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2016.

- Elisabetta Fabri, 55 anni, consigliere.
  Bachelor in Business Administration presso l'Università "John Cabot" di Roma. È presidente di Starhotels International e Presidente e Amministratore Delegato di Starhotels S.p.A. e ricopre altri incarichi nell'ambito di società facenti capo alle società suddette. Ricopre altresì l'incarico di consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Mimi Kung, 52 anni, consigliere.
  Ha frequentato la Boston University School of Management (1998) e la Oxford University (2003). Dal 1988 al 1990 ha ricoperto il ruolo di Assistant Controller presso The Grand Hyatt (Taipei Taiwan Formosa). Successivamente, dal 1991 al 1995 ha lavorato in GE Capital (Stamford Connecticut), in qualità di Collateral e Investment Analyst, Corporate Finance Group. Nel 1995 è entrata in American Express, dove ha ricoperto varie posizioni apicali sino al 2015, tra cui quella di Chief Financial Officer di American Express Europe e, da ultimo, quella di Senior Vice President, Responsabile della funzione "Card Services Central Europe & International Currency Cards", e country manager per l'Italia.
  Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2016.

- Umberto Carlo Maria Nicodano, 64 anni, consigliere.
  Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1976 al 1982 ha lavorato quale legale interno per la Sperry Univac, Divisione della Sperry Rand Corporation nelle sedi di Milano, Londra, Philadelphia e Roma. Dal 1982, ha iniziato a esercitare la professione di avvocato, dapprima in Erede Bianchi Giliberti, successivamente in Erede e Associati. Nel 1999 ha contribuito alla costituzione dello Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo, oggi Bonelli Erede.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Chiara Palmieri, 46 anni, consigliere.
  Laureata *cum laude* in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. Dal 1994 al 2002 è in Morgan Stanley, dove ha tra l'altro modo di seguire le IPO di Bulgari, Gucci, Mediaset, Harvey Nichols, nonché le privatizzazioni di Telecom Italia ed ENI. Dal 1997 è stata responsabile Product Development EMEA. Dal 2002 al 2003, in Credit Suisse, a diretto riporto del responsabile Private banking Europe, è responsabile dello Sviluppo Prodotti in Europa. Dal 2003 al 2010 è in Goldman Sachs, con la responsabilità dello sviluppo del business in Italia e gestione del portafoglio clienti-chiave. Dal 2013 è Direttore Generale di Laprima Holding Srl. Fa parte, inoltre, dal 2013 del Board di SNAI S.p.A., e dal 2014 del Board di Carisma SGR. Dal 2012 collabora come docente con la Scuola di Management SDA – Bocconi.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Filippo Passerini, 59 anni, consigliere.
  Laureato in Statistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1981 al 2015 è in Procter & Gamble, dove ha ricoperto numerosi ruoli, tra cui i più rilevanti sono quelli relativi alle posizioni di responsabile Global Business Services (dal 2003) e di Chief Information Officer (dal 2004). Attualmente svolge attività di consulenza in favore di The Carlyle Group e della Columbia University ed è membro del Board delle società statunitensi quotate United Rentals Inc. e Greatbatch Inc.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal settembre 2015.

- Roberto Rao, 49 anni, consigliere.
  Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1991 è iscritto all'Ordine dei giornalisti. Dal 1992 al 1993 è responsabile della comunicazione di A.C.E.A e responsabile dell'house organ "Talete". È stato collaboratore dell'ufficio stampa dell'Associazione dei Costruttori Edili Romani (1992-1993), addetto stampa del Gruppo Parlamentare del Centro Cristiano Democratico della Camera dei Deputati (1994-1998) e addetto stampa del Vice Presidente della Camera dei Deputati (1998-2001). Dal 1996 al 1998 ha svolto attività professionale nell'ambito del Consorzio CNC dell'ANCI; dal 1996 al 1998 è stato collaboratore della rivista dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. Dal 1998 al 2001 ha svolto l'incarico di Capo Ufficio stampa del Centro Cristiano Democratico e responsabile della comunicazione dei gruppi parlamentari. Ha altresì svolto l'incarico di Portavoce del Presidente della Camera dei Deputati (2001-2006), di Responsabile della comunicazione dell'UIP – Unione Interparlamentare (2006-2008) e di Consulente per la comunicazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (2007-2008). Dal marzo 2008 a febbraio 2013 è Deputato dell'Unione di Centro (Capogruppo in Commissione Giustizia e nella Commissione Bicamerale per la vigilanza l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi), per poi svolgere fino al febbraio 2014 l'incarico di Consigliere del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, per le tematiche sociali e della devianza. Da marzo 2014 è Consigliere economico e finanziario del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

ALLEGATO 2:
Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

• Mauro Lonardo, 47 anni, presidente.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dal 1999 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili. Dopo aver collaborato con lo Studio Tributario Societario come responsabile dell'Area Tax (1996-2006), è stato Responsabile del controllo ed analisi di bilancio per conto del gruppo Comune di Roma per le società partecipate dell'area infrastrutture e servizi (2006-2009) e socio dello studio professionale associato Studio Internazionale legale tributario (2007-2011); dal 2011 è socio dello Studio associato tra avvocati e dottori commercialisti RSM - Lauri Lombardi Lonardo Carlizzi, specializzato in corporate governance e fiscalità internazionale. Ha ricoperto e ricopre incarichi in Collegi Sindacali di numerose Società. È relatore presso la scuola di formazione dell'Ordine dei dottori commercialisti di Roma ed è stato componente di alcune Commissioni presso l'Ordine dei dottori commercialisti di Roma nonché del Comitato Direttivo dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Roma.
Presidente del Collegio Sindacale di Poste Italiane dal maggio 2016.

• Alessia Bastiani, 48 anni, sindaco effettivo.
Laureata in Economia e Commercio, è stata Senior Auditor presso KPMG S.p.A. in relazione a numerose società, e membro del "Bank Team" in relazione a numerose banche. Dal 1996 è fondatore dello Studio Bastiani ed esercita la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in ambito societario-aziendale, con particolare riferimento alle materie di corporate governance e alla gestione della crisi d'impresa. È iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1999. Ha ricoperto e ricopre incarichi in Consigli di Amministrazione e in Collegi Sindacali di Società o Enti di Interesse Pubblico e di grandi dimensioni. È membro di Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, nonché consulente per operazioni di investimento e venture capital; svolge altresì attività di revisione legale dei conti e ha ricoperto il ruolo di responsabile della funzione di Internal Auditing in società quotate e di Stato. Dal 2012 al 2016 è stata membro del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze; dal 2014 al 2016 è stata membro effettivo della Commissione Nazionale "Finanza Aziendale e Assicurazioni" del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; è stata docente presso la cattedra di Marketing e Strategia di Impresa dell'Università degli Studi di Firenze e nella materia Valutazione d'Azienda dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.
Sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2016.

• Maurizio Bastoni, 50 anni, sindaco effettivo.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È Dottore Commercialista e Revisore Legale e svolge altresì l'attività di curatore fallimentare presso i Tribunali di Roma e Civitavecchia. Titolare di uno studio commerciale e tributario associato dal 1994, ha ricoperto numerosi incarichi di presidente e sindaco effettivo presso varie società.
Sindaco effettivo di Poste Italiane dal settembre 2015.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.
Presidente	Todini Luisa	1966	2014	1/2016	12/2016		X
AD/DG(◊)(•)	Caio Francesco	1957	2014	1/2016	12/2016	X	
Consigliere	Azzone Giovanni	1962	2016	5/2016	12/2016		X
Consigliere	Fabri Elisabetta	1962	2014	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Kung Mimi	1965	2016	5/2016	12/2016		X
Consigliere	Nicodano Umberto Carlo Maria	1952	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Palmieri Chiara	1970	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Passerini Filippo	1957	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Rao Roberto	1968	2014	1/2016	12/2016		X
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF) : 1% del capitale sociale							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016			CdA: 16		Comitato Controllo e Rischi: 14		

NOTE

(•) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(◊) Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo[3] dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
   - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
   - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

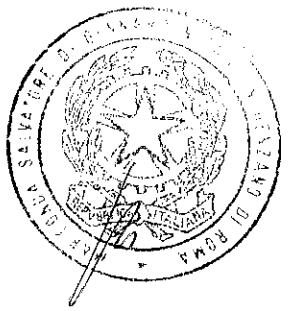
f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare [4] di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(3) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

(4) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente".



		Consiglio di Amministrazione		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunera-zioni		Comitato Nomine		Comitato Parti Correlate	
Indip. da C.A. **	Indip. da T.U.F. ***	Numero di altri incarichi ****	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)
		2	16/16								
		-	16/16								
X	X	-	9/10	M(***)	4/5			M(***)	5/6	P(***)	4/4
X	X	1	16/16			M	12/12				
X	X	-	10/10			M(****)	6/6			M(****)	4/4
X	X	1	15/16	P	13/14	M(*****)	8/8				
		1	16/16	M	13/14			M	10/10		
X	X	2	14/16	M(******)	3/4	P	12/12	M(******)	5/7		
X	X	-	16/16	M	14/14			P	10/10	M(*******)	4/4
				Comitato Remunerazioni: 12				Comitato Nomine: 10		Comitato Parti Correlate: 4	

*** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

1) Luisa Todini: consigliere di amministrazione di Salini Costruttori S.p.A. e membro del *supervisory board* di Rothschild & Co (Francia);
2) Elisabetta Fabri: consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.;
3) Umberto Carlo Maria Nicodano: consigliere di amministrazione di Brembo S.p.A.;
4) Chiara Palmieri: consigliere di amministrazione di SNAI S.p.A.;
5) Filippo Passerini: consigliere di amministrazione di Integer Inc. (USA) e di United Rentals Inc. (USA).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del consiglio di amministrazione e dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro

(***) Ha ricoperto la carica di (i) membro del Comitato Controllo e Rischi da giugno a settembre 2016, partecipando a quattro (delle cinque) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, (ii) membro del Comitato Nomine da giugno a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a cinque (delle sei) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (iii) Presidente del Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(****) Ha ricoperto la carica di membro del (i) Comitato Remunerazioni da giugno a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (otto) di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (ii) Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(*****) Ha ricoperto la carica di membro del Comitato Remunerazioni da gennaio a settembre 2016, partecipando a tutte le riunioni (otto) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(******) Ha ricoperto la carica di membro del (i) Comitato Controllo e Rischi da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tre (delle quattro) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (ii) Comitato Nomine da gennaio a settembre 2016, partecipando a cinque (delle sette) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(*******) Ha ricoperto la carica di membro del Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

TABELLA 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Lista(*)	Partecipazioni alle riunioni del collegio(**)	Indipendenza da Cod. Autodisciplina	Numero di incarichi (***)
Presidente	Mauro Lonardo	1969	2016	5/2016	12/2016	m	10/10	X	14
Sindaco effettivo	Alessia Bastiani	1968	2016	5/2016	12/2016	M	10/10	X	12
Sindaco effettivo	Maurizio Bastoni	1966	2015	1/2016	12/2016	M	22/22	X	0
Sindaco supplente	Andrea Bonechi(****)	1968	2016	5/2016	12/2016	m	-	-	-
Sindaco supplente	Marina Colletta	1970	2016	5/2016	12/2016	M	-	-	-
Sindaco supplente	Ermanno Sgaravato	1957	2016	5/2016	12/2016	M	-	-	-
				Sindaci cessati durante l'esercizio 2016					
Presidente	Benedetta Navarra	1967	2013	1/2016	5/2016	-	12/12	X	-
Sindaco effettivo	Nadia Fontana	1961	2013	1/2016	5/2016	-	12/12	X	-
Sindaco supplente	Manuela Albertella	1956	2015	1/2016	5/2016	-	-	-	-
Sindaco supplente	Alfonso Tono	1971	2015	1/2016	5/2016	-	-	-	-
	Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale								
	Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016: 22								

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.

(*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

(**) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(****) Dimessosi dall'incarico di Sindaco supplente in data 30 gennaio 2017.

F.TI: LUISA TODINI
SALVATORE MARICONDA, NOTAIO